50820
9 771592 169468

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 124 - NUMERO 196
SABATO 20 AGOSTO 2005
€ 0,90

Dal più 1,2% di aprile a -0,3%

Fmi ribassa le stime del Pil per l'Italia: aria di recessione

ROMA Ancora brutte notizie per l'economia italiana: la crescita - che viene ridimensionata per l'Eurozona dal +1,6 a +1,3 - diventa negativa per l'Italia, secondo le previsioni di settembre del Fmi. Gli esperti prevedono una contrazione del Pil italiano dello 0,3% contro un +1,2 previsto in aprile. Dato che arriva sulla scia della revisione al ribasso dell' economia italiana già iniziata mesi fa e che aveva portato lo stesso governo a indicare nell'ultimo Dpef una crescita 0 nel 2005. Secondo fonti del governo, tuttavia, è probabile che le ultime stime del Fmi non tengano conto dei dati positivi sul Pil diffusi dall'Istat: un inatteso +0,7% di crescita nella seconda parte del semestre.

● *A pagina 7*

LO SGOMBERO

ISRAELE E GAZA UNA SPERANZA CONTRO L'ODIO

di **Mino Fuccillo**

Condoleezza Rice, segretario di Stato americano, è ottimista d'ufficio. Vede e segnala una democrazia marciante in Iraq, Afghanistan, Libano, Egitto. Un'onda lunga insomma che investe, migliora e pacifica il mondo arabo. Esagera, sopravvaluta, almeno pubblicamente. In Iraq uno Stato non c'è e quel che si annuncia nel migliore dei casi non è democrazia ma Stato teocratico-tribale. E ormai solo un terzo degli americani pensa che gli Usa stiano vincendo.

Che la guerra fosse strategicamente sbagliata sta diventando questione americana oltre che europea. In Afghanistan si sta pagando invece il prezzo di non aver portato in fondo una guerra tanto necessaria quanto malamente interrotta proprio per correre a Baghdad. Libano, Egitto, Arabia Saudita e Pakistan somigliano poi molto da lontano alle democrazie.

Eppure qualcosa di enorme sta accadendo davvero, voluta da Bush e Sharon: Israele sta ponendo le condizioni per la pace in Palestina.

Due popoli, palestinese e israeliano, e due stati: altra pace non ci può essere. Ma da decenni palestinesi e israeliani nei fatti hanno negato e combattuto questa realtà. Una parte, buona parte della società ebraica ha sognato, cercato, creato e fortificato la grande Israele, quella che non prevede arabi, se non come forza lavoro senza diritto di patria. E gran parte della società araba ha sognato, cercato, insegnato e predicato la cacciata degli ebrei.

Le processioni dei musulmani che si battono ritmicamente il petto e il salmodiare delle teste oscillanti degli ebrei: li vediamo ogni sera in tv, chiedono a Dio la sparizione dell'altro, in nome di Dio rivendicano la stessa terra come loro e di nessun altro.

● *A pagina 5*

Massimo Carrano era al suo primo giorno di ferie sull'isola dell'Egeo. Espiantati anche reni, fegato e cornee

Triestino muore e dona gli organi

Odontotecnico di 39 anni in vacanza a Santorini investito da uno scooter

Tre giorni d'agonia, il cuore già trapiantato in Germania salverà una vita

LA SORELLA

È stata la mamma ad avere il grande coraggio di dire sì

TRIESTE «È stata la mamma a parlare di espianto, io non ne avevo il coraggio, non ce la facevo». Fra le lacrime, la sorella Eleonora ricostruisce il dramma della famiglia di Massimo. «Ci hanno telefonato nella notte di domenica dicendoci che non c'era più nulla da fare. Io e la mamma siamo partite. Una volta là, lo abbiamo salutato. Poi ho sperato nel miracolo...»

● *A pagina 15*

Massimo con Eleonora

TRIESTE Un giovane odontotecnico triestino, Massimo Carrano, è morto nell'ospedale di Creta dopo tre giorni di agonia: era stato investito da uno scooter sull'isola di Santorini dov'era appena arrivato con un amico per un periodo di vacanza. Mentre si trovava sul ciglio di una strada per scattare foto al panorama, il giovane è stato travolto da un ragazzo del posto. Immediati i soccorsi ma l'urto è stato fatale.

Raggiunto dai parenti, Massimo Carrano è stato dichiarato morto l'altra notte. I suoi organi sono stati espiantati e il cuore è stato immediatamente trasportato a Monaco di Baviera: adesso batte nel petto di un giovane tedesco operato all'alba di ieri. I reni, il fegato e le cornee sono stati donati invece a cinque pazienti greci. Il caso ha fatto molto scalpore anche in Grecia. «Ha dato la vita a sei persone - Lezione di umanità dell'italiano Massimo Carrano», ha titolato ieri il principale quotidiano di Creta. Carrano non era sposato: in via Cimarosa, dove abitava, i vicini lo ricordano come un ragazzo d'oro.

● **Barbacini e Lenarduzzi** *a pagina 15*

Massimo Carrano, 39 anni, morto dopo un incidente a Santorini

IL PAPA: EBREI E CRISTIANI INSIEME PER LA PACE

● *A pagina 3*

Un caloroso appello agli ebrei a costruire assieme la pace è stato lanciato dal Papa in visita alla sinagoga di Colonia.

Stop al viaggio dei trenta consiglieri: «L'Ufficio di presidenza mai informato»

Regione, il presidente Tesini ha bloccato la missione a Mosca

TRIESTE Salta la «missione» in Russia delle due commissioni del consiglio regionale (una trentina di consiglieri in tutto, la metà dell'intero parlamentino del Friuli Venezia Giulia). Il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini ha infatti stoppato l'idea, ricordando ieri che l'ufficio di presidenza è l'unico titolato a autorizzare queste iniziative. Evidentemente, anche se nessuno lo ammette ufficialmente, la preponderanza degli appuntamenti di evasione (cene tipiche, serate al circo, visite ai musei di Mosca e San Pietroburgo) sugli appuntamenti «di lavoro» ha creato qualche imbarazzo.

E infatti nella maggioranza esplode la polemica: dopo il passo indietro degli illyani, il presidente della prima commissione Franco Brussa (Margherita) replica: «Invece di sparare giudizi e sentenze sui contenuti del viaggio avrebbero fatto meglio a informarsi col sottoscritto».

● *A pagina 10*

Alessio Radossi

Rovis: «Mi voleva Hollywood»

TRIESTE «Assomigliavo a James Dean, Hollywood mi cercava. Amo Trieste e non perdono chi tradisce. Il mio segreto? A 83 anni non mi stanco. Mai.»

● **Gabriella Ziani** *a pagina 11*

L'ESPOSTO

Dirigenti esterni Il pm archivia il caso Manfren: nessun abuso

● *A pagina 9*

LA HOLDING

An alla carica su Friulia: Marescotti nel mirino

● *A pagina 9*

Partite al sabato, Valmaura protesta: «Così non si vive»

TRIESTE Le partite della Triestina al sabato pomeriggio allo stadio «Rocco» non vanno proprio giù agli abitanti di Valmaura, il popoloso rione che gravita attorno all'impianto sportivo. Troppi i disagi e i problemi: traffico interrotto, cassonetti dell'immondizia trasferiti, residenti costretti a esibire i documenti per poter oltrepassare i blocchi della polizia e raggiungere l'abitazione.

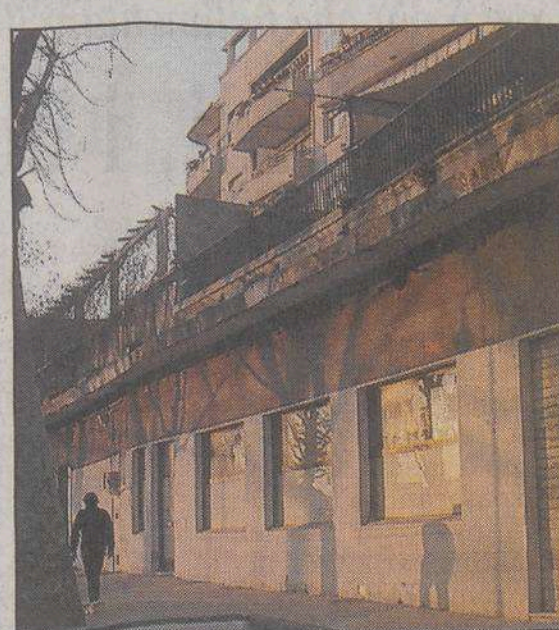
Anche i commercianti sono costernati: centri commerciali che il sabato non vedranno anima viva, piccoli negozi, bar e altri esercizi al pari deserti.

E non basta: rischia di andare in tilt anche il servizio degli autobus, che dovrà far fronte a una nuova emergenza. Un'emergenza che riguarderà anche i vigili urbani. Solo le forze dell'ordine preferiscono la soluzione del sabato pomeriggio: alla luce del sole controllare le teste calde sarà più facile. Ma a Valmaura un sabato su due sarà «off limits».

● **Comelli e Salvini** *a pagina 17*

Tragedia in Trentino: la 70enne triestina perde l'equilibrio, trova un appiglio che però cede e precipita nel vuoto.

Donna cade in un burrone e resta uccisa

BASTA FILM ALL'APERTO

Ariston bombardato

● **Claudio Ernè** *a pagina 18*

Ernesta Filippi stava compiendo un'escursione insieme ad alcuni amici

TRIESTE Una donna di 70 anni di Trieste, Ernesta Filippi, è morta precipitando in un canalone sotto la cima Carega, nel Trentino meridionale. La donna, in compagnia di alcuni amici, è partita dal rifugio Pertica, a quota 1500, con l'intenzione di arrivare alla cima Carega, posta a quota 2259 metri. Dopo aver attraversato una ferrata, il gruppo di escursionisti ha percorso un tratto in cresta prima di affrontare l'ascesa finale. Giunti a circa 100 metri dalla vetta, la donna ha perso l'equilibrio e ha cercato di aggrapparsi a uno spuntone di roccia che però ha ceduto, è quindi precipitata in un profondo canalone.

● *A pagina 16*

Fabio Dorigo

Granbassi, alle Universiadi oro e argento nel fioretto

● **Francesco Cardella** *a pagina 35*

Il presidente della Rai delinea il suo progetto. Intervenire subito su quiz e calcio per recuperare il terreno perduto

Petruccioli: «Tornino Biagi e Santoro»

«Potevamo tenere Bonolis». Ed è braccio di ferro sull'aumento del canone

ROMA Intervenire subito su quiz e calcio per recuperare il terreno perso in due settori che garantiscono pubblicità e ascolti. Affrontare nella prossima riunione del cda lo scottante tema dell'informazione con all'ordine del giorno il reintegro di Biagi e Santoro. Aumentare il canone Rai. È questa la scaletta delle priorità per ridare smalto alla Rai annunciata ieri da Claudio Petruccioli con una lunga intervista a Radio 24.

«Santoro deve tornare ad essere uno dei pilastri dell'approfondimento dell'informazione televisiva ma fino al 20 gennaio i palinsesti sono già fatti e non si possono cambiare perché esistono dei contratti pubblicitari» precisa il presidente della Rai, che esclude la possibilità di privatizzare la Rai prima delle elezioni del prossimo anno e annuncia che la riunione del cda fissata per il 25 agosto sarà interamente dedicata alla questione dello sport e alla verifica su «Affari tuoi».

Il calcio. Petruccioli che vuole chiarire al più presto «l'incompatibilità» del direttore generale, Alfredo Meocci, ammette che sullo sport l'azienda è in «ritardo preoccupante» e spiega che la perdita dei diritti della serie A ha aperto buchi che devono essere colmati in modo «soddisfacente». Una delle soluzioni allo studio riguarda la possibilità di mettere in piedi un Tg sportivo di 10-15 minuti dedicato ai risultati del calcio. Ma la questione del diritto di cronaca è ancora non risolta. «Disporre di 90 secondi di immagini, cioè i gol, a partire dalle 18, o non disporne, fa una bella differenza» precisa Claudio Petruccioli.

Telequiz. Per il presidente della Rai, la soluzione del caso «Affari tuoi» è «soddisfacente» perché la trasmissione doveva andare in onda il 19 settembre e la data, dopo il divorzio con Fazio, «sarà rispettata». Su Bonolis, invece, Petruccioli critica la scelta di viale Mazzini: «Le cose non sono anadate male per la Rai. Il Tesoro ha ottenuto un dividendo di 70 milioni di euro e Paolo Bonolis si poteva tenere».

Informazione. Far rientrare Santoro a RaiDue perché c'è una sentenza che lo impone, fare il possibile per convincere Biagi a tornare in video (Berlusconi permettendo). Il presidente di viale Mazzini ammette di sognare il ritorno dei due popolari giornalisti ma poi aggiunge che la questione del riequilibrio dell'informazione può essere affrontata in una «successiva» riunione del cda e fa infuriare i consiglieri di centrosinistra. Sandro Curzi, Carlo Rognoni e Nino Rizzo Nervo spiegano che l'informazione è un'«urgenza», definisco «preoccupante» il rinvio e chiedono che il consiglio di amministrazione se ne occupi suibito. «Non possiamo aspettare il mitico gennaio eletorale» taglia corto Curzi.

I consiglieri del centrosinistra: subito un cda sull'informazione

Canone. Il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, ha annunciato che il canone Rai non sarà aumentato? Petruccioli non è d'accordo: «Parlerò con il ministro. Gli rappresenterò una serie di esigenze che devono essere considerate». No all'aumento del canone Rai e fermare la privatizzazione: questa in sintesi la posizione di Alfonso Pecoraro Scanio. «Io il canone non l'ho aumentato e credo sia saggio continuare a non aumentarlo» osserva l'ex ministro delle Comunicazioni ed esponente di An, Maurizio Gasparri, replica così alle parole pronunciate dal presidente della Rai, Claudio Petruccioli secondo cui «è sbagliato dire che non si aumenterà il canone» per il 2006. Per Gasparri la Rai «ha le risorse per poter continuare a operare garantendo qualità del servizio» anche senza un aumento del canone.

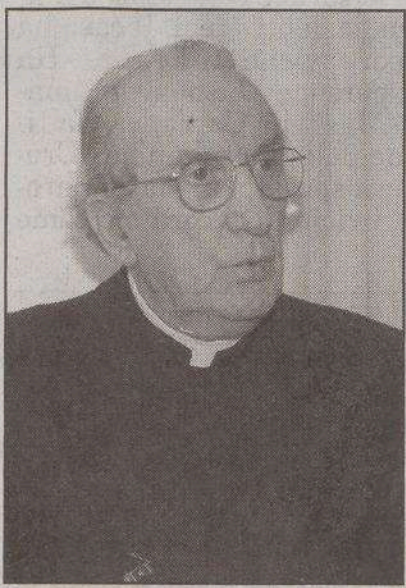
Gabriele Rizzardi

Il presidente della Rai Claudio Petruccioli.

GRANDE CENTRO

A Gianfranco Rotondi, segretario della Dc, è bastato evocare l'idea di rifondare un grande centro «ispirato al Ppe europeo», mettendo insieme Forza Italia, Udc (senza An) e magari anche Margherita e Udeur - se ci fosse un loro «ravvedimento» - per suscitare una pioggia di reazioni da parte di avversari e alleati. Un progetto che, così disegnato, somiglia molto alla grande Balena Bianca, anche se è evocato dal segretario di una Dc oggi minuscola, eppure l'eco del grande centro democristiano non smette di sedurre. Soprattutto all' Udc, da cui arrivano sì convinti al richiamo della «sirena» Rotondi. Assai meno conciliante Alleanza nazionale, che per bocca di Gianni Alemanno ricorda che esiste già «una costituente per un partito unico del centrodestra che coinvolge Forza Italia, Udc e An». A smentire il ministro delle Politiche agricole ci pensa Lorenzo Cesa, europarlamentare Udc e vice presidente del gruppo del Ppe, che ritiene la proposta di Rotondi «molto più fattibile di quella di un partito insieme ad Alleanza nazionale» e rivela di sperare «in un ravvedimento di Margherita e Mastella». Più cauti i commenti che arrivano da Forza Italia. L'azzurro Alfredo Biondi è possibilista: «Io non muoverei obiezioni».

Nell'Unione un candidato potrebbe rappresentare il programma dei «Disobbedienti»

Primarie, don Gallo contro Prodi e Bertinotti

Il sacerdote don Gallo.

ROMA Un «senza volto» che alle primarie dell'Unione presenti il programma Disobbediente con un passamontagna arcobaleno ben calzato sulla testa. Per dire a Prodi e Bertinotti che i temi che il movimento ha sollevato in questi anni hanno pieno diritto di cittadinanza all'interno della coalizione di centrosinistra e, anzi, devono esser fatti propri da colui che tra un anno sfiderà Berlusconi. L'idea dei Disobbedienti di portare un proprio candidato alle primarie - perché al momento solo di questo si tratta e ogni decisione è rimandata a settembre - è nata a fine luglio a Mercogliano, in Campania, in un dibattito sul futuro del movimento cui hanno partecipato due dei leader di Disobbedienti, Luca Casarini e Francesco Caruso, e Don Andrea Gallo, il sacerdote genovese da sempre vicino ai movimenti. La priorità per i no global, infatti, è di rilanciare il proprio progetto dopo una stagione in cui la battaglia politica è stata oscurata da quella giudiziaria, con migliaia di processi (secondo l'europarlamentare di Prc Vittorio Agnoletto sono circa 6 mila i procedimenti aperti in Italia) a carico di esponenti del movimento.

«L'ipotesi di un candidato che indossi un passamontagna arcobaleno è bellissima e sono pronto a lavorare per la raccolta delle diecimila firme necessarie. Un candidato così rappresenta tutti i senza volto, ma anche i senza documenti, i senza casa, i senza lavoro, i senza speranza» dice sorridendo Don Gallo. Proprio lui è stato indicato come il possibile candidato. «Non c'è nulla di deciso - spiega - è stata solo una chiacchierata tra me, Luca e Francesco. Io non ho dato alcuna adesione alla candidatura semplicemente perché nessuno me lo ha chiesto. Però ho dato loro tutto il mio appoggio».

CALENDARIO

Fazio e intercettazioni

Il governo si riunirà il 2 settembre, tregua con l'Udc

ROMA Tiene ancora la tregua tra Forza Italia e Udc sul tema della leadership, ma a mettere in fibrillazione la maggioranza è il dibattito su alcuni temi che tengono banco in vista della ripresa del lavoro del governo, che si riunirà in Consiglio dei ministri il 2 settembre: la legge sulle intercettazioni e la vicenda Fazio, mentre rimangono sullo sfondo le divisioni del federalismo. Ed è proprio sulla data della convocazione del primo Consiglio dei ministri che si appunta l'attenzione dei cronisti. Secondo alcune fonti, al termine dell'ultimo Consiglio prima della pausa estiva, sarebbe stato indicato come appuntamento per la ripresa dei lavori il 26 agosto, giorno in cui è in programma l'audizione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio al Cicr. D'altra parte anche diversi organi di stampa in questi giorni, avvalorando la tesi della convocazione per il 26, sottolineavano le difficoltà di affrontare subito il nodo della riforma di Bankitalia e la nuova legislazione sulle intercettazioni.

Nel pomeriggio di ieri, però, il ministro per i Rapporti con il parlamento, Carlo Giovanardi, annuncia che la prima riunione del governo si terrà il 2 settembre, negando contestualmente che si sia mai parlato del 26 agosto. «Non c'è nessun rinvio - afferma il ministro centrista - rispetto a quanto stabilito al termine dell'ultimo consiglio prima della pausa estiva: la prossima riunione del Consiglio dei ministri si terrà il 2 settembre».

Quello che è certo è che, tenuto conto della delicatezza della materie su cui il governo dovrà dire la sua, qualche giorno in più può essere prezioso. Soprattutto per quanto riguarda la vicenda Fazio, sulla quale sia la Lega, che An, invitano alla prudenza. «Sinora - spiega Calderoli - abbiamo letto una sorta di copia-incolla delle intercettazioni pubblicate, magari ad arte, sui giornali. Poi abbiamo avuto la versione dei verbali della Consob, ora mi sembra importante ascoltare la versione di Antonio Fazio al Cicr. Poi decideremo il da farsi».

Anche Gianni Alemanno (An) sottolinea che il governo deve attendere la riunione del Cicr e ascoltare le motivazione del Governatore «in una sede istituzionale senza accelerazioni e interventi a gamba tesa».

Il 14 settembre le lampadine si spegneranno cinque minuti per chiedere la convocazione di un tavolo nazionale sulla crisi energetica

Consumatori, sciopero della luce e della spesa

Confcommercio e Federcartolai preparano l'iniziativa «scuola kit» a 25 euro

ROMA Luci spente per cinque minuti alle 11,30 del mattino del 14 settembre, giorno in cui è stato indetto anche lo sciopero della spesa. È l'iniziativa promossa da Intesaconsumatori per chiedere la convocazione di un tavolo nazionale per affrontare la crisi energetica del Paese. In una nota, le associazioni dei consumatori chiedono non «commissioni tecniche di monitoraggio, ma un vero e proprio tavolo di concertazione con tutte le forze sociali». Secondo Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori occorrono «misure e strategie che consentano di ridurre gli effetti del caro-greggio». Misure strutturali, che permettano di trovare soluzioni a basso costo per soddisfare il fabbisogno energetico del Paese.

Il presidente di Adoc Carlo Pileri ritiene che «il caro energia sta minando la stessa capacità del Paese di stare in piedi sulle sue gambe». Una situazione che ancora non ha toccato il suo apice. «Il peggio - commenta ancora Pileri - sta arrivando e non è dietro le nostre spalle».

I consumatori motivano la loro richiesta con dati che definiscono «gravissimi». Per quest'anno, infatti, le associazioni stimano una «bolletta complessiva, tra benzina, gas ed elettricità di circa 4.000 euro», con aumenti che causeranno alle famiglie una perdita di potere d'acquisto di circa 1.500 euro. In una simile situazione - conclude l'Intesa - è «difficile ipotizzare che le famiglie italiane possano resistere senza ridurre la mobilità, gli attuali livelli di benessere e la loro capacità produttiva».

Disfatte le valigie delle vacanze, si pensa intanto a come riempire lo zaino di scuola. Perciò, messi in armadio costumi e teli da mare, inizia la corsa all'acquisto di penne, matite e quaderni. Le famiglie italiane, salutate al rientro dalle ferie dall'allarme del caro libri, potrebbero risparmiare, secondo Confcommercio Federcartolai, nell'acquisto del corredo scolastico dei propri figli. L'associazione ripropone quest'anno l'iniziativa «scuola kit», che prevede una spesa massima di 25 euro per tutto il materiale di scuola. Ma le associazioni dei consumatori mettono in guardia sull'offerta: «A occhio e croce sembra di assistere all'ennesima trovata pubblicitaria».

Secondo il pacchetto scuola di Federcartolai, con 25 euro, i bambini delle elementari metteranno nello zaino, che pure fa parte del kit, diario, astuccio a zip completo di penna, matita, gomma per cancellare, temperino, colori e pennarelli, 2 quaderni maxi a righe, 2 quaderni maxi a quadretti, 1 quaderno ad anelli, 2 evidenziatori oppure 1 colla stick (secondo disponibilità).

Con la stessa somma, i ragazzini delle medie acquisteranno zaino, diario, astuccio a bustina con penna e matita, compasso, riga, 2 squadre, 2 quaderni maxi a righe e 2 a quadretti, 2 evidenziatori oppure 1 colla stick.

Per le scuole superiori esistono due proposte alternative. Assortimento A: diario, 4 quaderni formato A5 (2 a righe e 2 a quadretti), 2 matite, 2 penne sfera, gomma per cancellare, valigetta polionda con un prodotto integrativo a scelta tra: kit informatica (composto da 10 cd-rom), calcolatrice scientifica tascabile o zainetto tempo libero; Assortimento B: Pen Drive USB da 128 MB, 4 quaderni formato A5, 2 matite, 2 penne sfera, gomma per cancellare, valigetta polionda.

«Apparentemente - sostiene Carlo Pileri, presidente dell'Adoc, associazione che raggruppa Intesaconsumatori, Codacons, Adusbef e Federconsumatori - queste offerte potranno pure essere vantaggiose, ma come si fa a saperlo davvero?» L'Adoc chiede pertanto «maggiore trasparenza e certificazione delle iniziative a favore dei consumatori» e consiglia: per risparmiare bisogna ritardare l'acquisto, «aspettare il più possibile - afferma Pileri - perché i prezzi si abbasseranno in coincidenza con l'inizio della scuola». «E poi - continua Pileri - bisogna fare una lista delle necessità reali dei ragazzi, eliminando le cose superflue».

Lo scuola kit

Federcartolai propone il "corredo scolastico" completo al prezzo di 25 euro. Che cosa contiene lo "Scuola kit"

25,00 €

SCUOLE ELEMENTARI
- zaino
- diario
- astuccio a zip completo di penna, matita, gomma per cancellare, temperino, colori e pennarelli
- 4 quaderni maxi (2 a righe e 2 a quadretti)
- 1 quaderno ad anelli
- 2 evidenziatori, oppure 1 colla stick

SCUOLE MEDIE
- zaino
- diario
- astuccio a bustina con penna e matita
- compasso
- riga
- 2 squadre,
- 4 quaderni maxi (2 a righe e 2 a quadretti)
- 2 evidenziatori oppure 1 colla stick

SCUOLE SUPERIORI

Assortimento A
- diario
- 4 quaderni (2 a righe e 2 a quadretti)
- 2 matite
- 2 penne sfera
- gomma per cancellare
- valigetta portadisegno
- 1 a scelta:
  - kit informatica (10 cd-rom)
  - calcolatrice scientifica tascabile
  - zainetto tempo libero

Assortimento B
- Pen Drive USB da 128 MB
- 4 quaderni
- 2 matite
- 2 penne sfera
- gomma per cancellare
- valigetta portadisegno

ANSA-CENTIMETRI

Consumatori verso lo sciopero della spesa.

Nelle principali città italiane è più che fallimentare il consuntivo delle vendite estive scontate. Un po' meglio i centri turistici

Caporetto per i saldi, i consumatori preferiscono le bancarelle

Saldi DAL 20 AL 80%

È stato deficitario il bilancio dei saldi estivi.

ROMA Una Caporetto delle vendite. È più che fallimentare il consuntivo dei saldi estivi nelle principali città italiane. I dati medi delle associazioni dei commercianti parlano di un crollo tra il 10 e 15%, rispetto allo stesso periodo dell' anno scorso, mentre il periodo delle vendite a prezzi scontati, che si è chiuso a Roma, è ormai agli sgoccioli. Una caduta verticale ancora più accentuata, secondo le associazioni dei consumatori, e che arriva fino a meno 20-25%. A fronte della fuga dai saldi che non sembrano più godere dell'appeal tradizionale, va registrata invece un' attrazione trasversale tra le fasce dei consumatori per altri tipi di offerte, a prezzi concorrenziali tutto l'anno. Vale a dire outlet, grandi superfici ma soprattutto i mercatini. A differenze dei negozi, le bancarelle dei mercati fanno ormai il pienone, sia nella grande città che nei piccoli centri, e a frequentarle non sono solo le massaie ma anche consumatrici più giovani ed esigenti. «È la vera novità delle ultime stagioni, la gente si affolla lì», conferma il presidente della Fismo (Confesercenti), Alfredo Ricci.

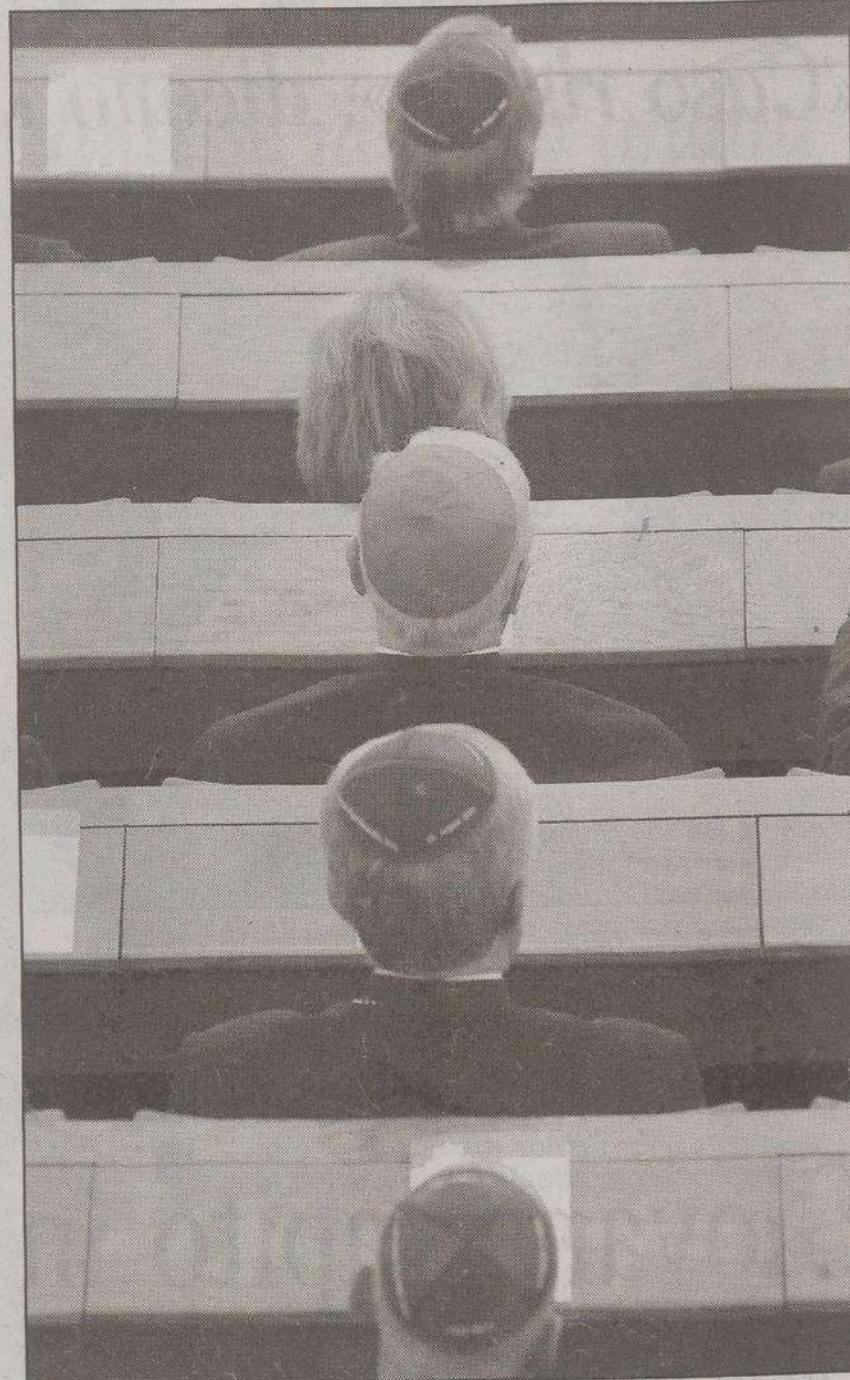
«Nonostante i prezzi buoni complessivamente, con sconti anche del 50-60% il bilancio dei saldi è negativo, la macchina non riparte, si è registrata una contrazione dell'8-10%», dice Roberto Polidori, vicepresidente Federmoda Italia, aderente a Confcommercio. Al punto che le associazioni dei commercianti stanno pensando di proporre una modifica della legge Bersani. «O una data fissa per tutta Italia, o una diversa modulazione - spiega Polidori - le città che possono contare sull'apporto turistico come Roma, Venezia, Firenze Milano, sono andate un pò meglio, con cali tra il 6 e l'8%. Ma la crisi è generalizzata, si salvano le griffe, i prodotti di qualità anche perché quella fascia di consumatori risente meno della crisi economica. Per le famiglie di fascia media invece, la quota di spesa dedicata all'abbigliamento pari al 12-15% del bilancio casalingo, si va sempre più erodendo».

Il crollo verticale dell' estate 2005 è ancora più accentuato se si confronta alla diminuzione già registrata con gli scorsi saldi invernali, secondo la Confesercenti. Più ottimista Federmoda, che associa 33.000 imprese al dettaglio, «ma comunque la tendenza negativa viene confermata» osserva Polidori. Considerando oltretutto che l'estate 2004 era già stata una stagione negativa per le vendite scontate.

Di contro, il boom di outlet e mercatini è invece un fenomeno registrato dalla stessa associazione del tessile della Confcommercio: «Si, c'è un indubbio sviluppo. Dieci anni fa le vendite si aree pubbliche coprivano il 6-8% del totale del dettaglio, oggi questa quota è salita fino al 12% e oltre».

Il presidente della Fismo (175.000 associati tra micro e piccole imprese) snocciola i dati della Caporetto estiva del registratore di cassa: Bari -18-20%; Roma -10-15%; Napoli - 10%; Bologna -5% mentre le vicine Parma, Ferrara e Cesena hanno messo a segno +4-5%; Palermo - 5%; in Trentino -15%; -15% nelle città del Veneto, segno positivo invece per Genova mentre Perugia è stazionaria. «In alcune regioni, ad esempio l'Emilia, i dati hanno variato molto da città a città ma complessivamente i saldi sono andati male, malissimo» osserva Ricci attribuendo anche all'erosione dei bilanci familiari attuata dalle spese per le vacanze, le ragioni dell'insuccesso.

IL PAPA E I GIOVANI

L'incontro di Benedetto XVI con il rabbino Teitelbaum nella sinagoga di Colonia. Al centro, la moltitudine dei giovani accorsi in migliaia alla Giornata mondiale a loro dedicata nella città renana. A destra una singolare immagine di un copricapo cardinalizio fra quelli di alcuni fedeli ebraici che indossano il tradizionale «Kippa».

«Ebrei e cristiani insieme per la pace»

Benedetto XVI nella sinagoga di Colonia distrutta dai nazisti: «Shoah crimine inaudito»

Ragazza elude la sicurezza: «Papa ecco lo zainetto»

COLONIA Simpatico «fuori programma» per il Papa all'uscita della Sinagoga di Colonia. Dopo aver salutato il Rabbino capo e i rappresentanti della comunità ebraica, al momento di raggiungere la Mercedes nera Benedetto XVI si è visto parare davanti una sorridente ragazzina che gli ha fatto un dono: il proprio zainetto di colore scuro, quello in dotazione ai partecipanti alla Giornata mondiale della Gioventù. Il Papa divertito si è offerto con al suo fianco la ragazzina, ai flash insistenti dei fotografi e alle telecamere degli operatori tv che non si sono fatti certo pregare per questo «fuori programma».

D'altro canto la passione di Cristo l'hanno vissuta sotto la pioggia, nell'incubo di un venerdì carico di nuvole fin dal primo mattino. Rischiano di passare nel fango la veglia di stasera, a Marienfeld, i campi di Maria perché lì c'era una cappella santificata da una Madonna lignea.

Il meteo promette soltanto diluvi e la Giornata Mondiale della Gioventù si avvia a diventare sempre più una Woodstock cattolica del terzo millenio. Benedetto XVI dovrebbe apparire come su una nuvola, secondo la scenografia studiata da mesi della quale qualcuno si sta pentendo visti i temporali in arrivo.

Il diluvio si è scatenato dopo le tre del pomeriggio, all'ora nona come vuole la tradizione biblica. Mentre nelle tendopoli e nelle parrocchie si davano gli ultimi ritocchi alle coreografie della Via Crucis. All'inizio affrontarlo è stato un gioco, poi con le ore è cresciuta la preoccupazione per la conclusione della Giornata Mondiale della Gioventù, oggi e domani. A Marienfeld, un'area di 152 ettari attrezzata per le manifestazioni conclusive, la pioggia a scrosci ha insidiato la tenuta della collina artificiale alzata per diventare palco e altare.

E ha trasformato in un pantano i cento settori disegnati a terra, segnati da confini immaginari e paletti colorati. Ogni settore dovrebbe ospitare quasi 150 ragazzi, secondo un parametro di divisione fissato a 0,70 metri quadrati per pellegrino.

l.v.

Parole del Papa in sinagoga

IL SALUTO

Schalom lêchém! *La pace sia con voi*

«Era **mio profondo desiderio** di incontrare la comunità ebraica di Colonia e i rappresentanti del giudaismo tedesco... Intendo continuare il **miglioramento dei rapporti e dell'amicizia** con il popolo ebraico, in cui Papa Giovanni Paolo II ha fatto passi decisivi»

IL PASSATO

«Una **folle ideologia razzista, di matrice neopagana**, fu all'origine del tentativo, progettato e sistematicamente messo in atto dal regime, di sterminare l'ebraismo europeo (Shoà)»

IL PRESENTE

«Oggi purtroppo emergono nuovamente **segni di antisemitismo** e si manifestano varie forme di **ostilità generalizzata verso gli stranieri**. Come non vedere in ciò un motivo di preoccupazione e di vigilanza?»

IL FUTURO

«Dobbiamo conoscerci a vicenda molto di più e molto meglio. Incoraggio un **dialogo sincero e fiducioso** tra ebrei e cristiani»

«**Collaboriamo sul piano pratico** per la difesa e la promozione dei diritti dell'uomo e della sacralità della vita umana, per i valori della famiglia, per la giustizia sociale e per la pace nel mondo»

ANSA-CENTIMETRI

COLONIA Cattolici ed ebrei debbono conoscersi meglio, rispettarsi ed «amarsi». È l'unica, significativa, parola che Benedetto XVI ha aggiunto, a braccio, al discorso che ha fatto, ieri, nella sinagoga di Colonia, 29 anni dopo la prima, storica, visita di un Papa ad un tempio ebraico. Papa Ratzinger ha compiuto un gesto anch'esso di particolare significato: la prima visita di un Papa tedesco ad una sinagoga in Germania. Papa Ratzinger, che all'indomani della sua elezione ha scritto una lettera al rabbino capo di Roma, ha ieri ribadito la contrarietà della Chiesa al razzismo, ha affermato la sua preoccupazione per i segni di rinascente antisemitismo, ha chiesto che «mai più», nella storia «le forze del male arrivino al dominio».

La condanna del nazismo, «il tempo più buio della storia tedesca ed europea», la «folle ideologia razzista», autrice del «crimine inaudito» della Shoah, ma soprattutto «manifestazione del mysterium iniquitatis», ossia del Male, è stata reiterata e molto netta. Qualcuno si aspettava parole anche di autocritica sulle responsabilità dei cristiani durante il nazismo, definito di «matrice neopagana», ma Benedetto XVI ha parlato solo di storia «spesso dolorosa» nei rapporti tra cristiani ed ebrei. Una visita che Netanel Teitelbaum, rabbino capo di questa che è la più antica comunità ebraica dell'intera Europa centro-settentrionale, ha definito «storica».

A differenza di quanto era accaduto il 13 aprile 1986, a Roma, Benedetto XVI ha assistito ad una sorta di celebrazione, con la preghiera del rabbino durante la visita alla Sala della memoria, che ricorda le vittime della Shoah, con il suono del corno, che poi gli è stato donato, la lettura di un passo della Genesi e di un salmo, prima dei discorsi e il canto del «Donaci la pace» di Aronne alla fine, prima di un applauso che non ha raggiunto il minuto e 10 secondi che concluse il discorso di Giovanni Paolo II a Roma, ma che è stato decisamente lungo e fatto con i presenti in piedi.

> **Condanna del Pontefice al «tempo più buio della storia tedesca ed europea»**

Un clima decisamente caldo, con il Papa accolto dal canto di Schalom lechem! (pace a voi), che comincia il suo discorso con le stesse parole, la lunga fila di esponenti della comunità andati a salutare il Papa e quella battuta, «è pesante», fatta dallo stesso Benedetto XVI a proposito del volume che ha regalato alla sinagoga. Ma di Benedetto XVI, al di là della cordialità dell'incontro, interessavano le parole. Ed egli ha esordito confermando «anche in questa circostanza che intendo continuare il cammino verso il miglioramento dei rapporti e dell' amicizia con il popolo ebraico, in cui Papa Giovanni Paolo II ha fatto passi decisivi».

Immancabile, poi, il riferimento al «tempo più buio della storia tedesca ed europea». Allora «una folle ideologia razzista, di matrice neopagana, fu all'origine del tentativo, progettato e sistematicamente messo in atto dal regime, di sterminare l'ebraismo europeo: si ebbe allora quella che è passata alla storia come la Shoah. Le vittime di questo crimine inaudito, e fino a quel momento anche inimmaginabile, ammontano nella sola Colonia a 7.000 conosciute per nome; in realtà, sono state sicuramente molte di più. Non si riconosceva più la santità di Dio, e per questo si calpestava anche la sacralità della vita umana».

Benedetto XVI ricorda poi i 60 anni dalla liberazione dai campi di concentramento e la frase scritta per l'occasione, ad inizio anno, da Giovanni Paolo II, secondo il quale gli avvenimenti di allora debbono «incessantemente destare le coscienze, eliminare conflitti, esortare alla pace». Ma c'è anche un altro anniversario, quello del documento conciliare Nostra Aetate, che ha cambiato i rapporti con gli ebrei, ai quali fu i primo luogo tolta l'accusa di «deicidio». La ricordò, nel 1986, anche papa Wojtyla, per affermare che «per mezzo mio, la Chiesa deplora gli odii, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli ebrei in ogni tempo da chiunque, ripeto: da chiunque».

La comunità ebraica sollecita una nuova fase nei rapporti con la Santa Sede partendo dai documenti

Il rabbino: ora aprite gli archivi vaticani

Gli storici vogliono capire cosa ci fu dietro il «silenzio di Pio XII»

COLONIA Netanel Teitelbaum, rabbino capo di Colonia e Abrham Leher, copresidente della Comunità ebraica tedesca, hanno chiesto ieri a Benedetto XVI, durante la visita in sinagoga, «la completa apertura» degli archivi vaticani per il periodo che riguarda la seconda guerra mondiale. Per Leher, 60 anni dopo il conflitto, rendere disponibile agli storici i documenti conservati in Vaticano (e ancora secretati) relativi al pontificato di Pio XII, sarebbe un altro segno di coscienza storica che potrebbe soddisfare anche tutte le voci critiche». Per Leher la visita del Papa al Tempio è stata comunque «un segno contro l'antisemitismo cristiano», ed ha esortato il Pontefice ad «estirpare dalla Chiesa ogni germe di antisemitismo che ancora vi permane». È condizione questa, ha spiegato, di «una pace nel mondo, una pace senza terrore».

La solennità della visita di Benedetto XVI alla sinagoga - evento che si collega all'analoga visita compiuta dal suo predecessore alla Sinagoga di Roma, ma se ne differenzia per la particolare sensibilità degli ebrei tedeschi al tema storico dell'olocausto - non è rimasta nei limiti di scambi protocollari perché il nuovo Pontefice ha tenuto a rilevare in tale circostanza l'azione che ebraismo e cattolicesimo possono svolgere insieme in favore della pace, sottolineando inoltre come la tragica esperienza vissuta indichi il cammino da percorrere per assicurare la migliore collaborazione in favore della difesa di diritti umani. La risposta del copresidente della comunità ebraica è stata altrettanto incisiva quando ha osservato che i rapporti tra ebraismo e cristianesimo si stanno rinnovando ma Abraham Leher è andato oltre, ponendo, nel corso della conversazione con papa Ratzinger, la questione dell'esigenza di una più ampia apertura dei documenti contenuti negli Archivi Vaticani in merito a tutto ciò che riguarda quella terribile fase storica.

L'argomento è noto. Nessuno ha messo in discussione il ruolo positivo svolto dalla Chiesa cattolica durante la II Guerra Mondiale in sostegno dei più sventurati, prigionieri, condannati, profughi di ogni parte del mondo. Pio XII visse nella sua persona il dramma del rapporto tra temporale e spirituale nelle scelte che si trovò a compiere quale nunzio apostolico a Berlino prima della guerra. E dal '39 in poi i suoi radiomessaggi - in particolare nel 1943 - sono stati fonti di alta chiaroveggenza di sollecitazione alla pace nella giustizia. Piuttosto nei confronti del cosiddetto «silenzio» di papa Pacelli i suoi critici sostengono vi sia stato un eccesso di prudenza nei momenti determinanti quando si sarebbero attesi interventi in grado di far conoscere le atrocità commesse a danno del popolo ebreo. Ricordiamo che furono cattolici tedeschi a denunciare gli esperimenti genetici compiuti dai nazisti ancor prima della guerra. La parola di Roma cattolica sarebbe stata invece «debole» nei momenti in cui era indispensabile sapere esattamente che cosa avvenisse nei lager. Il problema d'altronde riguarda anche le sedi dei governi alleati, Londra e Washington.

Nel caso specifico occorre distinguere tra Santa Sede quale soggetto giuridico di diritto internazionale e la Chiesa cattolica nell'esercizio del suo ministero religioso. Si tratta adesso di affrontare gli aspetti tecnico archivistici della questione, assicurando che gli esperti chiamati ad esaminare i documenti non siano solo fedeli alla Chiesa. La domanda posta da Leher, confortato dalla presenza nella Sinagoga di Colonia della madre sopravvissuta ai lager, risponde all'esigenza di liberare il magistero del Pontefice da dubbi e da accuse, accertando senza limiti e condizionamenti tutti i documenti disponibili. Certo non si potrà sostenere che quanto avvenuto è giustificato a causa di uno stato di fatto di per sé incoercibile e insuperabile.

Sarebbe una fatica di Sisifo. La risposta dovrà essere all'altezza delle coscienze che si confrontano su un quesito storiografico non eludibile.

Carlo Vallauri

Papa Ratzinger durante la visita alla sinagoga di Colonia.

LA TESTIMONIANZA

Festa e canti dei Papa-boys.

La positiva esperienza del giovane triestino Andrea Dessardo: «Tanta fatica alla fine viene ricompensata»

«Il tripudio della festa e il momento della preghiera»

Pubblichiamo il testo inviatoci da un giovane triestino, Andrea Dessardo, che in questi giorni è a Colonia per partecipare alla Giornata mondiale della gioventù e all'incontro con Benedetto XVI.

«Non avevo mai partecipato a una Gmg prima d'ora: non ero sicuro che facesse al caso mio. Mi pareva un festival più delle emozioni che della fede. Poi, visti tutti i miei amici tornati da Toronto entusiasti, ho pensato che valeva la pena venirci, una buona volta, almeno per vedere com'era.

Va detto innanzitutto che affrontare una Gmg è un'esperienza estenuante: file di ore per poter mangiare roba surgelata e panini; lunghe marce a piedi con ogni tempo perché i metrò sono tutti pieni; ci si sveglia sempre presto e si va a dormire tardi.

Ma la Gmg dà veramente tanto al pellegrino che le si accosta: tanti incontri, tante facce, tanti momenti condivisi. Il tripudio della festa e il silenzio della preghiera. Che è difficile raggiungere in una città riempita di 400 mila ragazzi, ma che alla fine si riesce sempre a trovare, ogni giorno, e si va a dormire soddisfatti, intimamente contenti.

Ciò che più la Gmg suggerisce a chi la vive, e grida con forza a chi ne viene a contatto – chi legge il giornale, chi guarda la tivù – è l'esistenza profetica della Chiesa, come comunità viva nel mondo.

Veramente è un gran bel messaggio, una testimonianza tangibile. Lo si sente, lo si sperimenta per le strade, nelle birrerie, nelle chiese di Colonia, Düsseldorf e Bonn. Non sono tutti matti quei giovani, non sono vittime di un delirio collettivo!

E il Papa? Il Papa non l'ho ancora visto, lo incontreremo sabato sera alla veglia a Marienfeld e domenica mattina alla messa, alla quale si stima, parteciperanno circa 800 mila persone.

Sarà bello dire io c'ero perché non sarò uno fra i tanti, ma sarò interpellato in prima persona. Il Papa non è il protagonista, o almeno non è il solo. In fin dei conti anche per lui è la prima Gmg e anche lui dev'essere parecchio emozionato. Ma tutto va bene, ugualmente: passano gli anni, cambiano i Papi, i ragazzi crescono, ma la Chiesa resta. Ed è sempre giovane. Venirci è stata la scelta giusta, indubbiamente. Se è difficile trovare il tempo in tanta confusione, anche questa stessa confusione è testimonianza».

Sempre più sospetti su Guglielmo Gatti per una notte da lui passata in un albergo della zona: circostanza taciuta agli inquirenti

Val Camonica: il nipote è alle strette

«Caso risolto», dicono i carabinieri del Ris. Si cercano riscontri dal telefonino

Carabinieri del Ris ieri al lavoro per trovare nuove prove.

BRESCIA Il cerchio sembra stringersi. Ha indicato «ipotesi alternative» Guglielmo Gatti, la prima volta che ha parlato ai magistrati bresciani come indagato per il duplice omicidio volontario aggravato degli zii Aldo e Luisa Donegani, 77 e 61 anni. Ha anche ribadito la sua estraneità, ma per investigatori e inquirenti il suo racconto è già stato smentito in più punti e il procuratore di Brescia Giancarlo Tarquini, uscendo dalla villetta in cui vivevano zii e nipote, dopo un sopralluogo con i Ris ha parlato di «risultati importanti».

Forse un riferimento alle tracce di ferritina, una proteina contenuta nel sangue, trovata a quanto sembra in quantità notevole disseminata un po' dappertutto in casa dei coniugi Donegani. La svolta è confermata anche da un investigatore: «Ci abbiamo messo una pietra sopra», perchè gli esami eseguiti in giornata «hanno acclarato quello che pensavamo».

C'è da aggiungere il pernottamento sospetto di Gatti in un albergo di Breno, in media Val Camonica, in una delle due notti successive alla scomparsa dei due zii (30 luglio) e prima della denuncia ai carabinieri. Sarebbe arrivato tardi, di sera, forse lo stesso 30 luglio, e non sarebbe stato registrato. Non lo aveva riferito nei suoi interrogatori come teste, e questo aggrava la sua posizione. Cruciale sarà la decisione sulla convalida del fermo, per la quale il gip Carlo Bianchetti ha tempo fino a oggi alle 14. Ma già per mezzogiorno è prevista la conferenza stampa degli inquirenti, quella che ieri è stata rinviata.

Gatti ieri non ha reso interrogatorio, ha fatto dichiarazioni spontanee (è la stratègia processuale di questi giorni scelta con il suo legale). «Ha indicato ipotesi alternative - ha spiegato l'avvocato Luca Broli - e ambienti in cui può essere maturato il delitto». Quali siano questi «ambienti» l'avvocato non l'ha voluto rivelare, ma ha fatto presente che queste circostanze Gatti le aveva già raccontate durante i lunghi e complessi interrogatori come testimone, nei giorni prima della macabra scoperta.

Il legale ha chiesto la scarcerazione di Gugliemo Gatti, definendo «risibili» gli argomenti contestati nel provvedimento di fermo. Punto chiave del fermo, finora, la testimonianza del quattordicenne che il primo agosto, nel pomeriggio, avrebbe visto Gatti nei pressi del passo del Vivione, dove sono stati trovati i corpi straziati dei Donegani, compiere una manovra azzardata a bordo della propria Punto, tanto da rischiare l'incidente su cui il ragazzino viaggiava accanto al padre alla guida.

Tracce importanti potrebbero venire dal suo telefonino: se fosse stato quel giorno al passo del Vivione il telefono dovrebbe aver agganciato delle celle in Val Camonica per poi scomparire nei pressi del passo del Vivione, dove i cellulari non hanno campo, e ricomparire al ritorno, riagganciandosi a un'altra cella. Sarebbe una prova, per lo meno, che il nipote dei Donegani ha mentito sui suoi spostamenti di quel pomeriggio. Resta per ora il mistero anche su dove sia avvenuto l'omicidio e dove siano stati sezionati i corpi

Stefano Rottigni

Polizia e carabinieri accerchiano i sequestratori, il giudice ordina il blocco dei beni

Giovane rapito in Sardegna, subito liberato

Figlio di un direttore di banca. Il padre pronto a pagare 50mila euro

CAGLIARI Colpo a vuoto di quelli che vorrebbero forse emulare le gesta dell'Anonima sequestri, senza però la caratura organizzativa dei predecessori degli anni 1960-1980, e senza correre i rischi insiti ormai in un rapimento tradizionale, puntando a un riscatto non ingente (50 mila euro) e da ottenere in poche ore. Ed è stata breve, tra le 7 e le 12 ore (il punto è ancora da chiarire) la prigionia di Davide Arra, 17 anni, figlio di un direttore di banca, vittima appunto di un sequestro-lampo. Tempo che ha trascorso in un bosco nella zona montuosa di Tertenia, in Ogliastra, nella Sardegna centro orientale.

Il ragazzo è stato rilasciato, infatti, senza pagamento di riscatto, nel primo pomeriggio, con i rapitori in fuga, pressati da carabinieri e Polizia, allertati fino dalle prime ore del mattino dopo che il padre del ragazzo era stato notato recarsi in anticipo in banca (per prelevare i 50 mila euro richiesti come riscatto).

La famiglia Arra vive in una palazzina di via Roma, a Tortolì, il paese dove fu sequestrata Silvia Melis, nel febbraio del 1997, l'ultimo grande colpo dell'Anonima sarda. Giampietro Arra e la moglie Maria Ausilia Cherucci, che lavora come estetista, avevano permesso al figlio di raggiungere una località della costa con gli amici per trascorrere al mare alcuni giorni. I rapitori sono entrati in azione durante la notte, facendo irruzione nella casa dove il ragazzo dormiva solo, dopo che erano andati via gli amici. Avrebbero quindi atteso fino alle prime ore del mattino, quando, verso le 7, è arrivato uno zio. I rapitori si sono quindi allontanati con l'ostaggio dopo aver incaricato l'uomo di comunicare al padre del ragazzo di preparare 50 mila euro in banconote non segnate per la liberazione del figlio.

Il padre si è affrettato a raccogliere il denaro e era pronto a eseguire gli ordini dei rapitori, ma è stato bloccato dalla Polizia, quando la magistratura ha disposto l'immediato blocco dei beni. Arra, comprensibilmente disperato, è stato accompagnato in commissariato e la somma messa sotto sequestro.

Nel frattempo in tutta l'Ogliastra è scattato un gigantesco piano antisequestro, coordinato dal pubblico ministero Gilberto Ganassi (lo stesso che si occupò del sequestro di Silvia Melis) che ha mobilitato tutte le forze disponibili per rendere impossibile ai banditi ogni spostamento lungo le direttrici di marcia in direzione del Massiccio del Gennargentu e la Barbagia, ma anche verso l'altopiano di Perdasdefogu.

Tallonati dagli elicotteri, i malviventi hanno liberato il ragazzo e si sono dileguati. Davide ha raggiunto un casolare di campagna e ha chiesto aiuto.

La banca di cui è direttore il padre del rapito.

Licenza-esperimento dal carcere per Carretta

Potrebbe passare in tempi abbastanza brevi dall'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova) a una comunità, Ferdinando Carretta, 41 anni, il parmigiano che dopo nove anni fu individuato dai carabinieri a Londra e confessò di aver ucciso a colpi di pistola il padre Giuseppe, la madre Marta e il fratello Nicola il 4 agosto 1989 nell'abitazione della famiglia, nella città emiliana. Il magistrato di sorveglianza ha già recepito la possibilità di una «licenza-esperimento», della durata non superiore a sei mesi. Il 15 novembre 1999 l'uomo fu assolto dalla Corte d'assise di Parma dall'accusa di aver ucciso i familiari (i cui corpi non sono mai stati ritrovati dove Carretta disse di averli seppelliti).

Le previsioni meteorologiche annunciano precipitazioni specie al centronord. L'instabilità durerà alcuni giorni

Controesodo: il rientro sotto la pioggia

Per il turismo nazionale il consuntivo economico è di un anno «disastroso»

Le previsioni di traffico

Agosto 2005

Partenze M P N		Rientri M P N
	OGGI	
	DOMANI	
	L22	
	M23	
	M24	
	G25	
	V26	
	S27	
	D28	
	L29	
	M30	
	M31	

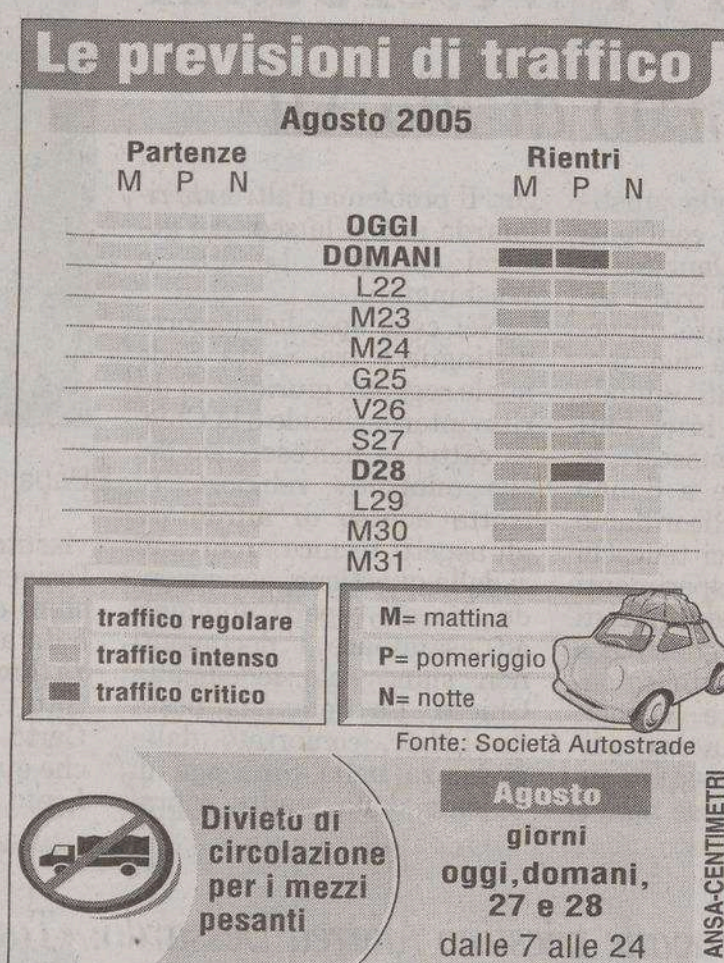
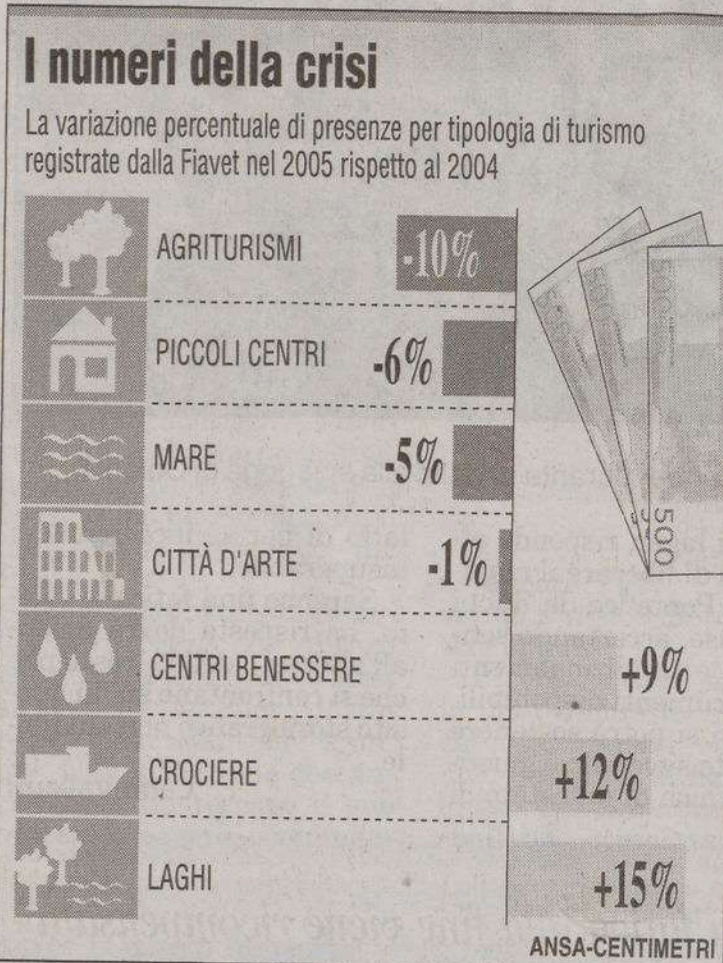
traffico regolare · traffico intenso · traffico critico

M= mattina · P= pomeriggio · N= notte

Fonte: Società Autostrade

Divieto di circolazione per i mezzi pesanti

Agosto giorni oggi, domani, 27 e 28 dalle 7 alle 24

ANSA-CENTIMETRI

ROMA Sarà un controesodo, il primo dell'estate 2005, sotto la pioggia. Specie al centronord. Lo dicono le previsioni meteo, che annunciano anche precipitazioni intense. Ache temporali, seppur sparsi. L'instabilità durerà alcuni giorni. Ma non è una novità, perchè gli esperti dele previsioni sottolineano che di solito è questa la tendenza del tempo nella seconda metà di agosto. D'altra parte l'analisi dell'Osmer ha rilevato, rilevando la temperatura agostana media delle prime due decadi in 4 capoluoghi e comparandola con i 15 anni precedenti, che «si deve tornare indiatro di trent'anni per trovare un periodo analogo più freddo».

Il controesodo è cominciato ieri pomeriggio, anche se ancora in sordina perchè il «bollino rosso» di questa prima tranche di rientri la società Autostrade per l'Italia lo prevede per la giornata di domenica, specie nelle ore serali di quel giorno e in direzione dei caselli di uscita dei grandi centri urbani, con un movimento di 8 milioni di autoveicoli. Oggi e domenica i transiti in uscita dall'autostrada alle barriere delle città di Milano e Roma saranno circa 500.000. Le difficoltà maggiori sono prevedibili - dice la società Autostrade per l'Italia - in corrispondenza dei tratti in A8 e A9 Milano-Laghi, in particolare verso la Svizzera; in A23 Udine-Tarvisio verso l'Austria.

Intanto gli operatori turistici non esitano a parlare di carniere magro, tirando le prime somme sull'andamento della stagione. Le flessioni maggiori riguardano, secondo la Federazione italiana delle agenzie di viaggio (Fiavet), i due segmenti trainanti del turismo nazionale ossia il mare, con perdite valutabili intorno al 5%, e le città d'arte per le quali si prevede una regressione limitata (-1%), «ma pur sempre regressione».

I primi risultati di una indagine sull'andamento dell'estate confermano, infatti, che la crisi del turismo in Italia, più che contingente, è strutturale, secondo quanto sostenuto, in sintesi, dal presidente della Fiavet, Antonio Tozzi. Indagine in cui il movimento turistico estivo viene valutato al di sotto di ogni più nera previsione. Le colpe? Il maltempo, la tendenza degli italiani ad aver ridotto «drasticamente» il periodo feriale a pochi giorni, le sciagure aeree e gli attentati terroristici. In vista, dunque, secondo Tozzi, vi è il consuntivo di un altro anno «disastroso» se non «peggiore» rispetto al 2004 per il turismo nazionale.

SCIAGURA SVENTATA

L'Aquila, massi sui binari: bravata di tre ragazzi

L'AQUILA Prima hanno deposto sui binari arbusti e tronchi in legno. Poi, dopo che l'interregionale Sulmona-Napoli al suo passaggio ha spazzato via il materiale senza danni, hanno riprovato con massi e oggetti ben più pesanti, inclusa una traversina in ferro di 60 chili. A scongiurare il deragliamento del convoglio successivo - l'altro interregionale Napoli-Pescara - e a bloccare i tre ragazzi, tra cui un minorenne, è stato l'intervento dei carabinieri, avvertiti da un pastore che aveva assistito alla scena.

La volontà di emulare i recenti fatti di cronaca, come il masso sull'autostrada a Cassino, o semplicemente il desiderio di «vedere l'effetto che fa», è all'origine della dissennata impresa di tre giovani casertani, messa in atto l'altro ieri pomeriggio lungo la ferrovia nel tratto tra Roccaraso e Alfedena (L'Aquila), nel territorio di Castel di Sangro. Le accuse di pericolo di disastro ferroviario, danneggiamenti e interruzione di pubblico servizio sono valse l'arresto a Luca Della Ventura, barista di 20 anni, e Michele Ugone, studente di 18, scarcerati in seguito alla piena ammissione dei fatti (i due torneranno a Sulmona lunedì per l'udienza di convalida dell'arresto), e la denuncia a piede libero all'altro studente R. D., di 17 anni.

Tre giovani di famiglie normalissime, tutti incensurati e senza particolari problemi, animati solo dalla voglia di ravvivare un noioso pomeriggio estivo con una «bravata» che poteva avere conseguenze disastrose. «Volevamo solo vedere cosa succedeva, misurare la forza del treno», hanno detto agli inquirenti, coordinati dalla pm di Sulmona (L'Aquila) Maria Teresa Leacche. «Ora sono rammaricati e pentiti - ha detto il loro legale -. Si è trattato solo di una ragazzata».

Anche gli Stati Uniti confermano l'importanza della ricerca

Virus dei polli: medico italiano scopre il vaccino che ci tutelerà

ROMA Potrebbe avere una firma italiana il vaccino che tutti vogliono avere per fermare una eventuale e temuta pandemia influenzale: il biologo molecolare Rino Rappuoli, noto nel mondo scientifico come uno dei maggiori esperti di vaccini, dice di avere in mano «la soluzione più realistica che oggi c'è per un vaccino antipandemia. I dati scientifici - sottolinea - sia di laboratorio sia clinici ottenuti con un candidato vaccino, ci sono e sono solidi, basta decidere di metterlo in produzione».

Rappuoli è da poco rientrato dagli Stati Uniti dove ha avuto incontri con autorità sanitarie per confrontare i dati sperimentali e clinici in suo possesso e che sono stati ottenuti grazie a studi che sono cominciati 8 anni fa. «Ora - annuncia - sono in produzione lotti sperimentali di un candidato vaccino che utilizza un ceppo di virus dei polli circolato nel 2003-2004 al quale è stato coniugato l'adiuvante MF59 (quello che si usa anche nel vaccino antinfluenzale normale). Per noi questa è la soluzione più vicina che c'è all'orizzonte, basta solo decidere di realizzarla».

Gli studi di Rappuoli che dirige a Siena la ricerca dell'azienda Chiron, cominciano alcuni anni fa in concomitanza con la diffusione del virus dei polli nel sud-est asiatico, ma nessuno dava molta importanza alla possibilità che il virus aviario potesse minacciare il mondo intero. Ed è proprio sulla base del virus dei polli responsabile delle infezioni umane del 1997 a Hong Kong che Rappuoli mette a punto un primo candidato vaccino che segnerà la strada giusta.

Nel 2001 alcuni risultati preliminari vengono pubblicati sulla rivista inglese Lancet e nell'aprile di quest'anno dati estremamente incoraggianti ottenuti con il vaccino basato sul virus dei polli del 1997 più una sostanza adiuvante che ne potenzia l'effetto, vengono pubblicati on line sul Journal of Infectious Diseases, accompagnati da un editoriale del ministero della Sanità degli Stati Uniti. I volontari che avevano ricevuto il vaccino costruito con il virus che circolava nel 1997 con l'adiuvante erano protetti anche contro i virus dei polli che sono circolati nel 2003 e nel 2004.

Il ministero della Salute italiano è stato il primo paese europeo che ha firmato un accordo con l'azienda farmaceutica per assicurarsi la disponibilità di milioni di dosi di vaccino in caso di emergenza; a ruota hanno seguito il nostro paese gli Stati Uniti.

NOTTE DA INCUBO A TORINO

Ustionati dai rapinatori con il ferro da stiro

TORINO Sequestrati in casa, legati e ustionati con il ferro da stiro per essere costretti a rivelare dove era nascosta la cassaforte, in realtà inesistente, e il codice segreto del Bancomat. È la brutta avventura capitata la scorsa notte a due coniugi che abitano a Nichelino, alle porte di Torino, rapinati da tre malviventi, probabilmente romeni o slavi. La coppia, Giuseppe Porello, 46 anni, imprenditore agricolo, e Liliana Piscopo, 41 anni, casalinga, è finita in ospedale, con braccia e gambe coperte da bruciature, ma le condizioni non sono gravi. Lo choc, al contrario, è ancora forte, dopo una notte di terrore che, per fortuna, non ha coinvolto il figlio dei coniugi, un bimbo di cinque anni, né la nonna: entrambi dormivano in un altro alloggio della casetta e non si sarebbero accorti di nulla.

Ma è stato proprio il bimbo a liberare i genitori: si è svegliato sentendo i loro lamenti e, visti papà mamma legati, ha preso un coltello da cucina e ha tagliato le corde. L'aggressione ha avuto luogo nel cuore della notte, in via Scarrone 41, una strada in aperta campagna nella prima cintura di Torino. Nel mirino di un gruppetto di malviventi non è finita la solita coppia di anziani pensionati, ma una famigliola, che abita in una casa a due piani con il figlio e la mamma della donna. Erano passate da poco le 2 quando tre uomini hanno forzato la serratura dell'ingresso e sono entrati al piano terreno della casa. Non avevano con sè né pistole né coltelli o, quanto meno non li hanno mostrati, ma avrebbero poi usato un'arma impropria.

IN BREVE

L'uomo ha rischiato di morire

Serpente a sonagli morde livornese: siero dalla Svizzera

LIVORNO Il siero antiveleno è stato trasportato in volo dalla Svizzera, in tutta fretta perchè il veleno di un crotalo (serpente a sonogli) è mortale. Può dirsi così conclusa la brutta avventura capitata ieri a un livornese di 33 anni, Marco Mazza, il quale è stato morso da un crotalo della specie «Diamond Black» che l'uomo teneva in casa. L'antidoto gli è stato somministrato nel tardo pomeriggio e ora Mazza resterà in osservazione ancora qualche giorno.

Bergamo, batterio causa sette morti in ospedale

BERGAMO Sono sette i decessi riconducibili all'epidemia di "Clostridium difficile" (un batterio intestinale) che, fra giugno e luglio, ha colpito almeno una quindicina di persone negli ospedali di Gazzaniga e Lovere (Bergamo). Ieri l'Azienda sanitaria locale, che nei giorni scorsi aveva segnalato, cinque morti alla Procura della Repubblica, ha inviato alla magistratura un supplemento di documentazione con altri due casi letali. Le ipotesi sono di omicidio colposo ed epidemia colposa.

Sasso-killer dal cavalcavia: individuati cinque giovani

CASSINO A quasi una settimana dal lancio del sasso dal cavalcavia sulla Roma-Napoli, si stringe il cerchio intorno a quattro-cinque ragazzi sospettati di essere gli autori dell'assurda bravata costata la vita ad un uomo. A lanciare il masso, secondo la polizia, sarebbero stati in tre o quattro o forse più persone, ragazzi probabilmente ubriachi di ritorno da una festa. Altri si sarebbero fermati sull'argine a guardare lo spettacolo. Nella zona sono stati raccolti diversi reperti.

Marchi contraffatti: fermati a Ventimiglia 4mila articoli

IMPERIA Sono 4.007 gli articoli col marchio contraffatto sequestrati ieri al confine italo-francese di Ventimiglia, nell'ambito di una vasta operazione interforze contro il commercio abusivo. Sono stati compiuti 586 controlli; 865 sono state le contravvenzioni per la violazione della normativa sul commercio; 747 le persone controllate; 19 i mezzi impiegati; 3 le persone arrestate e 5 quelle denunciate.

ISRAELE LA SVOLTA

Al terzo giorno delle operazioni di evacuazione forzata da parte dell'esercito 17 dei 21 insediamenti della Striscia sono ormai vuoti

Gaza, tregua con i coloni per lo shabbat

Vinta anche la resistenza di Gadid. Oltre l'80 per cento degli abitanti se ne sono andati

GERUSALEMME «È la fine delle colonie del Gush Katif» titola in prima pagina il Jerusalem Post: ormai è chiaro che per i coloni della Striscia di Gaza non c'è più alcuna speranza di fermare lo storico ritiro voluto dal premier Ariel Sharon. Al terzo giorno delle operazioni di evacuazione forzata, 17 delle 21 colonie della Striscia - fra cui i principali bastioni degli oltranzisti - sono vuote. È iniziata anche la distruzione delle case. Ieri è caduta anche Gadid, la colonia satellite della capitale Nevè Dekalim, in cui hanno cercato di resistere oltre 200 giovani estremisti. Si sono barricati, secondo il copione ormai seguito in quasi tutte le colonie, nella sinagoga da dove sono stati espulsi da soldati e poliziotti dopo qualche tafferuglio.

I veri coloni, nonostante la disperazione, sono andati via, come avevano promesso, e come è avvenuto in tutti gli altri insediamenti, senza alcuna violenza. Dopo la caduta giovedì delle sinagoghe di Kfar Darom e di Nevè Dekalim, i due principali bastioni degli oltranzisti, ogni seria velleità di resistenza fra i coloni sembra essersi dileguata. Le quattro colonie che ancora rimangono da evacuare, Elei Sinai nel nord della Striscia, Netzarim al centro, Katif e Atzmona al sud, dovrebbero cadere a loro volta entro lunedì sera. Oltre l'80% degli 8500 coloni di Gaza sono già stati evacuati.

Oggi le operazioni di sgombero si fermano per lo shabat ebraico. Riprenderanno domani. Il premier Ariel Sharon ha fatto sapere che intende recarsi in visita di ispezione nelle colonie evacuate la settimana prossima. Martedì potrebbe già iniziare, stando a fonti militari, l'evacuazione di Homesh e Sa Nur, due dei quattro insediamenti isolati del nord della Cisgiordania che devono essere smantellati insieme a quelli di Gaza. Gli altri due, Ganim e Kadim, sono già vuoti, dopo che i loro abitanti sono partiti volontariamente.

Sharon ieri ha duramente condannato gli episodi di violenza registrati ieri a Kfar Darom, dove giovani estremisti esterni alle colonie di Gaza, si sono scontrati sul tetto della sinagoga con le forze di sicurezza, gettando loro anche dell' acido.

Sharon ha parlato di atti «criminali» perpetrati da una «banda di selvaggi», e ha detto anche di provare «un profondo dolore» davanti alle sofferenze dei coloni costretti a lasciare le loro case. «È stata una delle giornate più dure della mia vita pubblica» ha confessato. «Eppure - ha aggiunto - (il ritiro da Gaza) è importante per Israele».

La consegna dei territori all'Anp non prima di fine settembre

Circa 250 giovani estremisti sono stati arrestati per le violenze di Kfar Darom e saranno incriminati. Negli scontri della sinagoga di Kfar Darom sono state ferite 80 persone. Diversi poliziotti hanno riportato lesioni dovute all'acido lanciato dagli estremisti di destra asserragliati sul tetto. Intanto si organizza la dolorosa transizione per gli 8500 di coloni di Gaza espulsi dalle loro case negli ultimi giorni.

Attorno alle colonie evacuate ieri pomeriggio l'esercito israeliano ha iniziato a scavare una profonda trincea per impedire una possibile invasione degli insediamenti ora vuoti da parte di migliaia di palestinesi. I militari intendono realizzare nel terreno un vallo di diversi metri che impedirà alle masse palestinesi di organizzare marce di trionfo nelle colonie. Israele prevede di consegnare all'Anp gli insediamenti non prima della fine di settembre.

I militari aiutano una mamma e la sua bambina. A destra uno sgombero forzato.

Sharon attacca gli irriducibili: «Sono barbari»

Sassi e acido ma i militari non hanno perso la testa

KISSUFIM Un senso generale di orgoglio si è diffuso in Israele in seguito alla grande prova di autocontrollo ostentata nei giorni scorsi nella striscia di Gaza da decine di migliaia di soldati e di agenti di polizia impegnati in un confronto senza precedenti con migliaia di coloni che hanno lottato per impedire il loro sgombero in massa.

I soldati e gli agenti di Israele sono rimasti impassibili anche quando i coloni hanno lanciato loro il vituperio più orrendo: quello di «nazisti». Hanno manifestato pazienza e comprensione quando le famiglie dei coloni, nella incombenza della evacuazione, hanno implorato «ancora qualche ora di grazia». Hanno aspettato tranquillamente che nelle sinagoghe assediate i fedeli recitassero tutte le preghiere del mattino, poi consumassero la colazione, poi recitassero le preghiere dei defunti, quindi consumassero il pasto e quindi si immergessero anche nelle preghiere del primo pomeriggio. Gli ordini erano chiari: in questa operazione il rispetto dei tempi, non contava.

Contava invece, e molto, che lo sgombero avvenisse senza inutili spargimenti di sangue. Ieri i militari si sono presentati a mani nude anche nel posto più infido: la roccaforte degli irriducibili di Kfar Darom, e in particolare nella sinagoga sul cui tetto si barricavano gli ultras più violenti. A Kfar Darom è avvenuto il temuto salto di qualità. I dimostranti si sono trasformati in un pericolo immediato per l' incolumità fisica dei militari: dal secondo piano della sinagoga, sulle teste dei soldati, sono piovute bottiglie di acqua minerale ghiacciate miste a pesanti lattine e a cocomeri. I militari che hanno cercato di raggiungere il tetto sono stati percossi a sprangate, ricoperti di un liquame viscido e forse tossico, presi a sassate. Ma anche in quei momenti drammatici, le forze di sicurezza sono rimaste disciplinate. Nessuno, a quanto risulta, ha dato in escandescenze. Nove israeliani su dieci, secondo Yediot Ahronot, si compiacciono del loro comportamento.

Sui coloni, ci sono pareri diversi. Il premier Ariel Sharon ha avuto parole di stima e di forte simpatia verso quei coloni che, con dignità, hanno chiuso le proprie abitazioni e sono mestamente saliti sugli autobus che li avrebbero riportati in territorio israeliano. «Ma i facinorosi barricatisi sul tetto della sinagoga di Kfar Darom - ha detto sono un gruppo di barbari. Attaccare così le nostre forze di sicurezza ha aggiunto - è un atto criminale». .

In questi giorni, a Gush Katif (a sud di Gaza) si sono affiancate tre lotte diverse. La prima è quella dei novemila coloni della zona: in prevalenza agricoltori, provenienti dalle vicine cittadine del Neghev. Religiosi tradizionalisti, non inclini all' estremismo. La loro è stata essenzialmente una lotta di immagine. Hanno cercato di convincere gli israeliani di essere elementi più che positivi della società israeliana, pionieri capaci ed estrosi, dedito allo studio e alla educazione, colpevoli solo di aver tenuto alta la bandiera israeliana e di aver stretto i denti anche sotto al fuoco costante dei mortai palestinesi. Seimila colpi, in cinque anni. Eppure la auspicata ondata di indignazione per il loro sgombero nella popolazione israeliana non c'è stata.

LA STORIA

La notte degli sfollati al Muro del Pianto

GERUSALEMME «Per ora cerchiamo di stordirci, di fare finta di essere in vacanza, soprattutto per i bambini: ma il più brutto sarà fra qualche giorno, quando ci dovremo interrogare sul domani» racconta Monique Zarbib, 50 anni, ebrea ortodossa moderata, espulsa ieri sera dalla colonia di Netzer Hazani.

Con il marito e i sei figli, Monique ha trascorso la notte davanti al Muro del Pianto, a Gerusalemme, il luogo più santo per gli ebrei. Con loro tanti altri evacuati delle colonie di Gaza. «Abbiamo pregato - spiega - cercavamo un conforto, anche per dimenticare le immagini dell'espulsione che avevamo negli occhi, nel cuore: volevamo accamparci lì, poi degli amici ci hanno trovato una sistemazione provvisoria nelle montagne del Golan». «È dura, è una vita che ci hanno cancellato spazzandoci via, come la polvere che da fastidio, sotto il tappeto», dice, amara.

Ariel Porat, 52 anni, è arrivato questa notte dalla colonia di Gadid. È stato più fortunato. Per 40 famiglie evacuate dalla piccola colonia che oggi la polizia e l'esercito hanno finito di svuotare il governo aveva prenotato un albergo vicino a Gerusalemme. «Ci aspettavano già tanti amici di Gadid, avevano preparato tutto per i bambini che non hanno avuto un attimo libero, fra giochi, pasti, merende e gite: così non pensano» racconta. «La partenza dalla nostra casa, dove sono nati i nostri figli, in mezzo ai soldati, fra il fumo e le fiamme» dei copertoni incendiati «è stato un momento durissimo». Ma anche Ariel cerca di dimenticare, almeno per qualche giorno: «facciamo come se fossero vacanze per ora poi vedremo».

Ariel, che a Gadid aveva un'azienda agricola, ha trasferito i macchinari in Israele negli ultimi tre giorni. «Io sono pieno di energia, potrò ripartire. Ma i miei amici, che facevano gli agricoltori, a 50 anni chi gli darà lavoro? Quando sarà finita la "vacanza" fra qualche giorno il contatto con la nuova realtà sarà molto duro». Le autorità hanno offerto indennizzi fra i 200.000 e i 400.000 dollari a ogni famiglia di coloni evacuata, per la casa che hanno dovuto lasciare. Per molti la preoccupazione principale è il lavoro.

Un missile è finito a pochi metri dall'aeroporto di Eilat. Caccia a quattro uomini che hanno affittato il magazzino trasformato in base di lancio

Aqaba, razzi di Al Qaeda contro navi Usa

Sparati tre katiuscia: morto un soldato giordano, nessun marine ferito

AMMAN Due navi militari Usa, la Kearsarge e la Ashland, ormeggiate nel porto giordano di Aqaba sono state prese di mira ieri da un gruppo che si ispira ad Osama bin Laden: hanno sparato contro di esse due razzi katiuscia, che però hanno mancato il bersaglio e si sono abbattuti su un magazzino e un ospedale militare, causando la morte di un soldato giordano e il ferimento di un'altra persona. Un terzo razzo è stato lanciato verso la vicina cittadina balneare israeliana Eilat, senza provocare danni. Alcune ore dopo, l'attacco è stato rivendicato dalle Brigate di Abdullah al-Azzam di al Qaida in Levante e in Egitto, con un comunicato diffuso via internet.

I razzi sono stati lanciati alle 8.30 e alle 9 da una zona industriale a poca distanza dal porto, con l'obiettivo di colpire la Uss-Ashland e la Uss Kearsarge, due unità anfibie della marina militare statunitense giunte da una decina di giorni nelle acque giordane nel quadro di un programma di esercitazioni con la marina del regno hashemita.

Uno dei missili, di fabbricazione sovietica, è però finito su un deposito delle forze militari giordane, provocando uno squarcio di due metri e mezzo e ferendo gravemente due persone: una di esse, Ahmad Najdawi, un soldato a guardia del deposito, è morto poco dopo essere arrivato in ospedale. Un altro razzo è invece caduto nei pressi di un ospedale militare.

«Confermo che un razzo è passato sulla prua della Ashland colpendo un deposito a terra. Nessun marines o marinaio è rimasto ferito», ha dichiarato dal Bahrein il Comadante Jeff Breslau, della quinta flotta Usa, poco prima che le due navi da guerra, per portarsi fuori tiro, salpassero l'ancora verso il mare aperto.

In base ad una prima ricostruzione dei fatti, gli inquirenti giordani sono alla ricerca di «quattro persone con passaporti iracheni e egiziani che pochi giorni fa hanno affittato il magazzino dal quale sono partiti i razzi», secondo quanto hanno riferito fonti ufficiali.

Il terzo razzo ha invece percorso un tragitto di 15 chilometri, raggiungendo Eilat, località turistica israeliana sull'altra sponda del Mar Rosso. Atterrato a poche decine di metri da un aeroporto civile, non ha provocato vittime, tranne il ferimento lieve di un tassista. Il ministro della difesa israeliano Shaul Mofaz si è detto sicuro che «le autorità giordane faranno del loro meglio per prevenire questi attacchi in futuro, così come hanno fatto in passato». Nessun commento ufficiale è invece venuto dal governo giordano. Varie fonti ufficiali si sono rese irreperibili e i media governativi hanno tutti mantenuto un basso profilo sulla vicenda.

La «Kearsarge», una delle unità Usa nel mirino dei razzi katiuscia.

Il portavoce della Camera dei Deputati Abdelmajid Majali ha però «fermamente condannato» l'attacco, sollecitando le autorità competenti ad «assicurare alla giustizia gli attentatori che mirano alla destabilizzazione del paese». Le brigate di Abdullah Al-Azzam di al Qaida in Levante e in Egitto avevano già rivendicato l'attacco di Taba, sulla costa egiziana del Mar Rosso, costato la vita a 34 persone tra cui due ragazze italiane il 7 ottobre del 2004, e anche la duplice esplosione di Sharm el-Sheik che il 23 luglio scorso ha provocato 70 vittime, tra cui sei italiani. Ieri, dopo l'attacco, l'Autorità del Canale di Suez ha rafforzato le misure di sicurezza lungo le sponde della strategica via d'acqua.

GLI ATTENTATI DI LONDRA

De Menezes, un innocente, fu crivellato quando era già a terra nella metropolitana da agenti che pensavano fosse un kamikaze

Ian Blair contrattacca: non mi dimetto per il brasiliano ucciso

LONDRA È stato una figura di riferimento, per la sua pacatezza e determinazione, nei giorni caldissimi degli attentati di Londra, e ora si trova costretto a difendere il suo operato. Ma niente dimissioni in vista per Sir Ian Blair, in pieno ciclone di polemiche sull' uccisione da parte della polizia del brasiliano Jean Charles de Menezes, scambiato per un terrorista. E dopo aver chiarito di non voler mollare aggiunge: nessuno ha mai tentato di fermare o insabbiare l'inchiesta sull'incidente, come hanno detto i responsabili dell'indagine indipendente.

«Assolutamente no», ha risposto Blair, alla domanda di un giornalista della Bbc che gli chiedeva se avesse intenzione di lasciare il suo posto, in seguito alle gravi responsabilità della polizia che le indiscrezioni sull'inchiesta hanno indicato: De Menezes, un innocente, fu crivellato quando era già in terra nella metropolitana da agenti che pensavano fosse un kamikaze. Era il 22 luglio, e la tensione a Londra, all'indomani degli attentati falliti del 21, era alle stelle.

«Non possiamo permettere che una morte tragica prevalga su tutto il resto. La morte del signor De Menezes è stata tragica, abbiamo presentato le nostre scuse e abbiamo accettato la nostra responsabilità. Ma è una morte su 57», ha detto Sir Ian in riferimento al numero (56) dei morti delle stragi del 7 luglio. L'alto responsabile ha anche difeso l'operato dei suoi: «Io e i miei uomini pensavamo che l'uomo ucciso fosse un attentatore suicida, e ci trovavamo nel mezzo della più grande operazione antiterrorismo».

Blair è stato accusato dal capo della commissione d'indagine indipendente (IPCC), John Wadham, di aver «resistito» inizialmente all'inchiesta. Una resistenza che successivamente «è stata superata» dalla Ipcc, ha aggiunto. Ma dalle colonne dell'Evening Standard il capo di Scotland Yard ha respinto quest' accusa: «Mi difendo da un'accusa per la quale non avrei agito in buona fede. Respingo nettamente l'idea che sia stato un insabbiamento». Ma contro Sir Ian si è intanto scagliata nuovamente la famiglia del ragazzo brasiliano. In una conferenza stampa a Stockwell, vicino alla stazione della metropolitana dove Jean Charles fu ucciso, il cugino Alessandro Pereira ha detto che «per tre settimane abbiamo dovuto sentire bugia dopo bugia su Jean e su come è morto. Voglio che Ian Blair pensi a cosa abbiamo provato a dover telefonare alla madre e al padre di Jean, e dir loro che il figlio era stato ucciso, e in che modo».

Ian Blair

DALLA PRIMA PAGINA

Israele e Gaza una speranza contro l'odio

Trovano nel libro della loro religione il diritto e il dovere alla guerra santa. Gli ebrei hanno avuto l'Olocausto, gli arabi hanno subito la dura colonizzazione degli israeliani: c'è certamente anche questo dietro e dentro il conflitto, la storia e l'economia.

Ma c'è anche la, anzi le religioni militanti e militari, queste madrasse e questi rabbini. Sharon, in nome dello Stato, laico e democratico ancorchè ebreo, ha spezzato la schiavitù dal dogma, interrotto la complicità.

Sharon ha detto agli israeliani la verità politica, economica, morale, demografica e perfino militare: Israele non sopravvive reprimendo e asservendo milioni di arabi.

Lo fa tra le lacrime della sua gente migliore e mentre chi resiste alla pace e allo sgombero lo indica come criminale insieme a Bush.

Via da Gaza nel silenzio finora colpevole degli Stati e delle pubbliche opinioni arabe.

Brutto segno perchè ora tocca a loro, ai palestinesi e agli arabi, smettere di uccidere in nome di dio.

Mino Fuccillo

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Croazia, i carburanti attirano sempre di più i «vampiri». Lo scorso anno si sono registrati quasi 1500 furti ai danni dell'Ina

Stazioni di benzina nel mirino dei ladri

Automobilisti fanno rifornimento ai self-service e partono sgommando senza pagare

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1353 Euro

Benzina super

CROAZIA Kune/litro 8,30	=	1,12 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA Talleri/litro 233,10	=	0,97 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,98	=	1,08 €/litro

Diesel

SLOVENIA Talleri/litro 226,60	=	0,94 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME All'inizio di questa settimana la compagnia petrolifera nazionale Ina, ha nuovamente aumentato il prezzo della benzina e questa volta è stata sfiorata la soglia delle 8 kune.

Infatti, un litro di benzina verde viene a costare 7.98 kune (1.07 euro). Il Governo ha annunciato il suo intervento nel caso il prezzo dovesse superare le 8 kune, ossia diminuirebbe le imposte statali. Ma intanto il carobenzina rende sempre più difficile la vita degli automobilisti che per fare un pieno devono sborsare circa 50 euro. Perciò, le stazioni di servizio sono diventate la meta preferita dei ladri.

Lo dimostrano i dati resi noti dalla Ina e dalla Tifon, la compagnia petrolifera di proprietà dell'ex generale Cermak. «Lo scorso anno sono stati ben 1485 i furti registrati nelle nostre stazioni di servizio - ha dichiarato Ivana Djulovic, portavoce della compagnia petrolifera nazionale -. In media la benzina è stata rubata quattro volte al giorno e in questo modo l'Ina è stata danneggiata per un importo pari a 303.000 kune (41.000 euro circa)».

La situazione non è migliore nemmeno per quanto concerne le stazioni di servizio della Tifon. «Soprattutto durante i mesi estivi dobbiamo fare i conti con i ladri di benzina - ha precisato la portavoce di questa compagnia privata Matija Ivic -. Nel 90 per cento dei casi i furti si registrano nelle nostre stazioni che sono situate lungo la costa. Nella maggior parte dei casi sono i turisti stranieri a fuggire dopo aver fatto il pieno, soprattutto ungheresi e sloveni».

In Croazia in quasi tutte le stazioni di servizio viene praticato il self service. Gli automobilisti fanno da soli il pieno e poi si dirigono alla cassa per pagare. E proprio il self service incoraggia i ladri a rubare la benzina. Infatti, una volta fatto il pieno, salgono subito in macchina e scappano sgommando. I benzinai sono impotenti e il massimo che possono fare è chiamare la polizia che però raramente decide di mettersi alla ricerca dei ladri per un danno di poche centinaia di kune. Indicativo in questo senso il caso di un automobilista di Varazdin, a 40 chilometri a nord-est di Zagabria, che già da tre mesi gira in macchina gratis, senza che nessuno riesca a fermarlo. Spesso i malviventi si presentano alla stazione di servizio con targhe rubate o addirittura senza targa, in modo da far perdere le tracce, poiché la loro azione è sempre filmata dalle telecamere a circuito chiuso. Le Questure informano l'opiniona pubblica sui furti di benzina soltanto in gravi casi, come quello successo poche settimane fa nella capitale, quando due uomini hanno cercato di rubare la benzina, però sono stati fermati dai benzinai picchiati selvaggiamente dai ladri.

Singolare invece il furto avvenuto lo scorso aprile, quando un'automobilista ha cercato di fuggire con la "pistola" della benzina ancora attacca al serbatoio. L'uomo ha provocato un grave danno valutato a 20.000 kune (circa 3000 euro).

b.s.

PROTESTE PER GLI AUMENTI

Caro greggio: sindacati contro Sanader

UMAGO Aspra reazione dell'Associazione dei sindacati operai della Croazia al recente aumento di prezzo dei derivati petroliferi. Il suo presidente Boris Kunst ha dichiarato che il rincaro è la mossa più scandalosa del governo negli ultimi tempi e che la Croazia, è il paese più caro nella regione e il più povero come tenore di vita. Ora il rincaro innescherà rincari a catena dal 6 all'8% per prodotti e servizi che incidono sul costo della vita. E si è posto la domanda: come riusciranno a sopravvivere i disoccutai e più disagiati a questo ennesimo e impietoso giro di vite? Ha quindi sferrato una dura picconata al premier Ivo Sanader, accusandolo di ipocrisia. Il presidente del governo aveva promesso l'intervento dello Stato se il prezzo dei derivati avesse superato le 8 kune (1.06 euro). Promessa puntualmente disattesa nei fatti.

Lussino, l'imprenditore trevigiano Giorgio Panto sta ristrutturando l'edificio

Il re degli infissi compra Villa Carolina

Incastonata nella baia di Cigale sarà dimora delle sue vacanze

LUSSINPICCOLO Si chiama Villa Carolina, in origine Villa Carola, ed è senz'ombra di dubbio non solo il simbolo della passata e opulenta stagione austro-ungarica, ma attualmente anche del turismo di Lussino.

Incastonata nella baia di Cigale e circondata da una fitta e profumata pineta, Villa Carolina è stata acquistata circa un anno e mezzo fa dal sessantenne Giorgio Panto, nato a Cherso, noto imprenditore trevigiano delle finestre ed editore di Tv locali, animatore della Lista Progetto Nord Est, che ha avuto un buon successo alle ultime elezioni regionali.

Intervistato telefonicamente, l'industriale trevigiano, federalista doc, non si è tirato indietro, ammettendo di aver voluto «mettere casa» nella villa costruita nel 1898 per conto del commerciante Josef Lovasy, di Budapest, ricco uomo d'affari.

Villa Carolina a Lussinpiccolo nella splendida baia di Cigale.

«Sono trent'anni che trascorro le vacanze a Lussino, dove amo fare giri in barca, conoscendo le bellezze paesaggistiche di questo arcipelago quarnerino. Mi è sembrato dunque giusto e logico rilevare la splendida Villa Carolina, che ha comunque bisogno di lavori di ristrutturazione che dovrebbero durare ancora un anno. L'abitazione è stata rilevata da una cooperativa slava (leggi l'azienda alberghiera lussignana Jadranka) e so che in passato ospitava nientemeno che l'imperatore asburgico Francesco Giuseppe. Spero dunque - ha rilevato scherzando - di esserne degno».

E' stato anche chiesto all'imprenditore trevigiano, che ha glissato con eleganza, a quanto è ammontato l' investimento.

«La cifra resta un segreto» afferma Panto «e comunque posso ribadire che Villa Carolina sarà una dimora per le mie vacanze e per pianificare le future battaglie politiche. Vi ho voluto portare un tocco di venezianità. Ribadisco che si tratta di un immobile da risistemare, dopo di che, seguendo l'esempio di Francesco Giuseppe, spero di trascorrervi - ha aggiunto nuovamente scherzando - bellissimi periodi di riposo, magari con belle donne».

L'imprenditore Giorgio Panto.

«Seguendo l'esempio di Francesco Giuseppe conto di passarci momenti sereni e indimenticabili con belle donne», sorride l'industriale

Da rimarcare che Villa Carolina, secondo voci ufficiose, sarebbe stata rilevata da Panto per circa 1,6 milioni di euro.

La magnifica dimora venne progettata dall'architetto viennese K. Von Wiedenfeld, che firmò anche diversi palazzi della capitale austriaca. Avrebbe ospitato - e non vi è una conferma in tal senso - l'imperatore Francesco Giuseppe e la sua amante, Caterina Von Schratt. D'altra parte gli affari di cuore degli imperatori, allora si custodivano con pudicizia e discrezione.

Del resto Cigale si trova in una posizione invidiabile (la baia ha una dimensione di 800 metri per 600) e le sue acque hanno una temperatura media che va dai 7 gradi di febbraio ai 24 di agosto. La temperatura del mare è sempre superiore di tre gradi rispetto a quella dell'aria. E inoltre, addirittura in dicembre, la zona garantisce in media almeno 100 ore di sole.

E per finire una chicca. Da chersino, Panto ha voluto anche criticare il fatto che la Torre civica a Cherso non abbia più la statua del leone marciano, simbolo della Serenissima e tolta nel 1943 all'atto della capitolazione dell'Italia.

L'industriale degli arredamenti in legno ha rimarcato che al posto del leone è stato collocato un altro simbolo che però non rispecchia la storia e la cultura di Cherso.

Andrea Marsanich

IN BREVE

All'aeroporto di Ragusa

Pilota e meccanico si prendono a botte: il volo ritarda un'ora

RAGUSA La lite, dai toni accesi, violenti, che degenera in rissa, con pugni, sberle e spintoni. Una scena consumatasi all' aeroporto di Cilipi, nelle vicinanze di Ragusa (Dubrovnik), nel sud della Dalmazia. Protagonisti il pilota e il meccanico di un aereo che stava per partire alla volta di Madrid. Mentre i passeggeri attendevano pazientemente che il volo avesse inizio, il pilota Joseph de Vindt, 53 anni, cittadino dell' isola caraibica di Curàcao e il meccanico macedone Mitar Aritanevski, 50 anni, se le sono date di santa ragione, nell'aereo della società Air Adriatic di Fiume diretto in Spagna. C' è voluto l'energico intervento di alcune persone per separare i contendenti. Nessuna lesione seria per i due. La direzione della compagnia quarnerina ha reagito all'istante, sospendendo il pilota e ponendo alla guida dell'areo il suo vice. Non è dato invece sapere la sorte del meccanico. Il pilota caraibico è stato sostituito dal suo collega sloveno Oton Mordej. All' origine della zuffa, pare, una vecchia ruggine tra i due, dettata da irrisolte questioni private.

La partenza si è avuta con un'ora di ritardo.

Pola, la polizia sorprende uomo con cozze inquinate

POLA Nelle notizie di cronaca degli ultimi giorni si continua a parlare delle cozze o "pedoci" raccolte nel porto e destinate alla vendita al dettaglio o alle cucine dei ristoranti. La polizia ha sorpreso un uomo di 41 anni residente in città mentre estraeva i frutti di mare nella baia di Monumenti, all'interno del bacino portuale. Ne aveva nel sacco già un quintale, che un suo amico di 66 anni stava trasportando con la barca sulla terraferma. Nei confronti di entrambi è stata spiccata denuncia di reato. Ricordiamo che la pesca e la raccolta di frutti di mare nelle aree portuali sono severamente proibite per l'inquinamento del mare.

Barbiana, apre stasera la «Giostra dell'anello»

BARBIANA Questa sera a Barbiana inizierà ufficialmente la tradizionale «Giostra dell'anello», giunta alla 30.ma edizione nella sua veste rinnovata. La prima storica giostra si tenne nel lontano 1696.Il primo atto sarà alle 20,30 con la cerimonia dell'alzabandiera. Tra i numerosi contenuti in cartellone, ricordiamo la Giostra della vera che si terrà domani alle 17. Poi alle 21, l'elezione di Miss Universe per l'Istria.

Secondo le stime non ufficiali sull'Outlook di settembre. La crescita del nostro Paese nel 2005 torna al segno negativo: -0,3%

Rapporto Fmi: l'Italia è in recessione

Washington rivede al ribasso le stime sul Pil. Governo: ripresa nel secondo semestre

Il ministro Siniscalco.

ROMA Il caro-petrolio rischia di rallentare la crescita economica di Eurolandia, ma per l'Italia la situazione è talmente grave da sconfinare in decisa recessione nel 2005 e segnare una crescita peggiore del previsto nel 2006. Secondo nuove indiscrezioni dell'Outlook di settembre riportate dal giornale tedesco *Financial Times Deutschland*, il Pil Italiano a fine anno registrerà una contrazione dello 0,3% contro una stima di crescita dell'1,2% riportata nel precedente Outlook di aprile.

Un dato che arriva sulla scia di un processo di revisione al ribasso dell'economia italiana iniziato nei mesi scorsi da un'iniziale stima dell'1,2%, più o meno condivisa da tutti gli organismi di previsione e fissata dallo stesso Fmi nell'ultimo rapporto presentato a Washington in primavera. Il ridimensionamento delle previsioni per l'Italia aveva portato lo stesso governo a indicare nell'ultimo Dpef, poche settimane fa, una crescita zero nel 2005.

La Banca d'Italia, nell'audizione sul Dpef, aveva indicato invece un Pil per quest'anno in calo dello 0,1% e un aumento limitato all'1,3% nel 2006. Il Fmi, invece, anche nella revisione anticipata oggi dalla stampa tedesca, si mantiene leggermente più ottimista per il prossimo anno con un progresso atteso dell'1,5%, lo stesso indicato dall'esecutivo sempre nell'ultimo documento di programmazione. Il taglio delle previsioni operato dal Fondo è comunque nettamente al di sotto delle stime superiori al 2% diffuse appena quattro mesi fa.

Secondo fonti del governo, tuttavia, è probabile che le ultime indiscrezioni attribuite all'Istituto di Washington non tengono conto dei recenti dati positivi sul Pil nel secondo trimestre diffusi dall'Istat. Cifre che hanno dato un inatteso +0,7% di crescita nella seconda parte del semestre, segnando l'incremento maggiore dal primo trimestre 2001 e portando il dato tendenziale a +0,1%.

Il petrolio rimbalza sopra i 65 dollari

NEW YORK IL petrolio è tornato sopra i 65 dollari al barile guadagnando oltre due dollari per le tensioni che in Ecuador hanno portato al blocco delle esportazioni di greggio e per l'attentato di ieri nel porto giordano di Aqaba contro due navi Usa. Al momento il future sul Light Crude al Nymex di New York passa di mano a 65,30 dollari al barile con un balzo di 2,03 dollari. Anche il Brent ha guadagnato 2,16 dollari e viene scambiato a 64,46 dollari al barile. Il barile aveva raggiunto venerdì scorso fa il record storico a 67,10 dollari al barile.

È il risultato del lavoro dei commissari dopo la vendita di alcune società del gruppo

Crack Cirio, arrivano i primi rimborsi

Toccherà prima ai sottoscrittori dei bond lussemburghesi

Si avvicina il momento dei rimborsi per gli obbligazionisti della Cirio. Nell'immagine una confezione di pelati.

ROMA Si avvicina il momento dei rimborsi per gli obbligazionisti della Cirio. Toccherà prima ai sottoscrittori dei bond lussemburghesi, i più penalizzati. Seguiranno - fra settembre e ottobre - le obbligazioni di diritto olandese della Cirio Del Monte Nv e quelle di Cirio Finanziaria, che avranno diritto a percentuali di rimborso più favorevoli.

Dopo la vendita di alcune di società del gruppo, con le azioni revocatorie nei confronti delle banche e le cause per danni tuttora in corso, il mese di settembre dovrebbe vedere un primo riparto, cioè una prima distribuzione dell'attivo messo insieme dai commissari straordinari Luigi Farenga, Mario Resca e Attilio Zimatore. A favore innanzitutto di coloro che avevano investito in alcuni bond garantiti dalla Cirio Del Monte Italia, società ceduta con successo lo scorso anno che garantiva tre bond, per un totale di circa 500 milioni di euro, emessi dai veicoli di diritto lussemburghese Cirio Finance Luxembourg e del Monte Finance Luxembourg.

Veicoli finanziari lontani, nella catena di controllo, dalle aziende operative, e per questo penalizzate: a fronte di un primo riparto, i 15.000 sottoscrittori di questi tre bond riceveranno circa il 6,5%, a cui faranno però seguito - garantisce il commissario - ulteriori rimborsi in funzione delle azioni revocatorie e di risarcimento danni. E a seguire, entro ottobre dovrebbe essere la volta dei titolari dei bond emessi da società di diritto olandese Cirio Del Monte Nv, per 175 milioni di euro totali. A spiegarlo è lo stesso Resca, dopo che il piano di riparto è stato approvato dal comitato sorveglianza, e attende ora la ratifica del tribunale fallimentare di Roma. «I creditori privilegiati saranno risarciti al 100%, mentre quella che assegneremo agli obbligazionisti sarà solo una prima tranche, destinata a salire. In futuro arriveranno altri fondi derivanti da revocatorie e cause danni».

Facendo un bilancio di due anni di amministrazione straordinaria precisa: «La cosa fondamentale è abbiamo salvato tutte le aziende, senza perdere un posto di lavoro. Abbiamo venduto le aziende ad acquirenti di grande solvibilità, a prezzi soddisfacenti per creditori». Per questi ultimi - spiega Resca, che è anche a capo della McDonald's in Italia - si conferma una «forchetta», una percentuale di rimborso del capitale investito, compresa «fra il 10 e il 70% circa». Sono «percentuali - spiega - che variano in funzione non solo della vendita delle attività, ma anche del tipo di veicolo usato per i bond, e del successo delle azioni revocatorie e di risarcimento danni». Dopo i tre bond di diritto lussemburghese, sarà la volta delle emissioni effettuate attraverso società olandesi, i cui obbligazionisti beneficeranno dei ricavi della cessione della Del Monte Foods.

LE DISMISSIONI

ROMA Nel gruppo alimentare Cirio proseguono le dismissioni al centro del lavoro dei tre commissari straordinari.

Dopo Cirio-de Rica e Del Monte Foods, manca ancora il 39% della Del Monte Pacific, società conserviera attiva in estremo oriente.

«Abbiamo preferito risanare ulteriormente la società - spiega uno dei tre commissari straordinari Mario Resca - ponendo alla sua guida un uomo di fiducia come Fabio Matarazzo, perchè abbiamo aspettative ambiziose sulla sua cessione». I commissari hanno infatti rifiutato l'offerta avanzata a suo tempo dall'imprenditore filippino Lucio Tan, ed è ancora interessato l'altro della Pacific, la famiglia Lorenzo.

Ma i commissari preferiscono attendere, in attesa di offerte migliori.

Dismissioni che arrivano anche per garantire un futuro al gruppo alimentare.

IN BREVE

Lunedì scadono le offerte

Parigi privatizza le «autoroutes»: in lizza Autostrade

PARIGI C'è anche la Società Autostrade italiana tra le compagnie interessate all'acquisizione delle tre società autostradali francesi di cui Parigi ha avviato la privatizzazione e per le quali lunedì scadranno i termini di offerta. Si sono inoltre fatte avanti, tra le altre, la Società Autostrade spagnola e la divisione infrastrutture della holding australiana Macquarie. Dalla cessione delle tre società coinvolte nell'operazione (la Autoroutes du Sud de la France, la Autoroutes Paris Rhin Rhone e la Sanef) il governo francese spera di ricavare una cifra compresa tra gli 11 e i 13 miliardi di euro.

Export, sei aziende su dieci poco presenti all'estero

ROMA Sei aziende italiane su dieci operano su meno di tre mercati e una su due esporta solo fino a cinque prodotti. Ma il made in Italy continua a tenere. Lo anticipa una ricerca di Assocamerestero che verrà presentata integralmente alla convention annuale di ottobre. Le camere di commercio italiane all'estero danno una valutazione positiva del Sistema Italia, ma lo rimandano in aggressività, diversificazione e continuità sui mercati internazionali. La presenza all'estero è ancora «troppo semplice, nonostante i recenti progressi».

Topolino prepara la svolta Disney cambia la governance

NEW YORK Nuova corporate governance per la società di Topolino: la Walt Disney, uno primi gruppi dei media al mondo, introduce le regole che rendono più facile per i soci estromettere i consiglieri dal board. Intanto il numero uno designato, Robert Iger, lavora al piano industriale di rilancio della compagnia dopo le tensioni tra management e azionisti.

Negli Usa in espansione il commercio telematico

WASHINGTON Il fatturato del commercio via Internet negli Stati Uniti ha raggiunto un valore di 21,15 miliardi di dollari nel secondo trimestre del 2005. Con un incremento congiunturale del 7,2% e un aumento tendenziale pari al 26%, si tratta della crescita più alta registrata dal settore dell'e-commerce negli ultimi tre anni.

IL CASO

Il viceministro chiede a Bruxelles misure antidumping

Ue, stop alle camicie cinesi Urso: dazi anche per le scarpe

BRUXELLES Il viceministro delle attività produttive Adolfo Urso ha chiesto al commissario Ue al commercio estero Peter Mandelson di rispettare gli impegni assunti sulle calzature cinesi e di imporre a Pechino misure antidumping provvisorie entro l'autunno.

L'iniziativa del vice ministro, che ha inviato una lettera a Mandelson, giunge mentre sul fronte dei prodotti tessili cinesi i dati aggiornati sulle importazioni verso la Ue accrescono la pressione su Bruxelles. «Le quota per la categoria 7, le camicie, sono state raggiunte», ha annunciato ieri il portavoce dell'esecutivo Rupert Krietemeyer. «Le autorità doganali dei paesi membri non emetteranno più licenze di importazione per questi prodotti», ha precisato il portavoce, aggiungendo che «un certo numero di altre quote saranno raggiunte nei prossimi giorni».

Le camicie si aggiungono per ora a pullover, cardigan e pantaloni, ma l'elenco è destinato ad allungarsi presto anche a T-shirts, reggiseni e tessuti in lino, per i quali le quote di esportazione dalla Cina, fissate nell'accordo siglato dalla Ue a Shanghai il 12 giugno scorso, sono già state usate per il 90%.

La lettera di Urso rilancia l'attenzione anche sul settore delle calzature, sconvolto dall'invasione di scarpe cinesi: l'import da Pechino è infatti cresciuto del 700% nei soli primi quattro mesi dell'anno. Il ministero ha calcolato che solo in Italia sono a rischio 90 mila posti di lavoro di cui già 15 mila si sono perduti nel corso dell'anno passato.

L'allarme del vice ministro è motivato dalle preoccupazioni per alcune notizie riguardanti un intervento effettuato da un'associazione di distributori europei sulla Commissione, che punterebbe a modificare alcuni elementi dell'indagine in corso sull'import calzaturiero cinese, rendendo di fatto poco efficaci i dazi. In particolare, verrebbe contestato l'utilizzo del Brasile come mercato di riferimento, così come proposto dall'Italia, cercando di rimpiazzarlo con altri paesi.

Il viceministro Urso

«L'Italia - scrive Urso nella lettera - chiede alla Commissione l'imposizione di forti e concrete misure daziarie senza le quali l'industria europea della calzatura sembra ormai destinata a scomparire proprio a causa delle massicce importazioni dai due paesi oggetto dell'indagine, Cina e Vietnam». Urso ricorda la manifestazione di calzaturieri che si è tenuta a Bruxelles nello scorso mese di giugno e le «forti preoccupazioni» dell'industria europea. «Dobbiamo dare alle piccole e medie imprese le reali risposte di cui hanno bisogno in questa competizione sui mercati sicuramente non equa, e dobbiamo fornire le soluzioni tangibili che abbiamo loro promesso», scrive Urso a Mandelson. Il vice ministro ricorda «i continui e positivi contatti tra l'Italia e la Commissione che hanno portato in molte occasioni a risultati incoraggianti» e spinge il commissario a continuare su questa strada. «È necessario portare a termine quanto iniziato e lavorare per poter introdurre al più presto, non oltre il prossimo autunno, le misure difensive», ha detto il ministro, spiegando la sua iniziativa.

Sull'export cinese, gli stati membri riprenderanno a confrontarsi la prossima settimana, nel corso di una riunione tra i rappresentanti dei 25. Le divisioni tra i paesi del nord e del sud si sono acuite, dopo una lettera congiunta dei ministri del commercio di Olanda, Finlandia, Danimarca e Svezia per i quali sarebbe un suicidio chiudere le porte ai prodotti made in China.

Ogni anno in Italia vengono presentati all'amministrazione finanziaria 15 milioni di dichiarazioni dei redditi

Modello 730, finisce il monopolio del Caf

Commercialisti e ragionieri abilitati all'assistenza fiscale grazie a un decreto

ROMA Per la compilazione del 730 rispuntano commercialisti e ragionieri. A rompere il monopolio in materia detenuto finora dai Caf (Centri di assistenza fiscale), e a restituire l'assistenza dei contribuenti non titolari di reddito da lavoro autonomo ai dottori commercialisti e ragionieri, è un decreto legge datato 17 agosto scorso numero 163 intitolato «Disposizioni urgenti in materia di infrastrutture».

Il provvedimento, pubblicato nella Gazzetta ieri in edicola, è stato accolto con «viva soddisfazione» dai due ordini di professionisti: grazie a questa legge «si pone fine - dichiarano in una nota congiunta i presidenti dei Consigli nazionali dei dottori commercialisti, Antonio Tamborrino e dei Ragionieri, William Santorelli - a una situazione di profondo disagio». Si tratta di una novità rilevante se si considera che ogni anno in Italia vengono presentati all'amministrazione finanziaria 15 milioni di 730.

Già dalla Comunità europea era arrivata la bocciatura del nostro sistema. Tant'è vero che l'Avvocato generale presso la Corte di Giustizia europea; Damaso Ruiz-Jarabo Colomer, rispondendo alla domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dalla Corte di Appello del tribunale di Milano, aveva giudicato la situazione italiana in contrasto con i principi del Trattato.

Anche il nostro Antitrust aveva bollato quello dei Caf come un autentico monopolio: secondo l'ex presidente Giuseppe Tesauro ci trovavamo, infatti, di fronte a un restringimento ingiustificato «della concorrenza e del libero mercato».

L'ampliamento della competenza era già atteso in occasione delle messa a punto dell'Albo unico di commercialisti e ragionieri con il decreto del 28 giugno scorso. «La correzione apportata dal governo attraverso il decreto legge 163 - commentano Tamborrino e Santarelli - è stato un atto atteso e dovuto e rappresenta un primo riesame del provvedimento che ha istituito l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili». Per Santorelli la decisione del Governo è «un atto di giustizia. Non è pensabile che a professionisti abilitati a operare sul reddito d'impresa sia impedito il modello 730 dei lavoratori dipendenti o dei pensionati».

Dal '98 ai dottori commercialisti e ai ragionieri era stato inibito l'esercizio dell'assistenza per i moduli 730. «Finalmente - concludono Tamborrino e Santorelli - si è posto rimedio a una discriminazione che escludeva le professioni economiche da una loro competenza tipica e che contravveniva ai principi di libera concorrenza». Ora, ovviamente, per compiere l'ultimo passo verso questa rivoluzione nel nostro sistema fiscale bisognerà attendere la conversione in legge, entro 60 giorni, del decreto pubblicato ieri.

Fila per pagare le tasse.

I titoli del Lingotto in progresso del 3,24% dopo l'ottimismo di Montezemolo che ha previsto perdite dimezzate. Il piano Marchionne

Si riapre in Borsa la partita d'autunno su Fiat

MILANO Si riaccende a Piazza Affari l'attesa per la partita Fiat dove i titoli del Lingotto segnano un progresso del 3,24% e tornano sopra l'importante soglia psicologica dei 7 euro a quota 7,017. Vivaci i volumi, considerando tra l'altro l'attività ridotta di questi giorni, con circa 20 milioni di azioni passate di mano, pari al 2,5% del capitale sociale.

Nelle sale operative si segnala ancora l'ottimismo innescato dalle parole del presidente Luca Cordero di Montezemolo, che mercoledì ha previsto perdite dimezzate quest'anno dicendosi convinto che il gruppo saprà mantenere i propri impegni. Mentre dal punto di vista industriale tutti i riflettori restano puntati sui riscontri dei nuovi modelli, con attese particolari per la nuova Punto, che sarà presentata a Torino il 6 settembre.

L'attenzione del mercato è però più concentrata sulla partita del convertendo che si aprirà tra un mese, con la scadenza del prestito prevista il 20 settembre e le attese per le mosse degli istituti dopo la conversione. La pressione vista negli ultimi tempi in Borsa sui corsi Ifil, sembra testimoniare l'attesa che la finanziaria possa decidere di acquistare i titoli che le banche saranno tenute a offrirle in opzione, secondo quanto previsto dal contratto stesso del convertendo.

Ifil ha chiuso la giornata con un guadagno marginale dello 0,06% a 3,556. Dall'inizio dell'anno segna un rialzo del 7,1% circa, contro il 18,9% segnato nello stesso periodo da Fiat.

Prima della conversione, comunque, è già iniziato il lavoro preparatorio delle banche. E con il rientro dalle ferie gli istituti potrebbero decidere su quale linea puntare, se offrire o meno, cioè, le quote Fiat a Ifil e agli altri soci a valori inferiori rispetto a quelli della conversione, il cui prezzo supera attualmente i 10 euro (è la media tra 14,44 e la media della quotazione dei sei mesi precedenti). Secondo quanto rivelato in settimana dal Messaggero, tra l'altro, una memoria legale predisposta dallo studio Chiomenti andrebbe a supporto proprio dell'ipotesi di una eventuale cessione a prezzi inferiori rispetto a quelli previsti per la conversione.

Anche potendo offrire le quote 'in scontò ai valori di mercato all'Ifil, gli istituti dovrebbero comunque valutare attentamente una decisione comunque collegata a una perdita nell'ordine dei 3 euro per azione (a prescindere dagli accantonamenti già effettuati). In realtà allo stato sembrerebbe comunque improbabile l'ipotesi di un intervento dell'Ifil sulle quote delle banche.

MIBTEL

1,225%
25790

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	11,650	11,700
Argento (per Kg.)	199,350	204,520
Sterlina (v.C)	78,290	85,220
Sterlina (n.C)	79,020	86,350
Sterlina (post.74)	78,500	86,250
Marengo Italiano	58,620	74,890
Marengo Svizzero	58,360	67,140
Marengo Francese	58,360	67,140
Marengo Belga	58,360	67,140
Marengo Austriaco	59,360	67,140
20 Marchi	76,950	87,800
20 Dollari St.Gaude	382,180	428,660
Krugerrand	330,530	346,030

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	3326,64	1,476
Bruxelles -bel 20	3272,11	0,593
Dj Euro Stoxx	304,68	1,132
Dj Euro Stoxx 50	3328,17	1,350
Francoforte	4929,91	1,621
Helsinki	7356,08	1,063
Johannesburg	15057,7	0,966
Londra	5312,60	0,822
Madrid Ibex 35	10132,9	0,946
Nasdaq Comp (prov.)	2140,08	0,187
New York (prov.)	10595,7	0,386
Oslo-top25	1041,20	1,805
Seul Kospi 200	140,68	-0,340
Singapore Straits T	2286,36	0,160
Stoccolma	262,00	0,730
Tokio Nikkey	12291,7	-0,127
Toronto (prov.)	10492,2	0,971
Vienna Atx	3179,61	0,791
Zurigo Smi	6636,58	0,609

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2183
Yen Giapponese	134,5100
Sterlina Inglese	0,6784
Franco Svizzero	1,5488
Corona Svedese	9,3425
Corona Norvegese	7,9805
Corona Danese	7,4551
Dollaro Canadese	1,4831
Dollaro Australiano	1,6199
Corona Estone	15,6466
Dollaro Neozeland.	1,7553

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
-0,246%	0,125%	-0,230%	0,000%	0,00%
1,2183	**0,6784**	**134,510**	**239,500**	**7,390**

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	9,164	9,077	0,96
Acegas-aps	8,634	8,607	0,31
Acq. De Ferr. R Nc	4,850	4,850	0,00
Acq. De Ferrari	6,320	6,320	0,00
Acq. Marcia	0,5058	0,5040	0,36
Acq. Potab.	18,300	18,300	0,00
Acsm	2,399	2,399	0,00
Actelios	9,335	9,244	0,98
Aedes	6,134	6,132	0,03
Aem	1,724	1,719	0,29
Aem Torino	2,053	2,035	0,88
Aem Torino 08 W	0,5377	0,5340	0,69
Aerop. Firenze	12,449	12,341	0,88
Alerion	0,4856	0,4823	0,68
Alitalia	0,2402	0,2407	-0,21
Alleanza	9,366	9,318	0,52
Amga	1,694	1,680	0,83
Amplifon	54,52	53,77	1,39
Arquati	0,3400	0,3400	0,00
Asm Spa	2,637	2,619	0,69
Astaldi	5,188	5,142	0,89
Auto To-mi	17,227	17,080	0,86
Autogrill	11,217	11,171	0,41
Autostrade	20,71	20,60	0,53
Azimut H.	6,382	6,342	0,63
B. Antonveneta	25,75	25,64	0,43
B. Bilbao Viz.	13,591	14,043	-3,22
B. C.R. Firenze	2,251	2,251	0,00
B. Carige	2,998	2,994	0,13
B. Carige Risp	3,480	3,440	1,16
B. Desio	6,861	6,693	2,51
B. Desio R Nc	6,206	6,122	1,37
B. Fideuram S	4,172	4,161	0,26
B. Finnat	1,208	1,202	0,50
B. Ifis	11,289	11,407	-1,03
B. Intermobiliare	7,128	7,138	-0,14
B. Intesa	3,947	3,923	0,61
B. Intesa R Nc	3,642	3,633	0,25
B. Italease	16,005	15,969	0,23
B. Lombarda	11,168	11,066	0,92
B. Profilo	2,011	1,983	1,41
B. Santander	10,389	9,992	3,97
B. Sard. R Nc	17,206	17,060	0,86
B.P. Etruria E L.	12,797	12,775	0,17
B.P. Intra	13,399	13,369	0,22
B.P. Italiana	7,786	7,760	0,34
B.P. Milano	7,928	7,962	-0,43
B.P. Spoleto	9,027	9,000	0,30
B.P. Verona No	14,590	14,520	0,48
B.P.U. Banca	16,923	16,887	0,21
Basicnet	0,5188	0,5180	0,15
Bastogi	0,3222	0,3202	0,62
Bayer	28,69	28,52	0,60
Beghelli	0,6670	0,6726	-0,83
Benetton	8,059	8,085	-0,32
Beni Stabili	0,8942	0,8947	-0,06
Biesse	5,698	5,720	-0,38
Bipielle Inv.	5,950	6,000	-0,83
Bnl	2,655	2,660	-0,19
Bnl R Nc	2,269	2,243	1,16
Boero	15,900	15,900	0,00
Bon. Ferraresi	31,51	31,11	1,29
Brembo	6,119	6,057	1,02
Brioschi	0,4617	0,4461	3,50
Brioschi W	0,0863	0,0798	8,15
Bulgari	9,476	9,268	2,24
Buzzi Unicem	12,838	12,767	0,56
Buzzi Unicem R Nc	9,055	9,067	-0,13
C. Artigiano	3,384	3,350	1,01
C. Bergam.	29,17	29,01	0,55
C. Valtellinese	11,414	11,423	-0,08
Caltagir. R Nc	6,600	6,600	0,00
Caltagirone	6,864	6,825	0,57
Caltagirone Ed.	7,299	7,298	0,01
Cam-fin.	2,026	2,024	0,10
Camfin 06 W	0,2693	0,2676	0,64
Campari	6,525	6,615	-1,36
Capitalia	4,602	4,606	-0,09
Carraro	4,274	4,178	2,30
Cattolica Ass.	38,89	38,85	0,10
Cembre	3,605	3,607	-0,06
Cementir	4,104	4,103	0,02
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,518	4,537	-0,42
Cir	2,463	2,443	0,82
Class	1,836	1,821	0,82
Cofide	1,136	1,129	0,62
Coin	2,569	2,579	-0,39
Credem	8,513	8,600	-1,01
Cremonini	2,348	2,351	-0,13
Crespi	0,8914	0,8725	2,17
Csp	1,119	1,092	2,47
Cucirini	1,145	1,080	6,02
Danieli	5,286	5,230	1,07
Danieli R Nc	3,737	3,661	2,08
De' Longhi	2,588	2,584	0,15
Digital M. Techn.	27,77	27,60	0,62
Ducati	1,147	1,147	0,00
Edison	1,849	1,848	0,05
Edison 07 W	0,8653	0,8647	0,07
Edison R	1,713	1,741	-1,61
Emak	4,590	4,564	0,57
Enel	6,941	6,858	1,21
Enertad	3,197	3,151	1,46
Eni	23,63	23,38	1,07
Erg	17,862	17,635	1,29
Ergo Previdenza	5,058	5,049	0,18
Espresso	4,715	4,685	0,64
Fiat	6,944	6,752	2,84
Fiat 07 W	0,2156	0,2125	1,46
Fiat Priv	6,242	6,019	3,70
Fiat R Nc	6,439	6,265	2,78
Fiera Milano	9,722	9,953	-2,32
Fil. Pollone	1,183	1,091	8,43
Fin. Part	0,0755	0,0755	0,00
Finarte-sem.	0,8839	0,8803	0,41
Fineco	7,633	7,652	-0,25
Finmecc.	14,720	14,632	0,60
Fondiaria-sai	24,30	23,93	1,55
Fondiaria-sai 06 Ri	1,293	1,282	0,86
Fondiaria-sai 08 W	5,556	5,458	1,80
Fondiaria-sai R Nc	18,590	18,387	1,10
Gabetti Hold.	4,192	4,171	0,50
Gaiana	3,584	3,602	-0,50
Garboli	2,355	2,416	-2,52
Gefran	4,886	4,882	0,08
Gemina	1,826	1,824	0,11
Gemina R Nc	1,690	1,690	0,00
Generali	26,24	26,19	0,19
Geox	7,311	7,282	0,40
Gewiss	4,952	4,932	0,41
Gim	0,9370	0,9494	-1,31
Gim 05-08 W	0,3270	0,3315	-1,36
Gim R Nc	1,053	1,053	0,00
Grandi Viaggi	1,186	1,172	1,19
Granitifiandre	7,599	7,600	-0,01
Hera	2,305	2,301	0,17
I. Lombarda	0,2755	0,2752	0,11
I. Lombarda W	0,0816	0,0790	3,29
Ifi Priv	12,767	12,604	1,29
Ifil	3,545	3,552	-0,20
Ifil R Nc	3,405	3,413	-0,23
Ima	10,872	10,817	0,51
Imm. Grande Dis.	1,875	1,836	2,12
Immsi	1,696	1,698	-0,12
Impregilo	3,406	3,298	3,27
Impregilo R Nc	3,596	3,468	3,69
Indesit Comp.	9,448	9,547	-1,04
Indesit R Nc	9,783	9,700	0,86
Intek	0,7460	0,7420	0,54
Interpump	5,693	5,611	1,46
Ipi Spa	6,939	6,850	1,30
Irce	3,023	2,974	1,65
Isagro	15,118	15,137	-0,13
It Holding	1,748	1,796	-2,67
Italcementi	13,348	13,224	0,94
Italcementi R Nc	9,355	9,310	0,48
Italmobiliare	59,79	59,68	0,18
Italmobiliare R Nc	44,36	44,57	-0,47
Jolly H.	8,001	8,000	0,01
Juventus Fc	1,433	1,436	-0,21
La Doria	2,446	2,463	-0,69
Lavorwash	3,334	3,386	-1,54
Lazio	0,3500	0,3495	0,14
Linificio	3,306	3,302	0,12
Lottomatica St	30,07	30,16	-0,30
Luxottica	18,791	18,586	1,10
Maffei	1,992	1,992	0,00
Marcolin	3,266	3,238	0,86
Mariella Burani	10,992	10,967	0,23
Marr	6,903	6,758	2,15
Marzotto	4,411	4,499	-1,96
Marzotto R	4,200	4,210	-0,24
Marzotto R Nc	4,097	4,176	-1,89
Mediaset	10,163	10,014	1,49
Mediobanca	15,703	15,620	0,53
Mediolanum	5,346	5,326	0,38
Meliorbanca	3,072	3,075	-0,10
Meta	2,922	2,913	0,31
Milano Ass	5,414	5,392	0,41
Milano Ass R Nc	5,210	5,187	0,44
Milano Ass. 07 W	0,4481	0,4351	2,99
Mirato	7,430	7,430	0,00
Mittel	4,037	4,027	0,25
Mondadori	8,225	8,214	0,13
Monrif	1,367	1,363	0,29
Monte Paschi Si	3,181	3,169	0,38
Montefibre	0,3258	0,3251	0,22
Montefibre R Nc	0,3925	0,3818	2,80
Nav. Montanari	2,864	2,839	0,88
Negri Bossi	1,978	1,972	0,30
Nicolay	3,847	3,816	0,81
Olcese	0,1170	0,1170	0,00
Olidata	0,9163	0,9169	-0,07
Pagnossin	0,7675	0,7681	-0,08
Panariagroup I. C.	5,537	5,507	0,54
Parmalat	0,1100	0,1100	0,00
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5815	0,5654	2,85
Permasteelisa	13,759	13,712	0,34
Pininfarina	23,84	23,68	0,68
Pirelli & C R Nc	0,8559	0,8562	-0,04
Pirelli & C R.E.	48,02	47,81	0,44
Pirelli & C.	0,8288	0,8283	0,06
Pirelli & C. 06 W	0,1058	0,1057	0,09
Poligr. Ed.	1,898	1,886	0,64
Premafin	1,824	1,789	1,96
Premafin Hp 05 W	0,5547	0,5408	2,57
Premuda	1,658	1,674	-0,96
R. De Medici	0,6882	0,6872	0,15
R. Ginori 1735	0,5923	0,5913	0,17
Ras	16,969	16,842	0,75
Ras R Nc	21,77	21,29	2,25
Ratti	0,5345	0,5347	-0,04
Rcs Mediag. R Nc	3,721	3,709	0,32
Rcs Mediagroup	5,810	5,816	-0,10
Recordati	6,236	6,176	0,97
Reno De Med. R	0,8600	0,8200	4,88
Reti Bancarie	33,95	34,24	-0,85
Ricchetti	1,620	1,616	0,25
Risanamento	3,330	3,329	0,03
Roma A.S.	0,5696	0,5734	-0,66
Roncadin	0,5389	0,5275	2,16
Roncadin 07 W	0,2562	0,2471	3,68
S.Paolo-imi	11,832	11,783	0,42
Sabaf	17,301	17,260	0,24
Sadi	1,837	1,710	7,43
Saes G.	16,914	16,947	-0,19
Saes G. R Nc	13,082	13,108	-0,20
Saipem	12,773	12,607	1,32
Saipem R	13,310	13,310	0,00
Save	22,42	22,28	0,63
Schiapp.	0,0565	0,0558	1,25
Seat P. G. R St	0,3090	0,3080	0,32
Seat P. G. St	0,3455	0,3428	0,79
Sias	11,596	11,311	2,52
Sirti	2,172	2,169	0,14
Smi	0,6244	0,6231	0,21
Smi R Nc	0,4698	0,4728	-0,63
Smurfit Sisa	2,529	2,471	2,35
Snai	10,545	10,264	2,74
Snam Rete Gas	4,395	4,401	-0,14
Snia	0,1044	0,1039	0,48
Snia 2010 W	0,0296	0,0297	-0,34
Socotherm	12,950	12,812	1,08
Sogefi	4,727	4,694	0,70
Sol	4,493	4,490	0,07
Sopaf	0,7162	0,7163	-0,01
Sorin	2,456	2,454	0,08
Stefanel	4,224	4,192	0,76
Stefanel R	4,000	4,150	-3,61
Stmicroelectr.	13,785	13,692	0,68
Targetti S.	5,484	5,494	-0,18
Tel. I. Media R Nc	0,3850	0,3850	0,00
Telecom Ita Med.	0,4498	0,4532	-0,75
Telecom Italia	2,624	2,615	0,34
Telecom Italia R	2,174	2,168	0,28
Tenaris	8,148	8,187	-0,48
Terna	2,095	2,093	0,10
Tod's	45,86	45,61	0,55
Toro	13,513	13,511	0,01
Trevi	2,741	2,676	2,43
Trevisan Comet.	3,720	3,710	0,27
Unicredito	4,592	4,558	0,75
Unicredito R	4,790	4,746	0,93
Unipol	3,035	3,029	0,20
Unipol Priv	2,223	2,245	-0,98
V.D. Ventaglio	1,025	1,054	-2,75
Valentino F.G.	20,22	19,939	1,41
Valentino F.G. R	20,03	19,848	0,92
Valentino F.G. R Nc	15,757	15,806	-0,31
Vemer Sib.	0,3752	0,3741	0,29
Vianini I.	3,200	3,195	0,16
Vianini L.	8,002	7,952	0,63
Vittoria	8,220	8,200	0,24
Volkswagen	43,59	43,15	1,02
Zignago	18,560	18,563	-0,02
Zucchi	3,547	3,514	0,94
Zucchi R Nc	3,444	3,428	0,47

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	13,949	14,087	-0,98
Aisoftware	1,195	1,198	-0,25
Algol	2,230	2,249	-0,84
Art'e'	15,523	14,601	6,31
Bb Biotech	47,02	46,87	0,32
Buongiorno Vit.	2,768	2,751	0,62
Cad It	10,654	10,552	0,97
Cairo Comm.	46,11	46,09	0,04
Cdb Web Tech	3,801	3,700	2,73
Cdc	9,367	9,466	-1,05
Cell Therapeutics	2,236	2,249	-0,58
Chl	0,3109	0,3106	0,10
Dada	13,983	13,991	-0,06
Data Service	6,308	6,254	0,86
Datalogic	23,85	23,87	-0,08
Datamat	9,547	9,550	-0,03
Digital Bros	4,434	4,500	-1,47
Dmail Gr.	7,902	7,965	-0,79
El.En	29,53	30,18	-2,15
Engineering I.I.	32,37	32,25	0,37
Esprinet	6,019	5,970	0,82
Euphon	6,670	6,684	-0,21
Eutelia	8,174	8,195	-0,26
Fastweb	34,72	34,44	0,81
Fidia	4,773	4,773	0,00
Fullsix	7,448	7,448	0,00
I.Net	41,22	40,98	0,59
It Way	7,662	7,624	0,50
Kaitech	0,6083	0,6096	-0,21
Mondo Tv	27,60	27,45	0,55
Poligrafica S.F.	39,71	38,30	3,68
Prima Ind.	10,189	10,323	-1,30
Reply	16,414	16,449	-0,21
Retelit	0,3503	0,3504	-0,03
Tas	23,94	25,45	-5,93
Tiscali	2,446	2,432	0,58
Txt E-solutions	27,78	27,84	-0,22
Vicuron Pharma	23,24	23,07	0,74

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	16,623	-0,46
Alberto Primo Re	8,887	-0,38
Alboino Re	7,903	-0,27
Apulia Az.It.	12,910	-0,54
Arca Az.It.	23,247	-0,52
Aureo Az.It.	21,986	-0,5
Azimut Crescita It.	26,766	-0,39
Bim Az.It.	8,522	-0,48
Sai Europa	10,682	-0,23
Spaolo Europe	8,268	-0,28
Symphonia Ms Europa	5,370	-0,22
Talento Comp.Europa	121,239	-0,23
Unibanca Az.Europa	5,908	-0,25
Vegagest Az.Europa	4,906	-0,22
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,408	0,75
Alto Amer. Az.	4,718	0,81
Arca Mul.Comp.F	4,342	0,05
Aureo Blue Chips	4,025	0,1
Aureo Global	9,706	0,11
Aureo Wwf Pianeta Terra	5,376	-0,07
Azimut Borse Int.	12,427	0,31
Azimut Mul.Comp.Acc.	5,691	-0,02
Bancoposta Az.Int.	3,653	0,25
Bds Arcobaleno Crescita	6,372	0,3
Bim Az.Glob.	3,994	-0,13
Nextra Az.Beni Cons.	6,940	0,7
Ras Consumer Goods L	6,248	1,1
Ras Consumer Goods T	6,218	1,11
Ras Luxury L	3,462	0,49
Ras Luxury T	3,447	0,47
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	4,015	0,55
Capitalgest Health Care	12,051	0,75
Eurom. Green E. F.	9,672	0,81
Geo Global Balanc. 1	6,756	-
Gestielle Global Asset 3	11,503	0,38
Gestnord Bil.Euro	14,192	-0,1
Gestnord Bil.Int.	12,110	0,33
Grifocapital	18,549	-0,06
Imi Capital	30,436	0,02
Cr Cento Valore	6,352	0,03
Cr. Cento Mon. Plus	5,224	-
Credit Suisse Mon.It.	7,130	0,01
Ducato Fix Euro Bt	5,706	0,02
Ducato Fix Euro Tv	5,540	0,02
Leonardo Obb.	6,620	0,12
Mediolanum Euromoney	6,929	0,09
Mediolanum Italmoney	6,816	0,07
Nextra Bondeuro	6,928	0,16
Nextra Bondeuro Mt	9,419	0,09
Nextra Long Bond E	8,604	0,22
Nextra Sr Bond	5,400	0,04
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,579	0,1
Ducato Fix Yen	4,388	0,21
Euromob. Yen B.	7,958	0,19
Fondit. Bond Jap.	8,655	0,22
Interf.Bond Jap.	5,103	0,24
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	11,004	0,05
Aureo Alto Rendimento	7,122	0,47
Bipielle H.Obb.Paesi Em	8,098	0,11
Bipielle F.Liquidità	7,391	-
Bnl Cash	20,198	0,
Bnl Liquidita' Euro	5,439	0,02
Bpu Pra Liquidita'	5,125	-
Ca-am Mida Mon.	11,184	-
Capitalgest Liquidità	6,603	0,02
Carige Liquidita' Euro	5,753	-0,02
Ducato Fix Liquidità	6,123	0,02
Ducato Fix Mon.	7,744	0,01
Cu Vita Pro. Eq	11,340	-0,35
Cu Vita Safe Eq.	9,940	-0,2
Cu Vita Tech.Eq	1,950	1,04
Ina Val Att	3,748	0,05
Ina Val Est	1,035	0,58
Nis Strategic 1	26,460	0,19
Nv Ina Va At	6,945	0,06
Rea Cap Eu	12,227	0,32
Rea Imp Em	11,890	0,42

Sopra, il presidente del Consiglio Alessandro Tesini e Franco Brussa. A destra, una veduta del Cremlino a Mosca, e una panoramica di San Pietroburgo.

La Margherita replica agli illyani. Brussa: «Il programma non è ancora definitivo, e comunque potevano chiedere al sottoscritto»

Tesini sospende la missione a Mosca

Il viaggio di trenta consiglieri in Russia: «Solo l'Ufficio di presidenza può autorizzarlo»

di **Alessio Radossi**

TRIESTE Stoppato il viaggio di studio a Mosca che una trentina di consiglieri regionali, di entrambi gli schieramenti politici, dovrebbe effettuare alla fine di settembre. La missione nella capitale russa, che prevedeva incontri istituzionali alla Duma (il parlamento, ndr), con l'associazione Italia-Russia, e all'ambasciata, ma anche serate al circo di Mosca, cene tipiche e visite a musei (fra cui l'Ermitage di San Pietroburgo), è stata bloccata dal presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini. Il leader dell'assemblea ieri ha puntualizzato che «l'Ufficio di presidenza è l'unico organismo deputato a valutare e conseguentemente autorizzare o meno lo svolgimento dei viaggi di studio all'estero, e finora non ha preso in considerazione alcuna richiesta». Tesini ha quindi chiarito in una lettera inviata ai presidenti delle Commissioni consiliari che l'Ufficio di presidenza, di cui fanno parte altri sei componenti oltre al presidente (i due vice Asquini e Monai, nonché i consiglieri segretari Baiutti, Zorzini, Panontin e Franzil) possiede anche un'altra prerogativa: «non svolge una semplice funzione notarile di autorizzazione ma, come già accaduto in passato, lo stesso può anche modificare la data e i contenuti della proposta del programma di visita». «Premesso quanto sopra - ha aggiunto Tesini - appaiono del tutto fuori luogo e del tutto inopportune le dichiarazioni effettuate in libertà e le polemiche insorte in questi giorni, su argomenti privi di qualsiasi approvazione ufficiale».

La vicenda aveva infatti suscitato aspre critiche all'interno del mondo politico regionale, in particolare da parte degli illyani che si erano apertamente dissociati dall'iniziativa. Una presa di posizione degli alleati della maggioranza che non è piaciuta al presidente della Prima Commissione Franco Brussa (Margherita). «I colleghi Bassa Poropat e Fortuna Drossi - ha scritto ieri in una nota - avrebbero fatto bene a informarsi con il sottoscritto, o con il collega vicepresidente Paselli, appartenente peraltro al loro gruppo, prima di sparare giudizi e sentenze sui contenuti e il senso del viaggio della Prima e Seconda Commissione in Russia». «Avrebbero così appreso che il viaggio nasce non dalla voglia di fare una gita - aggiunge Brussa - ma da una precisa richiesta dell'Associazione Russia-Italia, e che tale viaggio si collega in maniera funzionale alla firma di un protocollo d'intesa che l'assessore Iacop sottoscriverà in quei giorni a Kaliningrad». «Leggo - rileva ancora Brussa - che la collega Bassa Poropat trova il programma "vuoto". Abbia un po' di pazienza e aspetti come noi la risposta dell'ambasciatore d'Italia in Russia, senza il cui intervento nessun incontro istituzionale è possibile. Solo allora il programma sarà completo e definitivo, e sarà sottoposto all'Ufficio di presidenza». «Comunque - rileva ancora Brussa - sono ben lieto di accogliere i suggerimenti e le indicazioni dei colleghi, in modo da dare al viaggio in Russia la caratteristica di viaggio "serio e utile" che è nelle nostre aspirazioni».

Il consiglio regionale durante una seduta dedicata all'approvazione del bilancio.

L'aula riapre a metà settembre Sui banchi arriva l'innovazione

TRIESTE Riprenderà a metà settembre l'attività dell'assemblea regionale. Sui banchi dei consiglieri, da qui a dicembre, pioveranno una serie di importanti leggi, destinate a modificare la vita economica e sociale. Innanzitutto, la legge sull'innovazione, che promette di incentivare le aziende che investono sulle nuove tecnologie. Poi, il testo unico del commercio, che dovrà dirimere il nodo delle aperture domenicali e le nuove concessioni per i centri commerciali. Quindi, la legge sulla devolution, che destinerà maggiori poteri ai Comuni. Non mancherà di tenere banco anche la legge sul welfare, che prevede l'assegnazione di un reddito di cittadinanza per i disagiati. Ultima, ma non in ordine di importanza, la trasformazione della finanziaria Friulia in holding, con un aumento del capitale sociale previsto di 100 milioni di euro. I primi incontri di maggioranza sono previsti già a partire dal prossimo 31 agosto.

Pronta la bozza di riforma della contabilità. Due gli obiettivi: maggiore chiarezza e flessibilità delle risorse

Bilancio e contributi, più poteri agli assessori

Illy: «Il Consiglio definirà le grandi poste finanziarie, la giunta gli importi minori»

TRIESTE E' una novità che può rendere gli assessori un po' più «ricchi» e i consiglieri regionali un po' più «poveri». Si parla non solo di risorse ma anche di libertà di manovra, di potere. E una forbice ulteriormente allargata rischia di creare malumori trasversali. Non troppo strano dunque che, nonostante la riforma della contabilità sia già diventata una bozza, l'assessore alle Finanze Michela Del Piero ancora non si esponga: «Nulla da dire. Non prima di essermi confrontata con la maggioranza».

Sull'articolato lavorano da mesi alcuni esperti di diversa provenienza. Al tavolo della riforma si siedono il magistrato della Corte dei conti Emanuela Pesel Rigo, il docente della Bocconi Elio Borgonovi e quello dell'Università di Trieste e del Mib Guido Modugno, a fianco del direttore generale Andrea Viero e di altri regionali come Maria Pia Turinetti per la direzione generale, Claudio Kovatsch per la ragioneria, Antonella Manca per le attività produttive, Augusto Viola per l'agricoltura, compresi i segretari generali di Giunta e Consiglio. Il confronto sul loro «prodotto» partirà al rientro dalle vacanze. E i particolari, dunque, restano per adesso top secret.

Ma a grandi linee, già dalla prossima Finanziaria, il Consiglio regionale si ritroverà con le mani un po' più legate: potrà decidere la «macro poste» ma non entrare nel dettaglio. Di certo si dovrà dimenticare, ancora più dell'anno scorso, la storica libertà dei contributi con nome e cognome.

«Questa è la linea – conferma Riccardo Illy – anche se la competenza del Consiglio, e cioè quella di definire le strategie del bilancio, resterà intatta, l'obiettivo è di non operare più attraverso riparti o attribuzioni a favore di beneficiari puntuali». Secondo il presidente della Regione, la svolta «non peserà sull'assemblea. Anzi, sono stati gli stessi capigruppo ad accettare questa necessità e, fin dall'anno scorso, a fare uno sforzo importante per ridurre le indicazioni con nome e cognome e deferire alla giunta decisioni su importi minori, anche quelli della famigerata tabella della cultura. D'altra parte, finché non si stabiliscono regole generali, le tentazioni sono anche comprensibili».

Riccardo Illy

Nessun dubbio su una maggioranza allineata, qualcuno di più sull'opposizione: «L'orientamento cui cercheremo di rispondere con questa riforma è dell'intero Consiglio – dice Illy –. Vedremo se l'opposizione, come spesso accade, sarà una volta ancora incoerente». Il governatore, con un bilancio strutturato per macroaggregazioni, pensa a due grandi traguardi: «La leggibilità del bilancio: i cittadini dovranno essere in grado di capire in che modo la Regione decide di spendere per la collettività. E la flessibilità: intendiamo consentire la possibilità di spostare risorse a disposizione di ciascuna direzione da un capo all'altro. Può infatti accadere che qualche necessità sia stata sottostimata. Basterà una delibera di giunta a risolvere l'emergenza in maniera rapida e produttiva. L'elasticità, dunque, contro la rigidità di oggi».

Tuttavia, e qualche assessore ne è già convinto, un Consiglio improvvisamente privato della possibilità di emendamenti puntuali per la parrocchia, per l'impianto sportivo, per la storica manifestazione del paese potrebbe non accettare la grande novità con un sorriso.

Mai in passato, su un passaggio chiave come quello del bilancio, l'assemblea ha rinunciato al suo ruolo di protagonista. Si tratterà di capire se lo spirito della riforma e le annunciate trasparenza, leggibilità e agilità della manovra basteranno a convincere i consiglieri di ogni colore.

Marco Ballico

I cittadini si rivolgeranno per la richiesta di cure ai distretti presenti sul territorio che dovranno governare la domanda e i vari livelli di offerta

La sala operatoria di un ospedale regionale.

L'obiettivo triennale del Piano è la razionalizzazione e il contenimento dei costi

Nasce la rete unica degli ospedali

Ricoveri garantiti nelle strutture di Trieste, Udine e Pordenone

TRIESTE Creare una rete ospedaliera unica regionale tra tutti gli ospedali pubblici e privati che partecipano in modo differenziato all'offerta in base alle funzioni assegnate: è questo l'obiettivo, per gli ospedali del Friuli Venezia Giulia, che intende perseguire la bozza di Piano a medio termine per il prossimo triennio. Le strutture ospedaliere, inoltre, dovranno essere integrate con i distretti dove dovrà «essere governata» la domanda e l'integrazione tra i vari livelli di offerta di salute.

TRIESTE Il polo ospedaliero di Trieste viene individuato nelle strutture del Burlo Garofolo, di Cattinara e dell'ospedale Maggiore. A regime è previsto il trasferimento della sede del Burlo a Cattinara con integrazione funzionale e strutturale. Tra Cattinara e Maggiore, la configurazione a regime prevede la concentrazione delle funzioni per acuti e alta specializzazione a Cattinara mentre al Maggiore viene ricercata la massima integrazione con le attività di distretto e la trattazione delle funzioni di bassa complessità, l'assistenza post acuzie, riabilitazione, day hospital e ambulatorio. È previsto il mantenimento di una sola funzione per l'urgenza e lo sviluppo di una funzione di ortopedia geriatrica.

UDINE Il polo ospedaliero di Udine è costituito dall'Azienda ospedaliera e dal Policlinico universitario che, dal prossimo primo gennaio, costituiranno l'Azienda ospedaliera universitaria unica. Le due strutture hanno già avviato l'integrazione funzionale e strutturale mentre il dimensionamento dell'offerta complessiva di posti letto e di sale operatorie deve tenere conto del bacino di utenza, dell'offerta già esistente e prevista nei prossimi anni negli ospedali di territorio (di cui non si prevede una riduzione) collocandosi al di sotto dei mille posti letto, comprensivi delle funzioni dislocate a Cividale. A regime, nel polo ospedaliero udinese dovranno trovare collocazione anche le attività ospedaliere dell'Irccs Medea e dovrà essere conseguita l'integrazione con l'Imfr Gervasutta.

PORDENONE Il polo ospedaliero di Pordenone è costituito dall'Azienda ospedaliera e dal Cro di Aviano. Le integrazioni tra le due strutture (già cominciate con radioterapia e oncologia) dovranno essere estese ad altri settori (come il laboratorio di analisi e trasfusionale).

LA RETE REGIONALE Secondo la bozza di Piano a medio termine, i tre poli ospedalieri, integrati al loro interno, dovranno essere integrati, a loro volta, tra loro. Alcune funzioni regionali sono uniche (come la camera iperbarica a Trieste, l'Unità spinale a Udine, la chirurgia della mano a Pordenone), dovrà essere garantita su tutto il territorio l'appropriatezza dell'accesso nelle rispettive sedi di specialità. Per altre funzioni regionali che sono inserite in più poli come ad esempio i trapianti (adulti a Udine, bambini a Trieste), dovranno essere previste forme di integrazione tra poli, con altri nodi della rete e con i distretti. Tutti gli ospedali della rete dovranno perseguire l'integrazione con i distretti di riferimento per conseguire economie di scala.

CRITICITÀ. Quelle evidenziate riguardano la rigidità dell'assetto organizzativo, la scarsa integrazione delle attività, il sovraffollamento dell'area medica, il limitato ruolo di programmazione per area vasta, l'insoddisfazione del personale e i livelli di performance da migliorare.

Enri Lisetto

†

Ha raggiunto VANDA nel Regno dei Cieli

Vitale Arseni

Lo annunciano, con immenso dolore, MAURIZIO, MARINELLA, NICOLA, FEDERICO, ALESSANDRA, LUCIANO, FABRIZIO, MIRKO, il fratello CLAUDIO con GIANNI, sorelle, cognate e parenti tutti.

Nonno

ti ricorderò sempre.
FEDERICO.

Le esequie si terranno lunedì 22 alle 12.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2005

Ciao

Zio

MLADEN e CARMEN.

Cagliari, 20 agosto 2005

Vicino a MARINELLA e famiglia,
STEFANO DIA.

Trieste, 20 agosto 2005

Vicino ad ALESSANDRA,
Famiglia DELPIN.

Trieste, 20 agosto 2005

Partecipano al lutto i colleghi del Comune di Trieste.

Trieste, 20 agosto 2005

†

E' spirata serenamente, accompagnata dall'affetto dei suoi cari

Elsa Hossner ved. du Ban (Hasi)

La ricordano con profonda tristezza il figlio BRUNO con GIUSI, le nipoti ALESSIA ed ILARIA ed il consuocero CAMILLO.

Una Messa sarà celebrata oggi sabato 20 agosto, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 agosto 2005

Partecipano al lutto NEVIA e GIOACCHINO per la scomparsa di

Maria Novel

Trieste, 20 agosto 2005

VII ANNIVERSARIO

Il ricordo della nostra amata mamma e nonna

Nives Zorzin Stigliani

pervade ancora e sempre i nostri cuori.

ANTONIO ed EMANUELA

Trieste, 20 agosto 2005

XXII ANNIVERSARIO

Enrico Simonetti

Sempre nel nostro cuore.

ANITA, TIZIANA, MAURO

Trieste, 20 agosto 2005

2000 2005

Licio Scalchi

Sei sempre con noi.

GIULIA e GLORIA

Trieste, 20 agosto 2005

L'esposto presentato da Alleanza nazionale puntava il dito contro presunti favoritismi di consulenti vicini al centrosinistra

Dirigenti esterni, caso Manfren archiviato

Chiusa l'indagine del pm Tito: nessun abuso d'ufficio nella procedura di assunzione

di **Corrado Barbacini**

TRIESTE È stato archiviato il fascicolo del pm Raffaele Tito sull'assunzione contestata di un dirigente regionale. Il caso era al centro di un esposto del capogruppo di An Luca Ciriani. Nel mirino dell'esponente di Alleanza Nazionale era finito Nicola Manfren, manager assegnato agli Affari internazionali, ritenuto vicino al centrosinistra.

È stato lo stesso pm a chiedere e ottenere dal gip Enzo Truncellitto il decreto di archiviazione che di fatto rappresenta un colpo di spugna alle accuse riportate nell'esposto che Ciriani, nello scorso mese di giugno, aveva presentato alla procura.

In pratica i magistrati non hanno trovato nulla di penalmente rilevante nel comportamento di chi ha valutato titoli ed esami degli eventuali candidati all'incarico di dirigente. Dunque per la procura non c'è stata alcuna raccomandazione a danno di altri. Per il pm e per il gip si è trattato - questo il senso della motivazione - in sostanza di una scelta di tipo politico; scelta che rientra nelle prerogative degli amministratori regionali.

La bagarre era scoppiata all'inizio dell'estate. In una conferenza stampa convocata nel mese di giugno, Ciriani aveva aperto pubblicamente una lettera raccomandata che si era spedito un mese prima nella quale aveva «predetto» il nome del dirigente neoassunto: Nicola Manfren. In pratica l'esponente politico della Cdl aveva ipotizzato l'esistenza di consistenti raccomandazioni. E quindi aveva supposto che quella nomina era stata viziata da un abuso d'ufficio.

Non solo: nell'occasione Ciriani aveva allegato una rassegna stampa con gli articoli riguardanti le polemiche scaturite dopo l'ingaggio di altri dirigenti esterni, in particolare sull'assunzione nel settore delle Bonifiche di Luciano Davanzo, marito della consigliera regionale Alessandra Battellino, componente della maggioranza. Negli stessi giorni il centrosinistra aveva dribblato gli imbarazzi parlando chiaramente di «titoli migliori» che Davanzo possedeva rispetto agli altri candidati. Le indagini del pm Tito sono comunque andate avanti per tutta l'estate. Fino alla decisione di chiedere l'archiviazione.

Il pm Raffaele Tito

Nelle settimane successive all'esposto di Ciriani la giunta regionale aveva incaricato un legale di predisporre una memoria da consegnare in Procura, nella quale l'amministrazione illustrava tecnicamente l'iter seguito per l'assunzione di Manfren e di altri 33 manager avvenuta nello stesso periodo.

D'altra parte la riforma del Codice penale ha reso molto difficile accertare il reato di abuso in atti d'ufficio quando non si dimostra un interesse materiale dell'indagato.

I redditi dei dirigenti in Regione

Direttore generale	215.000	euro
Portavoce del Presidente	115.000	euro
Direttori o vicedirettori centrali	da 145.000 a 130.000	euro
Direttori di servizio o di staff (esterni) *	Max 95.000	euro

*Cifre lorde annue

I costi dei dirigenti in Regione

17 milioni di euro	nel 2003
16 milioni di euro	il costo attuale
1 milioni di euro	il risparmio
Buonuscite	
32 dirigenti	per un costo di 4,6 milioni di euro
Organico	
230	nel 2003
135	il numero a cui sono scesi oggi

Il diessino replica agli attacchi del centrodestra sulla rigidità dei parametri per beneficiare dell'assegno

Alzetta: «Soldi alle mamme, legge fatta dalla Cdl»

TRIESTE «Ma quali favori agli stranieri, questa legge è frutto dell'azione del centrodestra e adesso ne fanno un cavallo di battaglia, ma non è così che si incentivano le famiglie con figli». Il presidente della Terza Commissione, il diessino Nevio Alzetta, replica agli attacchi dell'opposizione.

Dagli assegni di maternità, secondo i dati diffusi dall'assessorato alla Protezione sociale, la Regione ha infatti ricavato un beneficio inatteso di 7 milioni di euro sui 12 messi in bilancio nel 2004: 4,8 milioni di euro sono infatti bastati per soddisfare 2 mila 300 domande pervenute lo scorso anno ai Comuni che gestiscono la distribuzione degli assegni. Soltanto il 23 per cento delle famiglie con fiocchi rosa e azzurri hanno beneficiato, insomma, del contributo della Regione. Troppo pochi, accusa il centrodestra, poiché i parametri erano così rigidi che soltanto «i molto poveri» sono riusciti a rientrare nella casistica dei beneficiari.

Nevio Alzetta

Ma il presidente della Terza Commissione, Nevio Alzetta, non ci sta e spiega che «a noi questa valutazione proprio non risulta». Le cose, insomma, «non stanno così», ma aggiunge molto di più: «Non abbiamo mai creduto all'assegno della natalità - spiega - tanto che al momento dell'insediamento abbiamo anche cambiato la legge».

Non si tratta, insomma, di «un provvedimento incisivo e utile e tanto meno non si favorisce neppure la natalità». Quanto ai rigidi parametri per accedere agli assegni, «quei paletti non li abbiamo messi noi, la sperequazione denunciata non è nostro frutto». Il provvedimento «è stato il cavallo di battaglia del centrodestra, noi non ci crediamo: servono politiche completamente diverse nel settore del Sociale, non si favorisce certo l'infanzia dando soldi. È un pessimo provvedimento, che non ha funzionato in alcuna delle sue parti».

Enri Lisetto

IN BREVE

All'università di Trieste

Lauree sanitarie, in scadenza i termini per l'ammissione

TRIESTE Stanno per scadere le domande per l'ammissione alle lauree nelle professioni sanitarie che hanno riscosso grande successo nel precdente anno accademico. Le richieste vanno presentate o spedite entro il 26 agosto alla Segreteria della Facoltà di Medicina e Chirurgia, nella sede centrale dell'università di Trieste.

I posti a disposizione sono complessivamente 205, così suddivisi: 25 per Fisioterapia, 25 per Igiene Dentale, 80 per Infermieristica, 15 ciascuno per Ostetricia, Tecniche di Laboratorio Biomedico e Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, 30 per Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro. L'8 settembre si svolgerà, invece, l'esame di ammissione valido per tutti i corsi di laurea descritti.

Al via a settembre il corso per esperti multidisciplinari

UDINE L'Università di Udine ha aperto le iscrizioni ad un master per manager multidisciplinari nel campo della gestione dei progetti e delle commesse di produzione, costruzioni e servizi nell'ambito di sistemi di ingegneria complessi, realizzato, per il secondo anno consecutivo, sulla base di una convenzione con la Danieli. Al master si potranno iscrivere, fino al 6 settembre, laureati in Ingegneria, Fisica o Chimica del vecchio ordinamento, oppure i possessori di una laurea specialistica in Ingegneria, Fisica, Scienze e ingegneria dei materiali o Scienze chimiche.

La grande festa delle Frecce dedicata ai bimbi in difficoltà

TRIESTE La più grande manifestazione aerea dell'anno che si terrà il 3 e 4 settembre sarà dedicata ai bambini in difficoltà. Aeronautica e Croce Rossa saranno infatti insieme per il 45.o anniversario delle Frecce Tricolori. Nel corso della presentazione dell'abbinamento che si terrà il 23 agosto a Udine i responsabili della Croce Rossa renderanno noti tutti i dettagli della raccolta di fondi in favore dei bimbi in difficoltà e saranno anche forniti i dettagli riguardanti le migliaia di volontari che saranno mobilitati per presidiare cinquecentomila spettatori previsti in arrivo all'eroporto di Rivolto.

Per l'opposizione c'è troppa contiguità tra le nomine pubbliche e l'attività privata. L'ad: «È tutto alla luce del sole»

«Friulia, sospetti sugli incarichi a Marescotti»

Ritossa chiede a Illy chiarezza sul possibile conflitto di interessi del manager

di **Ciro Esposito**

TRIESTE Alleanza nazionale torna all'attacco dell'esecutivo su Friulia holding. E lo fa attraverso un'interrogazione di Adriano Ritossa al presidente Illy.

Nel mirino del consigliere c'è l'amministratore delegato di Friulia Federico Marescotti. Ritossa solleva il problema di un possibile conflitto di interessi del manager che è tra i fondatori di Mvi Italia, azienda che si occupa di consulenze alle medie imprese e di fondi, e recentemente è stato anche nominato vicepresidente di Finanziaria Mediocredito spa. «La documentazione sul conflitto di interessi che a nostro avviso si configura tra le varie cariche di Marescotti - dichiara Ritossa - è solo una delle tante prove che An ha raccolto contro la gestione delle finanze pubbliche di questa amministrazione. Lo abbiamo già ribadito in più occasioni: se avevano bisogno di fare cassa potevano vendere un pezzo di Autovie Venete, mentre solo la costituzione di Friulia holding e delle sue sottoholding avrà dei costi che si aggireranno attorno agli 8 milioni di euro. Soldi che sono dei cittadini e non del governatore. Ammesso poi che la società si riesca a fare entro fine dicembre e si riescano a trovare i 100 milioni già messi a bilancio». Ma ritornando a Marescotti Ritossa chiede nell'interrogazione a Illy se a fronte delle cariche rivestite dal manager non debba scattare obbligatoriamente, oltre alla legittima suspicione, anche la verifica dell'applicazione del Codice civile «per divieto di concorrenza e interessi degli amministratori...nè essere amministratori o direttori generali in società concorrenti, salvo l'autorizzazione dell'Assemblea. Per l'inosservanza di tale divieto può essere revocato dall'ufficio e rispondere dei danni». «Come riportato nell'interrogazione - spiega Ritossa - abbiamo scoperto con una visura camerale che l'ultima delle nomine di Marescotti sia avvenuta l'11 luglio contestualmente alla costituzione presso il notaio Giordano della Finanziaria Mediocredito, società che ha per oggetto esclusivo l'acquisto, la gestione e l'eventuale vendita di partecipazioni nel Mediocredito del Friuli Venezia Giulia. Vorremmo sapere da Illy se ritiene opportuno aver affidato l'incarico a Marescotti che peraltro non è riuscito a portare a termine il salvataggio italiano di Asirobicon finita in mano proprio a un fondo americano». Una richiesta che lascia assolutamente imperturbato Marescotti. «Mi sembra si tratti di una delle consuete critiche pretestuose - dice il manager -. Comunque io non vedo nessun conflitto di interessi perché le mie cariche sono sempre state alla luce del sole. La Regione è a conoscenza di tutte le mie attività e la nomina a in Mediocredito è solo tecnica. Con la Mvi non ho mai operato nel territorio regionale e comunque tutte le sue attività non hanno nulla a che fare con quelle di Friulia. Comunque spetta al governatore e alla giunta fornire i chiarimenti alle richieste presentate da Alleanza nazionale». «La nostra è una presa di posizione politica - conclude Ritossa - ma suffragata da dati tecnico-legali precisi. È un dovere dell'opposizione controllare la maggioranza. E andremo avanti fino in fondo: abbiamo già richiesto all'assessore Del Piero i bilanci del 2004 di tutte le partecipate soprattutto per far emergere quante siano state le perdite di Agemont e di Promotur. Ci diano risposte tecnicamente chiare visto che all'attuale esecutivo non macano certo consulenti esperti».

Adriano Ritossa

Federico Marescotti

Interrogazione

«Holding, l'entrata dell'aeroporto e di Informest è problematica»

TRIESTE Informest e la spa dell'aeroporto nell'ambito dell'operazione Friulia holding sono oggetto di altre due interrogazioni presentate da Ritossa. Il consigliere rileva come per l'ingresso nella holding delle due società ci siano dei problemi legali. Informest - scrive la nota - non è una spa ma un consorzio mentre anche la trasformazione in spa del consorzio di enti locali che detiene il 51% della società aeroportuale va a rilento. In entrambi i casi il consigliere di An chiede a Illy di spiegare in che modo giuridicamente si potrà far entrare Friulia nella holding e se, sul fronte dell'aeroporto, non fosse il caso di far slittare il suo ingresso nella finanziaria.

Il deputato di Intesa democratica risponde all'intervento di Corrado Belci

Rosato: «Primarie, giusto provarci»

Corrado Belci richiama nel suo editoriale di giovedi questioni serie e, da parte mia, sinceramente condivise. In primo luogo, il rischio che le primarie del centrosinistra, se vissute come sta accadendo con una divisione all'interno dell'Ulivo, possano rappresentare un'inutile dispersione di energie a fronte della necessità di lavorare in tempi brevi su idee, progetti, scelte unitarie che offrano alla città una nuova prospettiva di sviluppo e di rilancio e su queste ricercare il necessario consenso in una sfida elettorale che sono certo ci vedrà vincitori ma sicuramente difficile, con un sindaco uscente che ha puntato tutto sull'immagine. Se il contesto, nonostante i numerosi e autorevoli appelli, non si modificherà vivrò comuque le primarie che si prospettano con lo spirito di coalizione che ha sempre caratterizzato il mio lavoro, certo che anche l'ampio schieramento che mi sostiene farà ugualmente.

Ho risposto positivamente all'appello a candidarmi perché reputo che abbiamo il dovere di provare, tutti insieme, ad offrire un'alternativa vincente all'attuale amministrazione ed al declino a cui la giunta Dipiazza sta conducendo Trieste; questo è il momento per fare sintesi dei nostri progetti, di aprire il confronto con la città, con le parti sociali, con le imprese e i cittadini su quello che dobbiamo realizzare nei prossimi dieci anni che non sia il continuare nell'ordinaria amministrazione a cui stiamo assistendo, che si conclude naturalmente con una serie di inaugurazioni preelettorali.

In secondo luogo, avverto anch'io per l'eccezionalità delle sfide che ci attendono la necessità di costruire luoghi e strumenti che mettano in rete le migliori energie ed intelligenze della città, i «mondi vitali» che già oggi ci regalano visibilità e credibilità internazionali e che sono la nostra migliore garanzia di rivestire un ruolo importante nella nuova Europa che si va con tanta fatica costruendo.

Vuol dire valorizzare i nostri punti di eccellenza come quelli nella ricerca, nell'università, nelle imprese innovative che oggi sono più note all'estero che a Trieste; vuol dire scommettere sul futuro del nostro porto, raccogliendo l'invito che ci ha fatto in questo senso il presidente Ciampi durante il suo recente viaggio in Cina. Ma vuol dire anche, e in questo senso il mio intendimento raccogliendo l'invito lanciato, fare del Comune il punto di riferimento per istituzioni e persone che lavorano su questo, cercando la disponibilità e coinvolgendo nel governo della città e nei principali ruoli di rappresentanza alcune figure che hanno saputo distinguersi a livello nazionale ed internazionale in campo scientifico, economico, culturale, politico e sociale, valorizzandone le diversità e la capacità di lavorare in rete, per rappresentare al meglio la Trieste aperta e plurale che vogliamo continuare a far crescere. Avremo bisogno di creatività organizzativa ed istituzionale ma anche di tanta buona volontà per mettere da parte i personalismi che a volte impediscono di far lavorare insieme le tante realtà eccezionali che in Italia e all'estero ci invidiano; sono certo, però, che l'unità, anche e soprattutto politica nel centrosinistra, che sapremmo costruire da subito sarà il migliore biglietto da visita e la migliore garanzia del nostro successo.

Ettore Rosato

Ettore Rosato
(Deputato di Intesa Democratica)

L'INTERVISTA

Sono una testa dura, istriano di origini carniche che ama Trieste: voglio difenderla da chi la deruba

Foto di Marino Sterle

Primo Rovis, magnate del caffè, filantropo, collezionista di pietre preziose, si racconta

Mi volevano anche a Hollywood

«Era appena morto James Dean e gli assomigliavo molto...»

di **Gabriella Ziani**

E' stato 82 volte in Brasile, appena può mette in scacco la politica triestina, è stato il «paperone» del caffè e adesso ha appena preso una «laurea honoris causa» all'Università statale Lomonsonov di Mosca alla quale ha donato pietre dure di grandissimo valore: è la sua nuova attività. Non si tratta di pietruzze, possiede per esempio un'ametista a forma cava al cui interno si siedono tre persone e stanno comode. Le ha fotografate. Sono gioielli estratti dalla lava di un vulcano spento a Rio Grande do Soul, nel Sud del Brasile, se li fa spedire in aereo, sballa personalmente pacchi da quintali. Ha 83 anni, Primo Rovis, ma alla domanda: «Lei si stanca mai?» segue un «Mai!» gigante, una temibile palla da cannone. Non si è nemmeno mai stancato di largire somme talora pazzesche di denaro per attrezzature ospedaliere, sedi di associazioni per anziani, famiglie in difficoltà. Né di invocare «autonomia» per Trieste e di sparare a zero sui politici di professione.

Perché si arrabbia tanto, commendator Rovis?

Perché amo Trieste, sono un istriano di origini carniche: testa dura. La mia famiglia ha origine ad Agrons, ma circa 180 anni fa migrò a Gimino d'Istria, dove son nato io. E come si fa a star zitti quando si vede l'enorme scompenso di finanziamenti che c'è tra Udine e Trieste? Trieste è derubata, mentro lo statuto speciale della Regione è stato fatto per questi territori. Invece ha dato panno e forbici al Friuli. Quelli che sanno tacciono, ma quando verrà fuori la verità sarà una rivoluzione.

Ma la battaglia per l'autonomia di Trieste non le sembra persa?

Io non perdo battaglie. Tutti i percorsi sono costellati di difficoltà. Chi deruba la città per mantenere la propria seggiola pagherà.

Lei pensa di aver sempre ragione contro tutti...

Regalo una medaglia d'oro di mezzo chilo se viene fuori uno che a Trieste ha fatto più di quello che ho fatto io. Son diventato così ricco che se fossi rimasto in Brasile sarei stato il più ricco del mondo. Quando il papà di Illy chiedeva ancora finanziamenti io dichiaravo redditi più alti di Berlusconi e Pirelli, ma ho interi blocchetti di assegni staccati per i poveri, non ho mai fatto un guadagno senza destinare una parte alla collettività. Perché io so che cosa significa essere poveri.

Lo ha provato, non è vero?

Ho una foto di quando avevo otto anni, il fotografo mi aveva vestito da marinaretto, ma ho le calze coi buchi. Coi buchi! Questo è l'emblema della massima povertà.

Racconti di quest'altra vita.

A Gimino d'Istria i mei genitori avevano un'osteria. Mio papà aveva perso la prima moglie, morta di spagnola, ed era rimasto con quattro figlie. Sposò la cognata, vedova a sua volta, con una figlia. Io vissi con queste sorellastre, una purtroppo è morta pochi giorni fa. Poi papà decise di andare in Argentina. Fece un debito per il biglietto e ipotecò la casa. Lavorò nell'edilizia. Dopo poco tempo cadde, nel cantiere. Morì che aveva sì e no 50 anni. Dopo sei mesi morì mia madre, di disperazione. Io avevo otto anni. Andai a scalpellare la pietra, 11 lire al metro cubo prendevo, mi bastava per comprare pane e latte. Andai a stare con uno zio. Un vero inferno. Poi mi prese una sorellastra, che col marito aveva aperto un bazar. Lì capii che cos'è il commercio. E prima ancora avevo capito il valore del caffè: mia madre ne comprava un chilo per 21 lire, e io con un metro cubo di pietra ne guadagnavo 11...

> *Ho cominciato scalpellando la pietra, poi ho capito cosa era il commercio. Qui sono arrivato esule nel '47 con due camicie. Ma la mia forza è che a 83 anni ancora non mi stanco. Mai!*

E poi venne a Trieste?

Nel 1947, esule, una valigia con due camicie dentro. Grazie a un amico andai commesso in un noto negozio di *delikatessen*, che tale è ancora oggi, e più tardi mi misi in proprio. Col caffè rivissi i tempi delle «fazende», il migliore si trovava nelle zone vulcaniche, dove ora trovo le ametiste. A Rio conobbi mia moglie, era figlia di un alto funzionario della Fao, paraguayano, mentre mia suocera è brasiliana. La portai qui che aveva 19 anni. Nel 1955 aprii il Cremcaffè in piazza Goldoni: ma io non so neanche come, devo avere qualcosa che mi ispira. Fui io a inventare il «marketing», qui, e non avevo neanche mai visto tostare il caffè, ho la quinta elementare, sa? E adesso mi ha premiato l'università di Mosca...

Inventò il «marketing», addirittura.

Certo, io penso prima che Luzzatto Fegiz fondasse la Doxa. Stampai 50 mila cartoline con 10 domande sui gusti della gente, per poter meglio imperniare il lavoro, tra quelle sorteggiai tre premi: un appartamento, una «Bianchina», una Lambretta. Mi costò una follia, ma fui contento: l'appartamento lo vinse uno che viveva in cantina. Poi distribuii un fascicolo che spiegava tutte le caratteristiche del caffè e le zone di produzione, e prendendo esempio dal modo di sterilizzare gli strumenti in ospedale inventai il nastro scorrevole per poggiare le tazzine sporche. Un successo. La gente si divertiva, e io risparmiai due dipendenti. Dal '55 all'89 solo grazie a questo nastro ho calcolato un utile di 800 milioni. Io ho portato i depositi di caffè triestini da 180 mila a tre milioni di sacchi, mi sapevo muovere. Mi chiamavano «il Mattei del caffè», ho vinto battaglie dure con Genova: le ho portato via tutto il traffico.

Quindi è diventato ricchissimo.

Ma ricco ricco. Ho molto lavorato, e fatto molto la bella vita, anche. Però ho sponsorizzato squadre sportive, nell'86 ho messo 500 milioni sull'unghia per acquistare una sede alla Pro Senectute, e nell'88 ho pagato interamente la ristrutturazione della Cardiochirurgia, che rischiava di andare a Udine. Ho fatto una convenzione con l'Usl: tutto a mio carico, oltre 400 milioni, solo i mobili mi hanno ripagato, due anni dopo. Ci ho appeso pure i quadri.

E la bella vita?

Eh, lasciamo perdere. Ma a un certo punto ho rischiato di finire a Hollywood. Giuro: era appena morto James Dean, e io gli assomigliavo molto, dicevano. Ero a Roma perché sponsorizzavo la squadra, e qualcuno mi portò a Cinecittà. Gli assomigliavo davvero... Ma rifiutai.

Lei che cosa desidera, ora?

CARTA D'IDENTITÀ

Un cuore malato, ma d'oro

Ha raccolto le famose 53 mila firme per chiedere che Trieste diventi «autonoma», non hanno avuto seguito, ma intanto su questa scia ha preso forma un «partito autonomista». Nato il 1.o novembre 1922 a Gimino d'Istria, Primo Rovis è stato un intraprendente industriale del caffè, ma non solo. Operato al cuore nell'83 - «in Alabama» specifica - è diventato un appassionato sostenitore della Cardiologia triestina e polemico interlocutore della Sanità. Ha completamente ristrutturato a proprie spese la Cardiochirurgia dell'ospedale Maggiore e nel tempo ha donato moltissimi strumenti medicali a vari reparti, e anche al «Burlo Garofolo»: «Ricco - dice di sè - ma anche sincero benefattore». Ha fondato l'associazione «Amici del cuore» (cui ha regalato la sede), è presidente onorario dell'Associazione donatori di sangue (cui ha regalato la sede), tra i fondatori dell'Associazione medica triestina (cui ha regalato la sede) e presidente onorario della Pro Senectute (cui, di nuovo, ha comprato la sede), fondatore del Club Rovis per gli anziani: «A Natale, quando porto circa 600 panettoni - dice - mi allarga il cuore l'abbraccio che ricevo da tanta gente. Una gioia che è un profondo godimento». E' inoltre e fra l'altro consigliere dell'Immaginario scientifico, membro della Fondazione per la libertà delle scienze fondata da Paolo Budinich, e console dell'Honduras fin dal 1957: «Sono il più anziano console d'Italia».

> *Guadagnavo più di Berlusconi, ma ho sempre aiutato i poveri perché so cosa significa esserlo. Mi batto per l'autonomia della città e non perdono i politici che mi hanno tradito*

Io? Io sono felice. Ho una splendida casa, con vista e con piscina, vado a pescare sgombri in golfo, la sera fino a che viene notte, ho due figlie, due nipoti, le mie pietre: natura di Dio, cose strepitose, ametiste, alberi pietrificati dell'Arizona, concrezioni di alghe rosse che hanno da uno a quattro miliardi di anni. Ho un magazzino che è un museo, l'hanno apprezzato Enzo Biagi, Sergio Zavoli, Vittorio Sgarbi, l'altro giorno ci ho portato Margherita Hack. Ho donato a un museo russo pezzi di grande valore, per quello mi hanno dato la laurea, e ho attestazioni dall'ambasciatore cinese e dal Deutsches Museum, il quale l'anno scorso mi ha ringraziato per la donazione affermando che «può essere vista come un emblema dell'amicizia italo-tedesca». Ne ho parlato adesso col ministro Buttiglione: perché non lo fa lui, un museo?

Ma infine quanto costano queste pietre?

Non lo dico. Le scavano con le mani in tunnel terribili, sono bolle di gas nella lava, trasformate nell'arco di millenni. Tagliate e levigate sono quadri meravigliosi.

Prima di tornare a parlar di politica, cos'altro tiene in cassetto?

Ma tante di quelle cose. E tante altre ne so che non posso dire. Per divertimento guardi qui: nell'88 ho proposto a Gianni Agnelli di costruire la macchina piccola da città, «vip-city-car» l'avevo battezzata. Mi hanno risposto che l'idea era buona, ma non c'erano soldi. Be', ora la Mercedes ha fatto la Smart, no?

Fra tante idee, perché quella dell'autonomia di Trieste? Nessuno vuole essere solo, oggi.

Perché i friulani sono in maggioranza e così comandano loro. Adesso anche loro avranno un'Area di ricerca, poi un pezzo sarà a Gorizia. Così la torta si fa in quattro e il parco scientifico triestino muore. E Illy ha dato a Udine cinque miliardi per questo. E gli ospedali? A Udine quello nuovo sarà presto finito, quando il «Burlo» sarà trasferito a Cattinara si sarà già perso il ricordo del suo nome. Il Maggiore, dopo decenni, ha solo un lato ristrutturato. Dove sono andati i soldi? Ritardi deprimenti, indecorosi.

Con «Amare Trieste» avete finito per bisticciare malamente, però, non le pare.

Oh, non parlo di quel signore (*Daniele Pertot, presidente sfiduciato, ndr*). L'ho scelto io come mio successore alla presidenza, ma poi lui è cambiato, voleva buttarci fuori con una assemblea non valida. Io posso solo garantire sulla mia parola che i 53 mila triestini che hanno firmato per l'autonomia saranno vendicati. Chi ha tradito, sindaco in primis, se ne accorgerà. Mi dispiace per i signori Camber, Giulio e Piero, che sono diventati senatori e politici cavalcando l'autonomia. Ora non parleranno più.

Non ha mai perdonato il sindaco Dipiazza per aver cambiato idea?

No, non lo perdonerò mai. Io l'ho trattato da amico, col cuore. E' un ignorante, per quanto mi riguarda tornerà a vendere salame e mortadella. Ha scommesso sull'Expo! Ma alla commissione del Bie dovevano far vedere l'Adriaterminal, non altro. Tutti cercano porti, non turismo. Io in Porto Vecchio farei un enorme deposito di merci all'ingrosso per i paesi in via di sviluppo. Porto, porto bisogna fare. Quei magazzini sono ottimi, oltre che attrazione turistica. Ma qui tutte le cose iniziano, e non vanno a buon fine.

Perché il sindaco non lo fa lei?

Non posso, non sono uomo di compromessi. Nel '93, candidato Illy, me lo chiesero, ma dissi di no e andò Staffieri. Il mio grande amico Fulvio Camerini venne qui a pregarmi: se non lasci vincere Illy mi fai il più grande dispetto della vita. E Illy vinse, appoggiato dai comunisti, dagli sloveni e dai capitalisti. E la Lega? Voleva che gli affittassi un appartamento in via Carducci, per la campagna elettorale. Aveva il 21 per cento, allora. Glielo rifiutai.

Anche lei ha frequentato la massoneria?

Io? No, mai. Però ho grande rispetto per il mio amico Manlio Cecovini. Ma la massoneria cosa si crede che sia? E' un partito, un partito come gli altri.

Per le elezioni 2006 davvero volete fare anche voi un partito?

Ma è presto per parlarne, ci vuole ancora tanto tempo. Io aspetto. Lancio un appello ai giovani che ancora non si sono «mescolati» con la politica. Dalle prossime elezioni uscirà chi non è infetto dalle discriminazioni senza confini che si fanno in questa città. Io per me resto con quello che mi disse il mio parroco istriano, quando avevo otto anni: «Primo, fai quello che è buono e giusto agli occhi del Signore». Questo so, libri non leggo, io.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 19 agosto 2005 è stata di 53.700 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

L'OPINIONE

di **Marco Coslovich**

A Trieste solo Manlio Cecovini ha saputo interpretare il ruolo di un saggio Cincinnato

La politica fra vecchi apparati e uomini nuovi

La classe politica pensa solo a vincere le elezioni, ma è necessario saperle anche perdere: qui sta il segreto di una democrazia evoluta. Perdere si declina in tanti modi: perdere e fare opposizione seria e non faziosa; perdere e mantenere vivo il senso delle istituzioni e dello Stato; perdere e non pensare a chi ha vinto come un «nemico»" vendicativo. Ma il retaggio dei partiti di massa, carichi di ideologia, continua a condizionare la classe politica. L'ideologia, o meglio l'ideocrazia come l'ha battezzata Tzvetan Todorov, pretende di saper edificare l'uomo nuovo, la nuova società, e pretende di conoscere gli strumenti per farlo. Chi non condivide il progetto ideologico è un nemico giurato. L'avversario non sbaglia, ma commette una cosa più grave: commette un peccato contro la «verità» ideologica. In questa logica ogni battaglia politica sembra essere la «madre di tutte le battaglie» per cui vale l'antico moto di Brenno: «Guai ai vinti»!

Io penso che, al di là dei toni e dei cambiamenti formali, la classe dirigente sia ancora succube di questa antica mentalità. Perché?

Perché il ricambio dell'attuale classe dirigente è lento per non dire bloccato. La vecchia burokrazja, come è stata definita da Nanni Moretti riferendosi alla sinistra, continua a gravare. Dietro i «giovani politici» (leggete le loro biografie politiche) fanno spesso capolino i vecchi politici che in realtà non hanno mai abbandonato il terreno. La «vecchia guardia», cementata dai lunghi anni di «guerra fredda» tra Dc, il Pci e il nostalgico Msi, è fatta apposta per resistere e non decampare. I passati quadri dirigenti magari si lamentano della nuova politica, ma in realtà la cabina della regia è nelle loro mani. Sfugge alla passata nomenclatura il vero senso della sua funzione e ruolo: la capacità di sapersi ritirare dalla politica. Ritirarsi è un'arte difficile e necessaria, indispensabile come poche. Cincinnato ne è il maestro. Dopo il consolato e la dittatura è ritornato a «lavorare i campi» assumendo il fondamentale ruolo di custode e depositario dei valori civili e morali della Repubblica. In quest'arte, a livello locale, me la sento di fare un nome: Manlio Cecovini.

Ma la resistenza del passato rispetto al futuro, tocca un altro punto cardinale: le associazioni, i sindacati, gli enti e gli istituti, che sono cresciuti quali storiche emanazioni dei passati partiti di massa. In ambito cattolico e social comunista, essi sono una realtà imponente. La loro funzione, senza alcun dubbio importante, implica anche un blocco d'interessi consolidati. Spesso essi hanno costituito il laboratorio della classe dirigente degli stessi partiti chiamati a governare la cosa pubblica. La saldatura di questi mondi è quindi inevitabile il che non sempre ha irrobustito tra l'opinione pubblica il senso dello Stato e il suo ruolo super partes. Che un governo di sinistra «favorisca» i sindacati piuttosto che uno di destra, ammesso e non concesso che sia vero, anche solo come idea costituisce un danno per lo spirito pubblico.

A mio avviso la politica, invece che ingarbugliarsi con la storia delle «primarie» per scegliere i futuri candidati, dovrebbe allentare questi antichi lacci e lacciuoli e acquistare in competenza e professionalità ispirandosi al principio dell'alternanza democratica al governo della cosa pubblica. Più facile a dirsi che a farsi. Ma sognare è possibile? Una snella organizzazione (non di massa) dovrebbe caratterizzare i nuovi partiti moderni; in quest'ambito un nuovo cursus honorum dovrebbe selezionare i futuri politici; una più semplice geografia politica dovrebbe comporre l'orizzonte dei partiti. E i vecchi partiti popolari? Il «festival dell'Unità» o «dell'Amicizia» chi ce li offrirà? Ma chi ha detto che solo i partiti devono essere gli unici punti di aggregazione civile e partecipazione democratica? La possibilità di partecipare alla vita sociale e civile oggi si articola in mille nuovi modi, attraverso nuove e diverse forme di aggregazione non necessariamente legate alla politica *stricto sensu*. Anche chi è iscritto alla bocciofila è partecipe della vita pubblica e magari l'orienterà, un domani, nella scelta del candidato da votare.

	Min.	Max.
BANGKOK	27	33
BOGOTA	6	18
BOMBAY	26	31
BOSTON	18	26
BRUXELLES	15	22
BUDAPEST	18	27
BUENOS AIRES	8	17
CARACAS	27	33
CHICAGO	22	27
C. DEL CAPO	7	15
C. DEL MESSICO	11	21
DUBLINO	9	19
FRANCOFORTE	16	26
HONOLULU	26	27
JOHANNESBURG	8	24
LA PAZ	4	13
LIMA	14	18
LOS ANGELES	17	24
MANILA	24	31
MIAMI	27	32
MONTEVIDEO	11	16
MONTREAL	18	28
NAIROBI	13	23
NEW YORK	21	29
PECHINO	14	30
RIO DE JANEIRO	18	30
SAN FRANCISCO	14	22
S. PIETROBURGO	13	22
SAN PAOLO	14	27
SANTIAGO	-1	16
SEOUL	19	28
SINGAPORE	21	31
SYDNEY	11	21
TEL AVIV	26	31
TOKYO	22	32
WASHINGTON	21	32

IERI	min.	max.
TRIESTE	19,7	24,8
GORIZIA	17,5	27,4
MONFALCONE	18,5	25,8
UDINE	18	26,7
PORDENONE	18,2	26,6

	MIN.	MAX.
VERONA	19	28
VENEZIA	17	26
MILANO	19	29
TORINO	19	28
GENOVA	21	26
BOLOGNA	19	29
FIRENZE	18	31
PISA	17	30
ANCONA	18	26
PERUGIA	16	28
PESCARA	17	26
L'AQUILA	16	25
CIAMPINO	20	29
FIUMICINO	19	28
CAMPOBASSO	18	26
BARI PALESE	17	27
NAPOLI	21	29
POTENZA	18	27
S. MARIA DI L.	20	24
R. CALABRIA	22	28
PALERMO	24	28
MESSINA	25	30
CATANIA	21	28
CAGLIARI	20	31
ALGHERO	20	28

SI DICE

Ma per estensione significa anche «allegrone» oppure «fanfarone»

«Burida», vocabolo fantasma che denota l'abbondanza

«Più parole, più idee» si intitolò per molti anni la rubrica di un periodico che metteva alla prova la capacità dei lettori di individuare il significato di alcuni termini insoliti; «più anni d'età, più vocaboli triestini conosciuti» si potrebbe dire oggi a proposito del nostro dialetto che, tuttavia, è in miglior salute di parecchi altri. Ma bisogna purtroppo ammettere che il triestino largamente usato in ogni circostanza e senza distinzione di classi sociali è ormai soltanto un triestino basico, povero di carattere e di colore. Gli stessi anziani, ultimi ad aver familiarità con certe espressioni tipiche, hanno cessato di usarle e sono i primi ad avvertire i giovani che «ogi nissun parla più cussì». E' la solita presunzione di sapere ciò che «nessuno» fa più e quindi «tutti» - ovvero quell'astratta entità nota come «la gente» - fa, dice e pensa tuttora.

Del resto, i dizionari del nostro dialetto, a differenza di quelli della buona lingua, non usano contrassegnare le voci morte con il cimiteriale simbolo della crocetta, per cui non poche sono le parole triestine che avendo cessato da un pezzo di frequentare i nostri discorsi o non essendovi mai entrate, fanno dubitare della loro stessa esistenza in vita.

Uno dei molti vocaboli fantasma è «burida», che Ernesto Kosovitz, alla fine Ottocento, parlandone da vivo, equiparò a «copia, dovizia, abbondanza» e, quindi, anche a «mangiata, scorpacciata». Su questi significati più o meno tutti sono d'accordo, a cominciare dal Rosamani che vi aggiunse quelli di branco («iera una burida de matarani») e - data la durezza dei tempi in cui vide la luce il suo Vocabolario giuliano - anche di folla dolente: «Xe rivada un'altra burida de esuli de la Zona B».

Assai più problematica l'etimologia: il Doria, insistendo sul concetto di «gran quantità, raccolto abbondante» e, per analogia, bottino di caccia, si richiama al verbo «borire», equivalente a «scoprire la selvaggina» e in particolare, «far levare uno stormo d'uccelli», che trova riscontro nella filastrocca istriana: «E mi son agosto che pesca/ scombri e orade go ciapà/ la burida go zà in cesta». Da «burida» deriva «buridon» che originariamente voleva dire «mangione», «allegrone», ma oggi è inteso soprattutto come fanfarone. Il Doria si domanda «attraverso quali tramiti» si sia giunti a questo mutamento di significato. Forse la risposta si trova nella «copia, dovizia, abbondanza», ovvero «burida» di chiacchiere che celano gli inganni. Non per niente il Carducci ebbe a sentenziare: «Se uno dice in dieci parole ciò che si può dire in tre, lo credo capace di tutto».

Lino Carpinteri

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Potete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze.

Toro 21/4 20/5
Oggi avrete la possibilità di conoscere persone affascinanti e di frequentare ambienti nuovi che vi aiuteranno ad avere più fiducia in voi stessi. Relax.

Gemelli 21/5 20/6
Avete la possibilità di vivere momenti di ottima sintonia con il partner, state solo attenti a non toccare certi argomenti. Bene un nuovo interesse personale.

Cancro 21/6 22/7
Siate cauti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi.

Leone 23/7 22/8
Siete affascinanti e questo fatto facilita l'approccio sentimentale, ma il vostro tono vitale non è ancora al massimo. Frequentate gente diversa e stimolante.

Vergine 23/8 22/9
Scoprirete di avere affinità intellettuali con una persona conosciuta in ambiente professionale. Decidete di unire le forze per realizzare alcuni progetti.

Bilancia 23/9 22/10
Siete molto critici nei confronti di chi amate. Superate con buon senso questo momento di sfiducia. Non mancheranno circostanze per ricredervi.

Scorpione 23/10 21/11
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno.

Sagittario 22/11 21/12
Oggi dovreste sentirvi decisamente meglio, siete armati di maggiore slancio e ottimismo. Sul piano affettivo qualche cosa tende a risolversi.

Capricorno 22/12 19/1
Dovrete mettere da parte l'orgoglio e affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti e che ora può esservi d'aiuto.

Aquario 20/1 18/2
Nessun timore. Datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare.

Pesci 19/2 20/3
Vita sentimentale più vivace e dinamica, grazie alla buona influenza astrale. Dialoghi più spigliati, progetti per il futuro. Il momento è favorevole.

LOTTO

Massimi ritardatari

Bari	63 (70) - 77 (69) - 33 (58) - 64 (58) - 88 (51)
Cagliari	34 (107) - 25 (79) - 84 (75) - 59 (71) - 50 (67)
Firenze	7 (71) - 9 (71) - 68 (68) - 46 (54) - 87 (49)
Genova	33 (76) - 27 (71) - 58 (59) - 39 (49) - 73 (43)
Milano	7 (81) - 8 (72) - 67 (61) - 71 (58) - 43 (57)
Napoli	6 (61) - 16 (53) - 25 (49) - 54 (49) - 30 (48)
Palermo	90 (79) - 70 (70) - 8 (61) - 39 (58) - 63 (50)
Roma	4 (110) - 34 (80) - 11 (71) - 31 (70) - 16 (54)
Torino	80 (115) - 63 (68) - 9 (66) - 26 (58) - 70 (53)
Venezia	33 (88) - 55 (70) - 1 (68) - 30 (66) - 42 (58)

Le previsioni

Bari	per ambo e t. 21-42-44-88, 32-42-52-82, 33-43-63.
Cagliari	per ambo e t. 3-8-25-50-59, 8-17-34-38, 34-25-84-59.
Firenze	per ambo e t. 7-9-70-90, 9-7-68, 20-23-29, 81-85-87.
Genova	per ambo 3-33-37-73, 7-27-37-87, 1-3-6-7.
Milano	per ambo e t. 10-20-30-40-70 e 7-47-67-70-71.
Napoli	per ambo e t. 6-16-25-54-30 e 50-51-53-54-58.
Palermo	la quartina 8-80-88-89 e 90-70-8-39-63.
Roma	per ambo e t. 4-34-11-31-16, 4-5-7-8, 16-32-36-61.
Torino	le terzine 8-80-[illegible], 7-14-80, 10-30-[illegible] e 80-63-9.
Venezia	per ambo 33-55-77, 41-42-49 e 33-55-1-30-42.

La Smorfia. Il fatto del giorno: Torna la paura del virus dei polli 6-27-90

Superenalotto. Le previsioni 9-11-16-41-67-73.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Prefisso che raddoppia - **4** Fiume russo che nasce dal Rialto dei Valdai - **8** Costituì il triumvirato con Ottaviano e Lepido - **12** Nel modo più grande - **14** Non piace all'economo - **15** Il verso del passerotto - **16** Una solenne ricorrenza - **18** È causa di rottura - **19** Sottile e slanciata - **21** Il prefisso per Terra - **22** Yves, compositore e pianista francese - **23** Il fiume di Hyderabad - **25** È formata da una fila di anelli - **27** Empito... per un terzo - **28** Alla fine di maggio - **30** Concorde con le aspirazioni altrui - **32** Si ascolta a teatro - **35** Il pittore tedesco Nolde - **36** La terra con Adi Ugri - **39** Gestisce la Snam (sigla) - **40** Approvazione... latina - **41** La figlia di Argo che fu madre di Perseo.

VERTICALI: 1 Branco di quadrupedi domestici - **2** Suonano nelle piazze - **3** Privo di giudizio - **4** Organo dell'aratro - **5** Uno... scritto sul dollaro - **6** Abramo che fu presidente Usa - **7** Invasero l'Italia - **8** Un insieme eterogeneo - **9** Una misura elettrica - **10** Tante erano le porte di Tebe - **11** Tipici balli popolari - **13** Una pancia voluminosa - **17** Il poema con Menelao e Achille - **20** La Patti tra le maggiori cantanti dell'Ottocento - **22** Si possono dare... cadendo - **24** Prediche vescovili - **26** Al centro della cerniera - **29** Produce le «Corsa» - **31** Chiude tutte le preghiere latine - **33** Una suddivisione geologica - **34** È il compagno di Gian - **37** Iniziali di un Tognazzi - **38** L'inizio... di ogni addio.

INDOVINELLO

La vecchia vaporiera, oggi

Poiché la cosa ha vasta risonanza,
funzionante com'è, quando si sposta
da una stazione all'altra, è regolare
che con frequenza possa pur fischiare.

Il Pisanaccio

DOPPIO SCARTO CENTRALE (4,5=7)

Un antiseparatista

Una lode velata di tristezza
se la può, a chiare note, meritare;
però l'Unione, con un taglio netto,
pare davvero buoni frutti dare.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: *lotteria = titolare.*

Indovinello: *il palloncino.*

a cura della A. Manzoni & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Grado eventi 2005

AIAT GRADO AQUILEIA PALMANOVA — FRIULI VENEZIA GIULIA Ospiti di gente unica — PROVINCIA DI GORIZIA — COMUNE DI GRADO — GIT GRADO

I principali appuntamenti dal 20 al 31 agosto

GRADO

fino al 20 agosto
Sala Mostre AIAT
PRESENZE DI ARTISTI INTERNAZIONALI NELLA CITTA' DEL SOLE
Ingresso libero

fino al 20 agosto
Sala Mostre GIT
PERSONALE DI DONATA MONTEVECCHI
Ingresso libero

fino al 31 agosto
Lungomare Club "La Manna"
COLLETTIVA di artisti regionali tra cui Zigaina, Celiberti, Ciussi, Dugo, Altieri
Ingresso libero

fino al 10 settembre
residence al Mare (via Marina)
VINCENZO MUNARO: AFFRESCHI "DALLE DOLOMITI A GRADO"
Ingresso libero

fino al 21 agosto
Ingresso Principale Spiaggia
TORNEO DI BACKGAMMON ON THE BEACH

Sabato 20 agosto
ore 21.00
Centro Storico
Campo Patriarca Elia
MUSICA A 4 STELLE
"Gravo Canta"
I canti della tradizione gradese
Ingresso libero

20 – 21 agosto
dalle 17.00 alle 00.30
Parco delle Rose
DISCOLATINO
FESTIVAL DEI BALLI SUDAMERICANI
Ingresso libero

Sabato 20 agosto
Golf Club Grado
KID'S TROPHY
TENUTA PRIMERO

21 - 31 agosto
Sala Mostre AIAT
PERSONALE DI LORENZO BOEMO
Ingresso libero

21- 31 agosto
Sala Mostre GIT
PERSONALE DI SECONDO SANGION
Ingresso libero

Lunedì 22 agosto
ore 17.30
Giardino del Gazebo
Spiaggia Principale
PUPPET FESTIVAL "TOTONNO"
con Gino Balestrino (Genova)
Ingresso libero

Lunedì 22 agosto
ore 20.30
Campo Patriarca Elia
PUPPET FESTIVAL
"LE TIGRI DI MOMPRACEM"
Evento notturno per voci, suoni, ombre, proiezioni e immagini
Ingresso libero

Lunedì 22 agosto
ore 20.30
Imbarcadero
Isola della Schiusa
PELLEGRINAGGIO NOTTURNO A BARBANA
Trasporto in motoscafo € 5,00

Martedì 23 agosto
ore 17.30
Giardino del Gazebo
Spiaggia Principale
PUPPET FESTIVAL
"DIGHE DE SI' (OVVERO DIGHE DE NO)" con Michele Polo (Codroipo)
Ingresso libero

Martedì 23 agosto
ore 20.30
Campo Patriarca Elia
PUPPET FESTIVAL
"ARESTE PAGANOS E I GIGANTI"
con Is Mascareddas
(Quartucciu - Cagliari)
Ingresso libero

Mercoledì 24 agosto
ore 09.30
Spiaggia Costa Azzurra
Bar Tivoli
BIBLIOTECA IN SPIAGGIA
libri racconti e laboratori in spiaggia
ore 10.30
Le storie in riva al mare
("Il mercoledì dei.... lupi")
Ingresso libero

Mercoledì 24 agosto
ore 17.30
Giardino del Gazebo
Spiaggia Principale
PUPPET FESTIVAL
"CAPPUCCETTO ROSSO"
Con L'aprisogni (Treviso)
Ingresso libero

Mercoledì 24 agosto
ore 20.30
Campo Patriarca Elia
PUPPET FESTIVAL
"FAGIOLINO ASINO D'ORO"
con il Teatro del Drago (Ravenna)
Ingresso libero

Mercoledì 24 agosto
ore 21.00
Lungomare Villa Marin
TEATRO IN PIAZZA: "ELEGIE ISTRIANE DI BIAGIO MARIN"
(Associazione Grado Teatro)
Ingresso libero

Giovedì 25 agosto
ore 20.30
Sala Mostre AIAT
ARTE E VINO "degustazione guidata"
prenotazioni ufficio AIAT

Giovedì 25 agosto
ore 17.30
Giardino del Gazebo
Spiaggia Principale
PUPPET FESTIVAL "GUARRATTELLE"
con Gianluca Di Matteo (Napoli)
Ingresso libero

Giovedì 25 agosto
ore 20.30
Campo Patriarca Elia
PUPPET FESTIVAL "LA COMPAGNIA DEI FRACANAPPI"
con Alberto De Bastiani (Vittorio Ven.)
Ingresso libero

Venerdì 26 agosto
ore 17.30
Giardino del Gazebo
Spiaggia Principale
PUPPET FESTIVAL
"NASO APPUNTITO, TESTA DI LEGNO"
con il Cantateatro (Taranto)
Ingresso libero

Venerdì 26 agosto
ore 20.30
Campo Patriarca Elia
PUPPET FESTIVAL
"PULCINELLA E LA CASSA MAGICA"
con la Compagnia degli Sbuffi (NA)
Ingresso libero

Sabato 27 agosto
ore 17.30
Giardino del Gazebo
Spiaggia Principale
PUPPET FESTIVAL "CARTINA"
con Arteatro/Burattini (Varese)
Ingresso libero

Sabato 27 agosto
ore 21.00
Calle Tognon
Centro Storico
TEATRO IN PIAZZA
"LA NUMINANSA"
(Associazione Grado Teatro)
Ingresso libero

Sabato 27 agosto
ore 20.30
Parco delle Rose
"SOGIT MUSIC-LIVE"
Esibizione di 6 gruppi musicali
Spettacolo per beneficenza
a ingresso libero

Domenica 28 agosto
ore 21.00
Parco delle Rose
ANTONELLA RUGGIERO IN CONCERTO
"Stralunato Recital"
Ingresso libero

Lunedì 29 agosto
ore 21.00
Basilica S. Eufemia
MUSICA A 4 STELLE
CONCERTO DI DIETMAR GARN
(chitarra classica)
Vincitore del I Concorso Europeo di chitarra "E.Mercatali" di Gorizia
Ingresso libero

Martedì 30 agosto
ore 20.30
Sala Mostre AIAT
ARTE E VINO "degustazione guidata"
prenotazioni ufficio AIAT

Mercoledì 31 agosto
ore 09.30
Spiaggia Costa Azzurra
Bar Jolly
BIBLIOTECA IN SPIAGGIA libri racconti e laboratori in spiaggia
ore 10.30
Le storie in riva al mare "Il mercoledì delle... onde"
Ingresso libero

Mercoledì 31 agosto
ore 16.30
Spiaggia Principale
Giardino del Gazebo
BIBLIOTECA IN SPIAGGIA
libri racconti e laboratori in spiaggia
ore 17.00
Storie e racconti con la Signora delle Fiabe ("Hansel e Gretel")

Mercoledì 31 agosto
Golf Club Grado
ENGINEER'S MEMORIAL TROPHY

Il libretto con il calendario completo di tutte le iniziative del comprensorio turistico di Grado, Aquileia e Palmanova è distribuito gratuitamente all'ufficio informazioni dell'AIAT

ORARI, GIORNATE E MANIFESTAZIONI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI

Informazioni: AIAT - viale Dante 72 - GRADO - TEL. 0431-877111 - www.gradoturismo.info

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.11
	tramonta alle	20.04
La Luna:	si leva alle	20.48
	cala alle	6.41

33.a settimana dell'anno, 232 giorni trascorsi, ne rimangono 133.

IL SANTO

San Bernardo

IL PROVERBIO

Non si acquista fama su un letto di piume.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	16
Via Carpineto	μg/m³	18
Via Pitacco	μg/m³	9
Via Svevo	μg/m³	15
Via Tor Bandena	μg/m³	11
Muggia	μg/m³	12

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,2	Via Pitacco	mg/m³	0,6
Via Battisti	mg/m³	0,8	Via Svevo	mg/m³	—
Piazza Vico	mg/m³	1,8	Via Tor Bandena	mg/m³	0,3
Via Carpineto	mg/m³	0,5	Muggia	mg/m³	1,1
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,6	S. Sabba	mg/m³	0,2

MAREE

Alta:	ore	11.25	+54	cm
	ore	22.52	+50	cm
Bassa:	ore	4.42	-76	cm
	ore	17.12	-31	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.54	+56	cm
Bassa:	ore	5.12	-72	cm

TEMPO

Temperatura:	19,7 minima
	24,8 massima
Umidità:	64 per cento
Pressione:	1014,4 in aumento
Cielo:	sereno
Vento:	9,7 km/h da O
Mare:	23,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Massimo Carrano a sinistra con la madre in un'immagine scattata durante una gita in montagna, qui sopra un fotoritratto, a destra uno scorcio di Santorini.

Tragico incidente durante le vacanze in Grecia di un odontotecnico di 39 anni: investito da uno scooter mentre stava fotografando

Triestino travolto e ucciso a Santorini

Espiantati gli organi di Massimo Carrano dopo il consenso dei familiari

di **Corrado Barbacini**

Lo ha travolto uno scooter mentre sul ciglio della strada stava fotografando il paesaggio magico e suggestivo di Santorini. È successo sabato 13 agosto. Massimo Carrano, 39 anni, odontotecnico, nell'isola greca era arrivato in vacanza da appena un giorno. A Trieste il professionista abitava in via Cimarosa 1 e la notte prima di partire aveva lavorato fino a tardi nel suo laboratorio di via Miani 3.

Carrano è morto l'altra notte a Creta dopo tre giorni di agonia nel reparto di rianimazione dell'ospedale universitario dove era arrivato in stato di coma. Una situazione clinica che con il passare delle ore si è aggravata sempre di più.

Ma dalla sua morte è scaturito un atto d'amore. I suoi organi sono stati donati. E l'altra notte, mentre veniva chiusa la bara con il corpo di Massimo Carrano, dall'aeroporto di Creta è decollato un aereo-ambulanza diretto a Monaco di Baviera, dove poche ore dopo nell'ospedale è stato trapiantato il cuore dell'odontotecnico triestino.

È stato un viaggio tragico e maledetto in uno dei luoghi più belli al mondo. Nell'isola dell'Egeo Massimo era in compagnia del suo amico Mario Russian, pure triestino. Erano lì da venerdì 12 agosto. A Santorini Massimo Carrano era arrivato quasi per caso. Non avrebbe dovuto andare in quell'isola.

Infatti la meta della vacanza di Ferragosto avrebbe dovuto essere inizialmente Ibiza. Ma poi non c'era più posto sull'aereo per la Spagna. E così all'ultimo momento i due amici avevano deciso per Santorini imbarcandosi su un volo in partenza al mattino da Lubiana. E la vacanza era iniziata. La cena in un ristorante tipico, il noleggio di uno scooter e poi via lungo le strade dell'isola alla ricerca di scorci da fotografare.

Sabato sera al tramonto c'è stato l'incidente. Massimo Carrano e Mario Russian erano andati con lo scooter fin sulla sommità dell'isola. Si erano fermati in un punto da cui si gode una vista magnifica. E Massimo, appassionato di fotografia, aveva preso la fotocamera e aveva cercato il punto migliore da dove scattare. Quasi contemporaneamente era giunta un'auto che aveva accostato sulla destra a qualche metro dalla moto dei due amici triestini.

La casa di via Cimarosa dove abitava l'odontotecnico. (Lasorte)

Poi lo schianto. Un altro scooter condotto da un giovane del luogo ha sorpassato a tutta velocità la vettura ferma. Al momento di rientrare verso destra si è trovato davanti a Massimo Carrano e lo ha centrato in pieno.

È stato un urto devastante. Il conducente dello scooter non ha nemmeno fatto in tempo a frenare o a tentare una manovra d'emergenza. Dopo l'investimento ha perso il controllo del mezzo ed è volato a una trentina di metri di distanza senza riportare gravi ferite.

Massimo Carrano era invece riverso sull'asfalto, privo di sensi. A prestargli le prime cure sono stati il conducente dell'auto e l'amico. Poi è arrivato un altro italiano, medico. Che si è reso conto delle condizioni disperate dell'odontotecnico triestino.

Un paio di ore dopo Massimo Carrano è arrivato a Creta trasportato da un elicottero del soccorso d'emergenza greco.

Per tre giorni i medici dell'ospedale universitario hanno fatto l'impossibile per salvare il turista triestino. Lo hanno sottoposto a terapia d'emergenza. Ma non c'è stato nulla da fare. Mercoledì sera è stata accertata la morte cerebrale.

La sorella Eleonora e la madre Ughetta erano arrivate a Creta già lunedì sera. Mercoledì pomeriggio hanno guardato Massimo per l'ultima volta. Qualche ora dopo un medico ha chiesto alle due donne disperate l'assenso per l'espianto degli organi. Dopo il loro sì, da Atene è decollato un aereo con l'equipe medica, E il corpo di Massimo è stato portato in sala operatoria.

Il suo cuore ora batte nel torace di un giovane tedesco al quale all'alba di ieri è stato trapiantato in una sala operatoria di un centro specialistico di Monaco di Baviera. I reni, il fegato e le cornee sono stati donati a cinque pazienti greci.

Stasera all'aeroporto di Ronchi arriverà il feretro.

I funerali saranno celebrati mercoledì alle 11 al cimitero di Sant'Anna.

LA SORELLA

«Abbiamo deciso l'operazione per poter farlo vivere ancora»

La vittima con la sorella Eleonora.

Non ha più lacrime per piangere Eleonora Carrano, la sorella di Massimo, l'odontotecnico triestino morto nell'incidente di Santorini. È tornata da poche ore dalla Grecia dove lo ha visto per l'ultima volta e dove ha scelto assieme alla madre di dare l'assenso per l'espianto degli organi: «Abbiamo detto di sì perchè vogliamo che almeno qualcosa di Massimo continui a vivere. E donare i suoi organi è stato l'unico modo». Poi la voce si spezza. Il dolore è troppo forte.

Lunedì mattina assieme alla madre Ughetta, Eleonora Carrano era partita all'improvviso per Creta . «Lo abbiamo deciso - racconta - dopo una drammatica telefonata durante la notte con i medici dell'ospedale greco. Mi avevano spiegato che ormai per Massimo non c'era più nulla da fare. E quella sera stessa quando siamo arrivate a Creta lo abbiamo salutato.... Poi ho sperato nel miracolo. Mercoledì sera è stata mia madre a parlare di espianto. Io non ne avevo il coraggio, ma lei è stata molto forte».

«Ricordo Massimo, un ragazzo meraviglioso. È stato, posso dirlo con forza, una persona giusta nella sua breve vita. Ci teneva a rispettare i diritti degli altri. Aveva sempre il timore di offendere i sentimenti, di urtare la suscettibilità. Aveva tanti amici. Qualcuno non ha una vita felice e facile e mio fratello lo aiutava. Ha sempre trovato il tempo per gli altri nonostante il lavoro che lo teneva in laboratorio a volte fino a tarda sera. Adorava la famiglia. Mi ricordo il pranzo per il suo compleanno il 28 luglio. Ci eravamo trovati tutti in Istria, in una trattoria. Adorava la famiglia Massimo. Ogni giorno veniva a trovare la mamma in via Cherubini».

Eleonora guarda le fotocopie dei giornali greci. Il titolo in prima pagina del quotidiano di Creta è eloquente: «Ha dato la vita a sei persone». E l'occhiello spiega: «Lezione di umanità dell'italiano Massimo Carrano». E poi sotto si legge: «Ponte aereo di vita da Creta per il cuore...». L'articolo comincia con questa frase: «Da oggi il cuore di un italiano batterà a Monaco di Baviera in Germania...».. Bacia quelle pagine e piange sommessamente.

c.b.

I VICINI

Ancora increduli i condomini di via Cimarosa che lo conoscevano fin da bambino

«Era un ragazzo che aiutava tutti»

di **Elisa Lenarduzzi**

Un ragazzo d'oro, educato e sempre pronto a dare una mano. È questo il ritratto di Massimo Carrano, l'odontontecnico triestino morto in circostanze tragiche qualche giorno fa mentre era in vacanza a Santorini, visto con gli occhi dei suoi vicini di casa che lo conoscevano tutti fin dalla tenera età.

Già, perché in via Cimarosa 1, dove l'odontotecnico occupava un appartamento al primo piano, Massimo era conosciuto e amato da tutti. Fin da piccolo frequentava lo stabile, in cui risiedevano i suoi nonni: quando andava a trovarli giocava spesso con gli altri bambini del quartiere e si era guadagnato l'affetto e la stima di tutti. Dopo la morte dei congiunti, Massimo aveva acquistato l'appartamento e aveva da poco terminato i lavori al suo interno.

Dopo aver ricevuto la tragica notizia della sua morte, nessuno degli inquilini riesce a capacitarsi di quello che è successo. «Mi sono venuti i brividi - esordisce la sua vicina di appartamento - incontravo spesso Massimo, compatibilmente con gli orari di lavoro: abitiamo uno a fianco all'altro. Ora, però, era da qualche tempo che non lo vedevo, ma non avrei mai pensato ad una cosa del genere. Ancora non ci credo».

I primi ricordi dell'anziana vicina risalgono a decenni fa: «Conosco Massimo da quando era piccolo, giocava con i miei figli, di cui è ancora amico». La signora ricorda Massimo come un giovane «simpaticissimo, molto educato e tenero. Era molto rispettoso e non mancava mai di salutare; insomma, davvero un ragazzo d'oro».

Κρήτη

Η ψώρα «χτύπησε» λαθρομετανάστες

Σοβαρή έλλειψη αίματος στα νοσοκομεία της Κρήτης

Μάθημα ανθρωπιάς από τον 36χρονο Ιταλό Μάσιμο Καράνο

ΠΕΘΑΝΕ ΣΤΗΝ ΚΡΗΤΗ

έδωσε ζωή σε έξι άτομα

Αερογέφυρα ζωής από το Ηράκλειο για την καρδιά, τα νεφρά το ήπαρ και τους κερατοειδής του άτυχου τουρίστα

I giornali greci hanno pubblicato la notizia in prima pagina.

Ad aver incrociato Massimo Carrano il giorno della sua partenza è un altro vicino, che abita al piano di sotto con la moglie: «L'ultima volta che l'ho visto è stato all'incirca una settimana fa: aveva una valigia in mano, probabilmente stava partendo per le vacanze - racconta - Quello che è successo davvero terribile, anche perché conosciamo Massimo e la sua famiglia da

«L'ho visto l'ultima volta una settimana fa: aveva una valigia in mano»

sempre: lui e i miei figli hanno anche studiato assieme».

Ancora incredula è anche la moglie, visibilmente sotto shock per l'accaduto: «Lo conosco da quando era bambino e veniva qui da sua nonna. Mi ricordo ancora quando, da piccolo, gli ho regalato un go-kart». La signora non riesce a nascondere l'emozione mentre ricorda commossa il carattere solare del giovane: «Qui lo conoscevano tutti: era un ragazzo splendido, simpatico e disponibile. Mi dispiace davvero tanto. Non ci sono parole».

Sopra la cima Carega, nelle Piccole Dolomiti indicata dalla freccia. A fianco Ernesta Filippi Ferrari, la triestina vittima dell'incidente. Nella foto grande a destra il punto del canalone in cui è stato ritrovato il corpo della donna.

Una donna triestina perde la vita in un incidente sotto la cima Carega nelle Piccole Dolomiti nel Trentino meridionale

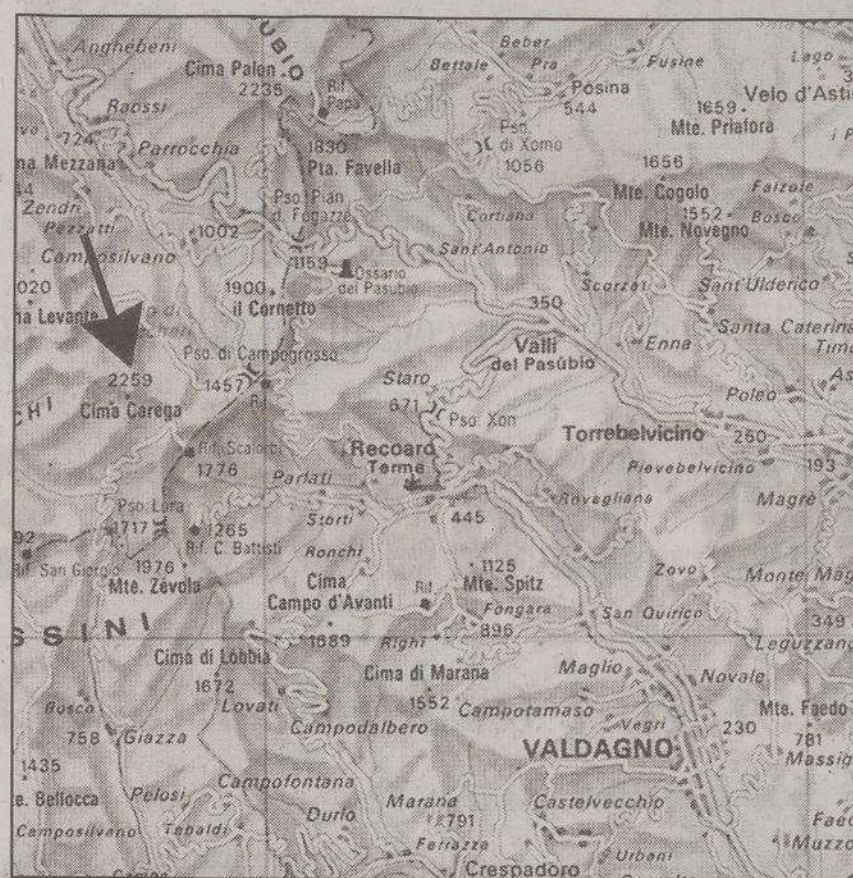
Muore in montagna cadendo nel canalone

Ernesta Filippi Ferrari aveva 70 anni ed era appassionata di escursioni

L'escursione nel gruppo del Carega, nel Trentino meridionale quasi al confine con la provincia di Vicenza, s'è trasformata in tragedia per una donna triestina, Ernesta Filippi in Ferrari, di 70 anni.

Ieri attorno all'una di pomeriggio la donna ha perso la vita in un canalone a quota 2100. Non era un'escusionista alle prime armi: era da sempre un'appassionata di montagna, capogita della XXX Ottobre, grazie alla notevole esperienza e alla buona fibra, praticava ancora sentieri di una certa difficoltà tecnica.

Era arrivata da Trieste un paio di giorni fa per salire fino al rifugio Fraccaroli. Ieri la donna s'era infatti inerpicata - assieme a un gruppo di una decina di amici - lungo la via ferrata Poiesi, un sentiero attrezzato con scalette che sale dal rifugio Pertica (sul versante veneto del massiccio del Carega) e prosegue poi fino al rifugio «principe» dell'area, il Fraccaroli a quota 2230.

Ernesta Filippi ha superato senza problemi il tratto verticale e ha imboccato il sentiero di cresta che in mezz'oretta porta alla croce di vetta, presentando però parecchi tratti esposti. Pare che la donna abbia improvvisamente perso la stabilità degli appoggi e abbia cercato di rimediare aggrappandosi a uno spuntone di roccia, che però s'è staccato. L'escusionista triestina è volata di sotto per trenta metri, battendo il capo e perdendo la vita praticamente sul colpo.

L'intervento di soccorso non è stato semplice. L'elicottero decollato da Trento è dovuto rientrare inizialmente alla base, dopo aver incontrato fitti banchi di nuvole che azzeravano la visibilità. Con una seconda puntata il mezzo della Provincia è salito da Ala - il luogo della tragedia rientra nel territorio comunale trentino - con a bordo tre volontari del soccorso alpino locale. La squadra è stata «posata» al rifugio Fraccaroli e da lì è scesa fin sul posto da dove diversi compagni di giornata della vittima avevano lanciato l'allarme.

I soccorritori hanno recuperato la povera salma e l'hanno riportata a forza di braccia fino a valle. Qui erano saliti anche i carabinieri della stazione di Ala, che - sulla scorta del nulla osta staccato dal magistrato di turno a Rovereto - hanno scortato il carro funebre nel lungo percorso di rientro dalla provincia vicentina al cimitero alense.

Si tratta del secondo incidente mortale verificatosi in Trentino nelle ultime 24 ore. Due giorni fa un escursionista trentino di 44 anni, Marco Pozza, è morto colpito da un fulmine sul monte Vioz mentre una donna alpinista di Lavis (Trento) è rimasta gravemente ferita dopo essere precipitata per 20 metri durante una salita in cordata sul Catinaccio.

Gli esperti avevano messo in guardia nei giorni scorsi i turisti in vacanza in Trentino sui rischi di escursioni in quota senza un'adeguata preparazione e sulla necessità di valutare i repentini cambiamenti del tempo.

Una cartina della zona in cui è avvenuta la tragedia.

LA STORIA

Da vedova si divideva tra l'attività al circolo XXX Ottobre del Cai e la cura della piccola casa di via Collotti

«Era la nostra bibliotecaria tuttofare»

Il trasporto della salma a valle, nella località Ala. A destra, il cancello della casa della donna a Trieste, in via Collotti 3. (Lasorte)

di **Fabio Dorigo**

«Erna, te son sempre qua!» «Questa xe la mia casa e la mia famiglia». Così solo due settimane fa in via Battisti 22. sede della XXX Ottobre del Club alpino italiano, Ernesta Filippi Ferrari, 70 anni, aveva risposto al presidente del circolo Carlo Mitri. E proprio ieri in via Battisti è arrivata da Rovereto la telefonata a cui nessuno vuole credere. Erna, la bibliotecaria e la capogita piena di «buonsenso» della XXX Ottobre, è morta precipitando in un canalone sotto la cima del Carega, nelle Piccole Dolomiti. Stavolta non tornerà a presidiare il circolo che adorava e neppure nella piccola casa con giardino e orto di via Francesco Collotti, una stradina nascosta nel verde, sconosciuta persino ai postini, sotto via Commerciale, con vista aperta sul golfo. È una casetta di quelle sopravvissute alle costruzioni selvagge degli ultimi decenni in una delle zone della città dove si gode una vista mozzafiato sul mare.

Lì, in via Collotti numero 3, l'attendeva un gatto bianco e nero che ieri miagolava. Lì l'andava a trovare spesso la figlia Patrizia e la nipotina alla quale era fortemente legata. Non c'è un campanello alla porta e neppure una targhetta con il nome. Solo un cancello di legno un tempo dipinto di verde e il cartello «attenti al cane». Ma il cane non c'è più da anni. Oltre il cancello una scala di pietra attorniata da vasi di fiori. Sul quadrato blu del numero civico si nota un minuscolo adesivo sbiadito con il logo di Corvara, Colfosco e Pedraces. Come se la triestina via Collotti fosse una succursale dell'Alta Badia.

«Amava la montagna più di ogni altra cosa. L'aveva nel cuore» racconta Luciano Gombach, secondo cugino e vicino di casa. «Erna, non può essere. L'ho vista l'altro ieri qui fuori nella via. Non è possibile. C'erano anche la figlia e la nipotina. Ora come faranno. La piccola adorava la nonna» aggiunge la moglie di Luciano. «Aveva settant'anni ma li portava bene. Era in gamba e dinamica. Non stava mai ferma. Coltivava la terra, l'orto, il giardino. Era bravissima. E poi faceva la capogita con la XXX Ottobre» continua Luciano con gli occhi lucidi. Lui e Erna si conoscono da sempre. Sono nati in quella via che un tempo era via Sara Davis e poi si è frantumata in tante vie tra cui l'anonima via Collotti. Nella casa dove era nata, Erna si era stabilita definitivamente dopo la morte del marito.

Viveva lì e nella sede del Cai di via Trenta Ottobre. Due giorni fa era partita, sembra con un circolo aziendale dell'Inps, per una gita di quattro giorni in Trentino. Un'escursione tranquilla per lei che ormai di gite in montagna ne aveva macinate parecchie. «Non riusciamo a spiegare cosa possa essere successo. Era una persona molta attenta e pur nulla imprudente» allarga le braccia il presidente della XXX Ottobre. E poi commosso aggiunge: «Erna ci mancherà tantissimo». Perchè lei era una di quelle persone che sanno essere un «tesoro» per ogni associazione. «Una persona tuttofare, squisita, sempre disponibile - conclude Mitri -. Capace di risolvere ogni problema. Sarà molto difficile sostituirla».

I PRECEDENTI

Una lunga lista di vittime L'anno nero fu il 1999

È una lista tristemente lunga quella degli incidenti in montagna che hanno visto coinvolti negli ultimi anni alpinisti triestini.

Incidenti, in qualche caso, fatali. D'inverno e in primavera le valanghe. D'estate i voli dai canaloni e dalle pareti. Pochi giorni fa si sono miracolosamente salvati Lorenzo Coceani e Stefano Figliola, 26 e 40 anni, rimasti bloccati da una bufera di neve a quota 3600 metri mentre cercavano di scendere dalla vetta dell'Ortles. Il 19 giugno un'escursionista Sara Degrassi, 34 anni, è caduta riportando serie ferite mentre scendeva lungo un sentiero a Forni di Sopra. Ma l'anno nero è stato il 1999, quando una valanga ha ucciso Mauro Rumez. Aveva 37 anni. Era il 2 novembre, Rumez stava scendendo da una cresta di 3300 metri sull'Ortles. La violenza della valanga lo ha travolto.

Nello stesso anno, altre due morti in montagna, ma in circostanze completamente diverse.

In agosto Federico Tiez, 30 anni, nella zona di Frauental in Tirolo era stato travolto da un'onda violenta e impetuosa alta più di due metri mentre stava scendendo la parete di roccia di un torrente alpino. Il 2 agosto del '99 un'altra disgrazia. Roberto Papazzoni stava salendo lungo la croda più importante del gruppo delle Pale di San Martino, quando è franato un masso su cui appoggiava i piedi. Il corpo è stato ritrovato 15 metri più in basso.

L'anno prima in inverno due alpinisti, Alessandro Cernaz e Andrea Tuntar erano stati travolti da un pilastro di roccia sulla via di Soravito, sulle Alpi Carniche. Avevano 28 e 29 anni.

Nell'estate del 2000 l'ennesima tragedia della montagna nel «triangolo della morte»: il comprensorio delimitato dalle alte cime della zona alpina tra Plezzo, Bohinj e Trzic. Un'alpinista, Slavica Brinovec di 69 anni, mentre si trovava alla quota di circa 1940 metri sul massiccio del Traguz, improvvisamente ha perso l'equilibrio. Dopo un volo di quasi un centinaio di metri si è sfracellata sulle rocce appuntite del sottostante burrone. Pochi mesi prima, il 2 febbraio a Bad Kleinkirchheim, aveva trovato la morte Renzo Farinon, 59 anni. Assieme a un amico appassionato di sci alpinismo era andato nella località austriaca dove era stato travolto da una valanga. La lista potrebbe continuare con altri nomi come quelli di Igor Crasso e Luciano Cergol, Altre croci. Un rosario che non si riesce mai ad esaurire.

c.b.

Con le partite alle 15 vietati i parcheggi e il traffico veicolare nella zona, mentre i cassonetti saranno rimossi

Calcio al sabato, Valmaura si ribella

Il direttore del Famila avverte: «Così nessuno potrà venire al supermercato»

LA PROTESTA

Le associazioni dei commercianti temono un esodo di acquirenti

«Vantaggi per i negozi del Friuli»

È vibrante la protesta del commercio triestino contro la decisione della Lega calcio di far giocare le partite della serie B, e quindi della Triestina, il sabato pomeriggio.

Due sono i motivi che preoccupano maggiormente la categoria, già provata dalla lunga crisi dei consumi: l'inevitabile calo di lavoro, che sarà determinato dalla minore affluenza nei negozi in una giornata, il sabato appunto, e le difficoltà nelle quali si troveranno commercianti e pubblici esercenti della zona di Valmaura che circonda il «Rocco».

I provvedimenti adottati nell'ultimo scorcio della stagione agonistica 2004-2005 per evitare incidenti, in particolare il divieto di vendere alcolici, avevano penalizzato negozi e supermercati dell'area dello stadio, scatenando anche all'epoca una vivace reazione degli esercenti, limitati nella loro attività. L'ordinanza del sindaco, suggerita dal questore, era poi stata parzialmente rivista consentendo ai clienti dei supermercati di acquistare le bevande.

Adesso questa situazione, che sembrava dimenticata con la conclusione del campionato, rischia di diventare cronica, con le conseguenze che è facile immaginare. Stavolta il fronte della protesta è completo:

Franco Rigutti

Billè (Confcommercio): «Penalizzata l'attività nelle città come Trieste con la squadra in B»

ad alzare la voce contro la decisione della Lega ci sono il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti, quello dei dettaglianti triestini, Franco Rigutti e addirittura il numero uno della Confcommercio nazionale, Sergio Billè.

«L'incasso del sabato – spiega il presidente nazionale della Confcommercio – rappresenta circa il 40 per cento dell'intero introito settimanale. È perciò evidente che questa scelta è capace di produrre una grave ricaduta economica negativa sulla categoria. A tutto questo – continua Billè – si devono aggiungere le difficoltà correlate al tema della vivibilità e della sicurezza cittadine, soprattutto in quelle città, e Trieste è fra queste, nelle quali lo stadio è situato in una zona molto popolata. Va infine rilevato che in questa maniera si penalizzeranno quegli operatori del commercio appassionati di calcio che dovranno rinunciare a seguire le partite, inoltre determinerà uno squilibrio fra città la cui squadra milita in serie B e le altre».

Sembra quasi che Billè abbia preso a esempio proprio Trieste: «Se prima facevamo fatica a trattenere in città gli acquirenti troppo spesso ammaliati dai mercati friulani – sottolinea a questo proposito Rigutti – l'anticipo delle gare di B il sabato pomeriggio porterà ulteriori vantaggi per i supermercati della bassa friulana e del circondario di Udine, che non dovranno sopportare disagi nella giornata di massima affluenza. L'Udinese infatti – conclude il presidente dei dettaglianti – milita in serie A, perciò giocherà di domenica».

Ugo Salvini

di **Pietro Comelli**

Questa volta le barricate in via Valmaura sono pronti a farle i residenti. Contro la decisione di anticipare le partite di calcio al sabato pomeriggio, infatti, sta montando il malcontento fra gli abitanti della zona, spalleggiati dai titolari degli esercizi commerciali e da chi, come la Trieste trasporti, dovrà curare il servizio aggiuntivo degli autobus allo stadio Rocco.

L'ORDINANZA. La scelta della Lega calcio, che anticiperà alle 15 il fischio d'inizio delle partite, farà scattare già dalla tarda mattina del sabato calcistico la consueta ordinanza comunale. E il rione andrà di nuovo nel pallone: traffico interdetto in via Valmaura, da via Ratto della Pileria a via dei Macelli, divieto di sosta per le automobili, con l'incubo carroattrezzi, rimozione dei cassonetti delle immondizie da parte dell'AcegasAps.

I COMMERCIANTI. Disagi con cui la gente del rione, spesso costretta a mostrare la carta d'identità per rientrare nella propria abitazione, aveva cominciato a convivere. Ingoiando il rospo la domenica pomeriggio, il sabato sera e per qualche partita infrasettimanale in notturna. Ma l'«imposizione» del sabato pomeriggio non sono proprio disposti ad accettarla. A cominciare dal supermercato Famila, che sorge a due passi dall'ingresso della curva Trevisan destinata ai tifosi ospiti. «Ben venga la decisione del Comune di negare lo stadio. Accanto al problema del traffico - dice il direttore Maurizio Maselli - la nostra attività subirà una riduzione delle vendite».

IL RIONE. Lo scorso campionato, in occasione delle partite al sabato sera, le statistiche del Famila parlano di un «calo di presenze del 7 per cento». «Il sabato è la giornata in cui le famiglie vanno a fare la spesa. Chiudere via Valmaura - spiega Maselli - nel primo pomeriggio non farà che peggiorare la situazione». Lo stesso problema riguarderà anche ilDi discount nel parcheggio della Risiera, nel giorno delle partite straboccante di automobili. «Concordo con la linea dura del Comune: non si possono blindare i residenti e mi domando chi pagherà i dipendenti e il mancato incasso degli esercenti», dice Sandro Menia, presidente della settimana Circoscrizione.

I TRASPORTI. Ma i disagi non riguardano solo i residenti e i negozi, rischia di andare in tilt anche il servizio degli autobus. Lo «sfollamento» dallo stadio verso la città, al termine della manifestazione sportiva, impegna cinque autobus (linee 8, 10, 20 e 21). «È un problema che bisognerà risolvere. Al sabato pomeriggio - dice Piergiorgio Luccarini, direttore di Trieste trasporti - la gente fa la spesa e il traffico aumenta. La domenica il servizio aggiuntivo costa di più, ma si compensava con la riduzione festiva. Mantenendo il servizio domenicale e aggiungendo quello al sabato i costi di certo aumenteranno».

IL DECRETO. Mezzi pubblici e automobili dei tifosi, per non parlare dei pullman dei supporter ospiti, che contribuiranno ad aumentare il traffico in una giornata dedicata allo shopping. Anche il lavoro della polizia municipale, impegnati con circa 40 unità durante le partite, ne risentirà. «Il decreto Pisanu è inapplicabile, a Trieste come in altre città. Prevede delle aree di sgombere - spiega l'assessore alla Vigilanza, Fulvio Sluga - proprio davanti agli esercizi commerciali e le abitazioni dei residenti. Sabato sera o domenica pomeriggio il disagio era contenuto, alle 15 di pomeriggio no».

In una foto d'archivio un pullman di tifosi ospiti parte scortato.

Via Valmaura prima di una partita di calcio: transenne e carabinieri in tenuta antisommossa.

IL TRAFFICO. Il vicecomandante della polizia municipale, Luciano Momic, è in ogni caso pronto: «Questa scelta appesantirà la viabilità di una giornata feriale. Un evento sportivo - dice - non può che coagulare i problemi di traffico in una zona densamente popolata». Il disagio aumenta, insomma, ma la vita continua. Il discorso vale anche per le forze dell'ordine che, sulla scelta di anticipare le partite alle 15, non oppongono resistenza. È più facile garantire l'ordine pubblico alla luce del sole, l'impiego degli agenti tra sabato e domenica non sposta il costo complessivo del servizio.

IL BATTESIMO. Rimane il disagio dei residenti che, prima di testare il primo sabato il 17 settembre, avranno il battesimo della stagione lunedì prossimo alle 20.45 con la partita Triestina-Bologna. «È una partita di cartello, da tempo le due squadre non si incontrano e bisognerà verificare la vecchia rivalità fra tifoseria», dice una fonte della questura.

Lunedì a Piacenza il vicesindaco alla riunione dei contras. Marini (Forza Italia) sollecita Illy e Antonaz

Lippi: «Così si calpesta un rione»

Il Comune conferma la scelta di non concedere lo stadio Rocco

IL CASO

Lunedì l'assemblea dei vigili che criticano il «piano Abate»

Primo atto di protesta dei vigili urbani che non accettano il nuovo regolamento della polizia municipale predisposto dal comandante Sergio Abbate. Lunedì prossimo, in concomitanza con la riunione della giunta, che dovrebbe esaminare il nuovo testo, ci sarà un'assemblea sindacale, convocata nella sede della Cisl di piazza Unità.

A conferma che sulla vertenza il fronte sindacale è unito, tutte le sigle di categoria, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Siapol e Csa hanno sottoscritto assieme la convocazione. I rapporti fra vigili e amministrazione si stanno facendo dunque molto tesi. Andate esaurite senza esito sia le riunioni fra i rappresentanti dei lavoratori e quelli del Comune sia il tentativo di conciliazione in Prefettura, le sigle sindacali hanno deciso di passare all'azione.

Oltre a far coincidere l'assemblea con la giunta, i delegati dei lavoratori hanno anche chiesto un incontro con i capigruppo del Consiglio comunale, per esporre le loro ragioni. Due le problematiche più scottanti: la flessibilità dell'orario di lavoro, affidata alla discrezionalità del comandante e dei dirigenti, la possibilità di essere mandati in servizio da soli e non più in coppia anche nelle situazioni più difficili.

«La nostra volontà – ha detto Walter Giani, della Cisl - è quella di bloccare l'approvazione del regolamento e aprire un confronto. Le distanze da superare non sono impossibili, basterebbe mettere una condotta di relazioni sindacali costruttiva, oppure specificare per iscritto le rassicurazioni che il comandante ha espresso durante l'incontro in Prefettura. Se invece si continuerà a non volere fare chiarezza – ha proseguito Giani – e a non tener conto dell'opinione dei rappresentanti, avremo la migliore prova che il provvedimento che sta per passare all'esame della giunta è capace di stravolgere le modalità di servizio della Polizia municipale».

Un vigile dirige il traffico.

I rappresentanti sindacali hanno garantito che i vigili non si sottrarranno ai loro compiti istituzionali, ma hanno anche precisato che «i vigili desiderano avere un regolamento caratterizzato da norme chiare e tangibili, non da una disciplina indefinita che può prestarsi ai possibili umori e alle volontà che il dirigente di turno o il politico potranno manifestare di volta in volta».

u. sa.

Paris Lippi

Bruno Marini

Paris Lippi prepara la «marcia su Roma». Nulla di nostalgico, per carità. Il vicesindaco ha deciso di scomodare il ministro degli Interni, Beppe Pisanu, per spingere la Lega calcio a rivedere la scelta di giocare al sabato pomeriggio. «Non concederemo lo stadio Rocco per le partite che si disputeranno sabato pomeriggio», ribadisce l'assessore comunale allo Sport. Schierandosi dalla parte dei residenti della zona e appellandosi al decreto Pisanu. «Le nuove disposizione di legge fissano dei vincoli sulla sicurezza - dice Lippi - che, giocando al sabato pomeriggio, rischiamo di disattendere. Nella zona ci sono negozi, un grande supermercato e abitazioni: non possiamo bloccare la vita e il lavoro della gente».

La «marcia su Roma» dei sindaci farà prima tappa a Piacenza. Lunedì il movimento dei primi cittadini, che si battono contro le decisioni della Lega calcio, hanno programmato un incontro che sarà coordinato dal sindaco piacentino Roberto Reggi. «Non molliamo, lunedì sarò a Piacenza», dice Lippi. Una riunione senza etichette partitiche che studierà le prossime mosse da intraprendere. «Ho parlato con il sindaco di Piacenza, il movimento non si scioglierà così facilmente. Vogliamo salvaguardare i tifosi - spiega il vicesindaco di Trieste - e la gente del rione di Valmaura. In ballo ci sono posti di lavori e ricadute economiche sotto tutti i punti di vista. Le misere casse delle società di serie B? I problemi economici del calcio non si risolvono creando altri problemi».

A Piacenza è annunciata, salvo impegni dell'ultima ora, anche la presenza del sindaco Roberto Dipiazza: «Cercheremo di fare fronte comune stringendo un patto e facendoci sentire. Capisco gli interessi del calcio, legati ai diritti televisivi, ma bisogna anche rispettare la gente. Domani gli stadi resteranno vuoti e poi cosa faremo: torneremo di nuovo indietro? Questo è il paese delle banane, purtroppo le cose semplici non sono mai recepite».

Le rivendicazioni del Comune, secondo il consigliere regionale Bruno Marini (Forza Italia), dovrebbero essere fatte proprie anche dal governatore Riccardo Illy e Roberto Antonaz, assessore regionale con delega allo Sport. L'esponente forzista lo chiede in un'interrogazione per sapere dai massimi rappresentanti della giunta «se non ritengano di intervenire anch'essi presso la Lega calcio, al fine di far modificare tale assurdo orario dando così più forza alla presa di posizione del Comune di Trieste».

p.c.

In viale Gessi proiezioni solo al coperto. Il gestore vuole un confronto con gli inquilini degli stabili

Una pioggia di sigarette spegne l'Arena

Ariston: sospesa l'attività all'aperto dopo la caduta di oggetti dalle case vicine

di Claudio Ernè

Cinema all'aperto addio. O meglio arrivederci a tempi migliori, meno aggressivi e violenti.

L'Arena Ariston ha sospeso la propria attività da qualche giorno perché nella tarda serata del 13 agosto sugli allibiti spettatori del film «La caduta di Hitler» sono piovuti prima un grosso tappo di cristallo, poi alcune sigarette accese.

«Ai clienti ci tengo e anche alla loro incolumità. Per quest'estate ho deciso di chiudere l'arena e trasferire le proiezioni nella sottostante sala. Dovrò chiarire la situazione con gli amministratori degli stabili adiacenti. È troppo difficile e rischioso lavorare in queste situazioni» afferma Isidoro Brizzi che gestisce da un paio d'anni lo storico cinema di viale Romolo Gessi.

Il grosso tappo di cristallo e le sigarette accese sono finite in mezzo agli spettatori ma non hanno colpito nessuno. Pochi se ne sono accorti sia perché il «sonoro» della pellicola ha coperto il rumore del cristallo che si spezzava sul pavimento, tra le sedie; sia perché l'attenzione di tutti era rivolta a ciò che accadeva sullo schermo.

Quando le luci si sono accese un paio di spettatori si sono alzati e tenendo in mano i frammenti di cristallo hanno informato il gestore. «Ci ha sfiorato, ma non colpito» ha detto una anziano e affezionato frequentatore dell'Ariston. «Sono cose da pazzi». Altri, quando hanno saputo, si sono associati alla protesta.

Isidoro Brizzi che non si era accorto del lancio, ha chiamato il 113 e una pattuglia di poliziotti è salita per le scale dello stabile di via Tedeschi 7. Lì, sulla terrazza dell'attico, era in corso una festa piuttosto animata e rumorosa. E da lì, secondo l'accusa, qualcuno ha lanciato il tappo di cristallo finito in mezzo all'arena dell'Ariston. Una parabola, più che in tiro diretto.

«Non è stato un lancio volontario. Non oso pensare che qualcuno l'abbia fatto deliberatamente come accade con i sassi dai cavalcavia. Sulla terrazza stavano giocando, si lanciavano addosso ciò che capitava loro sottomano. Chi sia l'autore del gesto proprio non lo so» spiega il gestore dell'Ariston.

L'episodio del 13 agosto si è affiancato a una serie di altre incongruenze e forse di dispetti. «Posteggiano le vetture senza criterio, rendendo difficile l'eventuale apertura delle uscite di sicurezza. Accendono le luci esterne, fanno girare i motori. Tutto ciò disturba la proiezione, i dialoghi vengono coperti dagli schiamazzi. Così non si può continuare. Dovrò chiarire questi aspetti poco simpatici col proprietario della sala dell'Ariston, Mario de Luyk. Dovrò parlarne anche con gli amministratori dello stabile di via Romolo Gessi 14 e soprattutto con quello di via Tedeschi 7. Per questi motivi mi sono deciso a chiudere il cinema all'aperto. L'anno prossimo si vedrà. Ai miei clienti ci tengo e anche alla loro incolumità».

Va aggiunto che l'attività dei cinema all'aperto si svolge entro ben definiti limiti di tempo. Alle 23.30 il proiettore deve spegnersi obbligatoriamente per non disturbare chi riposa. Ora lo spegnimento rischia di diventare definitivo. Arena Ariston addio.

L'Arena era da anni uno dei luoghi classici dell'estate triestina.

Il cinema Ariston in viale Gessi. (Lasorte)

AMARCORD

Un tempo in ogni rione esistevano spiazzi adibiti alle proiezioni serali

Film sotto le stelle? Solo al Giardino pubblico

Lo schermo del Giardino pubblico De Tommasini.

Quello che resta dell'Arena in Salita di Zugnano.

«Arena dei fiori», «Ginnastica triestina», «San Luigi», «Salesiani», «San Giovanni», «San Vito», «Valmaura».

Sono tutti scomparsi questi cinema all'aperto in cui nel dopoguerra migliaia e migliaia di triestini hanno passato le loro serate seguendo ciò che proponeva lo schermo. Centinaia di sguardi in sincronia.

Fino a pochi giorni fa, quando l'Arena Ariston ha sospeso la sua attività, trasferendola nella sottostante sala con aria condizionata, a Trieste erano rimasti in attività due soli cinema con le stelle per soffitto: appunto l'Ariston e il «Giardino pubblico».

«Il cinema all'aperto era un prodotto tipico degli anni Cinquanta e Sessanta. Di un'Italia meno ricca, e con poche scelte per i divertimenti» aveva spiegato qualche tempo fa proprio Mario de Luyk, proprietario dell'Ariston e rappresentante a Trieste dell'Agis. «Dopo aver cenato le famiglie andavano volentieri a trascorrere un paio d'ore nei cinema all'aperto. Un po' di aria fresca, tanti amici, uno spettacolo, fette di anguria, gelati, ma anche battute di spirito e sigarette accese. Si assisteva a proiezioni di seconda visione o terza visione, oggi del tutto scomparse. Il ciclo di vita di un film degli anni Duemila è molto più breve che in passato, perché dopo l'esordio in prima visione, basta che passi qualche settimana e troviamo tutto nei negozi di noleggio di videocassette o Dvd».

In altri termini è venuta a mancare la materia prima per le proiezioni e i cinema all'aperto, le sale rionali e parrocchiali, giocoforza, hanno dovuto chiudere battenti.

Ma non basta. Contro quello che oggi è l'ultimo cinema all'aperto della città , «Il Giardino pubblico» nell'estate del 2002 si erano accaniti ignoti vandali. Avevano superato le ringhiere che delimitano il perimetro del parco e muniti di bombolette spray, avevano completamente coperto lo schermo di scritte oscene e allusive. Nessuno li ha mai individuati.

Le analisi sui reperti saranno il clou di «Musei di sera» la prossima settimana

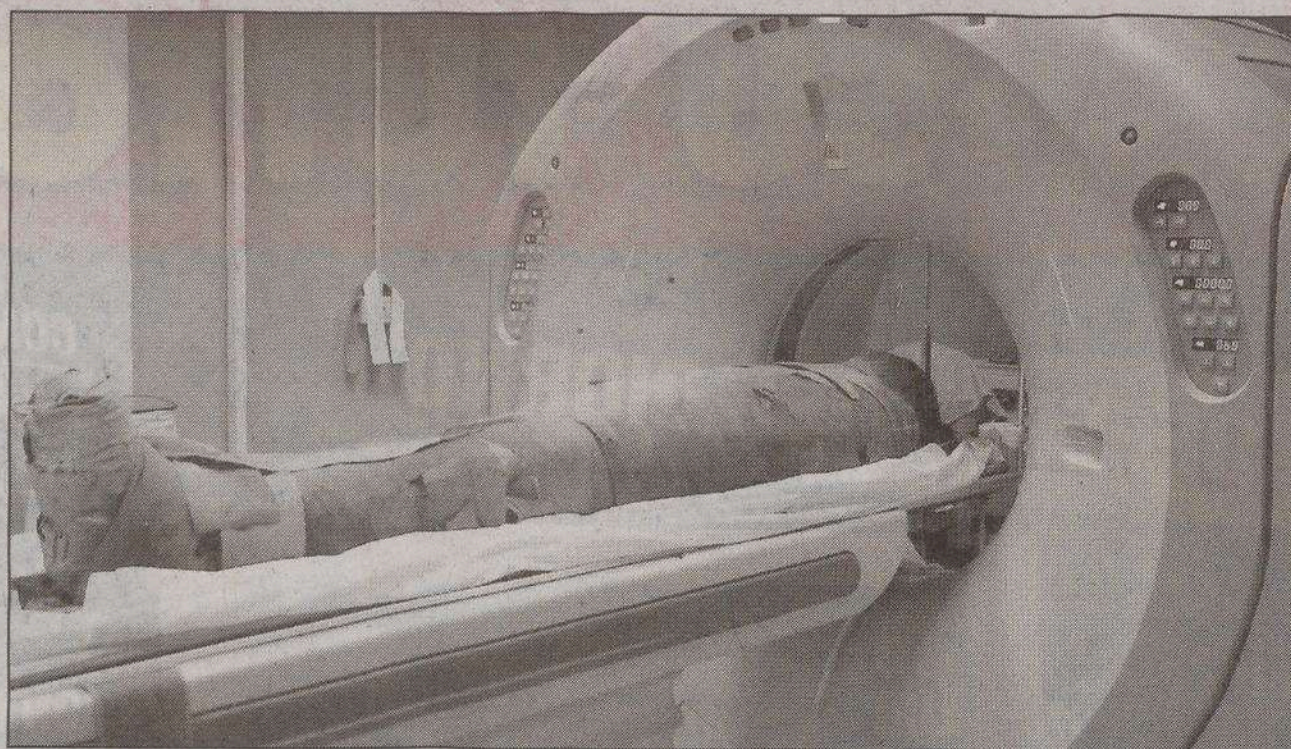
La Tac su tre mummie egizie

Le immagini acquisite hanno permesso una ricostruzione virtuale del volto

«Speciale Mummie» sarà l'evento della prossima settimana di «Musei di sera», la manifestazione che da dodici anni propone la formula delle aperture serali tutti i martedì e i mercoledì di agosto dalle 20 alle 24.

Le conversazioni «Il museo si racconta» sono dedicate all'Egitto e ai risultati offerti dalla risonanza magnetica condotta sulle mummie dal radiologo Fabio Cavalli, con indagini non invasive. L'alta tecnologia e il dettaglio delle immagini, rendono possibile «sbendare» virtualmente la mummia rimasta intatta del sacerdote Pa-sen-en-Hor; individuare alcuni oggetti racchiusi nel bendaggio e conoscere la tecnica usata nella mummificazione; identificare patologie e caratteristiche dei diversi individui e ricostruirne il volto. L'idea di approfondire l'esame delle tre mummie e di sottoporle alla Tac è nata al medico legale Fulvio Costantinides.

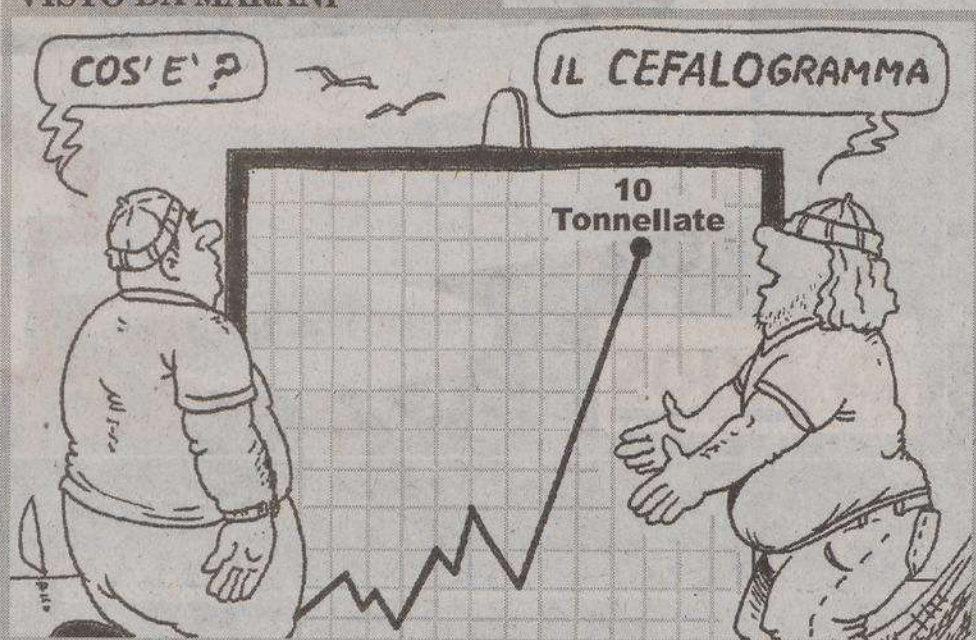
«Le tre mummie dei musei civici - si legge in una nota - offrono un'interessante casistica e diverse tecniche di imbalsamazione che permettono confronti e osservazioni». Si tratta di due mummie di tremila anni fa: una donna imbalsamata con raffinati procedimenti della miglior arte dell'imbalsamazione egizia e un sacerdote che conserva intatto il suo bendaggio ed è giunto a Trieste con il suo sarcofago di legno stuccato e dipinto, completo dell'involucro. La terza mummia risale al periodo della conquista greco-romana dell'Egitto. Si tratta di un uomo di età avanzata, dall'imbalsamazione grossolana e frettolosa, tipica di quel periodo, in cui la maggior diffusione della tecnica comportò una perdita di qualità.

«L'ottima conservazione dei volti - conclude la nota - ne ha permesso una ricostruzione virtuale così da scoprire il volto degli egizi vissuti nella terra dei faraoni e appartenuti alle classi agiate e benestanti».

La mummia completamente fasciata del sacerdote Pa-sen-en-Hor sottoposta a Tac.

Ottimo bottino nel golfo. Da oggi saranno disponibili sui banchi dei negozi

Pescate 10 tonnellate di cefali

VISTO DA MARANI

Il periodo di magra è passato. I cefali hanno ricominciato ad abboccare e le reti dei pescatori triestini nuovamente a raccogliere tonnellate di pesci. Almeno dieci, per l'esattezza. Dopo la crisi che perdurava da mesi, la stagione ittica è rifiorita nel Golfo e il raccolto andrà a rifornire (a prezzi adeguati) i banchi delle pescherie locali, nonchè i mercati regionali e nazionali. «Speriamo non si tratti d'un fatto eccezionale - riferisce Guido Doz, responsabile regionale Agci pesca - bensì il prosieguo di una stagione proficua». «Purtroppo - commenta - la quantità di pesce che giunge nel nostro litorale è inversamente proporzionale allo sforzo delle altre marinerie adriatiche». La Croazia, infatti, ha incrementato la quantità di pescherecci in attività, ammodernando le attrezzature. Ciò ha creato una «barriera» verso il pesce che dovrebbe raggiungere le nostre coste per la riproduzione. Secondo Doz, i cefali raccolti sarebbero riusciti a penetrare il Golfo grazie al fermo di pesca dello strascico e delle volanti, fissato fino al 30 del mese.

Corsa contro il tempo per la messa a norma degli istituti controllati dall'amministrazione provinciale

Scuole, adeguamenti in quattro atti

Il primo lotto costa oltre 400mila euro e riguarda diciotto edifici

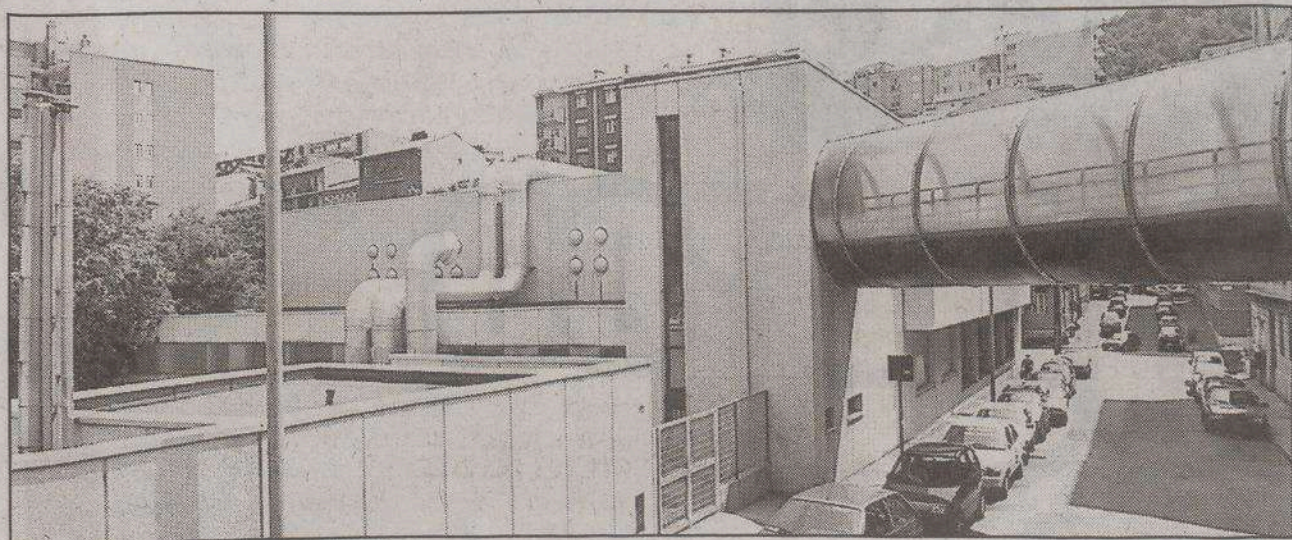
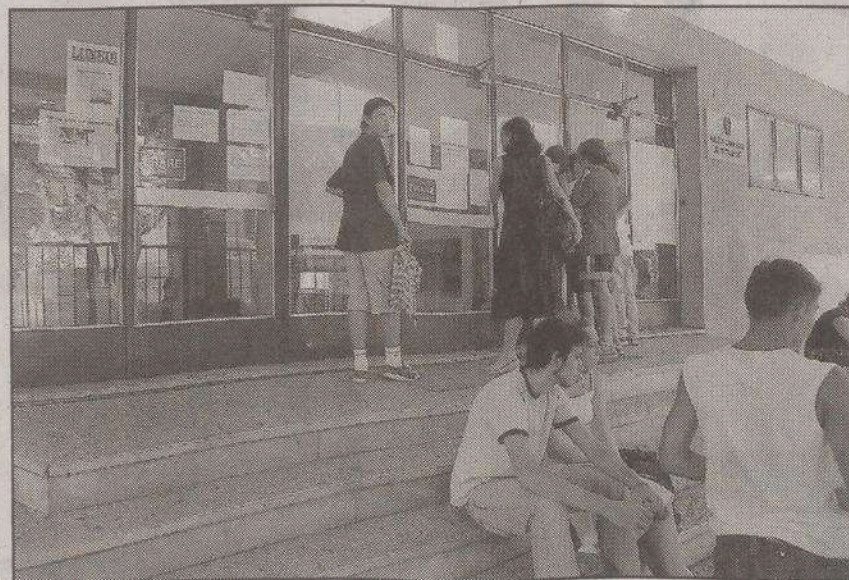
IL CASO

Una crepa ha provocato lo «sfratto» di settanta bambini

Un'elementare da due anni senza casa

Il «Giardino dei disincanti». Settanta bambini sono, dal 2002, «senza fissa dimora». È quanto accade ai piccoli ospiti della scuola elementare «Carlo Suvich»: «sfrattati» due giorni prima d'incominciare l'anno didattico, i piccoli sono bruscamente passati dal «Giardino incantato» di vicolo dell'Edera 10 al primo piano di via Kandler 10. Solo il numero civico è rimasto lo stesso, perché da quella volta risultano sprovvisti di una struttura autonoma.

La causa? Una crepa rilevata sulle pareti della scuola pubblica. Non che l'attuale edificio dove hanno trovato dimora sia inadeguato rispetto alle esigenze degli utenti - dispongono infatti di un'intera ala con quattro aule - ma non c'è paragone rispetto all'avere una sede propria. La segnalazione del disagio parte da uno dei genitori che avrebbe dovuto lasciare il pargolo, tre anni fa, al «Giardino incantato». Oggi, colto da «disincanto», esclama: «Ma è mai possibile che i lavori di ristrutturazione non siano stati ultimati? Mio figlio non ha mai visto la sede cui, per diritto, avrebbe dovuto accedere. Inoltre, è costretto a condividere gli spazi con bambini più grandi, fare la fila per andare alla toilette e, se vuole andare in cortile, deve recarsi in un'altra struttura ancora». In realtà, il fazzoletto verde cui si riferisce, appartiene effettivamente a un ulteriore edificio, il «Luigi Mauro», però i bambini non devono attraversare alcuna strada per entrarvi ma semplicemente oltrepassare un piccolo cancello. «Quella scuola d'infanzia non riaprirà mai i battenti, perché abbiamo scoperto ch'era edificata su un terreno pericoloso, soggetto a frane, che ha causato la crepa», annuncia secca l'assessore comunale all'Istruzione Angela Brandi. «Per questo - prosegue - stiamo vagliando due progetti: spostare la struttura in viale Sanzio, al posto dell'ex depositeria Acp, oppure in via delle Cave, dove già esiste una struttura d'infanzia». L'amministrazione si pronuncerà definitivamente entro settembre e, al momento, sembra propendere per la seconda opzione: il terreno è di proprietà del demanio e vorrebbero richiederne l'uso gratuito. Attualmente lo spazio è dato in locazione col vincolo di non apportare modifiche alla realtà stante.

ti.ca.

Un'immagine del comprensorio della scuola Carlo Suvich.

Studenti davanti al liceo classico Petrarca. (Foto Sterle)

Corsa contro il tempo per adeguare gli impianti degli istituti scolastici. Entro il 30 giugno 2006 tutti gli edifici dovranno essere a norma. Un intervento diviso dalla Provincia - che ha la competenza sui 30 edifici, tra sedi centrali e succursali - in quattro lotti per una spesa di 2 milioni 200 mila euro. Il primo lotto (446 mila e 600 euro), in fase di ultimazione prevista per metà settembre, riguarda 18 istituti.

Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, i lavori del secondo (Volta e Da Vinci, per 390 mila euro) e del terzo lotto (Dante, 443 mila euro) aspettano il bando di gara. Una volta conclusi i tre lotti si passerà al quarto, per il quale si sta definendo il progetto esecutivo (oltre 900 mila euro), che rappresenta anche quello più importante. Sono le opere che consentiranno l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendio (Cpi). In questo momento, secondo l'elenco fornito dall'assessore provinciale all'Edilizia scolastica, Piero Tononi, sono sprovviste del Cpi le seguenti scuole: Galilei succursale, Petrarca succursale, Stefan, Carli succursale, Deledda centrale e succursale e il laboratorio di chimica del Volta.

«La civiltà di una città si misura dall'attenzione, dalla cura e dalla protezione dei bambini e dei soggetti deboli. È una vergogna lasciare nell'incuria e nel degrado - dice il segretario di Italia dei valori, Roberto Sinico - i luoghi dove vivono i nostri giovani, mentre il Comune provvede, con gli esigui fondi, a ristrutturare l'arredo urbano». Il dipietrista se la prende con l'amministrazione comunale, che ha però la competenza sulle scuole materne, elementari e medie, mentre per Piero Camber (Forza Italia) se gli istituti scolastici di Trieste non sono ancora a norma «la colpa è della Regione».

«Nonostante lo Stato avesse consentito la possibilità di una proroga - ricorda il forzista - la Regione ha lasciato scadere i termini per l'adeguamento alle norme di sicurezza per le scuole, lasciando quindi totalmente scoperti gli operatori e gli enti proprietari degli immobili». Camber lo scorso dicembre aveva presentato una mozione ad hoc per chiedere una proroga dei termini e uno snellimento burocratico per l'esecuzione dei lavori. «La risposta del centrosinistra è stata assolutamente inadeguata: niente proroga e soprattutto niente stanziamento», sostiene Camber. Il provvedimento alla fine è arrivato solo all'ultimo momento grazie all'inserimento, lo scorso luglio in commissione, della «proroga del termine per l'adeguamento degli edifici scolastici al 30 giugno 2006, privo comunque di fondi, in una leggina sull'ambiente».

p.c.

Segnalateci i problemi con gli sms

Tutti coloro i quali vogliono segnalare i problemi che vanno risolti nelle scuole triestine o raccontare la propria esperienza a riguardo, non devono fare altro che mandare un sms al numero **3351413313** e rispondere così al nuovo sondaggio di «Ditelo al Piccolo» sul tema: «le scuole triestine, i problemi da risolvere». Il quesito è emerso dopo la denuncia dei sindacati riguardo all'alto degrado di gran parte degli edifici che ospitano gli istituti scolastici cittadini.

Al circolo Tabor di Opicina

Domani il confronto alla Festa dell'Unità tra Rosato e Boniciolli

Primo confronto diretto domani tra Ettore Rosato e Claudio Boniciolli, entrambi in corsa per le primarie che determineranno il candidato del centrosinistra alle comunali del prossimo anno. Il faccia a faccia tra il deputato di Intesa Democratica e l'ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia (due dei tre candidati del centrosinistra, il terzo è il Verde Metz) si terrà domani alle 18.30 nell'ambito della Festa dell'Unità e del Delo in corso nel giardino del Circolo Tabor a Opicina. La manifestazione è organizzata dalle sezioni dell'altipiano carsico dei Democratici di sinistra.

Nelle scorse settimane sia Rosato che Boniciolli hanno presentato le rispettive candidature nel corso di incontri che hanno visto gremire la sala del Tommaseo di politici,esponenti del mondo culturale, professionisti. Nessuna stoccata al rivale, solo la volontà di fare comunque squadra al termine delle primarie e una forte critica alla politica con cui l'amministrazione Dipiazza ha governato la città negli ultimi quattro anni. Logico quindi che ci sia notevole attesa per l'appuntamento di domani,il primo in cui Rosato e Boniciolli sitroveranno pubblicamente di fronte. L'incontro sarà moderato dal caporedattore del Piccolo Fulvio Gon.

Oggi intanto, alle 18.30 a Opicina sono previsti gli interventi del presidente del gruppo regionale diessino Bruno Zvech e del consigliere regionale Tamara Blazina.

In agosto raccolte 350 firme a favore di Romano Prodi

Nelle prime due settimane di agosto sono state raccolte a Trieste 350 firme a favore della candidatura di Romano Prodi alle primarie dell'Unione del 16 ottobre.

«Si tratta di un terzo - ha precisato il portavoce del Comitato Trieste per Prodi Presidente Paolo Salucci - di quelle attese complessivamente in Friuli-Venezia Giulia». «Trieste - ha osservato - sta aderendo in modo assolutamente positivo alla raccolta di firme».

Il portavoce ha ricordato che il Comitato triestino raccoglie oltre trenta iscritti tra i quali l'accademica d'Italia Francesca Matteucci, il capogruppo della Margherita in Regione Cristiano Degano e l'ex senatore e attuale capogruppo dell'Ulivo in Consiglio comunale Fulvio Camerini.

Nei giorni scorsi, nel corso di una conferenza stampa sono stati resi noti anche alcuni dati a livello regionale: i Democratici di sinistra hanno affermato di aver racconto circa 300 firme, mentre la Margherita non ha ancora quantificato il risultato ottenuto finora.

La raccolta firme proseguirà fino al 15 settembre.

Al concorso lo hanno iscritto gli amici

Ama il ballo latino-americano e il calcio: Moreno Franceschini è il nuovo «Mister Trieste»

Moreno Franceschini eletto Mister Trieste. (Lavorino)

Capitato per caso alla XV edizione del concorso di bellezza che si è tenuto mercoledì sera al molo Pescheria, si è portato a casa il titolo di «Mister Trieste 2005». È la storia di Moreno Franceschini, nominato reuccio di Trieste.

«È la prima volta che gareggio - dice il più bello di Trieste - in un concorso del genere, mi ha iscritto la mia ragazza, che ha partecipato a vari concorsi, d'accordo con i miei amici». Hanno preso parte alla sfida, infatti, anche due amici del vincitore: Alessandro, piazzatosi tra i finalisti e Gabriele, che è stato bloccato alla prima selezione.

Moreno Franceschini ha 24 anni e da tre anni è dipendente di un'azienda di distribuzione automatica. La sua vera passione è il calcio, portiere nella categoria dilettanti, ma anche grande tifoso della triestina. Tra le altre passioni il ballo latino-americano nei vari locali cittadini, a Sistiana e a Monfalcone. Nessun progetto per il futuro e nessuna intenzione di far parte del mondo dello spettacolo. «Vivo alla giornata - racconta Mister Trieste - tanto è vero che la vittoria era del tutto inaspettata».

«Mister dell'anno» è invece Emanuele Fornasaro, imprenditore ventitreenne; «Volto tipo 2005» se l'è aggiudicato Jadranko Ivanovic, studente diciottenne; infine «Il ragazzo di Trieste» è Stefano De Gennaro, speleologo ventenne.

I quattro finalisti parteciperanno alle fasi regionali di un concorso di moda e spettacolo che si terrà lunedì prossimo a Lignano Sabbiadoro, una selezione che premierà tre finalisti che potranno gareggiare per il titolo di «Il più bello d'Italia» a fine agosto in Abruzzo.

i.g.

Gli operatori commerciali da nove mesi attendono la conclusione dei lavori, ora slittata al prossimo mese

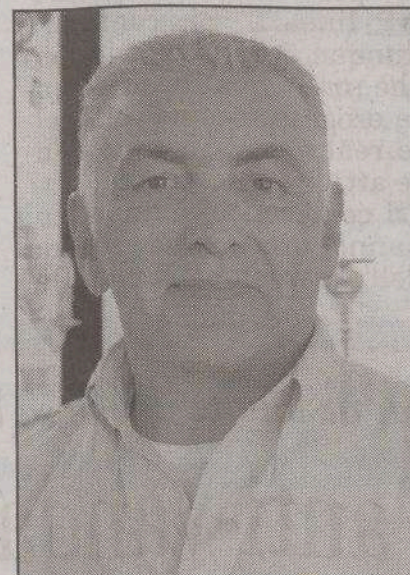
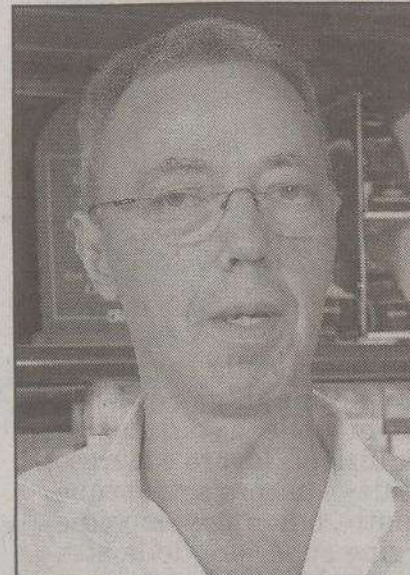
Piazza Goldoni, i negozianti esasperati

«Il cantiere procede troppo a rilento, anche se l'area andava riqualificata»

Slitta ancora la chiusura del cantiere di piazza Goldoni. Ha nove mesi di ritardo sulla scadenza preventivata del 22 novembre 2004. Il continuo posporsi dell'inaugurazione, rimandata al prossimo mese, secondo il Comune sarebbe dovuto a problemi riscontrate nel rifacimento delle tubature del sottosuolo da parte dell'Acegas, a qualche modifica in corso d'opera del progetto originale, nonchè alla difficoltosa posizione del cantiere collocato in un sito nevralgico per lo scorrimento viario cittadino. Ma la tesi municipale non trova che un parziale riscontro nelle opinioni dei cittadini.

Gli intervistati all'unisono osservano che, dal via dei lavori del gennaio 2004, nel cantiere gli addetti impegnati sono sempre stati sparuti. Gli operai, a detta di chi vive o lavora in piazza Goldoni, non sarebbero mai stati più di tre. Altri intervistati parlano di numerosi rifacimenti correttivi in corso d'opera, a parte il famoso muro «del pianto» ridotto a seguito delle proteste da tre metri a un solo metro e mezzo.

In compenso, quasi tutti si dicono piuttosto soddisfatti per quello che sarà il nuovo look di piazza Goldoni. Ma, spiegano, dovrebbe essere arricchita maggiormente di verde.

Particolarmente critico si dimostra il titolare di un bar della piazza, **Renato Scaramelli**, che su un bloc notes ha puntigliosamente registrato le problematiche di questi lunghi mesi di cantiere: «Ci sono stati troppi errori, non so se di progettazione o di esecuzione. Si è dovuto rifare in parte la pavimentazione per delle pendenze sbagliate. Inoltre, l'edicola dei giornali è stata collocata proprio all'imboccatura delle strisce pedonali, rendendo difficoltoso il passaggio soprattutto ad anziani e handicappati. Se si sposterà l'edicola si dovrà anche rifare un nuovo pozzetto per l'impianto elettrico. Lavori infiniti...Di questi due anni di interventi ha risentito anche il mio lavoro, tanto che ho dovuto licenziare due dipendenti. Speriamo ora che a settembre sia tutto finito».

Dello stesso avviso il titolare di un negozio di macchine per cucire, **Luca Villini**: «È ridicolo far lavorare solo due operai, inoltre a casa io uso nei lavori edilizi la betoniera per impastare sabbia e cemento, qua gli addetti lo fanno con la pala...». Molto morbida sulle lungaggini della «nuova piazza Goldoni», è l'orefice **Arianna Lombardi**, che soprattutto si dice lieta per il rinnovamento del sito, che prima era improponibile per un centro città.

Il giornalaio **Fabio Candot** ha il dente avvelenato con il municipio: «Il Comune vuole imporci un tipo di chiosco che verrà a costare ben di più di quello da noi proposto. Ma non basta. Ci hanno tolto i grandi bottini della nettezza urbana per metterne altri assai piccoli, quanto inutili. Inoltre, le nuove pensiline trasparenti, poste alle fermate dei mezzi pubblici, visto che sono aperte lateralmente saranno del tutto insoddisfacenti con pioggia e bora».

Contento della nuova piazza invece il commerciante di lampadari, **Giuseppe Tasca**: «Ho l'attraversamento pedonale proprio dirimpetto al negozio. Sono complessivamente soddisfatto». Dice la titolare di un negozio di intimo di nuova apertura, **Tiziana Bertocchi**: «Tutti i lavori pubblici hanno qualche intoppo. Vista così la piazza sembra piacevole, vedremo quando sarà finita.». Infine, conclude la carrellata di interviste la titolare di un negozio a prezzo fisso, **Rossella Presel** che si augura che nella futura piazza non manchi il verde.

Daria Camillucci

Fabio Candot

Arianna Lombardi

I lavori in piazza Goldoni. (Lasorte)

Giuseppe Tasca

Tiziana Bertocchi

Renato Scaramelli

Rossella Presel

LA POLEMICA

La multiutility replica alle affermazioni dell'assessore Rossi sui ritardi

Rive, «AcegasAps non ha colpe»

Il cantiere aperto da tempo davanti a piazza dell'Unità d'Italia. (Lasorte)

«Nessun ritardo dei lavori sulle Rive può essere attribuito a AcegasAps». Lo rileva in una nota il vicedirettore generale della multiutility, Marcello Billé, rispondendo anche ad alcune affermazioni dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi il quale aveva sostenuto che il protrarsi del cantiere del primo lotto è dovuto anche al fatto che «gli scavi dell'Acegas si sono protratti ben più del previsto».

«Quando l'amministrazione comunale progetta opere di una certa importanza come quelle in questione - rileva Billé - AcegasAps cerca sempre di intervenire in abbinamento per evitare di dover rimettere mano alle opere civili e alle pavimentazioni in fasi successive. Anche in questo frangente ha programmato il rifacimento delle reti gas acqua e dei cavi in media tensione della rete elettrica. Le opere hanno poi richiesto interventi sulla rete semaforica e la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione pubblica. Il compito di AcegasAps in questo frangente è esclusivamente quello di fornire al Comune di Trieste gli elementi per l'elaborazione dei progetti, i materiali e il supporto di assistenti ai lavori che, in cantiere, verificano l'esecuzione delle opere secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti. La realizzazione dei progetti, l'appalto e la direzione dei lavori sono invece attività in carico al Comune.»

«Pur comprendendo la complessità degli interventi che opere di questo tipo comportano - conclude Billé - non riteniamo giustificato attribuire a AcegasAps la responsabilità per eventuali ritardi che dovessero verificarsi, dal momento che AcegasAps in queste circostanze non ha potuto esercitare nessuna attività di direzione e di controllo sui lavori stessi.»

I cinquecento giovani triestini a Colonia

Con i Papa-boys le chitarre ma anche una batteria per i canti delle messe

Don Andrea Destradi tra alcuni giovani partiti per Colonia.

Chitarre, spartiti e... una batteria. Accompagnata da tamburi e voci angelicate che recitano l'«Alleluia» o il «Gloria a te, o Signore». Sono gli affinati strumenti tirati fuori dagli zaini dei cinquecento Papa-boys triestini, partiti mercoledì scorso, domenica e l'altro ieri, per partecipare all'avventura spirituale della diciannovesima Giornata mondiale della gioventù.

Nell'intento di supportare i leitmotiv di Colonia, i nostri giovani cattolici avevano precedentemente eseguito diverse prove generali, quand'ancora si trovavano in città. Guai se l'errore, sempre in agguato, rovina la «prima assoluta». Un evento che dev'essere assolutamente memorabile. «E così è stato - conferma don Andrea Destradi, uno degli accompagnatori della parrocchia di Sant'Antonio Taumaturgo -: siamo stati incaricati di animare la preghiera del mattino e i canti delle sante messe di mezzogiorno, nelle giornate di giovedì e venerdì: è stata un emozione incontenibile. La chiesa straripava di giovani. Almeno un migliaio. Da togliere il fiato».

«In questi giorni c'è stata l'esaltazione di uno dei momenti più importanti della vita di un fedele: l'eucarestia, celebrata da monsignor Adriano Caprioli di Reggio Emilia e del vescovo di Novara, Renato Corti», spiega. «Infatti - prosegue - la comunione è il fondamento centrale del cattolicesimo: il momento in cui Gesù si fa Pane di vita per alimentare le nostre anime.»

Ma l'eucarestia non è stato l'unico sacramento officiato in questi giorni a Colonia. Conferma don Andrea: «Ieri e oggi (giovedì e venerdì, ndr) almeno una trentina di sacerdoti si sono messi a disposizione dei giovani per praticare la confessione. Il sentimento di riconciliazione con Cristo ha riempito i cuori dei nostri giovani, che si sono precipitati al confessionale. Hanno aperto con entusiasmo le loro coscienze per arrivare puri al cospetto di nostro Signore».

«È stata - conclude don Andrea Destradi - una vera, grande, festa del perdono». Il programma dei prossimi giorni vede protagonista il «pio esercizio» di contemplazione della via Crucis. Il tutto per arrivare redenti all'evento clou dell'incontro con Benedetto XVI.

ti. ca.

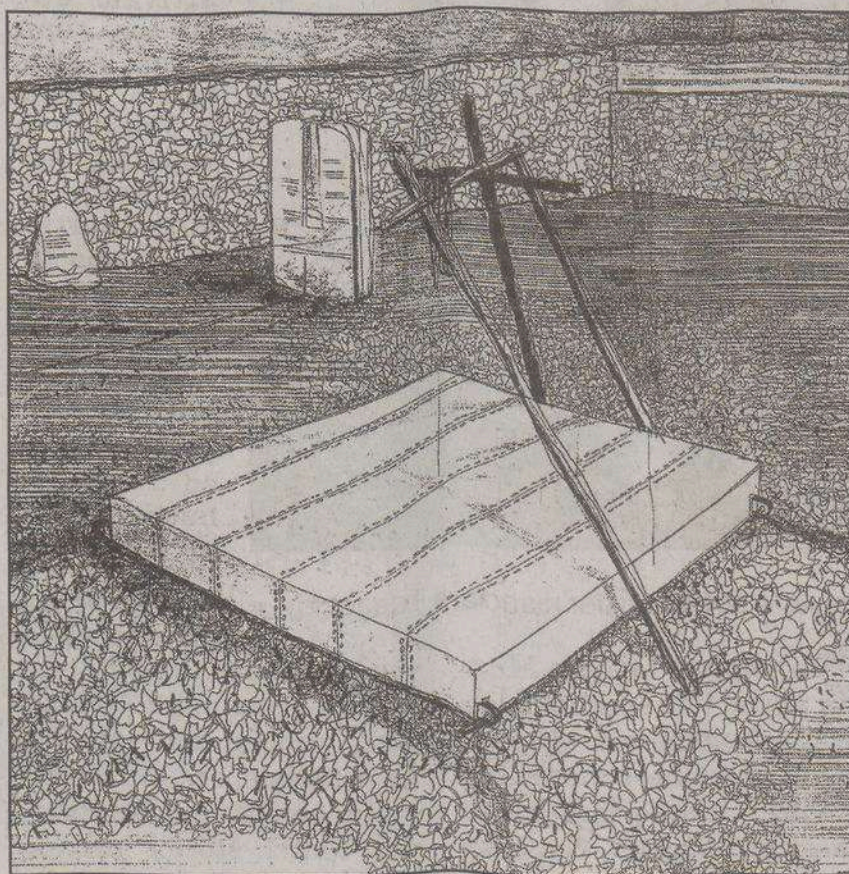
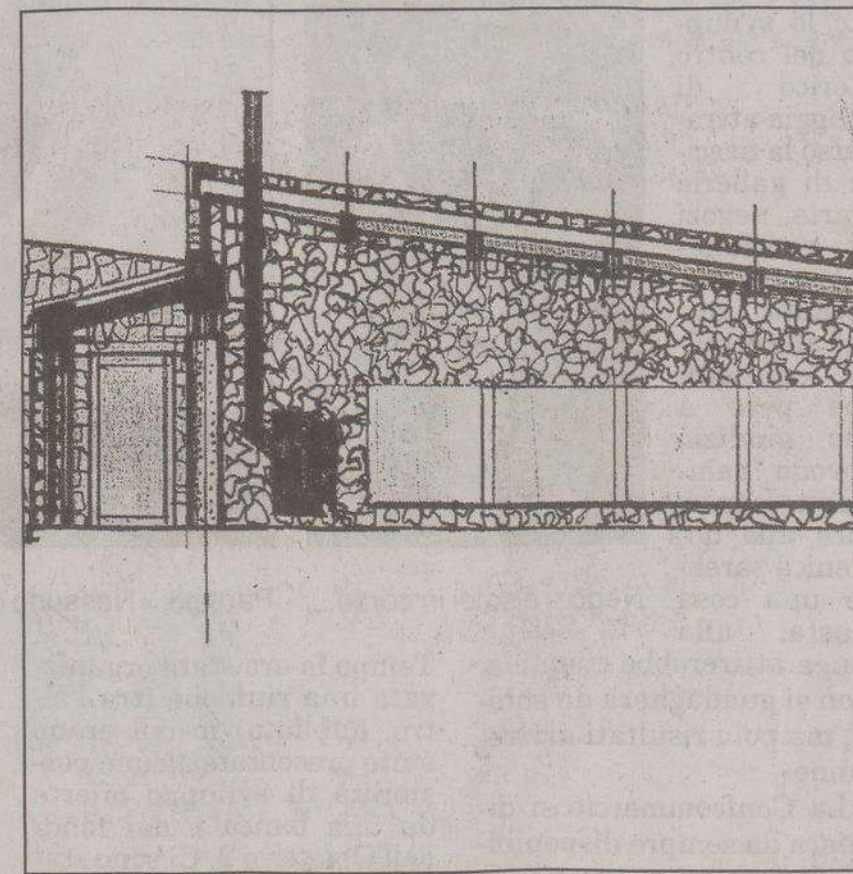
Il monumento diverrà un sacrario dove saranno invitati i presidenti di Italia, Slovenia e Croazia

Foiba, braccio di ferro Samo Pahor-Comune

Tredici obiezioni del presidente di Edinost, ma la giunta fa partire i lavori

di **Silvio Maranzana**

E' braccio di ferro tra il Comune di Trieste e l'associazione Edinost guidata da Samo Pahor sul progetto di trasformazione della Foiba di Basovizza in un vero e proprio sacrario. L'attuale sito sarà arricchito di un monumento, avrà un'ampia perimetrazione con muretti a secco, ginepri e un viale, verrà completato con un centro di documentazione, cioè una costruzione di 120 metri quadrati alta cinque metri che conterrà pannelli fotografici, sussidi bibliografici e audiovisivi, sarà dotato di parcheggio e servizi igienici. Doveva essere pronto in primavera, ma in questo caso non si tratta di un'opera pubblica in ritardo, ma di uno slittamento conseguenza di due serie di nutrite controdeduzioni presentate dall'associazione Edinost in occasione di una doppia pubblicazione del documento all'albo pretorio del Comune.

È in questo modo che Samo Pahor potrebbe far saltare l'ultima «celebrazione» programmata dal sindaco Dipiazza per questo suo mandato, quella che avrebbe dovuto richiamare a Basovizza per l'inaugurazione addirittura i Capi dello Stato di Italia, Slovenia e Croazia: un vero suggello del processo di pacificazione stentatamente avviato. È per questo motivo che la giunta ha deciso con un atto d'imperio di forzare i tempi. «I lavori sono già stati appaltati alla ditta Innocente&Stipanovich di Trieste - annuncia l'assessore Giorgio Rossi - e partiranno a settembre sul tratto di quell'area che è già destinata a servizi pubblici. Nel frattempo la delibera che varia la destinazione d'uso all'altro tratto dell'area interessata, ora sottoposto a tutela ambientale, sarà approvata dal Comune, passerà in Regione (30-60 giorni il tempo previsto) per il parere obbligatorio, e verrà pubblicata sul Bur. Tutti questi passi burocratici saranno espletati prima che i lavori, nel frattempo ben avviati, arrivino alla zona cruciale.»

«Chi parte senza rispettare gli adempimenti obbligatori si mette fuori legge - ha replicato ieri Pahor - tanto per incominciare mi aspetto la motivazione e la comunicazione di tutti i respingimenti.»

La variante urbanistica si è resa necessaria proprio perché una parte dell'area è a destinazione d'uso F2 (zona di tutela ambientale). Il Consiglio comunale aveva adottato la delibera con la variante che aveva poi ottenuto il parere positivo anche di Regione e Sovrintendenza. Nel momento in cui la delibera è stata esposta all'albo pretorio, l'Edinost ha però avanzato dieci motivi di contestazione che riguardavano sostanzialmente il mancato uso della lingua slovena, la denominazione del luogo, la fondatezza dell'intervento, l'ampliamento del monumento e il suo previsto nuovo cofano in ferro, la numerazione della foiba, l'uso dei fondi (verranno utilizzati 850 mila euro di quelli stanziati dal Governo per il cinquantenario), l'altezza del centro di documentazione, la mancanza di alcuni documenti.

Dopo aver esaminato le controdeduzioni, il Comune ne ha accolta una, quella che obiettava che la Foiba di Basovizza sia quella catalogata con il numero 149. La variante così modificata è stata riesposta all'albo pretorio. A questo punto però Samo Pahor si è nuovamente fatto vivo e ha presentato tre ulteriori controdeduzioni relative soprattutto alla mancanza degli allegati e alla mancata specificazione del parere espresso dalla Sovrintendenza.

Respinti anche questi altri tre rilievi, il Comune ha deciso di passare direttamente all'approvazione (anziché all'adozione) della variante, saltando così l'obbligo di una terza esposizione all'albo. Non solo, nel frattempo, già a settembre, i lavori partiranno.

La Foiba come sarà con il cofano di ferro e la croce.

Il centro di documentazione sorgerà ai margini dell'area.

Samo Pahor alla Foiba.

La scienziata tra gli oppositori del «Parco del mare»

Hack contro il Delfinario

Margherita Hack

Il Delfinario di Trieste equivale a «un'altra prigione a vita per animali. Bisogna fermare il progetto». È partita la campagna di opposizione al «Parco del Mare», ideato dal presidente della Camera di Commercio Antonio Paletti per riqualificare parte del Porto Vecchio. La campagna di mobilitazione è lanciata da Verdi, associazione Animalisti italiani ed ha tra i suoi sponsor anche Margherita Hack. Per gli oppositori del progetto, «ricerca e studio del mare si compiono in mare». «Chiediamo a Antonio Paoletti di chiarire cosa intende per strutture di ricerca destinate allo studio del mare - dichiara Ilaria Ferri, direttore dei settore cattività e ambiente marino dell'associazione Animalisti Italiani - Nessun tipo di ricerca può essere ancora basata sulla mancanza di rispetto e di senso etico ed è inaccettabile che si impegni denaro pubblico per costruire un acquario. Che siano pesci o delfini, nessun animale deve essere rinchiuso, usato e sfruttato. Non accetteremo progetti che prevedano l'uso di animali per meri fini commerciali strumentalizzando lo scopo e l'utilità della ricerca». Chiara Bernardoni, del direttivo provinciale dei Verdi e responsabile del settore animali, sostiene che «le ricadute positive per la città di cui parla Paoletti non ci saranno».

DUINO AURISINA Dopo tre anni il consorzio illustra le attività e presenta utili e servizi migliorati

Acquedotto del Carso, conti ok

Servite 2900 utenze per 120 chilometri. Nel futuro c'è la «spa»

di **Tiziana Carpinelli**

Utili incrementati, perdite d'acqua ridimensionate e costituzione di una multiutility. Dati alla mano, il Consorzio intercomunale acquedotto del Carso è uscito ieri mattina dal silenzio che aveva avvolto i primi tre anni di attività. E lo ha fatto presentando, durante la conferenza stampa indetta al municipio di Duino Aurisina, il suo biglietto da visita.
Le credenziali, di tutto rispetto, hanno evidenziato un utile 2004 pari a 16.342,62 euro, laddove solo due anni prima si registrava una perdita di 47.058,69. Altro dato interessante, l'assottigliamento delle cifre riguardanti le perdite d'acqua che, nel 2002, erano del 20,32 per cento, l'anno seguente del 18,84 e, nel 2004, del 16.66.
Il Consorzio acquedotto del Carso, che accorpa i tre comuni di Aurisina, Sgonico e Monrupino, soddisfa 2900 utenze ed estende i suoi servizi - tra cui l'approvvigionamento idrico domestico, irriguo e industriale - per più di 120 chilometri lineari. Si configura dunque uno scenario più che roseo, qualificante l'ente erogatore come una delle realtà più concretamente attive sul territorio.

Perdite molto contenute e consistenti acquisti di macchinari. Previsto il varo di nuovi servizi

La conferenza stampa, cui hanno preso parte il cda dell'organismo (Nadia Debenjak e David Pizziga, consiglieri) e i sindaci di Duino Aurisina, Giorgio Ret, Monrupino, Alessio Krizman, e Sgonico, Mirko Sardoc, ha visto esordire quest'ultimo (anche presidente del Consorzio), con le seguenti battute: «Ci sembra particolarmente importante, oggi, svelare la grossa opportunità produttiva che insiste nell'area. Coi nostri acquedotti copriamo il 65 per cento degli usi residenziali, ma anche l'8 per cento di quelli agricoli e il 16 degli impieghi secondari, vale a dire i servizi resi alle numerose "dependance" dell'Altipiano».
«Non solo - ha proseguito -, in diversi punti abbiamo anticipato il recepimento della legge Galli, contenendo progressivamente le perdite d'acqua e favorendo il risparmio idrico. Già nel 2003 abbiamo ipotizzato la creazione di una multiutility, con la modifica del primo articolo dello statuto e l'introduzione di servizi aggiuntivi rispetto a quelli inizialmente prefigurati. Inoltre, con la compartecipazione degli enti comunali, abbiamo favorito il "trait-d'union" tra chi amministra e chi dà una lettura politica dello sviluppo».
Gli investimenti in impianti e macchinari hanno a loro volta beneficiato del trend positivo, con 43.785,12 euro spesi solo nel 2004. E a chi rileva l'esosità di alcuni servizi, Sardoc replica: «È vero che l'iniziale fascia di consumo presenta dei tributi leggermente più elevati in confronto a quelli di altri erogatori, ma si tratta dei primi ettolitri d'acqua, poiché il secondo livello, quello, per intenderci, dove fluttuano i nuclei familiari, conteggiano bollette inferiori di 41 euro rispetto a quelle dell'Acegas».
Ma la rotta del Consorzio intercomunale non ha veleggiato solo sul miglioramento dei servizi, bensì ha cercato di apportare qualche novità pure nello sviluppo del sistema idrico: «Abbiamo combattuto - spiega Sardoc - per collegare l'acquedotto Randaccio di Aurisina a quello di Sezana, in modo da trovare sostegno reciproco nei momenti di siccità, che procurano cali di bacino. Purtroppo non s'è riscontrata adeguata sensibilità nelle autorità di settore». «Ad ogni modo - ha concluso - speriamo che l'ente possa diventare un vero e proprio punto di riferimento per tutta la provincia: con le nuove disposizioni di legge punteremo a diventare una "spa", per ottimizzare il servizio e rapportarci ad altre entità».

I sindaci e il cda del Consorzio che ieri hanno presentato i buoni dati dell'azienda: «Tariffe più alte ma solo per la prima fascia, non per le famiglie, rispetto ai costi dell'Acegas». (Foto Lasorte)

Sistiana, si torna a scavare ma non vicino al bosco

Nalla parte bassa della cava sono ripresi i lavori. (Sterle)

Una quindicina di operai. Due scavatrici, un paio di grossi camion da cantiere.
E' ripreso il lavoro nella parta bassa della cava di Sistiana posta sotto sequestro una decina di giorni fa dal Tribunale per presunte violazioni delle autorizzazioni ambientali e delle concessioni edilizie. Il lavoro è ripreso, ma formalmente la cava «ex Casale» è ancora sotto sequestro. Restano comunque «congelati», e non possono essere interessati dai lavori, il margine superiore della stessa cava e l'adiacente bosco. Secondo l'esposto presentato dal Wwf alla Procura queste due aree sarebbero state intaccate dalle ruspe ed inoltre gli sbancamenti non autorizzati avrebbero modificato il profilo dell'enorme scavo.
Il riavvio dei lavori, notificato ieri negli uffici del Comune di Duino Aurisina, è stato autorizzato nei giorni scorsi dal pm Federico Frezza. In precedenza il magistrato aveva incaricato un geologo di verificare con la massima precisione le eventuali variazioni subite dal profilo alto della cava e della superficie del bosco.
«I vizi degli atti amministrativi appaiono più formali che sostanziali» scrive il pm nel suo provvedimento. In sintesi la posizione del sindaco Giorgio Ret, indagato per abuso d'ufficio, sembra notevolmente alleggerita sul piano penale.

c. e.

DUINO AURISINA *Verranno installate anche se la stagione estiva è agli sgoccioli, si teme che furti e danni siano opera di bande monfalconesi*

Telecamere anti-vandali nella Baia: accordo con le società nautiche

Verranno installate anche se la stagione estiva sta per finire le telecamere di sorveglianza agli ormeggi in Baia di Sistiana. Lo ha confermato ieri il sindaco Giorgio Ret, che segue l'iniziativa assieme all'assessore Massimo Lenarduzzi e al responsabile dei Vigili urbani del comune, Manlio Pellizon. I furti e i danneggiamenti avvenuti nella Baia non sarebbero, infatti, opera dei ragazzi che frequentano i locali estivi e i baracchini, e quindi la fine dell'estate non sarebbe un motivo sufficiente per interrompere l'iter del provvedimento. «Vogliamo proteggere i diportisti - ha infatti assicurato il sindaco Ret - da una serie di episodi che si sono verificati e che evidentemente non sono bravate di ragazzi ubriachi».
Il sindaco si riferisce a una serie di furti avvenuti nel corso dell'estate, che le forze dell'ordine ritengono essere «incursioni» fuori sede della banda che da mesi opera lungo il canale navigabile di Monfalcone e negli approdi limitrofi rubando motori e attrezzature nautiche. «Vogliamo troncare sul nascere la possibilità che questi malviventi spostino il loro raggio di azione da Monfalcone alla costa di Duino Aurisina - ha spiegato ancora il sindaco - e il modo migliore è una rapida prevenzione, che comprende anche le telecamere». Entro pochi giorni dovrebbero essere a disposizione gli strumenti e i collegamenti, si tratterà di telecamere con memoria di due o tre giorni, con la possibilità di rivedere tutti i movimenti nel raggio di azione. Il posizionamento non è stato ancora reso noto. Nelle settimane scorse Lenarduzzi ha approfondito l'argomento con i responsabili delle società nautiche definendo i punti più a rischio.

fr.c.

Il presidente della Confcommercio ricorda l'offerta di contributi che non ha avuto seguito e incita ad un maggiore spirito d'iniziativa

Paoletti: «Troppo pigri i commercianti di Muggia»

«Prima rinnovare, poi attirare clienti anche con offerte specifiche o aperture domenicali»

«I negozi a Muggia non possono vivere del ricordo di quando vendevano ai clienti sloveni e croati. Non è più così. Persino i muggesani fanno acquisti altrove. Bisogna rinnovarsi, cambiare mentalità, e anche rischiare, per vedere dei frutti».
È lo sprone del presidente della Confcommercio Antonio Paoletti dopo le recenti lamentele e considerazioni dei commercianti di Muggia, da alcuni dei quali si era levato anche un monito: «Smettiamo di piangerci addosso e diamoci da fare». Un monito su cui Paoletti si trova d'accordo, bacchettando quindi i suoi «assistiti»: «Manca imprenditorialità tra i commercianti. È vero che il momento è difficile, ma non si può avere tutto gratis. Muggia ora è bella. Ha Porto San Rocco che è un'attrattiva turistica, e bisogna muoversi verso quella direzione, diventare come Umago, Parenzo, Cittanova, insomma una bella città turistica istriana».
Già a suo tempo il presidente della Confcommercio aveva visto lo sviluppo del centro storico di Muggia attraverso la nascita di gallerie d'arte, negozi di artigianato, souvenir, accanto anche alle attività esistenti, che però a suo giudizio devono cambiare: «L'apertura alla domenica sarebbe una cosa giusta, alla lunga attirerebbe clientela. Non si guadagnerà da subito, ma poi i risultati arriveranno».
La Confcommercio si dichiara da sempre disponibile ad aiutare i commercianti, con progetti e finanziamenti, anche a Muggia.

Negozi e saldi in corso.

Paoletti: «Nessuno ci chiede contributi per rilanciare il negozio».

Tempo fa era stata organizzata una riunione (tra l'altro, affollata) in cui erano state presentate alcune possibilità di sviluppo offerte da una banca e dai fondi dell'Obiettivo 2. Ci sono state alcune richieste di informazioni dai commercianti, ma poco altro.
Da tempo è attivo a Muggia anche uno sportello della Confcommercio: «Non ci viene quasi nessuno. E abbiamo solo informazioni di carattere fiscale», constata Paoletti. Il Comune sta predisponendo la nascita di un «consorzio del centro storico». Un'idea condivisa alla quale Paoletti collabora attivamente: «Di cose simili ne nasceranno anche a Trieste, in viale XX Settembre o in largo Barriera. Si può fare anche a Muggia, e ci stiamo lavorando. Siamo disposti a dare contributi, ad aiutare nuove attività, a farci da tramite con vari enti, ma bisogna che i commercianti sappiano investire – aggiunge -. Siamo stati i promotori di una legge regionale, ora in fase avviata, per la valorizzazione dei centri storici urbani. Anche da lì potranno giungere finanziamenti».
E alla lamentela dei commercianti di Muggia sulla mancanza di una pubblicità collettiva, della città e dei suoi negozi, Paoletti risponde: «Si può anche fare, ma è da vedere chi è disposto ad investire, ad offrire qualcosa di più: non è possibile prima portare la gente, e solo dopo rinnovarsi. La gente viene una volta, e poi non viene più. Ad esempio, 100 negozi potrebbero decidere un'azione ad hoc con un'offerta particolare di prodotti (dalla verdura, all'abbigliamento, all'artigianato). In questo modo nascerebbe un gruppo di lavoro per rilanciare Muggia. E questo potrebbe essere proprio il consorzio sul quale stiamo lavorando, supportato da una legge regionale in materia».
Su tutto però, secondo Paoletti, grava sempre il poco impegno dei commercianti di Muggia: «Se un negoziante vuole investire, da noi trova le porte aperte. Ma a Muggia non ci sono molti disposti a farlo».

Sergio Rebelli

MUGGIA *Domani alle 21 a Porto San Rocco*

Musica e parole per spiegare tutte le tradizioni ebraiche le regole sul cibo e la lingua

L'auditorium di Porto San Rocco ospita domani alle 21 lo spettacolo «Te lo dò io l'ebreo», sottotitolo: «Viaggio di un ebreo errante». Non si tratta di un semplice spettacolo teatral-musicale, ma del racconto della storia degli ebrei moderni rielaborata dal musicista Davide Casali. Raccontando la vita quotidiana, le feste, la famiglia, la tavola, utilizzando storie, canzoni e musiche della tradizione ebraica, lo spettacolo intende far conoscere la storia e le tradizioni del popolo ebraico, il significato di alcuni precetti e l'utilizzo della lingua yiddish.
La musica klezmer accompagnerà questo viaggio attraverso i precetti alimentari, servirà a spiegare il significato della preghiera, della sinagoga, delle feste ebraiche, delle severe restrizioni alimentari e del perché il maiale non si mangia ma il cammello sì. Oltre a Davide Casali lo spettacolo, proposto dall'Associazione Musica libera, avrà sul palco gli attori Franko Korosec e Maurizio Repetto e i musicisti Aleksander Ipavec e Luca De Micheli.

Messaggi radio dal Faro a tutto il mondo

Collegamento con tutti i fari del mondo. Nel terzo fine settimana d'agosto l'Associazione radioamatori italiani andrà al Faro della Vittoria per attivare una stazione operante in tutte le frequenze radio in occasione dell'« International lighthouse weekend». Si collegheranno così tutti i colleghi attivi in quel momento in un faro o in una nave-faro. Lo scorso anno, afferma l'Ari, si realizzarono più di 1200 collegamenti. Per questa azione è stata concessa l'autorizzazione della Marina militare. Così per 48 ore gli operatori triestini irradieranno i loro segnali raggiungendo 263 fari sparsi in 45 nazioni di tutti i continenti. Per informazioni: 338.1658685.

IL CASO

In una casa di Visogliano le cucciolate si moltiplicavano senza vaccinazione e microchip: ordinanza di sgombero

Costretta a consegnare i suoi cani. Ma erano ben 56

I vicini si lamentavano, la donna aveva accumulato già 5000 euro di multa, poi aveva chiesto aiuto per mantenere le bestiole. Infine un doloroso accordo

di **Claudio Ernè**

Piange, li bacia, li accarezza, li coccola per l'ultima volta mentre li tiene in braccio e li porta fuori dal giardino di casa. Liliana Simonovic, 53 anni, residente nel «villaggio verde» di Visogliano-Sistiana, ieri pomeriggio è stata costretta a consegnare la stragrande maggioranza dei suoi cani ai volontari delle organizzazioni zoofile che di lì a poco li avrebbero trasferiti in rifugi e canili. A controllare l'operazione di allontanamento da casa c'erano i carabinieri, i vigili urbani e un paio di funzionari del Comune di Duino Aurisina. Nella sua abitazione la signora Liliana aveva radunato ben 56 tra cuccioli, cagne e maschi di varie età e taglie. Un numero enorme che l'amministrazione comunale ha giudicato incompatibile con lo spazio disponibile, la vicinanza delle abitazioni di altre famiglie e le regole sanitarie.
Ieri il sindaco Giorgio Ret ha firmato un'ordinanza di sgombero dell'abitazione. Via i cani: sono troppo numerosi e rumorosi, privi in gran parte di libretto sanitario e di microchip per l'identificazione. Molti non era vaccinati. Difficile che una persona sola potesse gestirli adeguatamente, nonostante l'amore e la disponibilità che la proprietaria ha sempre manifestato nei loro confronti. Gli animali sono stati trasferiti forzatamente in vari canili. In quello di via Orsera, gestito dall'Azienda sanitaria; al «Gilros» di Opicina, diretto da Henry Coronica; al rifugio dell'Astad; al «Girasole» di Porpetto in provincia di Udine; all'«Alberone» di San Pietro al Natisone. Branco smembrato ma cuccioli lasciati accanto alle madri.
«Facciamo appello alle persone di buon cuore e agli amanti degli animali: spero adottino qualche esemplare» ha affermato il sindaco Giorgio Ret. «La situazione è difficile sotto tutti i punti di vista. Lì queste bestiole non potevano restare. Ma per mantenerli tutti dovremo compiere una variazione di bilancio. La legge impone ai Comuni di pagare il sostentamento di questi animali, ma noi non abbiamo i soldi per farlo. Dovremo prelevarli da altri capitoli di spesa». Da oggi al 31 dicembre il costo previsto è di circa 14 mila euro. Poi si vedrà.
Il Comune ha concesso alla proprietaria, dopo una trattativa serrata di tre o quattro ore, di trattenere in casa sette dei 56 esemplari, a condizione che siano tutti sterilizzati. In caso contrario - spiegano i funzionari - nei giro di un paio d'anni la casa di Visogliano sarà nuovamente invasa da decine e decine di cuccioli difficili da gestire e alimentare.
La vicenda si trascinava da tempo: i vicihi avevano protestato. I vigili urbani già nel gennaio scorso erano intervenuti; alla proprietaria era stata inflitta una multa di cinquemila euro. Mancavano le vaccinazioni, i microchip, i libretti sanitari. La multa non è stata pagata ma sono in corso trattative col Comune per rateizzarla. La signora Liliana di recente ha anche scritto una lettera al sindaco, chiedendo un aiuto per le sue bestiole. Pagare il cibo era diventato molto pesante. Un accordo sembrava fatto. Invece ieri la proprietaria ha fatto dietrofront. «A casa mia faccio ciò che voglio. Posso allevare anche un elefante». Poi è ritornata sui suoi passi e ha accettato il trasferimento dei suoi cani.
Li ha presi in braccio a uno a uno e, piangendo e accarezzandoli, li ha consegnati.

Alcuni dei cani ospitati nel giardino della villetta.

Al Comune costeranno 14 mila euro: sono però tutti adottabili

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 048160203 (orario 8.30-12.30 e 13.30-17.30). (B00)

L'A.S.S. n. 1 Triestina ha bandito un concorso pubblico, per la copertura a tempo indeterminato, di: 5 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere cat. D. Richiesto diploma di infermiere. Scadenza bando 22 agosto 2005. Il bando è pubblicato sul sito aziendale: www.ass1.sanita.fvg.it e può essere ritirato presso U.O. Acquisizione del Personale - st. 612 VI p. - via del Farneto n. 3 - Trieste - tel. 040/3995153-5079-5252. (A00)

PASTICCERIA Saint Honorè cerca responsabile negozio, pasticciere/a, aiuto pasticciere/a, venditrici/ori esperti confezionamento. Bella presenza, predisposizione con il pubblico, flessibilità orario. Luogo lavoro Trieste centro. 3331142677 dal lunedì al venerdì, 10-13. (A5391)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE senza limite. 3203340248. (A5403)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3474469271. (A5313)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

A.A.A.A.A.A. ITALIANISSIMA a Monfalcone, 3201956310, ti aspetta. (C00)

A.A.A.A.A. GORIZIA arrivata bellissima ragazza V misura. 3339589341. (B00)

A.A.A.A.A. MULATTA chiara alta magra 4 misura Monfalcone 3487152389. (A5413)

A.A.A.A.A. NOVITÀ massaggiatrice sensualissima ti aspetta S/M 3293961845. (A5492)

A.A.A.A. GORIZIA, travolgente mulatta ti invita alla trasgressione. 3341060581. (A5423)

A.A.A.A. VICINANZE Grado nuovissima ungherese 22.enne coccolona disponibilissima. 3493496775. (C00)

A.A.A. NOVITÀ bellissima molto femminile grossa sorpresa VI misura. 3284763231. (A55405)

A.A.A. SENSUALISSIMA bionda molto dolce non ti pentirai Trieste 3341761667. (A5324)

A.A. GIOVANE dominatrice. Disponibile, dotatissima, grossa sorpresa (24 su 24). 3463033126. (A5416)

A.A. NOVITÀ vicino Monfalcone brasiliana 20enne 7 misura molto sexy disponibilissima 3479839480.

A. NOVITÀ Trieste bruna focosa ed esperta 30.enne 4.a ti aspetta. 3396515414. (A00)

A. STATUARIA giovane grossa sorpresa preliminari senza limiti molto dotata gustosissima. 3409474349. (A5427)

A. VICINOGRADO novità biondissima bambolina polacca 19.enne completissima ambiente climatizzato. 3203373278.

CORINA bella cioccolata calda fantasiosa miele sulle labbra fuego nelle vene ti aspetta 3381659511. (A5386)

EMANUELA 24.enne, focosa, cerca uomo trasgressivo, con tanta fantasia erotica. 3338538266. (Fil 60)

MONFALCONE NOVITÀ Vanesa bellissima bomba sexi 23.enne fisico mozzafiato 5.a misura. 3388117823. (C00)

NORMALE massaggio con 20.enne ragazza bellissima. 3293212233. (A5417)

SEXCAPRICE 899.544.539 proibito 0088.193.980.39 Roseto Sas Vicolo Turì Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenni.

STOP NOVITÀ Monfalcone bellissima biondina 20enne bravissima tutti i giorni 3463237809.

SUPER novità Trieste mexicana 6.a snella senza limite per ogni desiderio. 3336877927. (A5412)

TRIESTE affascinante ballerina ti farà impazzire, calda e molto dolce. 3337701827. (A5388)

TRIESTE SPLENDIDA 20.enne ragazza orientale esegue massaggi rilassanti thailandesi. Aria condizionata. 3484116187. (A5401)

VICINANZE MONFALCONE bella coccolona focosa molto disponibile senza limite 6.a misura. 3391952445. (C00)

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Museo orientale

Oggi alle 18.30 avrà luogo una visita guidata al Museo d'arte orientale, via San Sebastiano 1 (ingresso: intero € 3, ridotto € 2). Il biglietto di «Musei di sera 2005» dà diritto all'ingresso ridotto. Le visite guidate proseguiranno sino al 10 settembre, ogni venerdì e sabato alle 18.30. Il museo è aperto martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13; mercoledì 9-19; lunedì chiuso.

Sagra a San Luigi

Continua stasera sul campo sportivo di via Felluga 58 (capolinea bus 26) la Festa dello sport organizzata dal San Luigi Calcio. Chioschi enogastronomici. Suonerà il complesso «Gli Ophera».

FARMACIE

Dal 16 al 20 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, tel. 639042; via Piccardi 16, 633050; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Roma 15; via Piccardi 16; via S. Giusto 1; Lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via San Giusto 1, tel. 308982.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Il lanternino di Diogene

Oggi alle 19.30, in Riva Ottaviano Augusto, in uno spazio dedicato al sociale nell'ambito della festa promossa dalla Lista per Trieste, Lori Gambassini, coordinatore del comitato permanente per la difesa della sanità triestina, intervisterà alcuni degli autori del trimestrale di politica sanitaria e sociale «Il lanternino di Diogene». Interverranno Claudio Bevilacqua, Elio Palmieri, Umberto Caramuta, Massimo Mascolo, Sergio Minutillo e Matteo Valente.

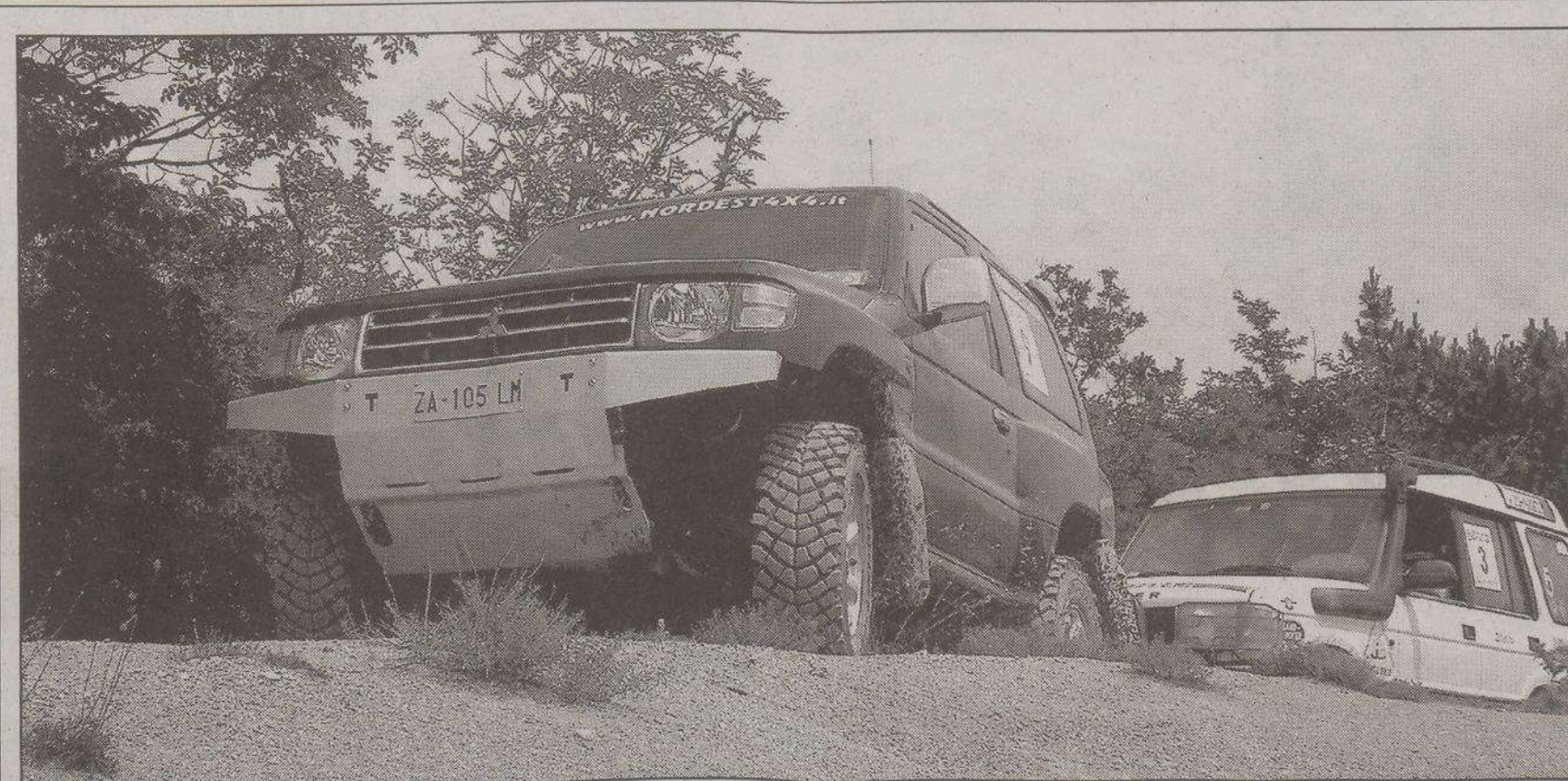
Croc in festa

Domani i nativi di Croc residenti a Trieste si ritroveranno sul monte Croc di Buie d'Istria per la ricorrenza della Sacra famiglia. La santa messa verrà celebrata alle 17 dinanzi al capitello votivo; a seguire il consueto rinfresco e tanta musica.

Mercatino dell'antiquariato

Come ogni terza domenica del mese, da ormai dieci anni, anche domani nelle vie del Ghetto, dietro a piazza Unità si svolgerà il mercatino dell'antiquariato e dell'usato. I negozi della zona saranno aperti, insieme a bancarelle provenienti anche da fuori Trieste. Proporranno una vasta scelta fra mobili, oggettistica e curiosità di ogni genere, dall'800 al modernariato. La manifestazione si svolgerà dalle 9 alle 19.

Sagra tiro a volo

La Società triestina tiro a volo organizza fino al 22 agosto la «Sagra per i 100 anni di sport» nel proprio impianto in località Noghere mare. Apertura dei chioschi gastronomici alle 17; dalle 20 il complesso dei «Billows 85» allieterà le serate danzanti. Questa sera esibizione della campionessa europea della scuola di ballo «Cuban club».

Fuoristrada, ritorna sul Carso il raduno «Alle porte dell'Est»

Quinta edizione, domenica 18 settembre, del raduno «Alle porte dell'Est», riservato a fuoristrada e Suv e organizzato dall'associazione Nord Est 4x4. Lo scorso anno oltre centocinquanta di questi veicoli presero il via da Muggia alla volta degli sterrati del Carso. Fra le novità dell'edizione 2005, che partirà nei pressi di Padriciano, la possibilità di transitare su strade normalmente interdette al traffico. Il percorso di circa 70 chilometri prevede anche alcune soste gastronomiche, con degustazione di prodotti tipici. Iscrizioni entro il 10 settembre, inviando via fax allo 040-311834 l'apposito modulo scaricabile dal sito www.nordest4x4.it. Informazioni sullo stesso sito, o inviando una mail all'indirizzo nordest@libero.it o chiamando il 348-8865053.

Costiera amalfitana

L'associazione Running World comunica che sono aperte le iscrizioni al viaggio sulla costiera amalfitana (Ravello, Positano, Capri, Caserta e Napoli) dal 25/9 all'1/10. Per informazioni rivolgersi in via Kosovel 19/1, tel. 040/9220203, oppure contattare il 347/3183374.

Pellegrinaggio a Lourdes

La parrocchia Madonna del Mare organizza dal 7 al 13 settembre un pellegrinaggio a Lourdes in pullman. Permanenza a Lourdes dal 9 all'11 settembre; nelle altre giornate visite a Carcassonne e Avignone. Per informazioni rivolgersi al parroco Andrea Tommasi, telefono 040/301411.

«Festa in Sacheta»

Oggi ultimo concerto stagionale di Lorenzo Pilat, in apertura musica e ballo con Caio. Domani grande serata di chiusura: musica dalle 18.30 con Ogi Oto 3; a seguire «El mago de Umago show» con Gianfry e el Mago de Umago. Chioschi enogastronomici aperti dalle 18.

Punto d'ascolto

L'associazione di volontariato assodiGiada, che tratta oltre al gioco d'azzardo eccessivo anche nuove dipendenze, ha un punto d'ascolto al Distretto sanitario n. 1 di via Stock 2. Per informazioni: giovedì 9-11, tel. 040/3997820, tutti i giorni tel. 3207210331, e-mail assodigiada@libero.it.

Club Alfa Romeo, appuntamento a Forni di Sopra

Continua l'attività del Club Alfa Romeo Trieste, sodalizio di appassionati del marchio del Biscione fondato in città nel 1992. Il prossimo appuntamento è fissato per il 17 e 18 settembre, in occasione del secondo raduno «Forni, feste e funghi - Gastronomia e auto d'epoca», in programma a Forni di Sopra.

Nella località carnica, il primo giorno sono previsti vari intrattenimenti e la serata in «Sgnappoteca». Nella giornata successiva si svolgeranno alcune prove automobilistiche di abilità, l'esposizione delle vetture nel centro del paese, e le successive premiazioni.

Le iscrizioni al raduno si chiuderanno il 12 settembre. Per informazioni rivolgersi a Maurizio Sterle 329-5865100, Roberto Sgrubissa 335-6763491, Ennio Ravegnani 349-7787762.

Il Club Alfa Romeo Trieste sarà inoltre presente, come ogni anno, nei padiglioni della Fiera in occasione della mostra-mercato delle auto e moto d'epoca in calendario il 10 e 11 settembre.

Un'Alfa Romeo Giulia Gt in occasione di un recente raduno.

Liceo Galilei

In consegna al liceo «Galileo Galilei», sede centrale, i libri in comodato per le classi seconde: giovedì 25 agosto (classi 2A, 2B, 2C), venerdì 26 agosto (2D, 2E, 2F) e sabato 27 agosto (2H, 2I, 2L, 2M). Gli orari sono pubblicati all'albo del liceo e sul sito Internet. I testi per la sezione G non sono ancora arrivati. I libri per le classi prime saranno consegnati dal 12 settembre.

Treno turistico della domenica

Le domeniche si effettua il treno turistico sulle storiche linee panoramiche intorno a Trieste. Il treno, composto da elettromotrici d'epoca, parte da Campo Marzio alle 9.20 e alle 15.20. Biglietti alle biglietterie Trenitalia e al «Model-land train» di via Vidali 8/B, tel. 040/765336, tutti i giorni dal martedì al sabato, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 20.30. I biglietti sono acquistabili anche al treno limitatamente ai posti disponibili.

Immaginario scientifico

Nel mese di agosto l'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15), il museo della scienza triestino, sarà aperto al pubblico il sabato, dalle 17 alle 23, e la domenica dalle 15 alle 21. Questa settimana,nei laboratori di «Scienziati della domenica» i piccoli scienziati in erba prepareranno la «bussola» (con orario 17.30-18.30). Per informazioni telefonare allo 040/224424. Sito Internet: www.immaginario-scientifico.it.

Centro diurno

Il centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri: 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri si svolgono tutti i giorni della settimana, domeniche e feste comprese.

Ex «filzini» a raduno

Si terrà il 17 e 18 settembre a Grado il raduno degli ex alunni del convitto Fabio Filzi dell'ex Opera nazionale profughi e rimpatriati, attivo nell'immediato dopoguerra a Grado e poi a Gorizia. L'incontro è aperto a tutti gli ex alunni, ai loro istitutori e ai familiari. Informazioni dal comitato promotore: Tullio Canevari, tel. 049/652180, mail tbrioni@tin.it; Luciano Fornasar, tel. 0437/770261, mail luciano.fornasar@libero.it; Mario Vigiak, tel. 0438/21240, mail mario@quadragono.it.

Museo postale

Continua la mostra «1848-1948, centenario storico postale del Risorgimento italiano». La mostra è visitabile fino al 5 settembre, con orario 9-13; visite guidate domenicali a cura della direzione di Poste italiane e dei Civici musei di storia ed arte, con la collaborazione dell'associazione di volontariato Cittaviva.

Revoltella Estate: musiche tradizionali armene e tartare

Oggi alle 21, nell'auditorium del Museo Revoltella, quarta e ultima serata musicale nell'ambito di Revoltella Estate. Il soprano Karina Oganjan, accompagnata da Igor Zobin alla fisarmonica, proporrà un programma di musiche della tradizione armena a tartara.

Karina Oganjan è diplomata in violino e canto. Ha ricoperto numerosi ruoli in allestimenti regionali di opere e musical. Si è inoltre esibita in concerti cameristici e orchestrali. E' cantore titolare della Cappella civica di Trieste.

Il fisarmonicista Igor Zobin si diploma al Conservatorio di Pesaro. A nove anni vince il concorso internazionale e Treviso ed è successivamente vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

Il servizio di biglietteria alla Stazione Marittima è aperto: lunedì 8.30-13 / 14-17.30; da martedì a giovedì 7-13 / 14-17.30; venerdì 7-13 / 14-16.30; sabato 7-12; domenica 7-8.

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60**; Sistiana-Duino € **0,60**; Trieste-Monfalcone € **5,75**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60**; Sistiana-Duino € **0,60**; Trieste-Monfalcone € **0,60**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20**; Trieste-Monfalcone € **23,05**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70**; Trieste-Monfalcone € **51,90**; Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE

FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*

8.15, 12.15, 16.15* (* con scalo Grignano-Miramare)

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*

10.00*, 14.00, 18.30 (* con scalo Grignano-Miramare)

TARIFFE (i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18

Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30

Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45

Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90**; corsa andata-ritorno € **5,40**; biciclette € **0,60**; abbonamento nominativo 10 corse € **9,20**; abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75**; Trieste-Grignano € **2,90**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60**; Trieste-Grignano € **0,60**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65**; Trieste-Grignano € **10,40**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20**; Trieste-Grignano € **25,35**; Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 Tu SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; ore 12 Gr ASTRO ALTAIR da Supsa a Siot; ore 14 Gr RAVENNA da Capodistria a orm. 15; ore 14 Tu ULUSOY 6 da Cesme a orm. 47; ore 16 It MARIO LUB da Ploce ad Afs; ore 20 It MARCONI da Lignano a orm. 30.

PARTENZE

Ore 8 It MARCONI da orm. 30 a Grado; ore 13 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 19 Tu SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 22 De BELUGA RESOLUTION da Safa a ordini; ore 22 Tu ULUSOY 6 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Gr RAVENNA da orm. 15 a Durazzo.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giovanni Durissini (8/8) da Licia e Grazia 50 pro Ricreatorio G. Padovan, 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Rinaldo Gregorin nel XX anniv. (14/8) dalla figlia Editta con Paolo e Marco 25 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Angelo Marinuzzi nell'anniv. (15/8) dal figlio Paolo con Editta e Marco 25 pro Via di Natale.
– In memoria di Jim Curry nel II anniv. (19/8) dalla moglie Licia 30 pro Astad.
– In memoria di Massimo Colcergnan 50 pro Ass. Via di Natale.
– In memoria del cav. Giorgio Malle per il compleanno (20/8) dalla moglie 50 pro Istituto tecnico Nautico (Borsa di Studio «Cav. Giorgio Malle»).
– In memoria di Giuseppe Marangi per il II anniv. (20/7) dalla moglie Maria Antonietta e dalla figlia Marina 25 pro Ass. Amici del Cuore, 25 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Salve Pantarrotas a sei mesi dalla scomparsa dai familiari Evi, Thanassy, Laura 100 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Sergio Rodinis nel IV anniv. (20/8) dalla fam. Rodinis 100, dalla fam. De Martino 30 pro Sogit.
– In memoria di Antonio Vitali Fitz dalla moglie Annamaria 50 pro Radio Maria.
– In memoria di Giovanni Zoppolato nell'XI anniv. (20/8) dalla mamma, dalla sorella e dal fratello 75 pro Airc.
– In memoria di Nidia Gatti ved. Schiavuzzi da Augusta, Laura, Claudio, Alessandra, Federica 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Gnot dagli amici di sempre Billy e Maria, Giovanni e Clelia, Luciano e Luciana, Piero e Maria, Romano e Liana 250 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giordano Manzin dalla famiglia Manzin 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Pia Erminia Mondolfo da Nerina Salvadore 50 pro Cottolengo (don Orione).
– In memoria di Antonio Mottuzzi da Anna e Paolo 250, da Miranda ed Eugenia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Norma Perin ved. Pincin dai cugini Visintin 200, dai cugini Lovat 60 pro Agmen; dagli amici Lutrano 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri); dalle famiglie Manfrè-Marcon e Breda 95 pro osp. inf. Burlo Garofolo, divisione oncologica; da Laura e Mario Cattonar 10 pro Agmen.
– In memoria di Giovanna Saccone da Aurora e Isabella Cerne 30 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Gemma Simonini in Greblo dalla famiglia Primosi 50 pro Centro sociale oncologico.
– In memoria di nonno Vittorio da Nevia 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– Da Maria Avian 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del cap. Massimo Affatati dalla fam. Tognon 10 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Teodolinda Albiflora ved. Tozza da Moscarda Zavaldi Dionis Dirienzo 40 pro Airc.
– In memoria di Giuditta Berzan ved. Lavaggi da Guido Arneris 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Linda Busana Ved. Rigo da Gianna, Mario, Maura, Orazio, Silvana 50 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo (malattie rare).

IL CASO

Un lettore rileva che le musiche della manifestazione si udivano a notevole distanza da Barcola

«Sardon day, un frastuono vergognoso»

Molte delle esibizioni canore e di intrattenimento delle svariate feste che si tengono d'estate a Trieste non hanno bisogno di commenti critici sul loro livello culturale. È questione di gusti! È però su un aspetto che vorrei attrarre l'attenzione: il livello sonoro è quasi sempre tale da arrecare disturbo a chi abita anche a non piccola distanza dalla sede della festa.

Perché ogni intrattenimento deve tradursi in disturbo per chi non vi partecipa? Peché si ricorre al frastuono per divertire? Vorrei chiedere perché non è possibile organizzare le feste all'aperto in zona abitata senza che siano una dramma serale per coloro che hanno la mala necessità di alzarsi presto la mattina successiva per andare al lavoro?

Per esempio, per il «Sardon day» di quest'anno non ci si è minimamente preoccupati di far sì che l'emissione sonora fosse mantenuta a livelli ragionevoli. Anche a notevole distanza dalla pineta di Barcola, il frastuono era vergognoso.

In generale, in una società civile, il divertimento dovrebbe essere organizzato in modo da non arrecare danno a chi non partecipa. Gli organizzatori del «Sardon day», come di altre manifestazioni simili, che a loro dire promuovono la nostra città, dimostrano una notevole arroganza nei confronti di quanti devono subire gli effetti delle loro iniziative.

È per questo che sento di dover protestare contro i modi poco attenti a considerare le esigenze di molti, e vorrei promuovere una mentalità che in futuro tenga conto non solo di chi vuole divertirsi ma anche di chi ha altri problemi o semplicemente si sente più attratto da altri interessi.

Gallieno Denardo

La serata conclusiva del «Sardon day» nella pineta di Barcola.

Loredana e Adriano

La Trieste di Pino Roveredo

Loredana amava Adriano. Adriano amava Gina, Marina, Mirella, Claudia, Marcella e avanti, insomma, praticamente tutte, tranne che Loredana.

Loredana, a casa, aveva uno specchio che, dispettoso, gli abbassava la statura e allargava la figura, poi gli riempiva il viso col fastidio dei brufoli, gli disegnava l'occhiale tondo sul naso, e gli tirava i capelli indietro con una coda di cavallo. Adriano invece, gli specchi li adorava; loro generosi, gli rispondevano col capello biondo, lo sguardo celeste, e il muscolo tirato sul torace.

Quando si distoglieva dalla delusione del riflesso, la ragazza con la coda di cavallo si appoggiava sull'attesa dei gomiti, e con l'accompagnamento del sospiro, scriveva e colorava sogni che immancabilmente gli tornavano indietro col timbro scuro del «non pervenuto». Il ragazzo celeste invece, con l'euforia delle caviglie, non aveva nessun tempo per scrivere, e manco di sognare, visto tutto l'affollamento amante che si poteva permettere nel cuore.

Quando Loredana incrociava Adriano, abbassava lo sguardo e azzardava il sussurro di un «ciao!». Quando Adriano incontrava Loredana, schivava il saluto e si scocciava il pensiero con un: «Ma cossa la vol sta balena?». A volte lei gli telefonava, e quando lui rispondeva, lei perdeva il coraggio di parlare, così, dopo qualche secondo, puntuale si beccava il guadagno di un insulto e la tristezza di un «clic» dentro l'ascolto.

Altre, in attesa di catturare un suo passaggio, passava le giornate a piantonare la finestra, e quando lui arrivava, tale era lo scoppio, che la forza di un temporale gli scoppiava in petto. Lui, quando passava, alzava la testa, e col sorriso del sole, rivolgeva il suo saluto solo alle aperture senza scosse.

Una volta superate le piogge e le agitazioni d'amore, Loredana, riflessa dentro un altro specchio, si concesse agli occhi marrone di un altro ragazzo, uno che sapeva leggere, e che fino all'ultima riga della loro storia interpretò il ruolo del marito onesto ed esemplare. Oggi, Loredana è una donna di cinquant'anni, che, se si può dire, vive serenamente la sua vedovanza. Adriano, invece, si fidanzò un centinaio di volte, sposò due, divorziò anche, e per ultimo perse la testa per una ragazzina di vent'anni più giovane, che dopo averlo girato qualche anno sull'unghia lo abbandonò senza lo spreco di una riga. Oggi, Adriano ha cinquant'anni e passa, e, se si può dire, vive la tristezza dimessa del cornuto bastonato!

Dopo tanti anni, alcuni mesi fa, in un caffè Loredana e Adriano si sono incontrati, e dentro la verità di uno specchio unico, si sono svelati. Lei ha un corpo ancora con le righe perfette, porta i capelli a caschetto, è abbronzata quanto basta, ed ha un fascino che riesce ancora a fare girare la meraviglia di qualche testa. Lui è bianco come un malessere, ha due ciuffi sulle tempie tinte con un biondo maldestro, e ha un'obesità che si rifiuta di obbedire alla costrizione della cinta. Durante l'incontro, Adriano si è improvvisato lettore, e col sostegno della rima ha magnificato la bellezza dell'antico disprezzo. Loredana, lusingata, ha sorriso, poi, rammentando il rumore del temporale con lo stesso scatto, ha dedicato alla bava del principe ingrato il gesto maleducato ma efficace di un bel gesto dell'ombrello! Tiè! Tiè! E ancora... tiè!

Visita specialistica: tre mesi di attesa

Nei giorni scorsi sul «Piccolo» erano riportati i risultati di una classifica delle Usl (credo) regionali riguardo i tempi delle liste di attesa per una visita specialistica. Sembrava che fossimo tra i più bravi a Trieste, ed ero tutto contento, forse anche un po' campanilista.

Ma ho dovuto ricredermi sulla mia pelle. Avendo problemi respiratori causati da una patologia nasale, dopo una settimana di notti a dormire seduto mi è stata prescritta una visita specialistica otorinolaringoiatrica.

Usufruendo del punto di prenotazione della mia farmacia (complimenti per la funzionalità di questo servizio, che forse non tutti sanno, le farmacie svolgono volontariamente) mi è stata prenotata per il 7 novembre, fra... tre mesi. Nel frattempo, io dovrei respirare solo dalla bocca, ancora per novanta giorni. Credo che questo appuntamento novembrino sia un chiaro incentivo a usufruire di un medico privato, che forse sarà lo stesso che esercita in ospedale, in compenso però mi riceverà fra pochi giorni.

Chissà chi risponderà sul perché di queste attese?

Adriano Bellini

Controlli in trattoria

Il 12 sera di questo mese, verso le 21.30, ho assistito a un controllo commerciale presso una trattoria in Carso.

Quattro vigili municipali, dico quattro, tre uomini e una donna, sono entrati in questa trattoria, si sono presentati in modo garbato alla titolare, esibendo il tesserino di riconoscimento, hanno controllato i documenti. «Tutto a posto», così si sono rivolti alla titolare, e se ne sono andati...

Tempo impiegato, meno di quindici minuti.

Pregevole e lodevole il loro lavoro, ma mi domando: quattro persone per questo tipo di controllo, in orario notturno, quanto costano alla collettività?

Sergio Vicini

Il Bagno alla diga

C'è, nei nostri non lontanissimi ricordi, un particolare stabilimento balneare: il «Bagno alla diga».

Proprio con funzione di riparo al Porto Vecchio, esiste tuttora una diga, che un tempo era molto animata e adibita a due funzioni: la prima come luogo d'attracco di imbarcazioni, specialmente di quelle che avevano bisogno d'una revisione; la seconda di stabilimento balneare, originale e comodissimo per chi vi andava tra un turno e l'altro di lavoro.

I bambini, poi, si divertivano a salire a bordo delle due barche – «Licia» e «Luciana» – che facevano servizio fra la diga e il punto d'imbarco, a Est del Molo Audace.

Un breve tragitto in barca, durante il quale si pagava anche il biglietto per lo stabilimento balneare, e quindi via, sulla diga, dove, salendo una scala, si arrivava al punto di controllo del biglietto e poi si sceglieva il luogo più adatto per sistemarsi.

Una costruzione volutamente antica, in parte simile al corpo d'una nave di legno, con scale interne e cabine; un'altra costruzione di pietra, e per altre scale si arrivava alle terrazze, anch'esse dalla forma della coperta o tolda d'una nave. Quindi più in basso, fronte mare, verso il largo, un lungo corridoio fiancheggiato da cabine, tutte sorvegliate, come del resto le altre.

Verso il mare aperto, ecco dapprima la spiaggetta, circondata da scogli: poi altri scogli; che servivano a fronteggiare le onde, intervallati da qualche alto muro da cui ci si poteva tuffare.

In mezzo, un ampio spazio d'acqua limpida, più profonda verso Sud-Ovest, dove ci si svagava a nuotare e a fare giochi, e si respirava un'aria pura e balsamica.

Ma anche dalla parte del bacino portuale qualcuno si divertiva a tuffarsi, sebbene fosse redarguito dai sorveglianti; questo vuol dire che la gente era contenta, e tutt'altro che impigrita e delusa. Un auspicio: si disinfesti la diga e si ripristini il bagno con le sue barchette.

Liliana Toriser

Rina e Giovanni, nozze d'oro

Rina e Giovanni festeggiano oggi i cinquant'anni del loro matrimonio. Tanti cari auguri da parte delle figlie, dei nipoti e di tutti i parenti.

Disagi al «Burlo»

Sono diventata nonna per la seconda volta pochi giorni fa, e ne sono a dir poco felice.

Ho notato però che al Burlo Garofolo a distanza di sette anni (l'altro nipote è nato nel 1998), è cambiato poco.

Vorrei sapere perché non esiste una sala di attesa vicino alla sala parto, così da evitare che i papà, nonne, nonni, familiari stretti, siano costretti a bivaccare a tutte le ore del giorno e della notte sulle scale con tutto quel via vai di gente che passa per di là.

Un po' di privato, o privacy, farebbe bene in quelle ore di attesa interminabili.

Gradirei una risposta.

Bruna Raccolini

50 ANNI FA

20 agosto 1955

● Nella chiesa della B.V. del Rosario, don Marzari, ex presidente del locale Cln, ha celebrato una messa di suffragio nel primo anniversario della scomparsa di Alcide De Gasperi. Erano presenti il commissario generale del governo, dott. Palamara, e il dott. Venier, in rappresentanza del sindaco.

● Con il concorso dell'Ente per il turismo, e organizzata dall'As Concordia di San Dorligo della Valle, si svolgerà domani a Bagnoli della Rosandra una grande festa a carattere popolare. Fra l'altro, ci sarà una partita di calcio fra Concordia e Libertas Gorizia, una corsa ciclistica per amatori e la banda delle Acli di Muggia.

● La Società egiziana di navigazione «Misr Navigation Cy» di Alessandria riprenderà nel mese prossimo i servizi marittimi con il nostro porto. Essi erano stati sospesi alcune settimane or sono, a seguito dello spostamento delle navi sociali sulla rotta dei pellegrinaggi musulmani.

Ridare acqua alle fontane

Ho letto la notizia «Il gran caldo spinge gli insetti a cercare acqua».

Mi sembra un comportamento normale per tutti gli esseri viventi, e non solo per loro, che nell'affannosa ricerca possono procurare seri problemi come si è ben visto. Nella stessa situazione vengono a trovarsi anche i volatili, che di acqua ne trovano ben poca nelle fontane, quasi tutte chiuse, oppure la vedono ma non la possono bere come succede in piazza S. Antonio.

Allora facciamo scorrere l'acqua nelle nostre belle fontane! Le restituiremo al loro scopo primario e darebbero anche a noi un po' di refrigerio.

Nadia Zanardi

Una richiesta a Tonellotto

Caro presidente Tonellotto, mi consenta una domanda: per la promessa scalata della Triestina alla serie A non pensa che sarebbe un tassello fondamentale il Dna calcistico di Tito Rocco nelle vesti di direttore generale?

In attesa della sua decisione affermativa mi permetto di dirle amichevolmente «avanti così Flaviano!».

Alberto Valente

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

CULTURA & SPETTACOLI

I mille volti di Monica Vitti. Da sinistra: con Alberto Sordi, con cui ha formato una coppia straordinaria sul grande schermo; in una scena di «Deserto rosso» di Michelangelo Antonioni; in televisione per raccontare se stessa in «Qualcosa di Monica», firmato da Roberto Russo.

PERSONAGGI *Cristina Borsatti ripercorre in un saggio la carriera della diva amata da grandi registi*

Monica Vitti, un'attrice per gioco

Con la sua recitazione fatta di libertà e fantasia ha costruito film memorabili

di **Alessandro Mezzena Lona**

Che Bruttisogni potesse fare l'attrice sembrava pura illusione. Perché a Monica Vitti, tormentata fin da bambina da incubi ricorrenti, c'era sempre qualcuno pronto a dire: «Ma per piacere, lei non è per niente fotogenica». E se insisteva, c'era qualcun'altro che la scoraggiava: «Ha una voce troppo profonda, troppo drammatica». Oppure: «Le sue corde vocali non le consentiranno una carriera nel cinema, nel teatro». E avanti così.

Il fatto è che a Maria Luisa Ceciarelli, che un giorno sarebbe diventata Monica Vitti, recitare piaceva proprio. Fin da quando, per sfuggire alle tristezze di un'infanzia vissuta ai tempi della guerra, si era messa a inventare spettacolini per i bambini del rione. Da una finestra di casa, con un tenda messa lì come fosse un sipario, iniziava a declamare poesie vere o inventate. A cantare.

Recitare, per lei, aveva il sapore della fuga, del divertimento, del gioco. «Era la fantasia, la libertà di cambiare sempre la mia storia, di vivere un'altra emozione», dirà molti anni dopo. E per Bruttisogni, che in casa chiamavano anche Smemoratella e Settesottane, per la quantità di vestiti, vestitini, grembiulini che la mamma le metteva addosso perché non prendesse freddo, alla fine le porte dell'Accademia d'arte drammatica s'aprirono. Anche se Silvio D'Amico, dopo averla ascoltata recitare un passaggio di «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, tagliò corto: «Troppa passione, troppo poco distacco dal testo».

E proprio lei, con quella voce un po' così, con quello sguardo di velluto accentuato dalla miopia, con quella prorompente verve comica tenuta al guinzaglio da un'attrice che si è ritrovata famosa nel mondo grazie alla serissima «trilogia dell'incomunicabilità» di Michelangelo Antonioni, è diventata la diva che il cinema italiano aspettava. Una stella luminosa che **Cristina Borsatti**, docente di Teoria e tecnica del linguaggio cinematografico all'Università di Trieste, che insegna sceneggiatura all'Accademia europea di cinema e televisione «Griffith 2000» a Roma, ha voluto raccontare in un saggio documentatissimo, e, al tempo stesso, brioso: **«Monica Vitti»** pubblicato da **L'Epos (pagg. 268, euro 19,80)**.

Monica Vitti non ha mai amato i giornalisti. E non solo perché un giorno qualcuno, in Francia, ha deciso di dichiararla morta prima ancora che la Nera Signora bussasse alla sua porta per farsi pagare il conto. Alle interviste ha contrapposto sempre bellissime pagine autobiografiche scritte da lei stessa. Racconti intensi, intimi, pubblicati, poi, in due libri: «Sette sottane» e «Il letto è una rosa». Proprio da lì, da quelle storie così personali e dettagliate, parte Cristina Borsatti per ricostruire la carriera luminosa dell'attrice. Che ha saputo dare corpo alle inquietudini di Antonioni in film capolavoro come «L'avventura», «La notte», «L'eclisse», «Deserto rosso». Ma che è stata capace di accettare pure la sfida della commedia all'italiana. Rivelandosi graffiante, particolarissima interprete «comica». Non solo al cinema, ma anche in teatro, in tivù,

Si dice che il cinema sia avaro con le donne. Che costruisca grandi palcoscenici per gli attori maschi, lasciando il mondo femminile nella penombra. Monica Vitti ha dimostrato che le luci della ribalta, un'attrice se le può conquistare. Per lavorare con lei si sono messi in fila maestri del calibro di Luis Buñuel, Joseph Losey, Francesco Maselli, Ettore Scola, Mario Monicelli.

E lei, che avrebbe potuto accontentarsi del ruolo di Marilyn all'italiana, ha lasciato un segno indelebile sullo schermo. Senza farsi corrodere l'anima dalla polvere del palcoscenico.

Joseph Losey la volle per la parte di Modesty Blaise: una donna che solo lei poteva interpretare.

Da «Monica Vitti» di Cristina Borsatti pubblichiamo un brano del capitolo «Antonioni, nell'arte e nella vita».

Il primo incontro importante e buffo con Michelangelo Antonioni

«Dovrò recitare sempre di spalle?»

La storia di Monica Vitti si potrebbe raccontare seguendo diversi percorsi, tirando il filo sottile che lega i suoi incontri, i suoi amori, le sue interpretazioni.

I suoi incontri fuori e dentro il set. Quelli con i maestri D'Amico e Tofano, con Michelangelo Antonioni, con Alberto Sordi, con Joseph Losey, Mario Monicelli, Franco Giraldi, Marcello Fondato, Luciano Salce, Luigi Magni, Luis Buñuel, Ettore Scola, Dino Risi, Carlo Di Palma, Roberto Russo. Solo per citarne alcuni.

I suoi amori, così fittamente intrecciati con la sua esperienza artistica. Tre lunghe relazioni.

Le sue interpretazioni. Ruoli che, merito della sua straordinaria bravura, le hanno permesso di lavorare con i più grandi maestri del nostro cinema e di misurarsi con dei giganti anche oltre i confini nazionali.

Cominciamo proprio dagli incontri, non potendo sfuggire alla sua imprevista e fortunata collaborazione con Michelangelo Antonioni.

Incontro fondamentale per entrambi, nella vita privata e in quella artistica. Una svolta sentimentale e professionale.

Quanto del successo di Antonioni sia da attribuirsi alla Vitti, e viceversa, è una domanda che non andrebbe neppure posta. In fondo poco importa, ciò che conta è il risultato.

La stessa Monica Vitti ha affermato: «Io devo molto ad Antonioni perché è stato il primo regista che ha avuto fiducia in me e mi ha dato la possibilità d'interpretare personaggi di alto livello artistico. Quanto Antonioni deve a me, non lo so: non me lo sono mai chiesto e non desidero saperlo».

Monica Vitti dimostra di poter far piangere così come di poter far ridere, di essere un'attrice completa, espressivamente duttile e versatile.

Michelangelo Antonioni, ispirato e agevolato dalla presenza dell'attrice, dà vita tra il '60 e il '64 alla celebre «trilogia dell'incomunicabilità» (anzi tetralogia se si considera, in qualità d'epilogo, anche «Deserto rosso»).

L'incontro però avviene a teatro.

È il 1957 e Antonioni sta cercando una vice adatta a doppiare Dorian Gray per «Il grido». Una voce che facesse parlare una benzinaia che stava sempre all'aperto, al freddo, perciò provata dalle intemperie. Quella di Monica è perfetta.

Con quella sua voce roca – in seguito divenuta, anche grazie a lei, un segno distintivo di molte giovani doppiatrici e attrici – si appresta a doppiare prostitute, ubriache, donne di colore.

Quella sua voce conquista anche Michelangelo Antonioni.

Ma lei non è solo una voce, è anche l'immagine di donna che allora il regista andava cercando.

«Lei ha una bella nuca – le dice Antonioni al primo provino – può fare del cinema». Sempre di spalle?» – risponde l'attrice avvalendosi della sua innata verve comica, della sua ironia, del suo humour. [...]

Cristina Borsatti

Un saggio sul suo mondo

Tutto Marquez dalla A alla Z

BOGOTÀ Con l'obiettivo di provare che dall'insieme delle opere di Gabriel Garcia Marquez sia possibile estrarre «un'anima», e magari «un pensiero» filosofico, la scrittrice colombiana Piedad Bonnett ha dedicato un saggio alla lettura di tutta la bibliografia dell'autore Premio Nobel per la letteratura 1982.

Lo studio, che ha il titolo di «Il mondo secondo Gabriel Garcia Marquez» raccoglie 350 termini o nomi estratti dalla produzione letteraria e giornalistica dello scrittore.

SCRITTORI *«Patriottismo», che si pensava definitivamente perduto, l'anno prossimo uscirà in versione Dvd*

Il mistero della morte di Mishima in un film. Ritrovato

TOKYO «Yuukoku» (Patriottismo), celebre film diretto e interpretato dal grande scrittore giapponese Yukio Mishima, uscito nel 1966 ma che si credeva distrutto in tutti i suoi esemplari per ordine della vedova Yooko dopo il suicidio dell'autore nel 1970 all'età di 45 anni, è stato ritrovato e nel 2006 sarà di nuovo visibile in tutto il mondo in versione Dvd.

L'annuncio del ritrovamento di una delle opere più enigmatiche e premonitrice del clamoroso gesto di Mishima che il 25 novembre 1970 commise seppuku, squarciandosi il ventre con la spada dopo un' arringa a un plotone di soldati nel Quartier generale delle forze di difesa a Ichigaya, un quartiere centrale di Tokyo, è stato fatto dall'autore della fortunata scoperta, Hiroaki Fujii, 78 anni, al quotidiano «Yomiuri».

Fuji, un amico di Mishima, era stato uno dei produttori del film e fu poi incaricato dalla vedova Yooko di distruggerne tutti gli esemplari. «È stata una grande emozione ritrovare la copia originale del film in una grande scatola per il tè in legno nascosta in ripostiglio della vecchia casa di Mishima a Tokyo - ha detto -. Sono circa 40 rotoli di pellicola da 35 millimetri. La vedova Yooko mi aveva pregato di distruggere tutte le copie del film e io lo feci. Ma Yooko con ogni probabilità non ebbe il coraggio di mandare al macero la copia originale che nascose in un ripostiglio. Dobbiamo esserle grati per questa scelta».

Fuji ha confidato che in realtà il ritrovamento della copia originale risale al 1996, un anno dopo la morte della vedova Yooko. «Ma all'epoca decisi di tacere - ha spiegato -. Se avessi svelato il ritrovamento, tutti avrebbero voluto che il film fosse mostrato in visione. Ma all' epoca la tecnologia esistente era solo delle videocassette, un mezzo tecnico ancora inadeguato. Mi sono deciso a farlo adesso perchè ci sono i Dvd e sara possibilè ridare la mondo intero la possibilità di rivedere il film in una copia fedele».

L'annuncio del ritrovamento ha destato commozione a Tokyo tra i critici letterari e cinematografici, anche perchè avviene nell'ottantesimo anniversario della nascita di Mishima. «Il film è una chiara premonizione di quanto poi sarebbe accaduto nel cortile della caserma delle forze di difesa di Ichigayà.

Difficile dire fin dove arriva lo spettacolo e dove invece ci sono i veri sentimenti di Mishima. Ad ogni modo, è un documento fondamentale per chiarire il mistero della morte del grande scrittore», ha detto il noto critico cinematografico Tadao Sato, 74 anni.

Il film, in bianco e nero, dura 30 minuti. Lo dirige e lo interpreta Mishima. Non ci sono dialoghi, ma solo sottotitoli, mentre scorre la musica di Tristano e Isotta di Richard Wagner.

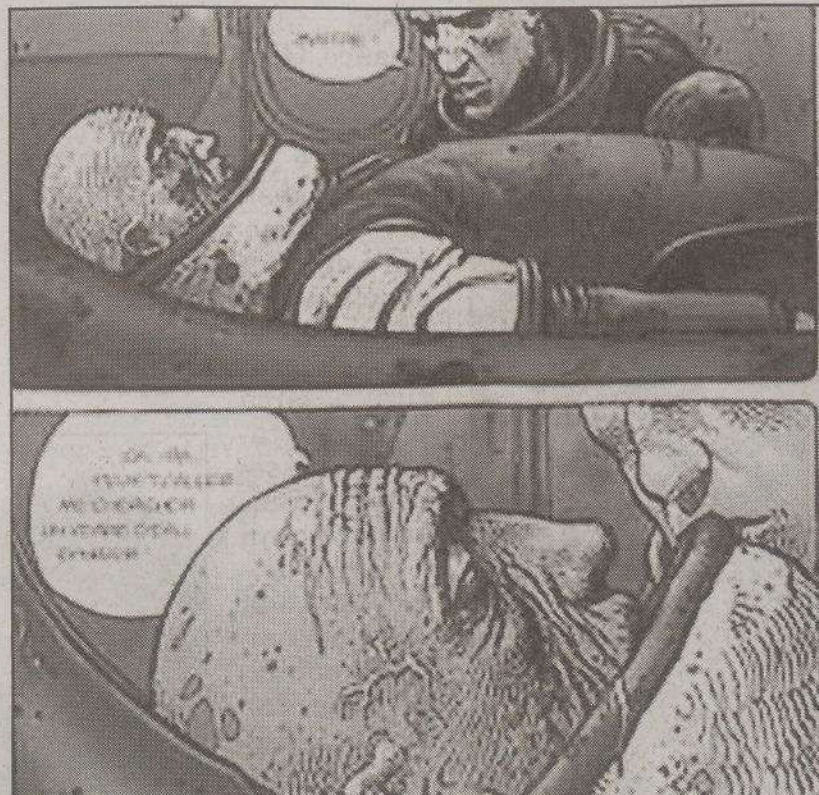
Yukio Mishima si è ucciso nel 1970 facendo seppuku.

FESTIVAL *L'edizione 2005 di «Scienceplusfiction» in programma nelle sale del Cinecity dal 22 al 27*

Un fantastico novembre a Trieste

A presiedere la giuria del Premio Asteroide sarà Jean Pierre Dionnet

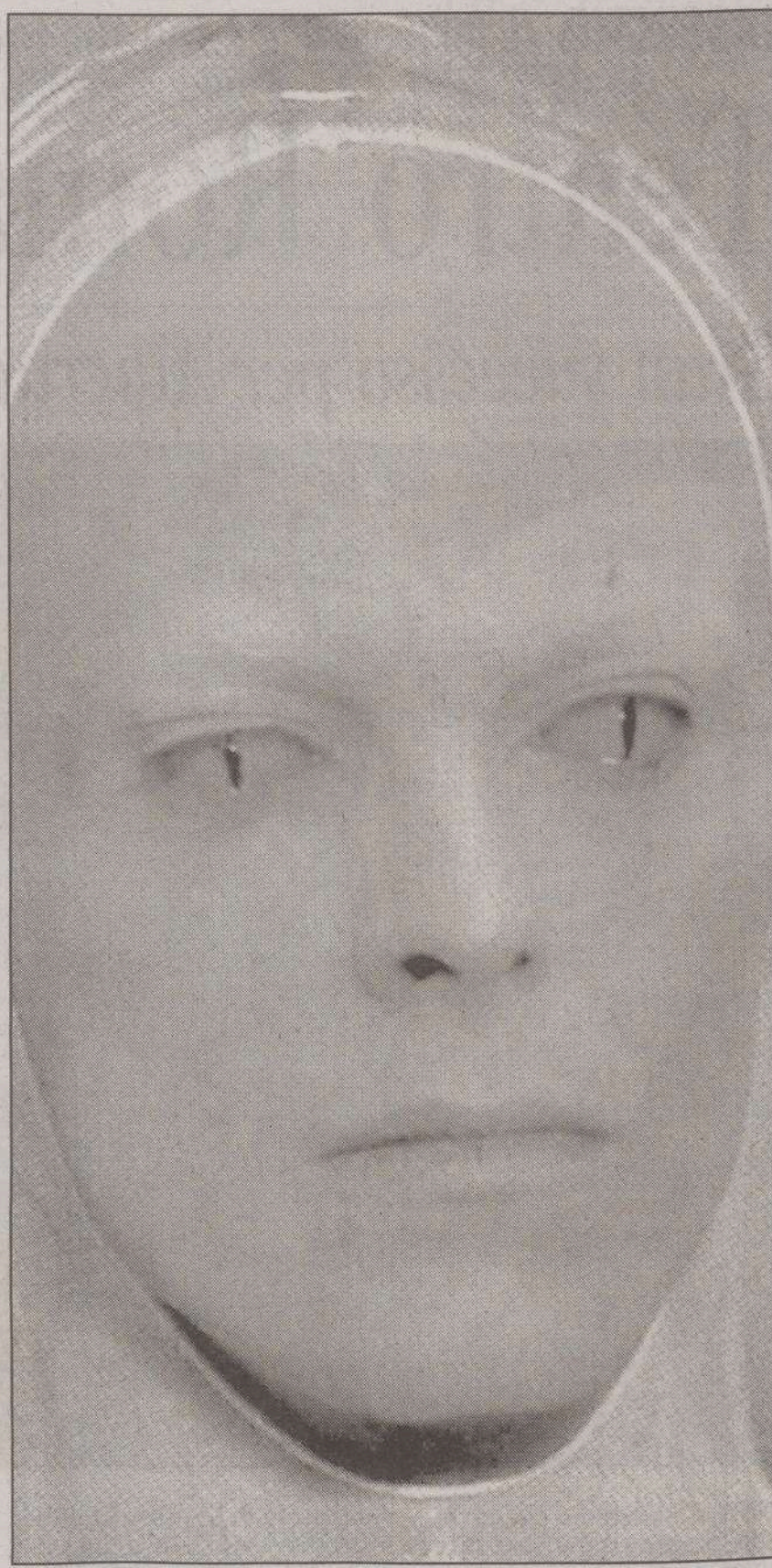
TRIESTE La massiccia invasione di pellicole di genere fantastico alla nuova edizione della Mostra di Venezia (oltre a «The Brothers Grimm» di Gilliam in concorso e alla nuova animazione di Tim Burtom «Bride Corpse», vanno menzionate almeno le produzioni di tre specialisti come Juame Balagueró, Stuart Gordon e Neill Marshall) è un segnale che fa ben sperare per le future evoluzioni di questo settore, ormai ampiamente dominante all'interno del panorama cinematografico internazionale.

Da questo punto di vista Trieste mantiene un primato italiano, nei termini di osservatorio privilegiato sulle nuove tendenze: sede per vent'anni del Festival Internazionale del Film di Fantascienza, un progetto nato negli anni Sessanta proprio all'interno dell'organizzazione veneziana, il capoluogo giuliano ha visto rinascere la storica manifestazione con la nuova sigla «scienceplusfiction» a partire dall'anno 2000, grazie a un'iniziativa del centro ricerche La Cappella Underground. E il nuovo Festival, superato ormai brillantemente il primo lustro di vita, sta già scaldando i motori in vista della prossima edizione, la numero zerocinque secondo la codifica ufficiale, che si svolgerà a Trieste negli spazi del Cinecity multiplex dal 22 al 27 novembre.

Da quest'anno, «scienceplusfiction» è entrato ufficialmente a far parte della European Fantastic Film Festivals Federation, network specializzato nella promozione del cinema di genere fantasy, science-fiction e horror: un riconoscimento importante, a rimarcare l'importanza della manifestazione triestina come rampa di lancio per le opere più innovative e i registi emergenti. Le anteprime della sezione «Neon» saranno affiancate anche quest' anno dal concorso internazionale per il miglior film lungometraggio, sigillato come da tradizione con il Premio Asteroide. La giuria sarà presieduta da un mostro sacro della fantascena: il francese Jean-Pierre Dionnet, fondatore negli anni Settanta (al fianco di Mœbius, Druillet e Farkas) del gruppo editoriale Humanoïdes Associés e della rivista «Métal Hurlant».

Novità dell'edizione 2005 è la selezione per il miglior cortometraggio fantastico europeo, che definirà la nomination per concorrere al Premio Mèliès d'Or della Effff. Si conclude invece, con la terza e ultima parte, la retrospettiva «Brit-Invaders!», dedicata alla produzione sci-fi britannica dagli anni Sessanta agli autori contemporanei: oltre quindici le pellicole selezionate, provenienti in massima parte dagli archivi del Bfi (Nftva) di Londra, con titoli celebri come «Villaggio dei dannati» di Wolf Rilla o «L' uomo che cadde sulla Terra» di Nicolas Roeg, fino ai recentissimi «28 giorni dopo» di Danny Boyle e «Codice 46» di Michael Winterbottom, passando in rassegna anche cult-movies come «The Sorcerers» di Michael Reeves (Asteroide d'Oro a Trieste nel 1967). Tra le altre manifestazioni collaterali annunciate: un «Japan Day» per esplorare, nell'anno Anno dell'amicizia tra cittadini giapponesi e dell'UE, le nuove produzioni di un paese che continua, fin dai tempi di Godzilla, ad esprimersi artisticamente ai massimi livelli nel campo della fantascienza; e un tributo all'opera di Jules Verne (1828-1905), padre della science-fiction letteraria, nel centenario della sua scomparsa.

Non mancheranno, infine, gli incontri con i massimi esponenti del fantastico, grazie alle collaborazioni con il portale di riferimento per i fans italiani «fantascienza.com» e con la rivista «Urania», promotrice fin dal 2002 del premio alla carriera «Urania d'Argento».

Laura Strano

Jean Pierre Dionnet, fondatore della rivista «Métal Hurlant» e, a sinistra, una sequenza da «Exterminateur», di Bilal.

David Bowie nel film «L'uomo che cadde sulla Terra».

In attesa del rientro di Iacchetti a novembre

La coppia Greggio-Neri alla guida di «Striscia»

Ezio Greggio e Franco Neri condurranno «Striscia».

ROMA Ezio Greggio e il comico di Zelig Franco Neri saranno al timone di «Striscia la notizia» dal 26 settembre su Canale 5. Intanto la «famiglia» del tg satirico di Antonio Ricci appende alla porta della redazione ben tre fiocchi azzurri: gli inviati Sasà Salvaggio e Dario Ballantini sono, infatti, diventati papà a distanza di un giorno.

Dopo il fortunato esordio, lo scorso marzo, con il 31.01% di share (8.947.000 spettatori), «Striscia» ripropone la coppia Neri-Greggio, in attesa del rientro, previsto per novembre, del veterano Enzo Iacchetti. Un'altra coppia a sorpresa, ancora da definire, farà irruzione dietro la scrivania del tg nel corso della stagione.

Nel frattempo gli inviati di punta di Striscia si godranno la loro paternità: l'altro ieri è nato Deleo, figlio del trasformista Dario Ballantini (l'inviato speciale diventato celebre per le sue «incursioni» nei panni di Valentino e Luca Cordero di Montezemolo) mentre il giorno prima Sasà Salvaggio ha addirittura fatto il bis con una coppia di gemelli, Andrea e Matteo.

Il fiocco azzurro non è nuovo in casa Striscia: già a maggio infatti Gimmy Ghione era diventato papà di Gabriele.

RASSEGNA *L'artista si esibirà il 15 settembre, chiudendo la quarta edizione del Festival promosso da Chamber Music*

Roberto Plano, a Trieste l'astro nascente del pianoforte

Il cartellone si aprirà con il recital di Krystian Zimerman, nome di punta tra i contemporanei

TRIESTE Si conferma nel segno di un prezioso passaggio di testimone fra grandi maestri del pianismo e talenti emergenti sulla scena concertistica internazionale il Festival Pianistico di Trieste, in cartellone dal 5 settembre al «Verdi» e nella sua Sala Ridotto, giunto quest'anno alla quarta edizione, chiamata a festeggiare anche il decennale dell' ente promotore, l'Associazione Chamber Music di Trieste, diretta da Fedra Florit.

A inaugurare questo prestigioso evento di fine estate sarà, il prossimo 5 settembre, il grande Krystian Zimerman, maestro unanimemente considerato quale «il pianista più completo dei nostri giorni».

Nell'appuntamento finale il suo testimone verrà raccolto, il 15 settembre, da un vero astro nascente del pianismo italiano, il giovane e talentuoso Roberto Plano, classe 1978, vincitore nel 2001 del Primo Premio al prestigioso Cleveland International Piano Competition, Stati Uniti, riconoscimento che si è aggiunto alla vittoria del Città di Treviso, dello Scriabin di Grosseto e del Camillo Togni di Gussago, e ad altri numerosi premi ottenuti in diversi Concorsi pianistici nazionali e internazionali, tra i quali il Premio Venezia, il Città di Cantù, il Josè Iturbi di Valencia (Spagna), il Sendai International Music Competition (Giappone).

Finalista nel 2003 alla 54esima edizione del Concorso Busoni, Plano è entrato nella terna dei «Laureati», ottenendo anche il Premio Speciale «Best Ensemble Performance», all'Honens International Piano Competition (Calgary, Canada), dopo aver suonato in Finale con la Calgary Philarmonic Orchestra diretta da Sir Neville Marriner. In seguito al suo recital di debutto al Lincoln Center di New York, caratterizzato anche dall'esecuzione in prima assoluta in America di Retratos y trascripciones di Luis de Pablo, il New York Times ha scritto: «Questo ventitreenne pianista italiano ha mostrato una maturità artistica che va ben oltre la sua età anagrafica... Una meravigliosa purezza e una padronanza delle suggestioni più profonde hanno caratterizzato le sue interpretazioni... Plano ha dato dimostrazione di virtuosismo levigato a livelli di competizione tanto quanto di profondità musicale...».

Si prospetta di grande interesse, dunque, la possibilità di ascoltare Plano a Trieste, dopo l'ultima affermazione, del giugno scorso, al van Cliburn, dove è entrato nella ristretta cerchia dei finalisti, e le sue numerosissime esibizioni internazionali: la vittoria al Cleveland ha segnato infatti l' inizio di numerose tournée negli Stati Uniti e lo hanno portato a suonare negli studi delle maggiori radio americane, quali la Npr a Washington, la Wgbh a Boston e la Wnyc a New York.

Nel resto del mondo la sua attività concertistica l'ha visto esibirsi in alcune delle più importanti sale da concerto italiane, tra le quali Sala Verdi eTeatro Lirico a Milano, Teatro Alfieri a Torino, Palafenice a Venezia, Sala Casella a Roma, Teatro Bibiena a Mantova, Teatro Eden a Treviso, Teatro Lauro Rossi a Macerata, ed estere, tra le quali SalleCortot a Parigi (Francia), Gasteig e Herculessaal a Monaco di Baviera (Germania), Palacio de Festivales a Santander e Sala Iturbi a Valencia (Spagna), Concert Hall a Sendai (Giappone), suonando per importanti associazioni musicali, tra le altre Società dei Concerti, Accademia Filarmonica di TrentoSerate Musicali, Società del Quartetto di Busto Arsizio, Gioventù musicale e Accademia Filarmonica Romana.

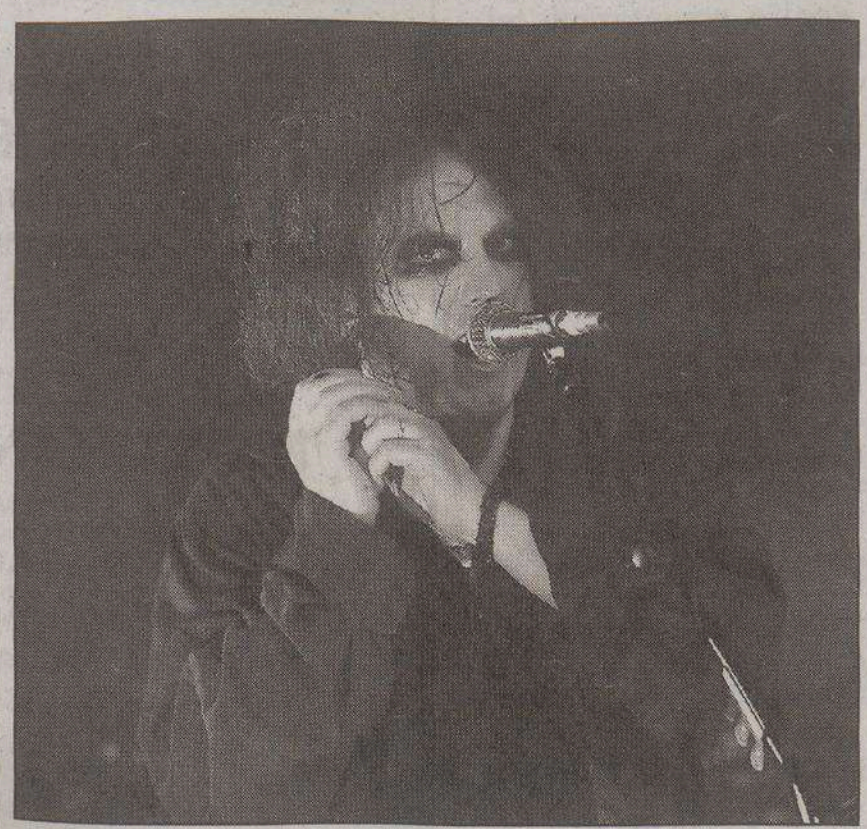
Le prevendite per biglietti e abbonamenti al Festival sono già operative presso il Ticket Point di Corso Italia, tel. 3498276, info Chamber Music, tel. 040.3480598.

Roberto Plano, 27 anni, ha vinto nel 2001 la Cleveland International Piano Competition ed è molto apprezzato negli Stati Uniti.

Riceverato in ospedale

Troppi farmaci per Eminem

LOS ANGELES Eminem è stato ricoverato in ospedale, ove sarà sottoposto a terapia contro la dipendenza da farmaci a causa dell'assunzione in misura eccessiva di sonnifero. Lo ha annunciato con una nota la Interscope Records, casa discografica del rapper bianco, senza però specificare in quale istituto egli si trovi nè quanto a lungo dovrà rimanervi.

Il comunicato fa seguito a quello con cui due giorni fa lo stesso Eminem aveva reso nota la cancellazione dell'imminente fase europea del suo tour «Anger Management».

Robert Smith, carismatico «frontman» dei Cure.

CONCERTI *Unica data italiana per la band di Robert Smith stasera nel Teatro Antico*

Taormina: notte di luce e tenebre con i Cure

TAORMINA Biglietti esauriti in prevendita per il concerto dei Cure, attesi domani sul palco del Teatro Antico di Taormina. Saranno 4500 i fan presenti nell'unica data italiana del gruppo. Da anni Robert Smith, carismatico frontman della band, esprime il desiderio di portare la sua musica in una cornice suggestiva del Sud Italia, come già accaduto anni addietro in Francia.

Allora era l'agosto del 1988 e quell'indimenticabile concerto al Theatre Antique d'Orange in Provenza divenne un lungometraggio, «The Cure in Orange» diretto da Tim Pope. Ora, esattamente 18 anni dopo, è il 20 agosto e la cornice ugualmente incantevole è quella del Teatro Antico di Taormina in Sicilia. Quello di Taormina è il quinto sold out consecutivo per i Cure in questo tour estivo, che prima dell'unica data italiana li ha già portati in Spagna, Belgio, Francia e Svizzera.

La storia dei Cure inizia nel 1976, quando nei dintorni di Crawley, una piccola cittadina del Sussex, inizia a diffondersi l'interesse per una giovane e sconosciuta band chiamata Easy Cure. Il leader è uno strano personaggio, si chiama Robert Smith e si dimostra sin da subito l'antitesi della rockstar per eccellenza: schivo e refrattario a ogni tipo di cerimoniale, eppure capace, una volta sul palco, di attirare gli sguardi e l'attenzione del pubblico. Il primo singolo dei Cure esce alla fine del 1978 e si intitola «Killing an arab», brano che per la violenza del testo attira l'attenzione della stampa musicale. È invece del 1979 il loro primo album: si intitola «Three imaginary boys» e segna l'esordio con l'etichetta Fiction, che pubblicherà anche gli altri lavori del gruppo.

A differenza dei maggiori artisti rock, i Cure sono diventati sempre più innovativi col passare del tempo piuttosto che affezionarsi ad uno stile musicale univoco. Attraverso gli anni, la band ha mantenuto la visione artistica di Robert Smith, libero di esplorare una varietà di stili musicali che vanno dal post punk al gothrock alla neo-psichedelia.

In questo tour sono sempre stati presenti in scaletta brani storici come «Fascination Street», «Boys Don't Cry», «Just Like Heaven», ma non sono mancate altre pietre miliari come «Lullaby», «Disintegration», «A Forest».

Controfestival dei Disobbedienti

Torna a Venezia il Global Beach

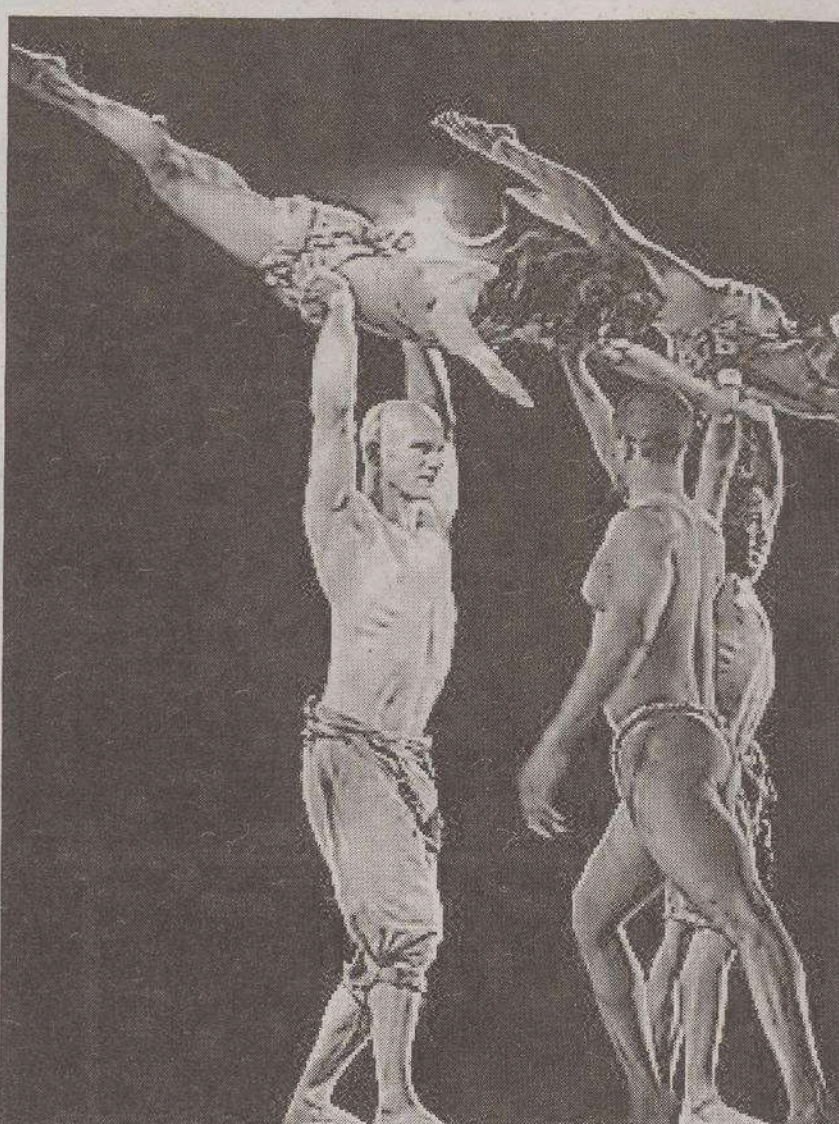
VENEZIA Al Lido torna anche quest'anno Global Beach, il controfestival organizzato da Disobbedienti e centri sociali in un tratto di spiaggia abbandonato nella zona di San Nicolò. E sarà dedicato al tema della guerra, ma anche alla battaglia contro il Mose.

«La guerra è un'onda anomala che va surfata con l'esercizio della resistenza», si legge nel testo che accompagna il programma delle iniziative organizzate dal 27 agosto al 10 settembre. E dall'anno scorso ad oggi «le onde anomale della guerra sono diventate uno Tsunami che investe l'Europa».

RASSEGNA *Il festival registra un incremento del trenta per cento di presenze rispetto all'edizione del 2004*

Teatro Romano, spettatori alle stelle

Gran successo per Albertazzi e Dee Dee Bridgewater, con fan anche dall'estero

A sinistra, nella foto Bruni, Dee Dee Bridgewater, al centro Giorgio Albertazzi nei panni di Adriano, fotografato da Tommasini; a destra, nella foto Sterle, i Pilobolus.

TRIESTE «Le persone che lavorano in scena sono contente di venire al Teatro Romano di Trieste perché, quando le luci si spengono, diventa allegro, si fa amare, la gente ci sta bene, avviene una piccola magia amichevole». In sede di bilancio, tracciato nella Sala Giunta della Provincia, sull'ultima edizione del Teatro Romano Festival parlano tutti con accenti accorati, in particolar modo il direttore artistico Furio Bordon. «L'obiettivo - ha aggiunto - era di dare a questo nuovo spazio teatrale una precisa identità e, al pubblico, la sicurezza d'incontrare spettacoli di indiscutibile e indiscussa qualità nella varietà delle diverse arti dello spettacolo. Siamo riusciti a conquistare la sua fiducia».

Il festival, ha osservato ancora Bordon, è andato incontro ai pubblici dei diversi generi teatrali, che sono molto preparati, e li ha uniti. Sicuramente il Pilobolus Dance Theatre ha un richiamo mediatico, tuttavia sono state molto apprezzate anche la Rbr Dance Company e la Spellbound Dance Company. Potrebbero venir riproposte l'estate prossima. Sul versante musicale, si è poi optato per una musica "con radici" e non commerciale, dove sia il jazz che la sonorità etnica o la voce di Dee Dee Bridgewater hanno acceso l'entusiasmo. È stata premiata anche la scelta della comicità intelligente di Alessandro Bergonzoni, preferita ad altri spettacoli di richiamo televisivo».

«Nella prosa - prosegue Bordon - abbiamo avuto una serata emozionante con Giorgio Albertazzi. Tullio Solenghi, che conosciamo tutti come attore di prosa, ha portato una commedia di Shakespeare, a cui si aggiungeva il sigillo di garanzia della compagnia di Lavia. Le altre erano proposte di nicchia, con Elisabetta Pozzi e Anita Bartolucci che, attraverso poeti quali Ritzos e la Yourcenar, hanno riletto due miti greci. Sulla prosa, in generale, il discorso si fa difficile. Il suo pubblico è una razza in via di estinzione, forse perché a teatro ha subito troppe fregature. C'è nell'aria un certo disinteresse, dovuto al fatto che la vera profondità è sempre più rara, mentre è sempre più frequente la banalità mascherata di pensiero profondo».

L'assessore alla cultura Guido Galetto ha fornito dati più precisi sull'ultima edizione della manifestazione. Il festival è costato 300 mila euro per un totale di 15 spettacoli (uno è stato annullato a causa del maltempo), che hanno fruttato 60 mila euro d'incasso e un incremento del 30% di spettatori paganti (6000) rispetto al 2004. A tale proposito, l'assessore ha messo in evidenza che il costo dei biglietti era di due terzi inferiore a quello di altri festival teatrali nazionali. «Abbiamo identificato un notevole flusso migratorio di spettatori verso Trieste - ha detto - Per la Breedgwater sono venuti dal Friuli, dalla Slovenia e dall'Austria».

L'unica nota di rammarico l'ha espressa il presidente della Provincia, Fabio Scocimarro, e riguarda la scarsità delle risorse finanziarie. «Siamo riusciti a fare le nozze con i fichi secchi - ha affermato - però sarebbe giusto che la Regione prendesse atto del grande successo di pubblico e dell'alta qualità degli artisti di questo festival. Rispetto ad altre manifestazioni finanziate dalla Regione, noi non siamo figliocci né siamo da penalizzare».

Maria Cristina Vilardo

Primi assaggi dell'edizione 2006

A LagunaMovies Giraldi e la tv

GRADO Mario Monicelli, Franco Giraldi, Gloria De Antoni, Giorgio Pressburger, Francesco Tullio Altan, Tre Allegri Ragazzi Morti: questi i protagonisti dell'edizione 2005 del festival LagunaMovies, che si è concluso a Grado nei giorni scorsi con un lusinghiero bilancio di pubblico e critica: circa 3500 spettatori per le serate nel centro storico di Grado e nella data di Aquileia, oltre al pubblico delle due serate sull'isola, contingentato per ragioni logistiche a non più di 110 presenze per ogni tappa.

Intanto il direttore artistico Sergio Naitza, le ideatrici Daniela Volpe e Paola Sain, stanno già lavorando ai temi e proposte per la prossima edizione, che - anticipa Naitza - «riprenderà e concluderà il percorso "Franco Giraldi. Uno sguardo di frontiera", avviato quest'anno in omaggio al regista triestino. Stiamo pensando a proiezioni e incontri con gli artisti delle sue pellicole, e in particolare a riprendere il percorso di produzioni televisive firmato da Giraldi, con successi indimenticabili come "Un anno di scuola" di Giani Stuparich».

Franco Giraldi

Gloria De Antoni

Mario Monicelli

LagunaMovies 2006 riserverà dediche speciali anche ad altri volti noti della cinematografia nazionale, legati in qualche modo al Friuli Venezia Giulia, e le serate in laguna saranno riproposte attraverso un più ampio itinerario e diverse sedi di proiezione, proprio per coniugare alla proposta culturale e spettacolare, il piacere della scoperta e le suggestioni dei paesaggi lagunari. «Un momento tutto speciale sarà dedicato agli artisti emergenti o esordienti - spiega ancora Naitza - per valorizzare, anche attraverso iniziative mirate, i talenti e le energie creative che fioriscono sul territorio».

E alla luce del successo registrato quest'anno dal percorso di cinema d'animazione per giovani e giovanissimi - dalla Pimpa di Altan ad alcune fra le migliori produzioni del settore delle ultime stagioni - LagunaMovies 2006 si propone di predisporre un piccolo cartellone interamente dedicato a questo genere.

«Vera soddisfazione per un successo di pubblico che si è accompagnato al riscontro culturale della manifestazione» è stato espresso anche da Paolo Bisiach, direttore dell'Aiat di Grado, Aquileia e Palmanova. «LagunaMovies - ha sottolineato Bisiach - è un progetto che incontra positivamente la domanda turistica di Grado, e il gusto dei visitatori sull'isola d'oro».

Il festival LagunaMovies è realizzato grazie alla partnership di Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Grado, Git, Banca di Cividale e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, ma anche con la collaborazione di diverse realtà sul territorio, come l'Associazione dei Graisani de Palù, Timon a la Via e il Ducato dei Vini Friulani.

APPUNTAMENTI

«Avanti&Indrè» sul tram di Opicina, Santin-Zhok a Villa Codelli

Il soprano Oganjan al Revoltella Beata Vergine: l'arpista Merlak

TRIESTE Oggi, alle 21, all'auditorium del Museo Revoltella, quarta e ultima serata della rassegna «Revoltella Estate». Il soprano Karina Oganjan, accompagnata dal fisarmonicista Igor Zobin, proporrà musiche della tradizione armena e tartara.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, concerto dell'arpista Jasna Merlak promosso dagli Amici della Gioventù Musicale.

Oggi, alle 17, dalla stazione di Opicina, sulla vettura n.6, prima rappresentazione dello spettacolo «Avanti&Indrè... Xe el solito Tram Tram» con Franco Korosec e Gualtiero Giorgini, musica di Aleksander Ipavec e di Toni Kozina, fisarmonica e violino.

Domani, alle 21, nella sala conferenze di Porto San Rocco, in scena «Te lo do io l'ebreo - Viaggio di un ebreo errante» con Franko Korosec e Maurizio Repetto, musica di Davide Casali, Aleksander Ipavec e Luca De Micheli.

GORIZIA Oggi, alle 21, a Villa Codelli, recital di Cristina Santin e Rinaldo Zhok, pianoforte a quattro mani (domani «Magie spagnole a due voci» con il soprano Romina Basso e il violoncellista Massimo Favento).

Domani, alle 18, nel parco di Villa Coronini, concerto del Gornj Kramer Quartet.

GRADO Lunedì, in Campo Patriarca Elia, alle 20.30, per Alpe Adria Puppet Festival va in scena «Le tigri di Mompracem»; alle 17.30, al Giardino del Gazebo, Gino Balestrino presenta «Totonno».

CODROIPO Oggi, alle 21, nella chiesa di Santa Cecilia, recital dell'arpista Giuditta Cossio.

LIGNANC Domani, alle 21, all'Arena Alpe Adria teatro acrobatico africano per la rassegna «Pupi&Pini».

PORDENONE Oggi, alle 21, all'ex sala Enal di Tiezzo (Azzano) in scena «Un letto tra le lenticchie» con l'associazione teatrale Gli Esposti, protagonista l'attrice udinese Maria Ariis.

Oggi, alle 18.30, nel cortile del Palazzo della Provincia, per la rassegna «Musae», spettacolo della compagnia Brujeras de Papel; alle 21 il Teatrino della Marignana con Gigio Brunello.

CINEMA *L'ultima serata programmata per il 26 agosto*

A Pordenone i film più famosi si guardano con l'orchestra

PORDENONE Venerdì 26 agosto, alle 21, in piazzetta San Marco–Pordenone, l'ultimo appuntamento di «Al cinema con l'orchestra» sarà un viaggio nella storia del cinema che consentirà al pubblico di veder scorrere sullo schermo frammenti di film accompagnati dalle colonne sonore più celebri. L'accompagnamento musicale dal vivo sarà eseguito dall'Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone diretta da Alberto Polesel.

Un programma di sala originalissimo che prevede un autentico viaggio lungo la storia del cinema attraverso le colonne sonore più celebri. Mentre sullo schermo si potranno osservare gli spezzoni dei film relativi, nelle orecchie sentiremo riecheggiare i motivi che abbiamo spesso cantato o fischiettato e che alle volte non ricordiamo esattamente a quale film appartengano: dal leit-motive di Monty Norman che da generazioni commenta le gesta eroiche dei vari 007 (siano essi Brosnan o Connery) al moderno tema di «Mission Impossible», dal conosciutissimo motivo de «La famiglia Addams» all'altrettanto ascoltato, ma mai nella sua completezza, tema di «E.T.–L'extraterrestre».

Ci sarà spazio per classici di sempre come «Moon River», tratto dalla colonna sonora di «Colazione da Tiffany», o «Memory» dal grande musical di Andrew Lloyd Webber Cats, come anche per l'inconfondibile tema di Guerre Stellari. Non poteva mancare il leit-motive di «Forrest Gump», che ha accompagnato le corse folli e le avventure all'insegna dell'ingenuità di uno degli eroi più amati degli ultimi anni. Spazio ai «medley» (riarrangiamenti creativi che mescolano in successione molti dei temi principali) di film molto conosciuti: da «Apollo 13» a «Jesus Christ Superstar», passando per «My Fair Lady» e «Jurassic Park». Dalla fantascienza al film storico, dalla storia d'amore al poliziesco, un viaggio a 360 gradi che ci ricorderà non solo molte delle colonne sonore che hanno accompagnato i più bei film che abbiamo visto, ma che ci ribadirà anche l'importanza e il ruolo della musica nella creazione di un film.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il biglietto ridotto costa solo **4 €. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nella mente del serial killer».** Anteprima. Solo oggi. A ogni coppia sarà dato un biglietto omaggio per un'altra anteprima. Domani: **«Herbie il supermaggiolino».**

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **17.30** e **21: «Million dollar baby»** di e con Clint Eastwood, Hilary Swank, Morgan Freeman. Premio Oscar.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

Anteprima nazionale: **«Herbie - il supermaggiolino»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.**

Anteprima nazionale: **«Nella mente del serial killer»: 16.30, 20, 22.15.**

«Amityville horror»: 16.10, 18.10, 20.05, 22.

«Nata per vincere»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Cose da fare prima dei 30»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.

«Tu chiamami Peter»: 16.30, 19.50, 22.10.

«La guerra dei mondi»: 16.30, 19.55, 22.15.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Chiusura estiva.

F. FELLINI. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.30: «Batman begins».

18.45, 20.30, 22.15: «La storia del cammello che piange».

GIOTTO MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Mean Creek». Il film più premiato.

16.45 e **22.15: «Saint Ange».** Il miglior thriller del 2005.

18.30 e **20.15: «Un tocco di zenzero».** A solo 5/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. Il biglietto ridotto costa solo **4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nata per vincere».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Amityville horror».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Guida galattica per autostoppisti».

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La guerra dei mondi».

SUPER. 16 ult. **22: «Il grande taboo».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Chiusura estiva.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.15, 18.30, 21: «Star Wars. Episodio III - La vendetta dei Sith».

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore **21: «Neverland - un sogno per la vita»** con Johnny Depp, Kate Vinslet e Dustin Hoffman.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30: «Sin City»** di Frank Miller, Robert Rodriguez.

MONFALCONE

Estate al Kinemax. Dal lunedì alla domenica: tutti i film 4 € ridotti, 5 € interi.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.

Anteprima nazionale: **«Nella mente del serial killer»: 17.40, 20, 22.20.**

«Nata per vincere»: 17.45, 20.10, 22.15.

«La storia del cammello che piange»: 17.50, 20, 22.

«La guerra dei mondi - War of the worlds»: 17.30, 20, 22.20.

«Breaking news»: 18, 20.15, 22.15.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Sala 1. 20.10, 22.20: «Amityville horror».

Sala 2. 20.10, 22.15: «Nata per vincere».

Sala 3. 20, 22.20: «La piccola Lola».

TELECOMANDO

Horror e humour il mix di «Angel»

di **Giorgio Placereani**

Bello quanto un «X-File», «L'indemoniato», secondo telefilm della puntata di martedì di «Angel» - a tarda sera su Italia 1 - è un buon esempio dell'atteggiamento di «Angel» e «Buffy» (la prima serie è uno spin-off, cioè una derivazione, della seconda) verso la tradizione del cinema horror.

Nel telefilm un bambino omicida è posseduto da un demone. Ah, direte, «L'esorcista»! E' ben questo il problema. Infatti l'horror più di qualsiasi altro genere (con la possibile eccezione del noir) sente la difficoltà del mettere in scena come «realtà» narrativa ciò che è già stato messo in scena in precedenza. Potremmo chiamarlo il paradosso dei lupi mannari: un film con un licantropo sembra concepibile solo in un universo in cui non esistono i film di licantropi (se no i personaggi capirebbero subito; o scapperebbero o si metterebbero a ridere).

Ovviamente il cinema e la tv horror, anziché scapicollarsi a inventare universi narrativi in cui Lon Chaney jr. non è mai nato, preferiscono prendere di petto in vari modi la contraddizione. La serie «Angel» (come «Buffy») si situa, sul piano narrativo, in una zona intermedia fra l'accettazione della cultura pop nel cui ambito nasce (e dunque in attesa dell'esorcismo Cordelia si preoccupa: «Angel, anche lui vomiterà della roba verde? Perché io l'ho visto il film») e la sua negazione per costruire una realtà immaginaria «vergine».

E' solo un esempio, ma moltiplicatelo per mille - a dimensione del gigantesco universo di due grandi serie fantastiche vissute per diverse stagioni - e avete un'idea del lavoro di equilibrismo messo in opera dai due creatori, Joss Whedon e David Greenwalt. Naturalmente un'ottima valvola di sfogo è l'umorismo, come nell'esempio citato (segue un'indimenticabile pagina di pura «comedy» quando Cordelia va in un negozio di magia a comprare il mistico bauletto dove va imprigionato il demone). L'abilissima mistura di humour e drammaticità è una delle caratteristiche principali delle due serie. Ma c'è di più, altrimenti saremmo nel mero campo della parodia.

A un certo punto del telefilm, delle biglie formano da sole la scritta «Save me» (salvatemi): è facile riconoscere una citazione diretta dal film di Friedkin, poi appunto largamente imitata. Però alla fine del telefilm un dialogo col demone scacciato rovescia la situazione: quell'invocazione di aiuto proveniva dal demone stesso, terrorizzato dalla mente «nera» e maligna del bambino nel cui corpo abitava. Gli omicidi venivano dalla pura malvagità umana: ora che tutto pare risolto, il bambino cerca di uccidere la sua famiglia. Non è un capovolgimento ma un proseguimento perfettamente logico del canone: pareva imitazione e si rovescia in originalità.

Il cast della serie «Angel».

I FILM DI OGGI

«LE GIRAFFE» (2000) di Claudio Bonivento con Veronica Pivetti e Sabrina Ferilli, *nella foto* (Canale 5, ore 21). Due sorelle, diversissime tra loro, si scontrano e si soccorrono a vicenda. Le due donne, figlie di madri diverse, scoprono di essere sorellastre a un funerale. E il padre, pur da morto, non cessa di riservare loro sorprese.

«CARO MICHELE» (1976) di Mario Monicelli, con Mariangela Melato *nella foto* (Canale 5, ore 1.51). Deluso dagli esiti del '68, un ragazzo fugge a Londra e da lì scrive e riceve lettere. Dall'epistolario emerge il ritratto della sua generazione allo sbando, tra cui spicca Mara, ragazza irrequieta ma piena di vita.

«LA ZONA MORTA» (1983) di David Cronenberg, con Christopher Walken (*nella foto*) ed Herbert Lom (La7, ore 21). Dopo cinque anni di coma, un uomo scopre di avere poteri paranormali. Da un romanzo di Stephen King. Cupo viaggio nei meandri della mente umana, con un ottimo Walken.

Raiuno, ore 15.25 / **Le termiti a «Quark Atlante»**

Le termiti con la loro straordinaria capacità di costruttori, sono al centro della puntata di Quark Atlante. Senza i disegni ondulati che ornano la facciata esterna, il palazzo di argilla somiglierebbe a una volgare zolla di terra alta due metri, appoggiata al tronco di un grande albero. La promiscuità è alla base della loro società. L'équipe al completo è composta da 600mila adulti.

La7, ore 1.15 / **Linus a «Spottambuli»**

«Spottambuli», il programma dedicato agli spot più interessanti della tv avrà come ospite il direttore artistico di Radio Deejay, Linus. Francesco Mandelli nel suo editoriale proporrà diverse ipotesi per un mondo migliore. I cabarettisti Bove e Lamardi si esibiranno in alcuni sketch sul tema della pubblicità.

Raiuno, ore 9.50 / **Dentro l'Europa dell'Est**

«I Vicini Dell'Europa» è il tema dello «Speciale Tg1». Un lungo viaggio attraverso l'altra Europa che, dopo decenni di isolamento causati dal blocco comunista, si sta riaffacciando alla casa comune continentale. «L'attesa dell'est» si intitola lo speciale di Sergio Canciani: oltre tremila chilometri attraverso Romania, Bulgaria ed Ucraina.

RADIO E TELEVISIONE

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 LE INCHIESTE DI PADRE DOWLING Telefilm. Con Mary Wickes e Tom Bosley e Tracy Nelson.
7.00 CARTOONVILLE
9.05 MUSIC 2005
9.30 ZORRO Telefilm. "Attacco al forte"
9.50 SPECIALE TG1: EUROPA NUOVE FRONTIERE, NUOVE SFIDE
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 CHE TEMPO FA
10.50 IL DESTINO HA QUATTRO ZAMPE Telefilm. Con Lino Banfi e Nino Frassica.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm
13.30 TG1
14.05 LINEA BLU. Con Donatella Bianchi.
15.25 QUARK ATLANTE - IMMAGINI DAL PIANETA
16.10 EASY DRIVER. Con Ilaria Moscato.
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
17.45 DON MATTEO 4 Telefilm. "Misteri e bugie". Con Nino Frassica e Terence Hill.
18.30 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
19.25 A SUA IMMAGINE - SPECIALE
20.00 TG1
20.30 RAI SPORT NOTIZIE
20.35 A SUA IMMAGINE - SPECIALE
23.15 TG1
23.20 GUARDA CHE LUNA. Con Hoara Borselli e Massimo Giletti.
0.50 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA
1.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.10 L'APPUNTAMENTO. Con Gigi Marzullo.
1.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.45 RAI LIFE
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 DOCUMENTARIO
6.20 50 ANNI DI SUCCESSI
6.35 COMPAGNI NELLA NOTTE
6.50 AVVOCATO PER VOI
7.00 QUELL'URAGANO DI PAPÀ Telefilm. "A casa per Natale"
7.20 UN GENIO IN FAMIGLIA Telefilm
7.40 CRESCERE, CHE FATICA! Telefilm
8.00 TG2 MATTINA
8.20 TESORO MI SI SONO RISTRETTI I RAGAZZI
9.00 TG2 MATTINA
9.05 CLUB DISNEY. Con Chiara Tortorella e Massimiliano Ossini.
10.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.35 INCANTESIMO Telenovela
11.45 FORMULA 1: Gran Premio di Turchia: Pit Lane e qualifiche
13.10 TG2 GIORNO
13.30 SERENO VARIABILE ESTATE. Con Monica Rubele e Osvaldo Bevilacqua.
14.00 CD LIVE
15.30 FUTURA CITY. Con Gian Stefano Spoto.
16.15 JAKE 2.0 Telefilm. "Il restauro"
17.00 WASTELAND Telefilm. "Amici e famiglie"
17.45 ZOE, DUNCAN, JACK E JANE Telefilm. "L'uomo giusto"
18.30 TG2 - METEO 2
18.35 ROBIN HOOD
19.00 RAGAZZI C'È VOYAGER ALBUM
19.35 CLASSICI WARNER
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 UN UOMO DA DIFENDERE. Film (thriller '01). Di Laurent Dussaux. Con Alexandra Vandernoot e Jerome Anger.
23.15 TG2 DOSSIER - LE STORIE
23.40 TG2
23.50 RAIDUE PALCOSCENICO
2.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.45 LA PIOVRA 6
3.50 LA RAI DI IERI
4.10 UN MEDICO A CASA
4.15 NET.T.UN.O. - NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL
7.05 RAI EDUCATIONAL
8.00 RAI EDUCATIONAL
9.00 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49). Di Gene Kelly e Stanley Donen. Con Frank Sinatra e Gene Kelly.
10.40 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.15 TOTÒ, PEPPINO E LE FANATICHE. Film (commedia '58). Di Mario Mattoli. Con Toto' e Peppino De Filippo.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.45 CHI È DI SCENA?
15.15 DOC 3
15.55 RAI SPORT SABATO SPORT: Coppa Italia: Cesena-Fiorentina, Ciclismo: Giro del Veneto, Speciale F1
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.50 TIMBUCTU - UN MONDO DI ANIMALI. Con Sveva Sagramola.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.25 VIZIATI - QUANTO CI HANNO ROVINATO CINQUANT'ANNI DI TV?
0.10 TG3
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR - VANGELO VIVO
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.35 DOCUMENTARIO
9.10 SPECIALE - THE ISLAND
9.15 LA STORIA DI RUTH. Film (storico '60). Di Henry Koster. Con Elana Eden e Viveca Lindfors.
12.00 DOC Telefilm
13.00 TG5
13.40 DON LUCA Telefilm. Con Luca Laurenti e Paolo Ferrari.
14.10 AMORE A PRIMA VISTA. Film (commedia '99). Di Vincenzo Salemme. Con Maurizio Casagrande e Vincenzo Salemme.
16.00 CORTO 5
16.15 MEDIASHOPPING
16.18 RAGAZZE VINCENTI. Film (commedia '92). Di Penny Marshall. Con Geena Davis e Tom Hanks.
18.50 SPECIALE - SACCO E VANZETTI
19.00 CARABINIERI Telefilm. Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 LE GIRAFFE. Film (drammatico '00). Di Claudio Bonivento. Con Sabrina Ferilli e Veronica Pivetti.
23.05 SPECIALE NONSOLOMODA
23.50 NYPD - NEW YORK POLICE DEPARTMENT Telefilm
0.50 TG5 NOTTE
1.21 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
1.51 CARO MICHELE. Film (drammatico '76). Di Mario Monicelli. Con Lou Castel e Mariangela Melato.
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.05 TG5 (R)
4.35 HIGHLANDER Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.10 RIN TIN TIN Telefilm
7.55 MAGGIE E L'INCREDIBILE BIRBA
8.20 WHAT A MESS SLUMP ARALE
8.40 LE AVVENTURE DI JIMMY NEUTRON
9.05 FL - EEK STRAVAGANZA
9.20 IL LABORATORIO DI DEXTER
9.45 UGO LUPO
9.55 BATMAN
10.25 AL LUPO AL LUPO
10.35 BAYWATCH Telefilm. "Agguato tra i ghiacci"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 SHIN - CHAN
13.30 TOP OF THE POPS
14.30 RAGAZZE NEL PALLONE. Film (commedia '01). Di Peyton Reed. Con Eliza Dushku e Kirsten Dunst.
16.30 MEDIASHOPPING
16.35 ADVENTURE, INC. Telefilm. "Il villaggio nel mezzo del nulla"
17.30 TOPO GIGIO SHOW. Con Fichi d'India.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 MONSTER JAM
19.55 WRESTLING SMACKDOWN
21.05 TARZAN - IL MISTERO DELLA CITTÀ PERDUTA. Film (avventura '98). Di Carl Schenkel. Con Casper Van Dien e Jane March.
22.40 WINDFALL - PIOGGIA INFERNALE. Film TV (azione '01). Di Gerry Lively. Con Gregg Henry e Robert Englund.
0.40 MEDIASHOPPING
1.15 PINK CADILLAC. Film (azione '89). Di Buddy Van Horn. Con Bernadette Peters e Clint Eastwood.
3.05 FAI COME TI PARE. Film (commedia '80). Di Buddy Van Horn. Con Clint Eastwood e Sondra Locke.
4.40 MEGASALVISHOW
4.45 I RAGAZZI DELLA TERZA C Telefilm
5.40 RIN TIN TIN Telefilm

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 100 STELLE
6.30 MEDIASHOPPING
6.45 DUE SOUTH - DUE POLIZIOTTI A CHICAGO Telefilm
7.35 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.50 DUE PER TRE Telefilm. "Un lavoro di squadra"
8.20 MAGNUM P.I. Telefilm. "Volare per vivere". Con Tom Selleck.
9.20 IL RITORNO DI SANDOKAN. Con Kabir Bedi e Romina Power.
10.50 DOPPIO DELITTO. Film (giallo '77). Di Steno. Con Marcello Mastroianni e Ursula Andress.
11.30 TG4
13.30 TG4
14.00 HORNBLOWER
16.00 IERI E OGGI IN TV
17.00 DONNAVVENTURA
18.00 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
18.55 TG4
19.35 IERI E OGGI IN TV
20.10 RENEGADE Telefilm. Con Lorenzo Lamas.
21.00 MAIGRET HA UN DUBBIO. Film TV (poliziesco '02). Di Yves De Chalonge. Con Bruno Cremer e Thierry Levaret.
23.00 GIA - UNA DONNA OLTRE OGNI LIMITE. Film (commedia '97). Di Michael Cristofer. Con Angelina Jolie e Elizabeth Mitchel.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 IERI E OGGI IN TV
2.20 MEDIASHOPPING
3.10 MEDIASHOPPING
3.25 CASTA E PURA. Film (grottesco '81). Di Salvatore Samperi. Con Laura Antonelli e Massimo Ranieri.
5.05 LAW AND ORDER - UNITÀ SPECIALE Telefilm
5.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.50 IERI E OGGI IN TV

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.30 LA FAMIGLIA ADDAMS Telefilm
8.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm.
8.30 UN EQUIPAGGIO TUTTO MATTO Telefilm
9.00 L'INTERVISTA. Con Alain Elkann.
9.35 ERCOLE CONTRO MOLOCH. Film (fantastico '63). Con Alessandra Panaro e Gordon Scott.
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm
12.30 TG LA7
13.00 ALLA CORTE DI ALICE Telefilm
14.00 LA CONQUISTA DEL WEST Telefilm
16.00 GIOCHI STELLARI. Film (fantastico '84). Di Nick Castle. Con Catherine Mary Stewart e Robert Preston.
18.00 SCORPIO. Film (poliziesco '72). Di Michael Winner. Con Alain Delon e Burt Lancaster.
20.00 TG LA7
20.35 MISSIONE NATURA
21.00 LA ZONA MORTA. Film (drammatico '83). Di David Cronenberg. Con Christopher Walken e Martin Sheen.
23.05 SUPERCOPPA DI SPAGNA: Ritorno: Betis Siviglia - Barcellona; Nell'intervallo TG La7
2.15 SPORCO SEGRETO. Film (drammatico '99). Di George Hickenlooper. Con Miranda Richardson e William Hurt.
4.10 CNN - NEWS

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
11.55 FLASH NEWS
12.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
14.00 ABENOBASHI
14.30 COWBOY BE BOP
15.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MAKING THE MOVIE
17.30 MTV ADVANCE WARNING
18.00 THE MTV MOBILE CHART. Con Paolo Ruffini.
19.00 DRIVEN
20.00 MAKING THE VIDEO
20.30 CITY HUNTER
21.30 HIP HOP HONOURS
23.30 MTV CRIBS
24.00 TOP 100
1.30 MTV PARTY ZONE
4.00 CHILL OUT ZONE

SKY TV

6.05 FILM. GANGSTERS (02) di Olivier Marchal con Anne Parillaud e Richard Anconina
7.35 FILM. LA GRANDE SEDUZIONE (03) di Jean - Francois Pouliot con Bruno Blanchet e David Boutin
9.25 FILM. L'ALTRO LATO DEL LETTO (02) di Emilio Martinez Lazaro con G. Toledo e Paz Vega
11.15 SKY CINE NEWS
11.45 FILM. RIUNIONE DI CONDOMINIO (02) di R. Waterhouse con Irene Jacob e Jean - Pierre Darroussin
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. AL CUORE SI COMANDA (03) di G. Morricone con Claudia Gerini e Pierfrancesco Favino
15.10 FILM. THE COMPANY (03) di Robert Altman con James Franco e Neve Campbell
17.05 FILM TV. LA SCELTA DI PAULA (04) di Richard Benjamin con Jeff Daniels e Patricia Heaton
18.50 EXTRALARGE
19.10 FILM. MAMBO ITALIANO (03) di Emile Gaudreault con Luke Kirby e P. Sorvino
20.40 EXTRALARGE
21.00 FILM. TERRA DI CONFINE - OPEN RANGE (03) di Kevin Costner con Kevin Costner e Robert Duvall
23.25 FILM. TERAPIA D'URTO (03) di Peter Segal con Adam Sandler e Jack Nicholson
1.15 FILM. NON APRITE QUELLA PORTA (03) di Marcus Nispel con Erica Leerhsen e Jessica Biel
2.55 FILM. MAMBO ITALIANO (03) di Emile Gaudreault con Luke Kirby e P. Sorvino
4.25 FILM. LA COSTA DEL SOLE (02) di John Sayles con Angela Bassett e Timothy Hutton

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.01 Serie A 2004/2005: Milan-Roma
7.45 Serie A 2004/2005: Roma-Milan
9.20 Serie A 2005/2006: Calendari
9.30 Premier League 2005/2006 (R): Arsenal-Newcastle
11.15 Bundesliga 2005/2006 (R): Bayer Leverkusen-Bayern Monaco
13.00 Premier League Preview Show
13.30 Premier League 2005/2006: Manchester United-Aston Villa
15.40 Premier League 2005/2006: Liverpool-Sunderland
17.55 Calcio: Amichevole: Messina-Roma, nell'intervallo Sport Time
20.00 Premier League 2005/2006: Birmingham-Manchester City
21.45 Futbol Mundial
22.15 Calcio: Messina-Roma
24.00 Sport Time
0.30 Premier League 2005/2006 (R): Liverpool-Sunderland
2.15 Scottish Premier League 2005/2006 (R): Rangers-Celtic
4.00 French Ligue (R): Bordeaux-Monaco

TELEQUATTRO

6.05 UNA RICETTA AL GIORNO
6.20 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.25 BILLCOSBY SHOW
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 ZIBALDONE GOLOSO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
9.20 BILLCOSBY SHOW
9.45 LUNCH TIME ESTATE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 UN VOLTO, DUE DONNE
11.45 MITI E LEGGENDE DI TRIESTE E DINTORNI
12.05 WANDIN VALLEY
12.50 MOSAICO
13.10 ROTOCALCO ADNKRONOS
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 ROTOCALCO ADNKRONOS
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 MOSAICO
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 MAX E ASSOCIATES 2. Film
22.35 ITALIA MAGICA
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.40 INCONTRI AL CAFFÈ DE LA VERSILIANA
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 ORE 13
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 SHOPPING
18.30 PANTHEON
19.00 TG TRIESTE OGGI
19.20 UNA CITTÀ PER CANTARE
19.55 TG TRIESTE OGGI
20.15 TL MOTORI. Con M. Pirovano.
20.45 FILM DA DEFINIRE
22.45 TG TRIESTE OGGI
23.05 BILIARDO
23.40 ULTIM'ORA
24.00 PLAYBOY

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 SCONFINANDO
9.00 IL PENSIERO
10.00 TELEVENDITA
11.30 CARTOMANZIA
12.30 BORDO RING
13.00 TELEVENDITA
13.35 DI VINO IN VINO
14.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.05 STORIE DI PALAZZO
22.00 ARTIKO
22.45 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
2.00 ENJOY TV
2.30 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.10 EURONEWS
14.45 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
15.15 ATLETICA GOLDEN LEAGUE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 DOMANI È DOMENICA
19.35 DOCUMENTARIO
20.35 ITINERARI
21.05 MUSICALE
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 'Q' - L'ATTUALITÀ GIOVANE. Con Lorella Flego.
22.45 RIVEDERE CHE PIACERE: Champions League: Milan-Liverpool
0.45 TV TRANSFRONTALIERA

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

TELEFRIULI

6.20 TELEGIORNALE F.V.G.
6.50 SPORT SERA
7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 AGRISAPORI
13.00 HOTEL CALIFORNIA
14.00 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
14.05 SETTIMANA FRIULI
18.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
18.35 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 UDIN E CONTE
19.40 SPORT SERA
20.00 DOCUMENTARIO
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 DOCUMENTARIO
23.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
23.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.35 BUONGIORNO FRIULI
1.05 TELEGIORNALE F.V.G.
1.30 SPORT SERA
2.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

TELENORDEST

7.15 MTB GRANFONDO
7.45 COMING SOON
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 SUPERBIKE
13.30 OKAY MOTORI
14.00 COMING SOON - GUERRINO CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.15 ATLANTIDE
19.30 OKAY MOTORI
20.00 ALICE Telefilm
21.00 INNOCENZA RUBATA. Film (commedia)
23.00 TNE GIORNALE
23.40 MTB GRANFONDO

ITALIA 7

8.00 TG7
12.15 BUON SEGNO
12.30 TG7
14.00 TG7 SPORT
14.30 PIANETA VACANZE
15.00 MANUEL
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL! - SPECIALE: Supercoppa Italiana Juventus-Inter
20.25 PIERINO IL FICHISSIMO. Film (commedia '81)
22.30 DIRETTA STADIO: Il dopo partita
24.00 TG7
0.10 IL MIELE DEL DIAVOLO. Film (erotico '86)
1.20 BUON SEGNO
1.30 TG7

RETE AZZURRA

7.00 CARTONI ANIMATI
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA CORTINA DI BAMBÙ. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 INTERRUPT
13.30 AIRBAG
14.00 ARTI MARZIALI
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 SPORT WINNER
20.00 DICI CIAO
20.30 MOTORI
21.30 SUMMERTIME. Film (avventura)
23.00 DIRITTO E IL SUO CONTRARIO
23.30 ARTI MARZIALI

RETE A ALL MUSIC

6.00 ALL THE BEST
12.00 TGA
12.03 ALL THE BEST
13.30 THE CLUB PILLOLE
14.00 ALL THE BEST
15.00 INBOX
16.00 ONE SHOT. Con Ringo.
16.57 TGA
17.00 ALL THE BEST
18.57 TGA
19.00 ALL THE BEST
20.00 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
21.00 ALL THE BEST
24.00 THE CLUB BY NIGHT
0.30 ALL THE BEST

Radiouno

6.00: GR1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.36: Radiouno Musica; 8.00: GR1; 8.29: Radio1 Sport; 8.39: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 9.30: GR1; 10.00: GR1; 10.05: In Europa; 10.30: GR1; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.48: Break; 12.00: GR1; 12.10: GR Regione; 12.33: Radiouno Musica Estate; 13.00: GR1; 15.00: GR1; 16.00: GR1; 17.00: GR1; 18.00: GR1; 19.00: GR1; 19.21: Ascolta, si fa sera; 21.00: GR1; 21.07: Radio1 Music Club; 23.00: GR1; 23.30: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: "Che bolle in pentolà'; 8.30: GR2; 9.00: Numero verde; 10.00: L'altrolato; 10.30: GR2; 11.35: 610 (sei uno zero); 12.30: GR2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.38: Ottovolante - Comici sulla corda; 15.00: Hit Parade Live Show; 15.05: Classifica Top 40 Singles; 15.30: GR2; 16.00: Strada Facendo; 17.30: GR2; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Le colonne del cinema; 20.30: GR2; 20.32: Fuori giri; 21.30: GR2; 21.38: Hit Parade Live Show; 22.35: Fans Club; 0.00: Due di notte; 4.00: Solo Musica.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il meglio di: La nostra Repubblica; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Radio3 Suite; 16.45: GR3; 17.00: Concerto; 18.00: Speciale Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.52: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.35: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.50: Musica leggera; 9.15: Andar per monti - segue Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto; 11.30: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia - segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ivan Trinko (replica); 15: Trieste, città dell'operetta; 15.40: Musica leggera; 16: 60 anni della radio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Dalle rassegne corali; 17.40: Musica leggera; 18: Piccola scena. La Divina commedia. Sceneggiato radiofonico in 40 puntate. Traduzione e nota introduttiva di Andrej Capuder. Sceneggiatura e regia di Sergej Verc. Ottava puntata - segue Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

7.00: Capital News - Sab & Dom; 7.05: Capital Weekend; 10.00: Capital 4 U Compilation; 14.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 17.00: Capital Weekend; 23.00: Capital Live Time; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo.

Radio Deejay

7.00: Oriana; 10.00: Speciale Tim Tour; 13.00: Ciao Best, il meglio di Radio Deejay; 14.00: Kassa de Majorca; 17.00: 50 Songs; 20.00: Deejay Summertime; 23.00: Radio Deejay Original Megamix; 5.00: Night Music.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

Orizzontali: 1. Perdita di illusioni - **10.** Frosinone per l'ACI - **12.** Una curva piana... esagerata! - **13.** La nave la lascia dietro a sé - **15.** Il risultato dell'addizione - **16.** Le parti centrali delle pere e di altri frutti - **18.** Divinità greca, simbolo della salute - **19.** La prima nota - **20.** Bagna Gallipoli e Sibari - **21.** Portano il canto… nel canneto - **22.** Una città sullo "stretto" (sigla) - **23.** Talora segue la firma - **24.** La testa della foca - **25.** È un operatore televisivo - **29.** Una branca della medicina… femminile - **30.** I notai senza di noi - **31.** Lo stesso che apprendistato - **32.** Derubate - **33.** Il Morando che scrisse *Rosalinda* (iniz.) - **35.** Il bravissimo attore Pacino - **36.** Un concorso nazionale dove si può scegliere tra 1, X e 2 - **38.** Figlia di Erode - **39.** Lo stato della penisola indocinese con capitale Vientiane - **40.** Movimento nervoso involontario - **42.** Preposizione semplice - **43.** Uno dei cinque grandi laghi americani - **44.** Lo è, per antonomasia, il pesce - **45.** Il suo primo presidente è stato Enrico Mattei.

Verticali: 1. Un prodotto come l'acqua ossigenata - **2.** Così è detto un vegetale che si sviluppa sotto terra - **3.** Si getta quello della discordia - **4.** Era detta "la dolce" - **5.** La lega del basket professionistico americano - **6.** La città della Venezia Giulia tagliata dal confine con la Slovenia (sigla) - **7.** Tutt'altro che basso - **8.** Il prefisso per ciò che è nuovo - **9.** Lo rosicchia volentieri il cane - **10.** Sull'albero di Natale si mettono quelli argentati - **11.** Fibra tessile artificiale, usata in sostituzione della seta - **14.** Trasmissioni di malattie infettive - **17.** La facilitano le seggiovie - **19.** Biasimo... che si esprime in nota - **22.** Drappello, ma non numeroso - **23.** Provocante, sfacciato - **25.** L'anagramma di tacita che significa menzionata - **26.** La si fa risparmiando - **27.** Ragazzo fin troppo vivace - **28.** L'elemento chimico con simbolo Nb - **34.** I mari possono esserlo poco o molto - **37.** L'amico fedele dell'uomo - **38.** Due ai piedi di Bode Miller - **41.** Irragionevole… ma solo in piccola parte - **42.** Il cobalto per i chimici.

• rebus

REBUS (8,7)

• numero mancante

Nella seguente configurazione manca un numero. Quale?

34	9	12	13
25	5	14	6
19	7	?	4
27	10	9	8

• i 4 gettoni

N O V E

O R B E

V A R O

Ho 4 gettoni e in ciascuna delle 8 facce è impressa una diversa lettera: sono in gioco A, B, E, N, O, R, U e V.
Ho tirato 4 volte questi gettoni e, combinando le lettere sulle facce superiori, ho ottenuto le 4 parole scritte sopra. Che lettera c'è sul lato opposto a quello in cui c'è la V? E riuscite a ricostruire i lati di ciascun gettone?

• paroliamo

Con ogni serie di 9 lettere comporre la parola più lunga possibile. Ogni lettera può essere usata una sola volta.

A T R A G A Z Z A

N I C C U S O I E

L E N T A L E M A

• biglietti da visita

Quali famosi romanzi, il primo di Umberto Eco e il secondo di Daniel Defoe, si celano dietro gli anagrammi di questi lettori?

CONNIE BROSSURO

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Adesso che sei entrata, puoi pure accomodarti, ma almeno per una volta prova ad ascoltare le mie parole senza fermarmi, perché è da molto che devo dirti come stanno le cose: non ce la faccio a stare con a te perché sei molto, molto carina, ma ti manca qualcosa dentro.

• soluzioni

cruciverba

Rebus: in AU ditale T tè RA = INAUDITA LETTERA - **Numero mancante:** 8; il primo numero di ogni riga è pari alla somma degli altri tre della riga stessa - **I 4 gettoni:** V-B; A-E; N-R; O-U - **Paroliamo:** ragazzata, uccisione, lamentela - **Biglietti da visita:** Il nome della rosa; Robinson Crosue - **Mimetismo musicale:** Bella senz'anima (Riccardo Cocciante)

• gioco delle coppie

Accoppiare ad ogni burattino il proprio teatrino. Chi resta escluso dal "gioco delle coppie"?

soluzione: 3
1-F; 2-C; 4-A; 5-B; 6-E; 7-D; 8-G.

NAPOLI SPERA

Il Consiglio di Stato tornerà ad occuparsi il prossimo 30 agosto dei ricorsi presentati dal Napoli contro la federcalcio, il Coni e Vicenza e Pescara. La Camera di Consiglio è stata infatti aggiornata in attesa di ulteriori chiarimenti che la Figc dovrà presentare entro 7 giorni dalla comunicazione dell'ordinanza. Per quanto riguarda il Pescara, alla federcalcio è stata chiesta una apposita relazione.

OGGI IN TV

11.45 Rai Due: Formula 1 Gran Premio di Turchia: Pit Lane e qualifiche
13.30 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Manchester United-Aston Villa
15.40 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Liverpool-Sunderland
15.55 Rai Tre: Rai Sport Sabato Sport Coppa Italia: Cesena-Fiorentina, Ciclismo: Giro del Veneto, Speciale F1
17.55 Sky Sport 1: Calcio Amichevole: Messina-Roma, nell'intervallo Sport Time
19.30 Italia 7 Gold: Diretta stadio...ed è subito goal! - Speciale Supercoppa Italiana Juventus-Inter
20.00 Sky Sport 1: Premier League 2005/2006 Birmingham-Manchester City
22.15 Sky Sport 1: Calcio Messina-Roma
22.45 Capodistria: Rivedere che piacere Champions League: Milan-Liverpool

CASO COLLINA

La prima uscita pubblica di Pierluigi Collina su un campo da calcio dopo le polemiche relative alla sponsorizzazione con la Opel, stesso marchio legato al Milan, sarà domenica sera in Pavia-Bari di Coppa Italia. Ma la cosa ovviamente non stupisce più di tanto il designatore della Claudio Mattei non fosse altro perchè è stato lui a convocarlo per Pavia.

SPORT

CALCIO SERIE B Alcuni alabardati come Tulli e Pianu vanno in controtendenza sottolineando gli aspetti positivi della decisione

«Sì al sabato, avremo la domenica libera»

«Princi»: «Meglio al pomeriggio per gli spostamenti ma mi dispiace per i nostri tifosi»

Non servirà nascondere le chiavi del «Rocco»

TRIESTE *È il caos più totale. I sindaci delle città che si dovranno «cuccare» le partite al sabato pomeriggio non mollano l'osso. Anzi, sono più che mai decisi a dare battaglia, tanto più che il provvedimento di scendere in campo nel giorno e nell'ora più sgraditi sembra in netto contrasto con il decreto Pisanu contro il calcio violento che impone stadi blindati e condizioni di massima sicurezza.*

È caos totale anche perchè tutti i sindaci delle quattordici città «ribelli» (Dipiazza compreso) hanno alle spalle il loro bell'esercito di tifosi che vede come il fumo negli occhi le partite al sabato alle 15. A Trieste sia i sostenitori più moderati del Centro di coordinamento sia quelli della la curva «Furlan» sono nettamente contrari a questa soluzione. Gli ultras (e non sono quelli alabardati) hanno da sempre dichiarato guerra al calcio in tivù a suon di striscioni.

È caos totale, infine, anche perchè i giocatori, invece, non sono così critici nei confronti del provvedimento preso giovedì in Lega. Giocando alle 15 avrebbero tutto il tempo per tornare a casa e non disprezzerebbero la domenica libera. Ma sono professionisti e sono pronti ad adeguarsi a tutto.

Il sindaco Dipiazza.

Tuttavia il sindaco Dipiazza e il suo vice Paris Lippi non avranno bisogno di nascondere le chiavi dello stadio al presidente Tonellotto, almeno fino al 17 settembre. Il Comune ha già fatto sapere che per il posticipo di lunedì prossimo con il Bologna non ci saranno problemi in quanto l'incontro è in programma di sera e neanche nel giorno incriminato.

Il terzo turno (contro la Ternana) è infrasettimanale e quindi la Triestina giocherà nuovamente sotto la luce artificiale. La questione non si pone fino a sabato 17 settembre, quando l'Unione ospiterà l'Albinoleffe ma per quella volta con ogni probabilità si sarà trovata una soluzione. Adesso può accadere veramente di tutto, è anche possibile che dietro la spinta del governo (sollecitato a intervenire dai sindaci) lo stato maggiore della serie B sia costretto a rimangiarsi tutto. Ai cambiamenti in corsa ormai siamo abituati.

Cat.

Delnevo in azione nella gara contro il Vesna. (Foto di Andrea Lasorte)

TRIESTE Il problema è rimandato al 17 settembre, quando la Triestina ospiterà l'AlbinoLeffe. Ma la novità di giocare al sabato pomeriggio rimane una questione che ha fatto infuriare tifosi, sindaci e persino prefetti. Non i giocatori. Di fatto, per loro, cambierà poco o nulla.

«Mi dispiace per i tifosi - assicura **Nicola Principalli** - ma per quel che riguarda noi cambierà invece poco o nulla. Basterà spostare di un giorno tutta la settimana e il problema sarà risolto. Anzi, per le trasferte sarà meglio giocare al pomeriggio che non alla sera: molto più semplice per gli spostamenti. Purtroppo, invece, questa novità rischia di portare via un sacco di tifosi, sicuramente ci sarà meno gente. Forse, almeno d'inverno, sarebbe

Il centrocampista Loris Delnevo è di diverso avviso: «Le gare in notturna esercitano un altro fascino, era meglio lasciare tutto come l'anno scorso»

stato meglio iniziare almeno mezz'ora prima, magari almeno i negozianti sarebbero riusciti a vedersi quasi tutta la partita».

Intanto, contro il Bologna, sarà di nuovo calcio in notturna. Anticipi e posticipi si giocheranno comunque a fari accesi. Luci evitate con lo spostamento infrasettimanale del terzo turno di campionato che doveva vedere mercoledì 7 settenbre al Rocco l'arrivo della Ternana. I tanti mercoledì messi in calendario preoccupano più del sabato. «Giocando mercoledì sera e poi il sabato pomeriggio - conferma **Emanuele Bruni** - i tempi di recupero saranno molto corti. Ma c'è anche il rovescio della medaglia: ci sarà più tempo dopo per viaggiare, curarsi nel caso di infortuni e recuperare per la partita successiva. Certo che ci aspetta comunque un campionato dai ritmi incredibili».

C'è poi chi preferisce il pomeriggio e chi la sera per una questione di bioritmi. E anche di fascino delle partite in notturna. «Sinceramente mi trovo molto meglio a giocare di pomeriggio - ammette **Alessandro Tulli** -. Lo so che va a discapito dei tifosi che al sabato pomeriggio lavorano, ma le decisioni prese dalla Lega vanno rispettate. L'importante è fare bene in campo, poi sabato, domenica o venerdì è indifferente».

Tanto più che avere la domenica sempre libera rappresenta una gradita novità in più per chi da sempre non ne ha mai potuto godere una assieme alla famiglia. «Avremo le domeniche libere - conferma **William Pianu** - una novità che sono curioso di provare». «Anche giocando il sabato sera - gli fa eco **Loris Delnevo** - poi si avrebbe la domenica libera. Sinceramente preferivo com'era gli scorsi anni: giocare di sera ha molto più fascino. Con il Cagliari in serie A giocavamo sempre alla domenica alle 15. La stagione precedente, in B, tutto era molto più bello con l'atmosfera che portano le notturne».

Ma il dibattito resta aperto in attesa di nuovi sviluppi.

Alessandro Ravalico

MERCATO

Perfezionato l'affare con l'Ascoli ma il giocatore vuole prima provare la serie A

Lauro arriverà a campionato iniziato Costantini chiama Princivalli a Salerno

TRIESTE Maurizio Costantini chiama Nicola Princivalli. L'ex allenatore alabardato vorrebbe il triestino purosangue nella sua Salernitana, intenta a costruire una squadra capace di ripartire dalla C1 per riconquistare quella cadetteria acquisita sul campo ma persa nelle aule di tribunale. «E' una possibilità tra le altre e la sto valutando - conferma Princivalli - alla faccia di chi diceva che io e Costantini non andavamo d'accordo». Il provino da terzino sinistro effettuato giovedì scorso contro il Vesna sembrerebbe non avere fornito gli esiti positivi sperati dal giocatore triestino. Princivalli sembrava comunque da tempo destinato a lasciare Trieste, aldilà degli aspetti tattici. Salerno potrebbe rappresentare per lui una porta ideale dalla quale rilanciare il suo futuro.

Gli esclusi Ieri sera è stato comunicato anche a Emanuele Bruni di non rientrare più nei piani della Triestina. Si sta trovando per lui una destinazione che possa accontentare un po' tutti. Probabilmente saranno ceduti in prestito anche i giovani Da Dalt e Perricone, bisognosi, secondo il presidente Tonellotto, di farsi le ossa prima di potere affrontare la cadetteria. Da scegliere invece ancora tra Improta e Volpato l'attaccante in esubero. Ma potrebbero anche rimanere entrambi in attesa del ritorno di Ciullo. Confermata invece l'intenzione di trattenere a Trieste l'argentino Leonardo Villa per irrobustire il centrocampo alabardato.

Qui Ascoli La cessione di Andrea Parola all'Ascoli è ufficiale, anche se ci sono ancora da sistemare alcune questioni riguardanti la contropartita tecnica. La formazione marchigiana domenica prossima esordirà contro il Milan, con una rosa ancora incompleta e colma di giocatori squalificati. Proprio per questo motivo sarà ritardato l'arrivo a Trieste del difensore centrale **Maurizio Lauro**, in predicato di vestire i panni bianconeri contro i vicecampioni d'Italia e d'Europa. Il giocatore, da Ascoli, conferma comunque che la trattativa è già ben avviata e che solo la serie A potrebbe sviarlo dal suo futuro sotto il Colle di San Giusto.

«Stiamo valutando con la mia società se ci sia o meno la possibilità per me di giocare in serie A», spiega il difensore di Isola d'Ischia. «Ho sentito la Triestina ed ho dato la mia disponibilità a venire a Trieste, prima però devo ascoltare anche la mia società. Giocare in A con la maglia della squadra nella quale sei cresciuto, per un giocatore sarebbe un'occasione unica. Vediamo se c'è spazio per me, altrimenti sarei ben felice di venire alla Triestina». Probabile che la decisione definitiva per Maurizio Lauro sia presa subito dopo la partita con il Milan che si giocherà domenica 28 agosto. Comunque il calciomercato resterà aperto sino al 31. Non dovrebbero invece risultare eccesivamente problematico il passaggio in alabardato di **Cristiano Del Grosso**, terzino mancino appena prelavato dal Giulianova dalla formazione marchigiana. Del Grosso dovrebbe giungere a Trieste già nelle prossime ore, anche se pure per lui la trattativa è legata a doppio filo con il disegno dell'Ascoli del futuro.

Pista greca Il via vai di giocatori in prova alla Triestina non è ancora concluso. Soprattutto stranieri. Dopo Athanasios Stoikos, aggregato alla formazione Primavera, quest'oggi dovrebbe arrivare a Trieste un'altro giocatore greco: un dicianovenne difensore centrale sul quale, per il momento, non si sa altro che il luogo di provenienza e il ruolo in campo. Il calciomercato alabardato non è comunque ancora concluso. Nè in entrata nè in uscita.

a.r.

Il mercato della Triestina

CESSIONI

PORTIERI	
Andrea Campagnolo (Cagliari)	Andrea Pinzan (fine contratto)
DIFENSORI	
Marco Pecorari (Lecce)	Marco Esposito (Chievo - Bari)
Simone Piva (Roma)	Oscar Brevi (Torino)
Massimo Tarantino (Pavia)	Fabio Macellari (Lucchese)
CENTROCAMPISTI	
Valentino Lai (Palermo)	Gregorczyk Kowalczki (San Filippo Neri)
Gianfranco Nardi (Alto Adige)	Daniele Cacciaglia (Pro Vasto)
ATTACCANTI	
Nicola Chicco (Itala San Marco)	

ARRIVI

PORTIERI	
Generoso Rossi (Q. P. Rangers)	Matteo Tomei (Itala San Marco)
DIFENSORI	
Ildefonso Lima (Rayo Vallecano)	Alessandro Orlando (Tamai)
Maurizio Peccarisi (Torino)	Cristiano Del Grosso (Ascoli)
Aldo Perricone (Alcamo)	Maurizio Lauro (Ascoli) ?
CENTROCAMPISTI	
Dino Baggio (Lazio)	Leonardo Villa (Venezia)
Loris Delnevo (Cagliari)	Luciano De Bruno (Atletico Progresso)
Daniele Galloppa (Roma)	Franco Da Dalt (Montebelluna/Venezia)
ATTACCANTI	
Giovanni Volpato (Portogruaro)	Alessandro Tulli (Roma)
Umberto Improta (B. Igea/Salernitana)	Francesco Ciullo (Pavia/Triestina)
Ignacio Gomez (Ferentino)	

centimetri.it

AMICHEVOLE

Oggi alle 18

Unione, a Muggia Calori e Buffoni schiereranno l'undici titolare

TRIESTE Dopo Santa Croce tocca oggi a Muggia. Da un lembo all'altro della provincia continua l'avvicinamento alabardato verso la grande sfida. Lunedì 29 agosto per l'Unione inizierà la cadetteria: servono provini utili per provare gli assetti buoni per fermare i felsinei.

Dopo carsolini e rivieraschi, martedì sarà il turno del Koper (a Capodistria) mentre giovedì la Triestina dovrebbe recarsi a Desenzano del Garda per affrontare una squadra del Quatar. Muggia - Triestina inizierà quest'oggi alle 18, preceduta dalla presentazione delle squadre e seguita dal brindisi di in bocca al lupo. Contro il Vesna, in campo erano scese quelle seconde linee che abbisognavano ancora di qualche provino prima di decidere sul loro futuro. Allo «Zaccaria», torneranno invece in scena i big. Forse con la sola eccezione del portiere Generoso Rossi, tenuto precauzionalmente a riposo causa la leggera distorsione alla caviglia. Già la squadra di Calò aveva dimostrato di essere un ottimo sparring-partenr, con l'ala Ritossa a fare impazzire gli esterni alabardati e Castiglione a Cermelj pericolosi dalle parti di Tomei. Ciò dimostra che le squadre dell'Eccellenza della provincia possono fare sempre la loro bella figura. Il Muggia di Marzio Potasso può contare su un attacco da brivido: Simone Mervich, le stelline Fantina e Zugna oltre a Desanti e i fratelli Bertocchi possono fare male anche a una difesa della cadetteria. E quella alabardata abbisogna ancora di qualche messa a punto. Ben venga dunque l'amichevole con il Muggia, tra l'altro pure a ingresso gratuito. Un modo per consolidare i rapporti con le realtà dilettantistiche e cominciare a farsi il callo con il football del sabato pomeriggio.

IL PERSONAGGIO

La felice intuizione dei due tecnici che hanno arretrato il tornante. Se migliora in fase difensiva può diventare una rivelazione

Munari riciclato come terzino: «Ero dubbioso, ora mi sto abituando»

TRIESTE L'idea è di quelle forti, quelle che possono segnare una stagione. L'abbiamo vista messa in pratica per la prima volta nella sgambata di Grado, ma è una mossa che Calori e Buffoni hanno iniziato a studiare un paio di settimane fa, con riscontri subito più che positivi. Gianni Munari non ha cambiato fascia di competenza, come a suo tempo aveva fatto Zambrotta nella Juve, però come il bianconero ha arretrato la sua posizione fino a quella di laterale difensivo. Con ampia libertà, ovviamente, di assicurare quella spinta da dietro agognata da tutte le squadre.

Una scelta, quella di schierarlo terzino destro, che dopo una naturale perplessità iniziale ha trovato il giocatore d'accordo: «L'idea non è nata da molto tempo - racconta l'alabardato - prima si era provato il 3-4-3 con tre difensori, poi questa strada è stata abbandonata per andare all'attuale 4-3-3 con la mia posizione sulla fascia destra che arretra fino alla difesa. Riconosco che all'inizio ero un po' dubbioso, ma pur di giocare mi adatterei a qualsiasi ruolo. Ma poi mi sono trovato subito bene, per le mie caratteristiche credo proprio di poterlo fare». Munari sa comunque che è un ruolo delicato, nel quale ha ancora molto da imparare: «In effetti devo migliorare nella fase difensiva che è molto importante, in quest'ottica stiamo lavorando molto dal punto di vista tattico con Calori. In effetti anche contro la Roma all'inizio tendevo a sbilanciarmi troppo, lasciando sguarnita la difesa, ma poi ho preso le misure e sono riuscito a tenere bene la posizione. Occorre un po' di tempo, sono abituato a tutto un campionato giocato da centrocampista, per cui è logico che certi automatismi vanno perfezionati. Ripeto, la fase difensiva devo curarla molto e bisogna stare sempre molto concentrati, ma è un nuovo compito che faccio volentieri e con entusiasmo».

Anche perché i mezzi fisici per sgroppare più volte sulla fascia a Munari non mancano sicuramente: «E' su quello che puntano i mister - spiega - ora non so se magari arriverà qualche altro rinforzo in difesa, ma hanno voluto fortemente giocassi lì per cui credo proprio che quella resterà la mia posizione. Da parte loro c'è la massima fiducia in me».

Munari terzino destro è un altro tassello di una squadra che inizia a prendere una sua decisa fisionomia: «Siamo ancora in fase di preparazione, ma stiamo migliorando in fretta. Contro la Roma non solo abbiamo tenuto bene il campo, ma nella prima parte abbiamo fatto anche una figura migliore. Siamo partiti molte volte in contropiede in maniera veloce e costruttiva, credo sarà questa una delle caratteristiche di questa stagione, con me sulla destra e con uomini come Rigoni che smista subito bene e Moscardelli velocissimo davanti, possiamo davvero far del male a chiunque».

Lo scorso anno, durante le partite, Munari era uno dei bersagli fissi di Tesser, che lo richiamava più volte a tenere la posizione. Quest'anno, e con la Roma se ne è avuto il primo assaggio, i giocatori dovranno fare i conti addirittura con due mister in piedi a sbracciarsi e a urlare davanti alla panchina. «In effetti è una sensazione un po' strana - ammette Munari - cercheremo di ascoltare entrambi, e comunque non è un problema perché quando si è in campo si è concentrati soprattutto sul gioco».

Antonello Rodio

Gianni Munari

I VELENI DEL CALCIO La sentenza del giudice civile Vigotti gela il Grifone: materia di pertinenza del Tar del Lazio

Il Tribunale boccia il Genoa, è C1

Gli avvocati ora preparano l'ennesimo ricorso. Preziosi: «Non mollerò»

I tifosi genoani manifestano dopo la sentenza.

Il presidente del club penalizzato: «La vita va avanti, risarcirò gli abbonati». Dopo l'uscita di scena di Guidolin, la panchina affidata a Vavassori

GENOVA «La materia del contendere rientra in quelle controversie relative ad atti del Coni o delle federazioni che la legge 280 del 2003 attribuisce alla giurisdizione esclusiva del Tar del Lazio». È questo il cuore dell' ordinanza che il giudice del tribunale di Genova Alvaro Vigotti ha depositato ieri e con la quale ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice civile rimandando al Tribunale amministrativo ogni decisione in merito al ricorso presentato dal Genoa nei confronti della sentenza della Caf.

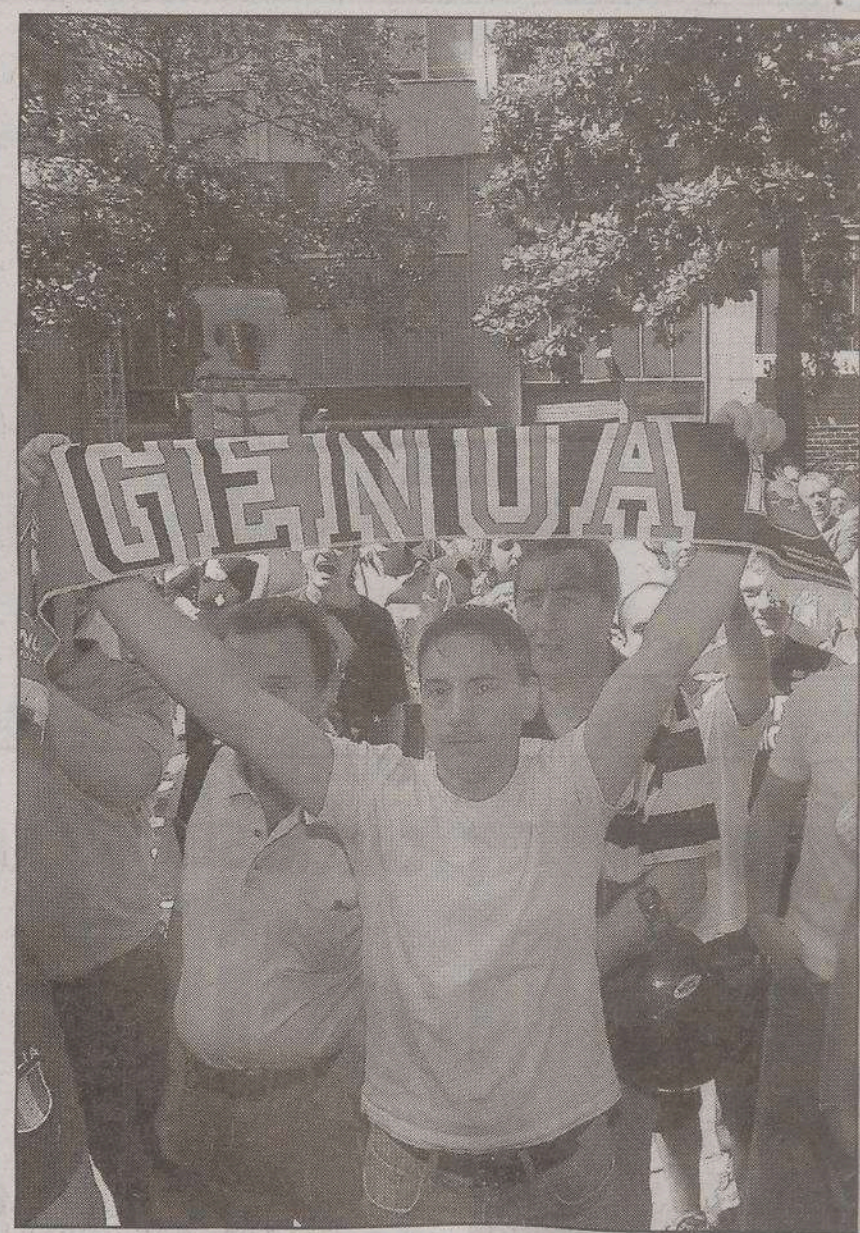
Motivando la propria decisione, che ha fatto ripiombare nello sconforto e nella rabbia i tifosi rossoblù, Vigotti ha preso in esame i tre articoli la legge 280 che mostrano, secondo il giudice civile genovese, «l' intento perseguito dal legislatore nel disciplinare il riparto di giurisdizione in tema di giustizia sportiva».

Vigotti, nell' ordinanza con la quale riferisce la giurisdizione al Tar, sembra contraddire l' affermazione fatta con la prima ordinanza emessa il 9 agosto, quella con la quale, grazie all' art. 700, aveva bloccato la formazione dei calendari su istanza della società rossoblù che riteneva violati, dalla sentenza Caf, diritti fondamentali tutelati dalla Costituzione.

È stata forte la mazzata del giudice Vigotti per gli avvocati del Genoa, ma l'agguerrito collegio difensivo non molla. E contrattacca annunciando già per stamane un ricorso ai giudici del tribunale civile in composizione collegiale per chiedere di riformare la decisione presa oggi dal giudice Alvaro Vigotti. La speranza è che la decisione sia abbastanza rapida per consentire alla squadra del vecchio Grifone di iniziare il campionato. La battaglia, secondo gli avvocati, travalica ormai il caso singolo e investe la tutela di diritti costituzionali.

Tra l' altro, secondo gli avvocati Andrea D' Angelo e Sergio Maria Carbone, che ieri hanno convocato una conferenza stampa alla quale erano presenti anche l' avv. Alfredo Biondi ed il vice presidente del Genoa Gianni Blondet, la sospensiva dei calendari decisa dal giudice Vigotti il 9 agosto scorso che tanta speranza aveva dato ai tifosi rossoblu, è ancora valida e lo sarà sino al pronunciamento del tribunale.

Anche il presidente del Genoa, Enrico Preziosi, ed il vice presidente, Gianni Blondet, hanno fatto sentire il loro rammarico per la decisione presa dal giudice Vigotti e si sono rivolti ai tifosi. «La vita va avanti - ha detto Preziosi - e io ho detto che non avrei mollato e non mollerò». Inoltre ha annunciato l' intenzione della società di risarcire gli abbonati.

Il Comitato provinciale per l' ordine e sicurezza pubblica ha deliberato di assegnare la tutela per il giudice civile Alvaro Vigotti. La decisione è stata assunta dal prefetto Giuseppe Romano su richiesta del procuratore generale facente funzioni Luciano Di Noto.

La tutela è una forma di scorta meno severa. Il giudice sarà accompagnato in auto da due agenti o carabinieri che vigileranno su di lui.

In serata il Genoa ha sostituito l'allenatore dimissionario Guidolin con Giovanni Vavassori.

SUPERCOPPA

Juve e Inter fanno sul serio Del Piero e Figo in panchina

Zlatan Ibrahimovic

TORINO Si fa sul serio, eccome: Fabio Capello parla di «dna» bianconero, tarato sulle vittorie, per etichettare la voglia di conquistare il primo trofeo stagionale (stasera ore 21). La Supercoppa non è ancora partita dalle grandi tradizioni negli albi d'oro, ma questo Juventus-Inter è troppo pieno di significati per non attirare le grandi attese.

Da una parte, la Juventus che ha rafforzato attacco e centrocampo e si presenta come squadra da battere su tutti i fronti, dall'altra una che non vince da tempo ma che «negli ultimi due anni ha comprato più di tutti, era fortissima e oggi lo è ancora di più», come dice Capello. Sarà forse l'Inter a «salvare» il campionato dalla noia, cioè a spezzare l'asse Juventus-Milan? Le precedenti sfide amichevoli in estate (vittoria nerazzurra a Trieste, vittoria bianconera a Napoli), hanno detto poco e nulla.

«Le partite di 45 minuti non contano - spiega Capello - ma nemmeno quelle a tempo pieno in cui però puoi fare sei sostituzioni». Per il tecnico bianconero, non ci sono dubbi sul fatto che Figo sia tuttora un campione e che la Juventus voglia assolutamente vincere.

Non mancano i problemi, perchè Thuram è fuori causa per un acciacco muscolare accusato in nazionale, che fa scattare la polemica del tecnico: «Gli allenatori delle Nazionali pensano solo a se stessi. In più la regola secondo cui se non rispondi alla chiamata della nazionale sei squalificato, è una spada di Damocle. Quando gente come Maldini, straordinari campioni, rinuncia alla Nazionale, vuol dire che un giocatore di livello deve rinunciare a qualcosa se vuole tenere per settanta partite all'anno». Anche Vieira ha accusato, nel riscaldamento con la nazionale francese, un piccolo problema muscolare ed è in dubbio insieme a Camoranesi. Di altra natura, invece, il dubbio- Abbiati, che Capello non ha ancora sciolto, perchè il portiere si è allenato solo due giorni e quindi non è affatto sicuro che Chimenti gli cederà il posto.

Capello commenta poi la prestazione di Del Piero in Nazionale: «Che fosse in condizione, non avevo dubbi. Ho letto le sue dichiarazioni: lui si sente una seconda punta e lo capisco, perchè ognuno si può sentire a proprio agio in un vestito che sceglie nell'armadio, ma che non è necessariamente quello che deve mettere. Ricordo che Mutu è un'ottima alternativa nel tridente, ha giocato molto bene nelle ultime due partite, compresa la Nazionale». Nel frattempo, però, non farà parte della coppia titolare che affronta l'Inter, perchè sarà Trezeguet- Ibrahimovic. .

Con la conquista della Coppa Italia, l'Inter targata Mancini ha chiuso la scorsa stagione, con quella della Supercoppa vorrebbe ora aprire quella nuova. Per poi arrivare, la prossima settimana, con slancio alla gara di ritorno di Champions League contro lo Shakhtar Donetsk e all'inizio del campionato.

Il Mancio ha convocato 21 giocatori e oggi si ritroverà forse costretto a mandare in panchina qualche nome di lusso, come Luis Figo. Questa la probabile formazione nerazzurra: Inter (4-4-2): 1 Toldo, 4 J. Zanetti, 2 Cordoba, 23 Materazzi, 16 Favalli, 5 Stankovic, 14 Veron, 19 Cambiasso, 15 Solari, 10 Adriano, 30 Martins (12 Julio Cesar, 25 Samuel, 13 Zè Maria, 6 C.Zanetti, 8 Pizarro, 20 Recoba, 9 Cruz)

L'albo d'oro

Anno	Vincitore
1988	Milan
1989	Inter
1990	Napoli
1991	Sampdoria
1992	Milan
1993	Milan
1994	Milan
1995	Juventus
1996	Fiorentina
1997	Juventus
1998	Lazio
1999	Parma
2000	Lazio
2001	Roma
2002	Juventus
2003	Juventus
2004	Milan

ANSA-CENTIMETRI

REAZIONI *Forti tensioni nella manifestazione di protesta organizzata ieri sera. Lanci di lacrimogeni per liberare i binari*

Si scatena la rabbia dei tifosi, tafferugli con la polizia

Enrico Preziosi

GENOVA Decine di cassonetti dell'immondizia dati alle fiamme, un tentativo di occupazione dei binari della ferrovia, lanci di petardi, pietre e bastoni da parte di dimostranti con caschi da motociclista in testa, cariche della polizia e dei carabinieri. La manifestazione dei tifosi del Genoa è degenerata ieri sera dopo le 22 proprio nelle stesse strade degli scontri del G8 del 2001.

I tifosi si sono radunati in piazza De Ferrari alle 21. Già da subito si vedeva che l'atmosfera era diversa da quella di altre dimostrazioni pacifiche dei giorni scorsi: poche famigliole con bambini e pochi anziani; molti giovani con caschi da motociclista, bastoni e bandiere arrotolate. Nel pomeriggio i capi della tifoseria organizzata avevano rifiutato un incontro chiesto dal prefetto Giuseppe Romano per tentare di rasserenare gli animi.

In corteo circa tremila persone si sono mosse lungo via XX Settembre e hanno raggiunto la grande piazza davanti alla stazione Brignole. Nell'ultimo tratto i primi dimostranti in testa al corteo hanno cominciato a trascinare cassonetti con i quali hanno tentato di fare una barricata sul viale davanti al grande albergo di corte Lambruschini.

I primi cassonetti sono stati incendiati alle 22 ed è stata la scintilla degli incidenti ai quali hanno preso parte solo alcuni dei manifestanti, i più esagitati. Un gruppo di alcune decine di persone ha occupato per alcune decine di minuti i binari della ferrovia Genova-La Spezia ed ha ingaggiato una prima battaglia con gli agenti di polizia ed i carabinieri: dall'alto hanno bersagliato con sassi presi dalla massicciata i reparti che hanno risposto con lanci di lacrimogeni. Una carica ha rapidamente sgomberato i binari.

Le devastazioni si sono così spostate verso i quartiere di Marassi e San Fruttuoso, a monte della ferrovia. Anche qui decine di cassonetti incendiati, lanci di pietre e biglie da una parte e di lacrimogeni dall'altra e cariche di alleggerimento. Le piazze Giusti, Martinez e corso Sardegna sono stati teatri dell'ultima parte degli scontri, tuttora in corso anche se più sfilacciati.

BASKET

Ha iniziato da pochi giorni la preparazione con l'Acegas di Steffè

Iannilli già innamorato di Trieste

«Contento di essere qui. Il gruppo è buono e poi c'è Laezza»

«Lo scorso anno ho giocato in B2 una buona stagione ma sono consapevole che l'impatto in questo torneo sarà tutt'altro che agevole»

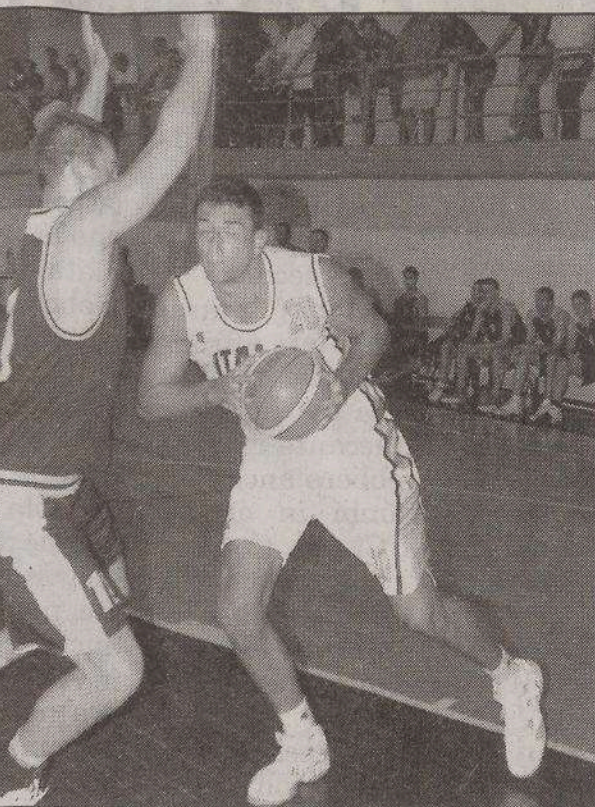
Il nuovo acquisto Andrea Iannilli.

Il play romano è arrivato con la formula del prestito con diritto di riscatto. «Il nostro campionato una vera vetrina per i giovani promettenti»

TRIESTE Rapito dal fascino di Trieste. Andrea Iannilli, nuovo pivot giunto nel corso dell'estate dalla Stella Azzurra Roma, sta integrandosi sempre più nella realtà che lo circonda. Ha scelto l'Acegas, ha accettato la B d'Eccellenza rinunciando a proposte più ambiziose convinto dal progetto di una società che ha deciso di puntare sul suo talento ma anche dalla qualità della vita di una città che lo ha conquistato totalmente.

«Mi piace Trieste – conferma – sia da un punto di vista estetico sia per la tranquillità che garantisce. Una città tanto diversa da Roma nella quale, comunque, mi trovo molto bene. L'ho conosciuta qualche anno fa quando sono venuto qui a trovare un amico. In quell'occasione ero riuscito anche ad allenarmi con la prima squadra agli ordini di Cesare Pancotto. Ed è stata in quell'occasione che ho conosciuto anche Furio Steffè». Uno Iannilli, dunque, totalmente immerso nella sua nuova avventura che cercherà di sfruttare al massimo una stagione nella quale punta a migliorarsi. «L'obiettivo concordato con la società e con il tecnico è questo. Sono arrivato all'Acegas per fare esperienza in un campionato che ritengo la vetrina migliore per i giovani italiani. Senza l'ambizione di giocare a ogni costo. Senza la garanzia di un minutaggio garantito. So che dovrò lavorare parecchio, so che la mia presenza sul campo dipenderà da ciò che saprò dimostrare nel corso degli allenamenti. Tutto dipenderà da me. Ma credo di aver fatto la scelta migliore. Mi voleva Reggio Emilia, ho preferito Trieste. Qui il gruppo è ottimo, sto bene con la squadra e con i miei nuovi compagni».

Chiamato a Trieste ai primi di agosto dalla nazionale universitaria di Sacripanti, Andrea si è allenato in azzurro per qualche giorno quindi ha cominciato la preparazione con la maglia dell'Acegas. E di lui parla molto bene il preparatore atletico Paoli che nei giorni scorsi, sulla pista di Campo Cologna, sottolineava le potenzialità di un giocatore che fisicamente potrà avere un impatto importante sul campionato.

«Lo scorso anno in B2 ho giocato una buona stagione ma sono consapevole che l'impatto con questo nuovo campionato sarà tutt'altro che agevole. Credo, comunque, che essere inserito in una buona squadra come quella di quest'anno mi renderà il compito più facile. Il gruppo dello scorso anno è certamente competitivo, senza contare la presenza di un giocatore come Laezza che ho visto in più di un'occasione a Rieti ed è per noi una garanzia e quella di Barbieri, certamente un pivot importante per la categoria». Uno Iannilli, dunque, soddisfatto della squadra in cui giocherà nella prossima stagione e convinto delle potenzialità di un gruppo che potrà far bene pur nel contesto di un campionato competitivo. «Quella di quest'anno – conclude Andrea – è una B d'Eccellenza davvero competitiva, con squadre forti e giocatori di categoria superiore. Penso che dietro al campionato di serie A sia davvero il campionato più interessante da seguire». Un talento, sul quale Furio Steffè e la società hanno puntato. Portandolo a Trieste con la formula del prestito con diritto di riscatto. In questa stagione si attendono la sua esplosione.

Lorenzo Gatto

ATLETICA

Un italiano vince a Zurigo

Acuto di Gibilisco nel salto con l'asta A Gatlin i 100 metri

ZURIGO Ci sono voluti 18 anni prima che un altro italiano vincesse una gara al meeting di atletica leggera di Zurigo. Giuseppe Gibilisco ieri sera ha sfatato questo tabù nel salto con l'asta raggiungendo la misura di 5,70 metri al primo tentativo a quell'altezza. L'ultimo successo nella mitica arena era stato nel 1988 di Francesco Panetta nella gara dei 3000 siepi. La vittoria di Zurigo ricompensa Gibilisco dopo la forte delusione ai recenti mondiali di Helsinki dove aveva mancato il podio pur partendo come favorito. Un successo ottenuto in condizioni atmosferiche proibitive. Questi gli altri risultati.

100 METRI Il neocampione mondiale Justin Gatlin ha vinto i 100 metri al Golden League di Zurigo con il tempo di 10.14. Secondo il portoghese Francis Obikwelu, 10.22, terzo il ghanese Abdul Aziz Zakari, 10.22.

100 DONNE Grandissima gara nei 100 metri donne della Golden League di Zurigo sotto ad un autentico diluvio: vittoria per la giamaicana Campbell con 10.85, davanti alla statunitense Williams, 10.88, e alla bahamense Sturrup con 10.967. Solo quarta la francese Arron con 10.99.

400 UOMINI È lo statunitense Jeremy Wariner a vincere i 400 uomini di Zurigo con il tempo di 44"67. Secondo il connazionale Andrew Rock, crollato dopo la curva, terzo il bahamense Chris Brown.

1500 UOMINI Vittoria del keniano Komen Kipchirchir nei 1500 uomini del meeting di Zurigo con il tempo di 3'30"49. Sul podio due americani: secondo Bernard Lagat con 3'31"04, terzo Alan Webb con 3'33"40.

400 DONNE È la statunitense Sanya Richards a vincere i 400 donne di Zurigo con il tempo di 48"92, miglior prestazione mondiale dell'anno. Seconda è la bahamense Tonique Williams con 49"30, che aveva preceduto l'americana ai Mondiali di Helsinki la settimana scorsa.

TRIS

Diciotto concorrenti nella corsa di stasera a Grosseto

Forest Cavern al Casalone

GROSSETO Al Casalone, Tris per diciotto stasera. Confronto molto equilibrato, con una vasta rosa di potenziali protagonisti fra i quali la scelta cade su Forest Cavern, peso senz'altro impegnativo ma qualità che non si può mettere in discussione.

Premio Mps Banca per l'Impresa, euro 22.000, metri 1750. 1) Rompicapo (62 N. Murru); 2) Forest Cavern (61 1/2 C. Fiochhi); 3) Gold Carol (61 1/2 P. Agus); 4) Conte di Renaccio (58 1/2 P. Borrelli); 5) Revovegas (58 M. Vargiu); 6) Lady Silvia (57 1/2 A. Muzzi); 7) Firing Graal (57 G. Di Leo); 8) Provence (56 1/2 M. Diaz); 9) Swampy Dude (56 1/2 M. Belli); 10) Rodano (55 G. Marcelli); 11) Lady Sabrina (54 G. Bietolini); 12) Glenbog (53 1/2 A. Polli; 13) Gran Sasso (53 A. Migheli); 14) Cote d'Azur (52 1/2 E. Pisano); 15) Lo Scalone (51 1/2 G. Cossu); 16) Orbetello (50 P. Arbau); 17) Lady Terraia (50 M. Colombi); 18) Lady Song (50 1/2 A. Arbau).

I nostri favoriti. Pronostico base: **2) Forest Cavern. 3) Gold Carol. 4) Conte di Renaccio.** Aggiunte sistemistiche: **11) Lady Sabrina. 6) Lady Silvia. 15) Lo Scalone.**

Giovedì, al Caprilli livornese, la meglio è toccata al top weight Black Erod che il «bimbo» Silvano Mulas ha portato a prevalere su Nunio e Keyhole. Il «Piccolo» ha indicato la combinazione vincente 1-10-3, che è stata azzeccata da 699 scommettitori ai quali è spettato un ottimo dividendo, 1.275,05 euro.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **34**

Corsa	Arrivo	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	X1
2.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
3.a corsa	1.o arrivato	211
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	221
	2.o arrivato	1X2
5.a corsa	1.o arrivato	X2
	2.o arrivato	2X
6.a corsa	1.o arrivato	22
	2.o arrivato	21
Corsa +		9 - 4 - 3

JUDO

Verso la conclusione del Grande Slam suddiviso in quattro classi

Tanti regionali allo stage di Isola

TRIESTE Si è concluso nei giorni scorsi lo stage internazionale di Isola, che ha radunato complessivamente 300 atleti provenienti da Germania, Grecia, Svizzera, Croazia, Slovenia e Italia. Tutte presenti le prime linee regionali, con Pablo Tomasetti e Nicole Pouch pronti a rimettersi subito al lavoro dopo le splendide medaglie di bronzo conquistate agli Eyof di Lignano e una ampia rappresentativa del Friuli Venezia Giulia guidata dal responsabile del Centro tecnico regionale Valentino Piccinini.

Tutti i regionali a Isola si trovano nei quartieri alti delle classifiche del Grande Slam, il prestigioso circuito regionale che si sta apprestando ad affrontare la volata finale con diverse sfide avvincenti e decisive. È un Grande Slam di particolare livello quest'anno, tant'è che la classifica riservata alla classe cadetti trova nei primi dieci ben quattro atleti regionali che hanno partecipato ai Campionati d'Europa di Salisburgo e cioè, oltre a Tomasetti e Pouch, poi presenti anche agli Eyof, Andrea Salico e Anna Berti.

Il Grande Slam è costituito da un circuito di gare, quattro per classe, in cui le classifiche sono determinate da piazzamento, numero di incontri vinti e di ippon realizzati. La classe Esordienti con 51 iscritti è la classe più affollata, ha già disputato due prove ed è a metà strada, con le due prove rimanenti, il Trofeo Villanova e il Città di Trieste, in calendario a fine ottobre. La classifica è guidata da un terzetto di atleti con le stesse possibilità di vittoria, Erik Lapegna (Villanova) e Ermes Tosolini (Yama Arashi), a quota 23, seguiti a due lunghezze da Deli Maman (Villanova). Più distaccati gli altri.

Enzo de Denaro

SCHERMA Nelle Universiadi a Smirne la triestina Granbassi conquista due medaglie nel fioretto

Una Margherita d'oro e d'argento

E' salita sul gradino più alto nella gara a squadre, seconda nell'individuale

Margherita Granbassi in piazza Unità.

TRIESTE Una medaglia d'argento nel fioretto individuale e l'oro nella prova a squadre. Questo il bottino ottenuto dalla schermitrice triestina Margherita Granbassi alle Universiadi conclusesi ieri in Turchia, a Smirne, dove già nel nuoto il triestino Nicola Cassio aveva conquistato un oro.

La deterntrice della Coppa del Mondo e attuale numero uno nel ranking mondiale del fioretto ha confermato il suo momento magico cogliendo altri due eccezionali risultati. La Granbassi ha sfiorato l'oro nella prova individuale concedendo il gradino più alto del podio alla coreana Lee Hye al termine di una finale equilibrata e tiratissima, decisa soltanto nel minuto supplementare.

Prima di approdare in finale la fiorettista triestina aveva eliminato nei quarti la coreana Oh Ha Na per 15-7 e in semifinale la russa Klakimova (15-9). La coreana Lee Hye invece si è presa il lusso nei quarti di eliminare una altra azzurra protagonista di questo scorcio di stagione della scherma internazionale,Ilaria Salvatori.

Margherita Granbassi non ha mancato l'appuntamento con l'oro nella prova a squaadre in una finalissima che ha visto la giovanissima Italia del momento contrapposta al team della Corea del Sud.

Vittoria della Italia con il punteggio finale nel computo delle stoccate di 32-20. La nazionale femminile di fioretto schierata dal dt Andrea Magro ha visto in pedana, al di là della campionessa triestina, anche le azzurre Elisa Di Francisca, Ilaria Salvatori e Valentina Cipriani.

Le fiorettiste sono entrate in finale partendo dai quarti dove hanno surclassato l'Ucraina per 45-14, vittoria quindi in semifinale contro la Russia per 45-42 mentre la Corea del Sud timbrava il biglietto per la finalissima dopo una sofferta vittoria sulla Ungheria.

Le Universiadi di Smirne hanno regalato, grazie alla scherma, il consueto buon numero di medaglie all'Italia. Oltre all'argento e all'oro della Granbassi gli azzurri del fioretto hanno colto l'argento nella prova a squadre giungendo alle spalle del Giappone. Sempre dal fioretto maschile, ma dagli individuali, sono giunte altre due medaglie: l'oro di Andrea Baldini e il bronzo di Andrea Cassarà, il campione olimpico di Atene 2004.

Medagliere arricchito anche dal bronzo ottenuto nella sciabola maschile a squadre dopo la tiratissima sfida con la Polonia conclusasi sul punteggio di 45-40. Il bottino conquistato alle Universiadi in Turchia ha confermto i segnali di crescita e competitività del team femminile di fioretto orfano, al momento, delle campionesse Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, entrambe lontame dalle pedane per le recenti gravidanze: «Sono particolarmente contento per il risultato ottenuto da Margherita negli individuali - ha sottolineato Andrea Magro, commissario tecnico della nazionle femminile di fioretto - ha tirato molto bene, senza contare il plauso per le altre tre azzurre finite nelle prime otto. Pian piano si continua a rescere - ha aggiunto il tecnico friulano - Siamo diretti verso la condizione migliore per ben figurare anche ai prossimi campionati del mondo in autunno a Lipsia».

Francesco Cardella

La fiorettista triestina Granbassi pronta sulla pedana.

VELA

Lorenzo farà il tattico di +39 Challenge anche nella Nations' Cup di settembre

Duello Vascotto-Bressani a Malmoe

In Svezia su Mascalzone ci sono anche Paoletti e Giovanella

TRIESTE Non è certo la prima volta che si sfidano. È accaduto nel corso degli ultimi anni sui campi di regata degli Ims, nei principali monotipi, recentemente anche con i transpac 52, e adesso capita anche nell'act di Coppa America pronto a partire a Malmoe in Svezia.

Due triestini, Vasco Vascotto e Lorenzo Bressani, si troveranno a partire da martedì l'uno contro l'altro appunto nelle regate di Malmoe, il primo alla tattica di Mascalzone Latino, il secondo a quella del consorzio +39 Challenge. Vasco Vascotto è il cuore di Mascalzone Latino, Lorenzo Bressani è appena stato «assunto» dal management di +39, arruolato in pozzetto in prova, ma ci sono buone possibilità che il ruolo diventi suo in maniera definitiva, tanto che è già certo che Lorenzo Bressani parteciperà con +39 alle regate triestine della Nations' Cup di settembre.

Tornando all'act di Malmoe, oltre alla presenza dei due triestini alle rispettive tattiche (ma non solo loro: dalla nostra città arrivano Michele Paoletti, e Giulio Giovanella entrambi a bordo di Mascalzone Latino, e non mancano triestini tra i velai, e velisti friulani come Andrea Ballico e Stefano Rizzi), l'act avrà numerosi spunti interessanti. I dodici team verificheranno infatti i progressi rispetto alle precedenti regate di Valencia, pur schierando quasi tutti le imbarcazioni già utilizzate in Spagna.

Gli scafi sono arrivati in Svezia a Ferragosto, e in questi giorni gli equipaggi si stanno allenando alle particolari condizioni meteo svedesi. La manifestazione inizia martedì, con il practise day, seguito dalla cerimonia di apertura e quindi dalle regate a match race; il 2 settembre inizieranno invece le regate di flotta che chiuderanno, come avvenuto già a Valencia, questa edizione dell'act.

A Malmoe intanto l'attesa per la manifestazione sta crescendo di giorno in giorno, ed è stata allestita in riva al mare una lunga tribuna, con l'obiettivo di far vedere al pubblico svedese le regate da terra. L'Italia, come già per le regate di Valencia, schiera i tre consorzi accreditati per la Coppa America: Luna Rossa, Mascalzone Latino (che vede due nuovi inserimenti nel team, che esordiranno proprio alle regate svedesi) e +39 Challenge, con l'ingresso trionfale (e senza dubbio emozionato) di Lorenzo Bressani. «Ha vinto tutto nell'altura»: con questa limpida e semplice motivazione il responsabile di +39 Challenge, Cesare Pasotti, ha commentato la scelta di inserire Bressani nel team. Il velista triestino ha infatti un curriculum decisamente diverso da quello della maggior parte degli sportivi scelti da Pasotti e da Luca Devoti per +39, che derivano direttamente dalle classi olimpiche e non dall'altura.

fr. c.

Vascotto nel 2003 a Trieste con l'equipaggio di Mascalzone Latino.

COPPA AMERICA

Salta la tappa di Trapani E Trieste era stata scartata

TRIESTE Dalla Sicilia arrivano voci confortanti, ma dalla Svizzera arrivano indiscrezioni che parlano dell'annullamento della tappa di Trapani dell'Act di Coppa America, prevista tra fine settembre e inizio ottobre.

La voce dell'impossibilità di realizzare - a causa del ritardo dei lavori - l'Act di Trapani si sussegue ormai da mesi, come si susseguono le smentite degli organizzatori siciliani.

Ma nelle ultime settimane, a dare credito all' ipotesi dell' annullamento dell'Act italiano, è la logistica degli organizzatori svizzeri: in banchina, infatti, si dice della possibilità di spostare l'atto direttamente a Valencia, lasciando perdere la tappa italiana.

> La nostra città era stata eliminata per ragioni meteo: l'assenza di vento

A Trapani i lavori di realizzazione della sede per la Coppa continuano, nessuna prenotazione è stata attualmente cancellata, anche se vi è la conferma di un ritardo nella tabella di marcia.

Saranno le prossime due settimane quelle decisive: finite, infatti, le regate di Malmoe, i team dovranno o spostarsi a Trapani, o tornare a Valencia, e in quel caso sarà evidente la realtà dei fatti.

Da Trieste, intanto, non si nasconde amarezza per la possibilità che la tappa italiana salti: anche Trieste, infatti, figurava tra le città candidate a ospitare la Coppa America o comunque uno degli Act preparatori, ma poi, nel rush finale tra le candidature, un po' a sorpresa e grazie alla presenza di fondi messi a disposizione a livello europeo, aveva vinto la città di Trapani.

Trieste, si era saputo poi dagli organizzatori, aveva perso non per mancanza di qualità organizzative o logistiche, ma per questioni di carattere meteorologico.

La latitudine della città, infatti, non garantiva la presenza costante di un vento giornaliero, una brezza suficientemente forte per realizzare regate costanti, cosa fattibile a Valencia, ma anche a Trapani.

Così Trieste rimase a bocca asciutta, e tutte le città italiane candidate a ospitare la Coppa guardano con particolare attesa a Trapani.

fr. c.

420

Si sono conclusi sul Garda i campionati europei juniores. Seste nella silver fleet due atlete della Cupa

Solo quattordicesimi Cherin e Velicogna

Alessandra Ferlich

Marina Piculin

TRIESTE I fratelli Thomas e Mathieu Rahier hanno vinto ieri, dopo essere stati in testa per quasi tutte le prove, il campionato europeo junores classe 420. Primi italiani, i triestini Stefano Cherin e Matteo Velicogna, che hanno ottenuto una quattordicesima posizione.

A livello femminile, il titolo continentale junior di classe è andato ad Hannah Mills e Peggy Webster, settimo equipaggio assoluto. Le prove decisive si sono disputate ieri pomeriggio: le regate hanno permesso ai francesi di chiudere in bellezza, davanti agli inglesi Mason-Schieber e agli irlandesi Rumball-Moran. Primi nella Silver Fleet, invece, sono risultati gli svizzeri Gabella-Simon davanti a due team greci, quello dei fratelli Carellis e da Giannopoulos-Vlachos. Ottimo sesto posto, sempre nella silver fleet,per le triestine Alessandra Ferlich e Marina Piculin, dello Yacht club Cupa di Trieste e primo azzurro femminile.

Quanto alla prestazione di Cherin-Velicogna, nelle 12 regate disputate valide per il titolo europeo (non si contano cioè quelle di qualificazione nella Golden Fleet) i triestini hanno ottenuto tra i migliori risultati un secondo e un nono posto, ma hanno anche collezionato un 42.o e un 48.o che hanno alzato i punteggi peggiorando così la prestazione complessiva. Si à trattato comunque di un campionato estremamente difficile, giocato con vento variabile per direzione, e molto stancante.

SILVER FLEET (11 regate valide): 1. Gabella-Simon (Sui - 5.5.2.4.2.8.3.4.2.1.6); 2. Carellis-Carellis (Gre - 1.13.10.2.4.1.2.3.5.9.3); 3. Giannopoulos-Vlachos (Gre - 14.22.1.1.1.2.6.2.4.3.7); 6. Ferlich-Piculin (Ita - 13.1.8.10.9.16.36.30.6.20.12).

IN BREVE

Parte il calcio dilettanti

Dal 18 settembre Eccellenza, Promozione Prima e Seconda

TRIESTE La Federcalcio regionale comunica che partiranno il 18 settembre i campionati di Eccellenza, Promozione, Prima e Seconda categoria. Quello di Terza prenderà il via una settimana dopo, il 25 settembre. Sono state lese note pure le date della Coppa Italia per squadre di Eccellenza e Promozione (prima fase il 4, l'11 e il 14 settembre), della Coppa Regione per team di Prima e Seconda categoria (prima fase il 4, l'11 e il 14 settembre) e della Coppa Regione per formazioni di Terza categoria (prima fase il 4, l'11 e il 14 settembre).

Canoe sull'Ausa Corno Varo al Cmm «Sauro»

TRIESTE Impegno per i canoisti del Friuli Venezia Giulia con il campionato regionale che vedrà impegnati gli allievi e cadetti oggi pomeriggio sull'Ausa Corno in località San Giorgio di Nogaro nel K1 sulla distanza dei 2000 metri e domani mattina nel K2 sulla stessa distanza. Per tutte le altre categorie, batterie e finali del campionato regionale 500 metri domamattina. Ci sarà oltre un centinaio di atleti in rappresentanza di tutte le realtà canoistiche regionali.

Altro appuntamento remiero stamane alle 11 nella sede del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro». Ci sarà la cerimonia di battesimo di otto nuove imbarcazioni, quattro di canoa, altrettante di canottaggio.

Sport Village a Lipica Due tornei di tennis

TRIESTE Il Tennis club di Lipica, in Slovenia, ospiterà oggi e domani la penultima tappa di Sport Village 2005. Il contenitore estivo di sport, targato Associazione Playground e organizzato con il contributo della Regione e delle Torri d'Europa propone una due giorni di tennis, rinnovando il proprio calendario di eventi. Il programma prevede un quadrangolare a squadre stile Coppa Davis e un torneo singolare, quest'ultimo da disputarsi nella sola giornata di domenica. Per informazioni ed iscrizioni, gratuite e aperte a tutti, è possibile contattare la segreteria organizzativa al numero 339-7575726. Sport Village chiuderà la propria stagione nell'ultimo weekend di agosto con una tappa di beach volley.

EQUITAZIONE

Buona partenza del concorso internazionale «Città di Gradisca» che si concluderà domani

Un podio tutto italiano nel «Pozzuolo»

GRADISCA La grande equitazione ha fatto ritorno in Friuli Venezia Giulia, con la prima giornata del concorso ippico internazionale «Città di Gradisca», un categoria tre stelle da 70 mila dollari (unico in regione e fra i pochissimi della Penisola) che fino a domenica vedrà fronteggiarsi 100 fra i primi cavalieri e 250 fra i primi cavalli della computer list mondiale, in rappresentanza di 24 Paesi: per questo genere di manifestazioni è record.

Una kermesse chiamata a rinverdire i fasti del mai dimenticato concorso nato nel '67 e sospeso nel lontano '91, in cui si sfidarono i più grandi fantini azzurri, su tutti il leggendario Graziano Mancinelli, medaglia olimpica italiana a Monaco '72. E, quasi a riallacciare un filo con la storia, sono stati proprio i colori azzurri i grandi protagonisti. Merito in particolare del tris di Filippo Moyersoen. L'olimpionico si è imposto nella gara più importante della giornata, la categoria a due fasi Premio «Brigata Pozzuolo», conclusasi con un podio tutto italiano: montando Loro Piana Pietruszka Moyersoen ha preceduto il carabiniere Vincenzo Chimirri su Rosa VIII, terzo il veneto Megaton in sella a MoveOn.

Dapprima Moyersoen aveva trionfato anche nel Premio Landini, categoria mista, in sella a Loro Piana Napoli con un doppio netto nel tempo di 39.68", lasciandosi dietro il belga Gilbert De Rock su Royal e il tedesco Sebastian Hass con Na Denn; e quindi nel Premio Sai Fondiaria (categoria a tempo) su Eclypso, cavallo tedesco di 8 anni. Per Moyersoen un percorso senza penalità da 59.43", secondo l'inglese Wingrave (su Springmaster, 0-60.39"), terzo l'argentino Ignacio Rojo su Galopin du Bois, ottimo quarto il pordenonese Falomo. Proprio Rojo è stato protagonista dell'epilogo più incredibile della giornata: fatto rarissimo, nell'inaugurale Premio Friuli Venezia Giulia l'argentino, in sella a Parelda Van de Kapel, ha diviso il primo posto con il carabiniere Vincenzo Chimirri, che montava Woblesse Van Het Lindehof. Stesso tempo (53.40") e nessun errore per entrambi.

Terzo il milanese Marco Porro con Paquerette Wiebecq. Infine, nel Premio «Gradisca è», primo il brasiliano Marcello Ciavaglia su Ospardie, davanti all'inglese Reed Sthephenson su Rolex. Ottima la prestazione del friulano Davide Kainich: in sella a Kenzo de Kreisker ha portato a casa il bronzo.

Luigi Murciano

Concorrente sull'ostacolo al «Città di Gradisca».

SABATO SPORT

CALCIO

Alle 18, allo stadio Zaccaria di Muggia, amichevole a ingresso gratuito tra il Muggia e la Triestina.

SCI NAUTICO

Coppa di velocità sci nautico open tra Barcola e il Cedas: dalle 11 alle 12 le prove, alle 14 la gara femminile e alle 15 quella maschile.

SCHERMA

La triestina Margherita Granbassi sarà una delle protagoniste della sfida Italia-Resto del Mondo, in serata in piazza XX Settembre a Pordenone (in caso di maltempo la manifestazione si disputerà domani).

TENNIS

Terza tappa del «Torneo giallo a coppie» al Tennis Club di Grado. Penultima giornata del torneo internazionale Sina-Kia Motors Cup all'Eurosporting di Cordenons.

SOFTBALL

Coppa delle Coppe: a Ronchi si disputano le finali. Alle 13 in palio il terzo posto, alle 18 l'assegnazione del titolo.

EQUITAZIONE

Seconda giornata del concorso ippico internazionale Città di Gradisca, che si disputa nella piazza centrale di Gradisca d'Isonzo (ingresso gratuito).

BEACH VOLLEY

Dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, alla beach arena di Lignano Sabbiadoro (ingresso gratuito), beach volley misto 3 contro 3, fitball, splashbasket, canoe polinesiane, dama e giochi vari.